

Relazione
finanziaria annuale 2019



CAIRO COMMUNICATION



CAIRO COMMUNICATION

Relazione finanziaria
annuale al 31 dicembre 2019

Cairo Communication S.p.A.

Sede Sociale in Milano
Corso Magenta 55
Capitale Sociale Euro 6.989.663,10

Avviso di Convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti



(pubblicato anche sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020")

I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sono convocati in Assemblea Ordinaria – che si considererà tenuta in Milano, via Rizzoli 8 – in unica convocazione, per le ore 10:00 del giorno 6 maggio 2020, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio di esercizio al 31.12.2019; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione della Società di revisione legale; Relazione del Collegio Sindacale; Presentazione del bilancio consolidato al 31.12.2019:
 - a) Approvazione del bilancio di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - b) Attribuzione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - a) determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - b) determinazione della durata dell'incarico del Consiglio di Amministrazione;
 - c) nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - d) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - e) determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
 - f) deroga al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
3. Nomina del Collegio Sindacale:
 - a) nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente;
 - b) determinazione del loro emolumento;
4. Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti ex art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998:
 - a) deliberazione vincolante sulla Politica di Remunerazione 2020 ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del D. Lgs. n. 58/1998;
 - c) deliberazione non vincolante sulla "Seconda Sezione" della Relazione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998.
5. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ex art. 2357 e ss. c.c., previa revoca della precedente delibera assembleare. Delibere inerenti e conseguenti.

* * *

PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA DEI SOCI TRAMITE RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Ai sensi dell'art. 106, comma 4, del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (il "D.L. Covid-19"), l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto avverrà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"). A tale fine la Società ha conferito l'incarico di rappresentante designato a Spafid S.p.A., a cui dovrà essere conferita delega, con le modalità ed alle condizioni di seguito indicate nella Sezione "RAPPRESENTANTE DESIGNATO". Al suddetto rappresentante designato possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA DEGLI ALTRI SOGGETTI LEGITTIMATI

Gli Amministratori, i Sindaci, il Rappresentante Designato (come *infra* definito), nonché gli altri soggetti legittimati ai sensi di legge diversi da coloro ai quali spetta il diritto di



voto, potranno intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione. Le istruzioni per la partecipazione all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione verranno rese note dalla Società agli Amministratori e ai Sindaci, nonché agli altri legittimati all'intervento, diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO IN ASSEMBLEA

Ai sensi di legge e dello Statuto Sociale la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto – che potrà avvenire esclusivamente tramite Rappresentante Designato - è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni Cairo Communication, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (*i.e.*, **venerdì 24 aprile 2020**, c.d. “*record date*”); le registrazioni in accredito ed in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del voto in Assemblea. Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea. Si rammenta che la comunicazione alla Società è effettuata dall'intermediario su richiesta del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale Sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (*i.e.* **entro lunedì 6 aprile 2020**), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda le ulteriori proposte di deliberazione.

L'integrazione non è ammessa in relazione ad argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma delle vigenti disposizioni, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.

La domanda, unitamente alla comunicazione (o comunicazioni) rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni dei Soci richiedenti attestante la titolarità della suddetta partecipazione (ai fini della relativa legittimazione), deve essere fatta pervenire per iscritto, entro il suddetto termine, mediante consegna, o invio tramite posta raccomandata, presso la sede legale della Società (corso Magenta 55, 20123 Milano) all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, ovvero tramite trasmissione via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@cairocommunication.legalmail.it, unitamente ad informazioni che consentano l'individuazione dei Soci presentatori (al riguardo si invita a fornire anche un recapito telefonico di riferimento). Sempre entro il suddetto termine e con le medesime modalità deve essere trasmessa, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione ad integrazione dell'ordine del giorno ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Delle eventuali integrazioni dell'elenco delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del



giorno della stessa è data notizia a cura della Società, nelle medesime forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (*i.e.* **entro martedì 21 aprile 2020**).

Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno, tali ultime proposte, così come la relativa relazione predisposta dai Soci presentatori e la relazione dei Soci richiedenti un'integrazione dell'ordine del giorno, accompagnate da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, saranno messe a disposizione del pubblico, con le medesime modalità di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Si ricorda che ai sensi dell'art. 126-bis comma 1, del TUF, ogni soggetto legittimato al voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea (ferme restando le applicabili disposizioni statutarie).

RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Ai sensi dell'art. 106, comma 4 D.L. Covid-19, **l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto avverrà esclusivamente per il tramite di Spafid S.p.A., rappresentante designato dalla Società** ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF (il "**Rappresentante Designato**"), a cui dovrà essere conferita delega, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, attraverso lo specifico modulo disponibile, con le relative istruzioni per la compilazione e trasmissione, nella sezione del sito internet della Società www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020".

La delega, con le istruzioni di voto, deve pervenire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (*i.e.*, entro lunedì 4 maggio 2020) unitamente alla copia di un documento di identità del delegante avente validità corrente o, qualora il delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante *pro tempore* ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri al Rappresentante Designato all'indirizzo di posta certificata assemblee@pec.spafid.it, indicando nell'oggetto "Delega RD – Assemblea Cairo 2020" o mediante corriere/raccomandata A/R al seguente indirizzo: Spafid S.p.A., Foro Buonaparte, 10, 20121 Milano, Rif. "Delega RD – Assemblea Cairo 2020". L'invio al predetto indirizzo di posta elettronica certificata della delega, sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale ai sensi della normativa vigente, soddisfa il requisito della forma scritta.

La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (*i.e.*, **entro lunedì 4 maggio 2020**).

La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Si precisa che le azioni della Società per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

In mancanza della comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea la delega sarà considerata priva di effetto.

Al Rappresentante Designato possono essere conferite anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del TUF.

Coloro i quali non intendessero avvalersi della modalità di intervento prevista dall'art. 135-undecies, TUF, potranno, in alternativa, conferire, allo stesso Rappresentante Designato, delega o subdelega ex art. 135-novies TUF, contenente necessariamente le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, mediante utilizzo dell'apposito modulo



di delega/subdelega, disponibile nel sito internet della Società www.cairocommunication.it, sezione “Assemblea 2020”. Per il conferimento e la notifica, anche in via elettronica, delle deleghe/subdeleghe dovranno essere seguite le modalità riportate nel modulo di delega. La delega deve pervenire entro le ore 18:00 del giorno precedente l’assemblea (e comunque entro l’inizio dei lavori assembleari). Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle Istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare Spafid via e-mail all’indirizzo confidential@spafid.it o al seguente numero telefonico (+39) 0280687.331 - 319 (nei giorni d’ufficio aperti dalle 9:00 alle 17:00).

La Società si riserva di integrare e/o modificare le istruzioni sopra riportate in considerazione delle intervenienti necessità a seguito dell’attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei suoi sviluppi al momento non prevedibili.

Si ricorda che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell’art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’Assemblea. La Società non prenderà in considerazione le domande che non siano relative alle materie all’ordine del giorno dell’Assemblea.

Ai sensi dell’art. 127-ter, comma 1-bis del TUF, le domande dovranno pervenire alla Società, secondo le modalità di seguito indicate, entro la fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (*i.e.*, **entro venerdì 24 aprile 2020**).

Le domande, unitamente alla certificazione rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni dell’avente diritto attestante la titolarità della partecipazione, possono essere fatte pervenire, unitamente ad informazioni che consentano l’identificazione dell’avente diritto, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società (corso Magenta 55, 20123 Milano), ovvero anche mediante trasmissione via e-mail o posta elettronica certificata all’indirizzo assemblea@cairocommunication.legalmail.it.

Le risposte alle domande pervenute entro il termine di cui sopra sono fornite due giorni prima dell’Assemblea, mediante la pubblicazione sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione “Assemblea 2020”. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

ALTRI DIRITTI DEGLI AZIONISTI

In relazione al fatto che l’intervento in Assemblea avverrà esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, gli Azionisti legittimati che intendono formulare proposte di deliberazione e di votazione sugli argomenti all’ordine del giorno dovranno presentarle **entro martedì 21 aprile 2020** mediante trasmissione via e-mail o posta elettronica certificata all’indirizzo . Tali proposte saranno pubblicate senza indugio sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione Assemblea 2020, al fine di consentire gli aventi diritto al voto di esprimersi consapevolmente, anche tenendo conto di tali nuove proposte, e consentire al Rappresentante Designato di raccogliere istruzioni di voto eventualmente anche sulle medesime.



CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale Sociale di Cairo Communication è di Euro 6.989.663,10, rappresentato da n. 134.416.598 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, ad eccezione di quanto previsto dai meccanismi di maggiorazione del voto agli artt. 6 e 13 dello Statuto della Società.

A tale riguardo si rende noto che:

- a. alla data di pubblicazione del presente avviso di convocazione la Società detiene n. 779 azioni proprie, pari al 0,001% del capitale sociale, per le quali, ai sensi di legge, il diritto di voto è sospeso (tale numero potrebbe variare nel periodo tra la data di pubblicazione di questo avviso e quella dell'Assemblea);
- b. il numero dei diritti di voto esercitabili in ragione della maturazione del diritto di voto maggiorato ai sensi dell'art. 13.7 dello Statuto è pubblicato sul sito internet (www.cairocommunication.it, sezione “Corporate Governance/Voto maggiorato”) e sarà aggiornato nei termini di cui all'art. 85-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il “Regolamento Emittenti”).

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO (NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

L'Assemblea è chiamata a procedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione. Si ricorda che la nomina del Consiglio di Amministrazione è prevista avvenire mediante voto di lista ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale (consultabile sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione “Corporate Governance”) e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In conformità allo Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a undici membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere indicati secondo un numero progressivo.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla legge; almeno un amministratore, ovvero il maggior numero minimo previsto dalla normativa di legge e regolamentare, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. (il “Codice di Autodisciplina”), a cui la Società aderisce.

La composizione del consiglio di amministrazione deve altresì rispettare la normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi. A tal proposito, si richiamano le modifiche introdotte dalla recente L. 27 dicembre 2019, n. 160 (“**Legge di Bilancio 2020**”) che ha aumentato la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti dell'organo di amministrazione delle società quotate.

Con riferimento alla presentazione delle liste, si segnala che hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti presentatori, siano complessivamente titolari, alla data di presentazione della lista, di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, come da Statuto Sociale e da Determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Ogni lista deve contenere candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF (*i.e.*, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci nell'art. 148, comma 3 del TUF) nel numero minimo previsto dalla normativa di legge e



regolamentare (*i.e.*, almeno uno dei componenti, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di 7 componenti), avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni. Si ricorda inoltre che la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina che prevede che un numero adeguato di amministratori risulti indipendente ai sensi delle disposizioni ivi contenute e che le candidature siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come amministratore indipendente ai sensi di tali criteri.

Inoltre, le liste devono essere formate nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ogni candidato deve presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I Soci non possono concorrere, neppure per interposta persona o mediante società fiduciaria, alla presentazione di più di una lista, né possono votare liste diverse; in caso di inosservanza, non si tiene conto della relativa sottoscrizione e voto. I Soci facenti parte di un gruppo possono presentare una sola lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede Sociale, secondo le modalità di seguito indicate, entro il venticinquesimo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.*, **entro sabato 11 aprile 2020**), corredate da:

- a) i *curricula* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi (comprensiva dell'indicazione del genere di appartenenza), con l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo eventualmente detenute in altre Società;
- b) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con indicazione della percentuale di partecipazione complessiva detenuta alla presentazione della lista nonché dalla certificazione di legge della titolarità della quota di partecipazione; e
- c) una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità: (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente; e (ii) l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina.

Le liste devono essere sottoscritte dagli Azionisti che le hanno presentate (o dal loro mandatario).

La/e relativa/e comunicazione/i attestante/i la suddetta partecipazione e rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.*, **entro mercoledì 15 aprile 2020**).

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Ai fini dell'elezione degli amministratori si tiene conto delle sole liste che abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo Statuto sociale per la presentazione delle liste.

Nel caso in cui vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista o una sola lista abbia ottenuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione di una lista, tutti gli amministratori sono tratti da tale lista.

Infine, ai sensi dello Statuto Sociale, nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa,



nel rispetto della normativa vigente in tema di genere meno rappresentato, nell'ambito delle candidature presentate per iniziativa di Soci e depositate presso la sede legale della Società in Corso Magenta n. 55, Milano almeno sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (i.e., **entro mercoledì 29 aprile**), unitamente alla esauriente informativa già sopra indicata per la presentazione delle liste.

Per ogni altra informazione relativa alle modalità di redazione, presentazione e votazione delle liste, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto Sociale e a quanto previsto nella Relazione sulle materie all'ordine del giorno, predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF dal Consiglio di Amministrazione in merito alla "Nomina del Consiglio di Amministrazione", che viene messa a disposizione del pubblico in data odierna presso la sede sociale e sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Corporate Governance / Assemblea 2020".

Deposito delle liste con un mezzo di comunicazione a distanza e pubblicità delle stesse

Le liste e copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse, possono essere depositate, oltre che presso la sede legale, anche a mezzo di trasmissione via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@cairocommunication.legalmail.it (al riguardo si precisa di trasmettere congiuntamente alla suddetta documentazione informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede al deposito ed un recapito telefonico di riferimento).

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse viene data pubblicità ai sensi della disciplina vigente (ovvero messa a disposizione presso la sede legale della Società e pubblicazione sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020", nonché deposito presso Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarketStorage gestito da Spafid Connect S.p.A. e consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com) almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (i.e., **entro mercoledì 15 aprile 2020**).

Con le medesime modalità e nel medesimo termine saranno rese note eventuali proposte contestualmente formulate dai Soci che presentino liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e siano inerenti a tale nomina.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO (NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE)

L'Assemblea è chiamata inoltre a procedere alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale.

Si ricorda che la nomina del Collegio Sindacale è prevista avvenire mediante voto di lista ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale (consultabile sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Corporate Governance") e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

In conformità con lo Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, nominati sulla base di liste presentate dagli Azionisti contenenti non più di cinque candidati indicati con un numero progressivo.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono gli incarichi di sindaco in altre 5 società quotate (non includendosi nelle stesse le società controllate, ancorché quotate) o comunque superino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla Consob o che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, ovvero si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e



decadenza previste dalla legge. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso rispettare la normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi. A tal proposito, si richiamano le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 che ha aumentato la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti dei membri effettivi del collegio sindacale.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente (in tal caso il criterio di riparto di due quinti dovrà essere applicato con arrotondamento per difetto e non per eccesso, come indicato dalla Comunicazione Consob n. 1/20 del 30 gennaio 2020). Con riferimento alla presentazione delle liste, si segnala che hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti presentatori, siano complessivamente titolari, alla data di presentazione della lista, di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, come da Statuto Sociale e da Determinazione Consob n. 28 del 30 gennaio 2020. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Gli Azionisti non possono concorrere, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, alla presentazione di più di una lista né possono votare liste diverse; in caso di inosservanza, non si tiene conto della relativa sottoscrizione e voto. I Soci facenti parte di un gruppo possono presentare una sola lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede Sociale, secondo le modalità di seguito indicate, entro il venticinquesimo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.*, **entro sabato 11 aprile 2020**), corredate da:

- a) i *curricula* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali (ivi compresa quella di genere) e professionali dei candidati, contenenti l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo eventualmente detenute in altre Società;
- b) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con indicazione della percentuale di partecipazione complessiva detenuta alla presentazione della lista nonché dalla certificazione di legge della titolarità della quota di partecipazione;
- c) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, ai sensi delle disposizioni applicabili; e
- d) una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità: (i) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente e (ii) l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina.

Le liste devono essere sottoscritte dagli Azionisti che le hanno presentate (o dal loro mandatario).

Qualora le liste siano presentate da soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, una dichiarazione, *ex artt.* 147-ter, comma 3, del TUF e 144-quinquies del Regolamento Emittenti, attestante l'assenza dei rapporti di collegamento tra i Soci di minoranza ed i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dalla Consob con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009).



Inoltre, si invitano gli Azionisti a comunicare tempestivamente alla Società, tenuto conto di quanto previsto ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del Codice Civile, eventuali variazioni rilevanti dell'informativa già rilasciata che dovessero intervenire sino al giorno dell'Assemblea.

La/e relativa/e comunicazione/i attestante/i la suddetta partecipazione rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/ possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (*i.e.*, **entro mercoledì 15 aprile 2020**).

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Nel caso in cui, entro il termine di deposito delle liste dei candidati alla carica di componente del Collegio Sindacale (*i.e.*, **entro sabato 11 aprile 2020**), sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da Azionisti che risultino tra loro collegati ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti e della disciplina di legge e regolamentare vigente, potranno essere presentate liste sino al quarto giorno successivo a tale data (*i.e.*, **mercoledì 15 aprile 2020**). La sopra indicata quota minima di partecipazione per la presentazione di liste sarà da considerarsi ridotta della metà.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista, da essa sono tratti i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati; in tal caso la presidenza del collegio sindacale spetta al candidato indicato al primo posto di tale lista.

In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa alcuna lista, il collegio sindacale ed il suo presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa nel rispetto della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per ogni altra informazione relativa alle modalità di redazione, presentazione e votazione delle liste, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale e a quanto previsto nella Relazione sulle materie all'ordine del giorno, predisposta ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF dal Consiglio di Amministrazione in merito alla "Nomina del Consiglio del Collegio Sindacale", che viene messa a disposizione del pubblico in data odierna presso la sede sociale e sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Corporate Governance".

Deposito delle liste con un mezzo di comunicazione a distanza e pubblicità delle stesse

Le liste e copia della documentazione richiesta a corredo delle stesse, possono essere depositate, oltre che presso la sede legale, anche a mezzo di trasmissione via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo assemblea@cairocommunication.legalmail.it (al riguardo si precisa di trasmettere, congiuntamente alla suddetta documentazione, le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede al deposito ed un recapito telefonico di riferimento).

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse viene data pubblicità ai sensi della disciplina vigente (ovvero in particolare mediante messa a disposizione presso la sede legale della Società e pubblicazione sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020", nonché deposito presso Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarketStorage gestito da Spafid Connect S.p.A. e consultabile sul



sito internet www.emarketstorage.com) almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione (i.e., **entro il 15 aprile 2020**).

Con le medesime modalità e nel medesimo termine saranno rese note eventuali proposte contestualmente formulate da Azionisti che presentino liste per la nomina del Collegio Sindacale e siano inerenti a tale nomina. È inoltre data informativa senza indugio, ai sensi dell'art. 144-*octies*, comma 2, del Regolamento Emittenti, della mancata presentazione di liste di minoranza per la nomina del Collegio Sindacale entro sabato il 11 aprile 2020, nonché dell'ulteriore termine e della riduzione della soglia di partecipazione minima per la presentazione delle stesse come sopra precisati.

DOCUMENTI E INFORMAZIONI

Si segnala che la documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società nonché pubblicata sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020" sul meccanismo di stoccaggio "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e comunque con le modalità previste ai sensi della disciplina vigente nei termini ivi prescritti ed i Soci e gli altri aventi diritto ad intervenire all'Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia. In particolare sono poste a disposizione del pubblico:

- dalla data odierna, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione in merito all'argomento di cui al punto n. 2 e n. 3 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria;
- entro il 30 marzo 2020 la Relazione finanziaria 2019, la dichiarazione recante informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. 254/2016, la Relazione sul governo Societario e gli assetti proprietari;
- entro il 15 aprile 2020, , la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e le Relazioni del Consiglio di Amministrazione in merito all'argomento di cui al punto n. 5 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria; e
- entro il 21 aprile 2020 sarà messa a disposizione del pubblico, presso la sede Sociale, la documentazione di cui all'art. 77, comma 2-*bis*, del Regolamento Emittenti.

Si segnala che informazioni in merito all'Assemblea ed alla partecipazione alla stessa, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 125-*quater* del TUF, vengono pubblicate nel rispetto dei termini di legge sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020".

A seguito delle disposizioni restrittive emanate dalle competenti Autorità in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da COVID-19, si avvisano i Signori Azionisti che l'accesso alla sede sociale e la consultazione dei documenti ivi messi a disposizione potrà essere consentito con modalità e termini da concordare contattando la Società all'indirizzo email assemblea@cairocommunication.legalmail.it.

* * *

In relazione allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da COVID-19 nonché alle relative misure di contenimento, la Società si riserva di fornire successivi aggiornamenti relativamente all'Assemblea oggetto del presente avviso, anche integrando e/o modificando le istruzioni sopra riportate.



* * *

Per l'esercizio dei diritti degli azionisti, a ragione dell'emergenza del Covid 19, la Società raccomanda l'utilizzo delle forme di comunicazione a distanza indicate nel presente avviso.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del TUF, sul sito internet www.cairocommunication.it, sezione "Assemblea 2020" nonché per estratto sul quotidiano Corriere della Sera.

Milano, 27 marzo 2020

Cairo Communication S.p.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Urbano R. Cairo



Sommario

Cariche Sociali	19
Composizione Societaria	21
Relazione degli Amministratori sulla gestione	23
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019	
Prospetti contabili	69
Note esplicative al bilancio consolidato	78
Allegati	151
Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019	153
Rapporti con Parti Correlate	159
Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob	161
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971	164
Relazione della Società di Revisione	165



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Prospetti contabili	175
Note esplicative al bilancio d'Esercizio	181
Allegati	223
Elenco delle partecipazioni in imprese controllate direttamente	224
Sintesi dei dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società controllate del settore concessionarie, il Trovatore ed attività cessate	225
Sintesi dei dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società controllate direttamente del settore editoriale Cairo Editore, Editoria Televisiva La7, RCS e Operatore di Rete	226
Sintesi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate del settore concessionarie, il Trovatore ed attività cessate (31 dicembre 2018)	227
Sintesi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate direttamente del settore editoriale Cairo Editore, Editoria Televisiva La7, RCS e Operatore di Rete (31 dicembre 2018)	228
Appendice - Informazioni ai sensi dell'art. 149- <i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti Consob	229
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971	232
Relazione della Società di Revisione	233
Relazione del Collegio Sindacale	240



Relazione degli Amministratori sulla gestione



Consiglio di Amministrazione

Dott. Urbano Cairo*	Presidente
Dott. Uberto Fornara	Amministratore Delegato
Dott.ssa Daniela Bartoli	Consigliere
Dott. Giuseppe Brambilla di Civesio	Consigliere
Avv. Laura Maria Cairo	Consigliere
Dott. Roberto Cairo	Consigliere
Dott.ssa Marella Caramazza	Consigliere
Dott. Massimo Ferrari	Consigliere
Dott.ssa Paola Mignani	Consigliere
Dott. Marco Pompignoli	Consigliere

Comitato Controllo e Rischi

Dott.ssa Paola Mignani	Consigliere
Dott.ssa Daniela Bartoli	Consigliere
Dott. Massimo Ferrari	Consigliere

Comitato per le Remunerazioni e le Nomine

Dott.ssa Marella Caramazza	Consigliere
Dott.ssa Daniela Bartoli	Consigliere
Dott. Giuseppe Brambilla di Civesio	Consigliere

Comitato Parti Correlate

Dott. Massimo Ferrari	Consigliere
Dott.ssa Marella Caramazza	Consigliere
Dott.ssa Paola Mignani	Consigliere

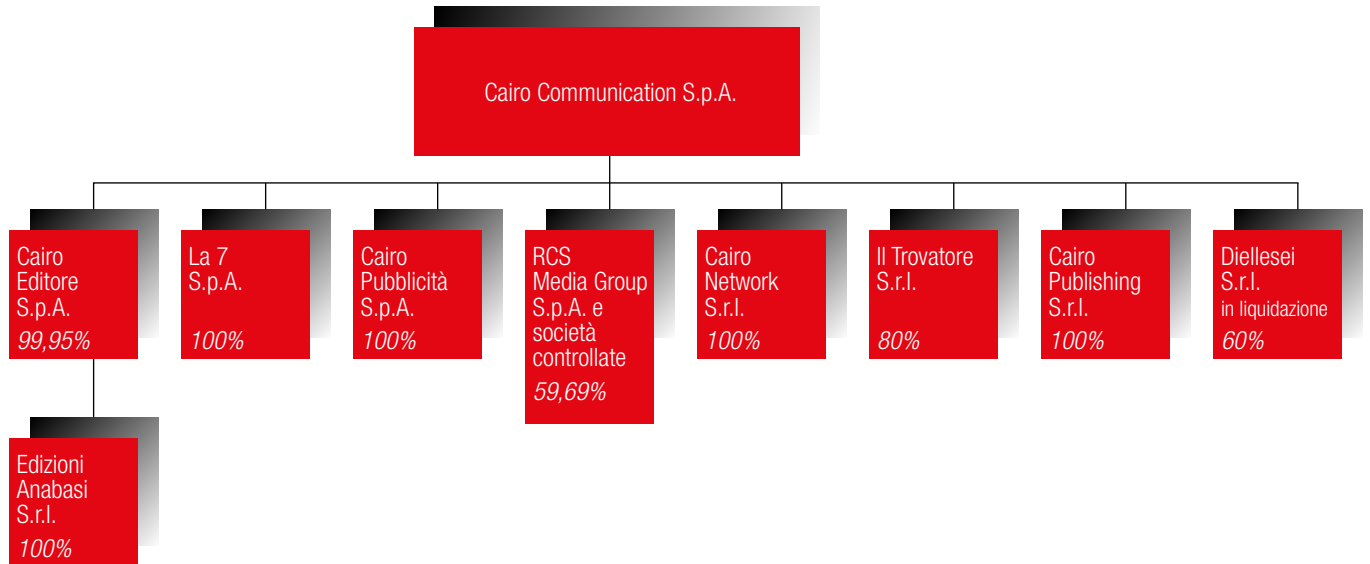
Collegio Sindacale

Dott. Michele Paolillo	Presidente
Dott. Marco Moroni	Sindaco effettivo
Dott.ssa Gloria Marino	Sindaco effettivo
Dott.ssa Laura Guazzoni	Sindaco supplente
Dott. Domenico Fava	Sindaco supplente

Società di revisione

KPMG S.p.A.

* Poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con firma singola, con limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenziano rispettivamente un utile netto di Euro 22,4 milioni ed un utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo di Euro 42,1 milioni.

Il Gruppo Cairo Communication, con l'acquisizione del controllo di RCS nel corso del 2016, è diventato un grande gruppo editoriale multimediale, dotato di una leadership stabile e indipendente, che facendo leva sull'elevata qualità e diversificazione dei prodotti nel settore dei quotidiani, periodici, televisione, web ed eventi sportivi, può posizionarsi come operatore di riferimento nel mercato italiano, con una forte presenza internazionale in Spagna.

Nel 2019 il Gruppo ha operato in qualità di:

- editore di periodici e libri (Cairo Editore/Editoriale Giorgio Mondadori e Cairo Publishing);
- editore televisivo (La7, La7d) e internet (La7.it, TG.La7.it);
- concessionaria multimediale (Cairo Pubblicità) per la vendita di spazi pubblicitari sui mezzi televisivo, stampa, internet e stadi;
- editore di quotidiani, periodici (settimanali e mensili), con relativa attività di raccolta pubblicitaria su stampa e online, in Italia e Spagna, attraverso RCS MediaGroup, che è anche attiva nell'organizzazione di eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale;
- operatore di rete (Cairo Network).

Nel 2019 la situazione economica e finanziaria generale ha continuato ad essere caratterizzata da fattori di incertezza.

In Italia, nel corso del 2019 l'andamento dell'economia ha confermato un trend di crescita in rallentamento. Il prodotto interno lordo (PIL) nel corso del 2019 è aumentato dello 0,2% (Fonte: ISTAT) rispetto all'anno precedente, quando era cresciuto dello 0,8%. In particolare, nel quarto trimestre 2019 si è assistito ad una battuta d'arresto del PIL, che è risultato in calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In Spagna, nel 2019 il PIL si è invece incrementato del 2% rispetto all'anno precedente (Fonte: Istituto di statistica nazionale - INE).

In Italia, nel 2019 il mercato pubblicitario risulta complessivamente in calo del 5,1% rispetto al 2018, con i mercati pubblicitari dei periodici, dei quotidiani e della TV rispettivamente in flessione del 13,9%, del 10% e del 5,3%, mentre il comparto on-line (esclusi search, social media e over the top) ha segnato una crescita del 3,5% rispetto al 2018 (Dati AC Nielsen).

In Spagna al 31 dicembre 2019 il mercato della raccolta pubblicitaria segna un decremento dell'1,5% rispetto a 2018 (Fonte: i2p, Arce Media). In particolare, il mercato dei quotidiani e dei periodici evidenziano rispettivamente flessioni del 9,9% e del 14,9% rispetto al 2018. La raccolta su internet (esclusi *social media*) è in controtendenza e registra un incremento del 10,9%.

I fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo hanno contribuito a frenare, a livello di mercato editoriale, anche le vendite di quotidiani e periodici.

Sul fronte diffusionale in Italia continua anche nel 2019 la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei. In particolare, i principali quotidiani nazionali di informazione generale registrano nel 2019 una flessione delle diffusioni del 7,4% (incluso anche le copie digitali) ed i principali quotidiani sportivi dell'8,5% (incluso anche le copie digitali) rispetto al periodo analogo del 2018 (Dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Il mercato diffusionale dei periodici, riferito alle testate dichiarate in ADS, evidenzia rispetto al pari periodo del 2018 ed includendo anche le copie digitali, un calo sia per i mensili sia per i settimanali rispettivamente pari a -11,8% e a -6,6%. (Fonte interna su base dati ADS).



Anche in Spagna l'andamento delle vendite dei quotidiani è risultato in flessione rispetto al 2018. I dati progressivi sulle diffusioni a dicembre 2019 concernenti il mercato dei quotidiani di informazione generale, dei quotidiani economici e dei quotidiani sportivi presentano rispettivamente una flessione del 12,7%, del 12,1% e del 10,6% (Fonte OJD).

In data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di generale incertezza.

Il Gruppo monitora quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azione flessibili e tempestivi. Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili – in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, anche economiche, che verranno nel frattempo implementate – e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio 2020.

Nel 2019, in un contesto ancora caratterizzato da incertezza, con i principali mercati di riferimento in calo, in particolare quello pubblicitario in Italia e Spagna che ha registrato un andamento inferiore rispetto alle aspettative:

- **RCS** ha continuato a generare margini e flussi di cassa positivi e conseguito i propri obiettivi di riduzione progressiva dell'indebitamento finanziario (che si riduce di Euro 55,8 milioni rispetto a fine 2018, dopo avere distribuito dividendi per circa Euro 31,1 milioni), grazie alle iniziative messe in atto per il mantenimento e lo sviluppo dei ricavi ed al continuo impegno nel perseguimento dell'efficienza che ha portato nel periodo benefici pari a circa Euro 24,4 milioni. Nel 2019 RCS ha conseguito un risultato netto positivo di Euro 68,5 milioni¹ (Euro 85,2¹ milioni nel 2018);
- il **settore editoriale televisivo La7** ha confermato gli elevati livelli di ascolto del canale La7 (3,67% sul totale giorno e 4,83% in *prime time*), posizionandosi nel 2019 sesta rete nazionale per ascolti medi in prime time e nei mesi di febbraio, maggio agosto e settembre sesta rete anche nel totale giorno. Nel 2019, la raccolta pubblicitaria sui canali La7 e La7d, pari a complessivi Euro 148,5 milioni, è sostanzialmente in linea (-0,5%) rispetto a quanto realizzato nel 2018 (Euro 149,2 milioni) a fronte di una flessione del mercato pubblicitario televisivo nell'anno del 5,3 % (Dati AC Nielsen).
- il **settore editoriale periodici Cairo Editore** ha realizzato risultati positivi, conseguito elevati livelli diffusionali delle testate pubblicate e continuato a perseguire il miglioramento dei livelli di efficienza raggiunti nel contenimento dei propri costi.

Rispetto alla relazione finanziaria annuale 2018, e ai dati al 31 dicembre 2018 riportati ai fini comparativi, la relazione finanziaria annuale 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases*, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019.

Il nuovo principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario, senza più distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario ed

¹ Valori e confronti sulla base della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 di RCS, approvata in data 26 marzo 2020.

in particolare prevede – per i contratti ai quali è applicabile – l’iscrizione del diritto d’uso (*right of use*) dell’attività sottostante nell’attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. È prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto beni di modico valore unitario (attività di valore inferiore a 5 mila dollari) e i *leasing* con una durata pari o inferiore ai 12 mesi.

Per l’adozione del nuovo principio, il Gruppo ha applicato il metodo di transizione *modified retrospective* (ovvero con effetto cumulativo dell’adozione rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative).

Per i contratti di lease in precedenza classificati come operativi, sono stati quindi contabilizzati:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l’*incremental borrowing rate (IBR)* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d’uso generalmente pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione (salvo nei casi di applicazione del trattamento contabile *cherry picking* di seguito descritto).

Per un numero limitato di contratti di affitto di immobili – in deroga al metodo di transizione generalmente applicato dal Gruppo – il diritto d’uso è stato valorizzato applicando l’attualizzazione fin dalla data di decorrenza dei contratti con il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria (trattamento contabile detto *cherry picking*).

In sintesi, l’applicazione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2019:

- l’iscrizione nell’attivo immobilizzato di diritti d’uso su beni in leasing per complessivi Euro 188,8 milioni;
- l’iscrizione di una passività finanziaria per contratti di locazione ex IFRS 16, precedentemente classificati come lease operativi, pari a circa Euro 204,5 milioni;
- lo storno dei canoni di leasing per Euro 30,4 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 27,1 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 4 milioni; con un impatto quindi su EBITDA, EBIT e risultato netto del periodo di pertinenza del Gruppo pari a rispettivamente Euro +30,4 milioni, Euro +3,3 milioni e negativi Euro 0,4 milioni;
- un impatto a decremento (i) del patrimonio netto del gruppo al 1° gennaio 2019 per Euro 5,5 milioni e (ii) del patrimonio netto di terzi per Euro 3,7 milioni, al netto dell’effetto fiscale, legato al “*cherry picking*” per un limitato numero di *leasing* immobiliari.

Le note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 contengono una descrizione di dettaglio del nuovo principio contabile e dei suoi effetti al 1° gennaio 2019 nel paragrafo “*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall’UE ed applicabili dall’esercizio che inizia il 1° gennaio 2019. IFRS 16. – Leases*”.

Nel 2019, a livello di Gruppo, i ricavi lordi consolidati sono pari a circa Euro 1.252,8 milioni (comprensivi di ricavi operativi lordi per Euro 1.230 milioni e altri ricavi e proventi per Euro 22,8 milioni) rispetto ad Euro 1.322,8 milioni nel 2018 (comprensivi di ricavi operativi lordi per Euro 1.299,5 milioni e altri ricavi e proventi per Euro 23,3 milioni).

Il marginale operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente Euro 177,1 milioni ed Euro 100,7 milioni. Senza considerare gli effetti del nuovo principio contabile IFRS 16, il marginale operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) sarebbero rispettivamente pari a Euro 146,7 milioni ed Euro 97,4 milioni



rispetto a rispettivamente Euro 182,8 milioni ed Euro 127,3 milioni nel 2018, quando i risultati di RCS erano stati impattati positivamente dall'importante contributo della grande partenza dall'estero del Giro d'Italia e dall'effetto positivo sui ricavi pubblicitari dell' "anno pari" per via degli eventi sportivi (che nel 2018 avevano generato ricavi pubblicitari netti per circa Euro 6 milioni). Il decremento è dovuto anche all'impatto sui costi operativi derivante dall'aumento del prezzo di acquisto della carta, atteso in controtendenza nel 2020, oltre che all'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti netti (Euro -3,8 milioni l'effetto complessivo in quanto pari a negativi Euro 3,6 milioni nel 2019 rispetto a positivi Euro 0,2 milioni nel 2018). Il risultato netto di pertinenza del Gruppo è stato pari a circa Euro 42,1 milioni (Euro 60,3 milioni nel 2018).

Con riferimento ai settori di attività, nel 2019:

- per il **settore editoriale periodici (Cairo Editore)**, il marginale operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente Euro 6,7 milioni² ed Euro 4,7 milioni² (rispettivamente Euro 8,5 milioni ed Euro 7,5 milioni nel 2018). Con riferimento ai settimanali, Cairo Editore con circa 1,4 milioni di copie medie vendute nel 2019 (dati ADS) si conferma il primo editore per copie di settimanali vendute in edicola, con una quota di mercato di circa il 30%. Considerando anche il venduto medio delle testate non rilevate da ADS, ossia le vendite di "Enigmistica Più" e di "Enigmistica Mia", le copie medie vendute sono circa 1,5 milioni;
- per il **settore editoriale televisivo (La7)**, il Gruppo ha conseguito un marginale operativo lordo (EBITDA) di circa Euro 8,6 milioni³ (Euro 8,6 milioni nel 2018). Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a circa negativi Euro 3,3 milioni³ (negativi Euro 1,2 milioni nel 2018);
- per il **settore operatore di rete**, il marginale operativo lordo (EBITDA) ed il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente Euro 2,8 milioni⁴ e negativi Euro 0,3 milioni⁴ (rispettivamente positivi Euro 1,7 milioni e negativi Euro 0,5 milioni nel 2018);
- per il **settore concessionarie**, il marginale operativo lordo (EBITDA) ed il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente Euro 1,8 milioni⁵ e Euro 1,2 milioni⁵ (rispettivamente Euro 0,2 milioni e negativi Euro 0,1 milioni nel 2018);

2 Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore editoriale periodici Cairo Editore di Euro 1,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari pari a circa Euro 0,1 milioni.

3 Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore editoriale televisivo La7 di Euro 1,6 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,5 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,2 milioni.

4 Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore operatore di rete di Euro 1 milione, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,9 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,3 milioni.

5 Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore concessionarie di Euro 0,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari pari a circa zero.

- per il settore **RCS**, nel bilancio consolidato di Cairo Communication, il marginale operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente Euro 157,3 milioni⁶⁻⁷ ed Euro 98,2 milioni⁷ (rispettivamente Euro 163,8 milioni ed Euro 121,6 milioni nel 2018). I ricavi operativi netti si attestano a Euro 923,6 milioni. A livello diffusionale si confermano le leadership nei rispettivi segmenti di riferimento dei quotidiani *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, *Marca* ed *Expansión*. *El Mundo* conferma la seconda posizione tra i generalisti spagnoli per diffusione edicola. Con riferimento agli indicatori di performance digitali, in Italia *corriere.it* e *gazzetta.it* si attestano a dicembre 2019 rispettivamente a 24,8 milioni e 13 milioni di utenti unici medi mese (Fonte: Audiweb 2.0). A dicembre 2019 la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera (digital edition, membership e m-site)* è risultata pari a 170 mila abbonati in crescita del 23% rispetto al 2018. In Spagna, nell'ambito delle attività online *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com* si attestano nel 2019 rispettivamente a 20,1 milioni, 16,1 milioni e 6,4 milioni di utenti unici medi mese (Fonte: Comscore IP Spagna che considera il solo traffico proveniente dalla Spagna). In tale contesto, i ricavi digitali complessivi di RCS (Italia e Spagna), che ammontano a circa Euro 167 milioni hanno raggiunto un'incidenza del 18% sui ricavi complessivi.

Nel 2019 lo *share* medio del canale La7 è stato pari al 3,67% nel totale giorno e al 4,83% in *prime time* (ovvero la fascia oraria 20,30-22,30) sostanzialmente in linea rispetto al 2018 quando gli ascolti della rete erano cresciuti fortemente rispetto al 2017 (+28,1% nel totale giorno e +36% in *prime time*), confermando il target di ascolti altamente qualitativo. Lo *share* di La7d è stato pari allo 0,5% nel totale giorno e 0,38% in *prime time*. I risultati di ascolto dei programmi informativi e di approfondimento della rete hanno continuato ad essere tutti eccellenti: *Otto e Mezzo* con il 7,1% di *share* medio da lunedì a venerdì, il *TgLa7* edizione delle 20 con il 5,9% da lunedì a venerdì, *diMartedì* con il 6,5%, *Piazzapulita* con il 5,6%, *Propaganda Live* con il 5,2%, *Non è l'Arena* con il 6,4%, *Omnibus La7* con il 4,5%, *Coffee Break* con il 5,3%, *L'Aria che tira* con il 6,9%, *Tagadà* con il 3,7%, *Atlantide* con il 2,7%, le "maratone" di Enrico Mentana (11,16% di *share* la puntata del 26/27 maggio). Nel 2019 La7 è stata, per il secondo anno consecutivo, la sesta rete nazionale in *prime time* per ascolti medi e nei mesi di febbraio, maggio agosto e settembre è stata la sesta rete anche nel totale giorno. Anche nell'intera fascia del mattino (07.00-12.00) La7 ha conseguito ascolti importanti con uno *share* medio del 4,5%, posizionandosi nell'anno al quarto posto tra le reti generaliste.

La7 si è confermata leader tra le generaliste in termini di ore di informazione trasmesse nella giornata, sono infatti quasi 5 mila le ore di programmi di genere informativo trasmessi nell'anno, pari al 57% dell'intera offerta di La7. Le ore di diretta proposte in *prime time* sono 856, pari al 43% dell'offerta complessiva dalla rete in questa fascia oraria.

6 Si ricorda che RCS utilizza una definizione di EBITDA differente rispetto al Gruppo Cairo Communication, come indicato nel successivo paragrafo "Indicatori alternativi di performance". Per effetto di tali differenze - relative agli accantonamenti ai fondi rischi ed al fondo svalutazione crediti, pari nel 2019 a complessivi Euro 4 milioni - l'EBITDA riportato nella relazione finanziaria annuale 2019 di RCS, approvata in data 26 marzo 2020 è pari a Euro 153,3 milioni.

7 Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore RCS di Euro 26,2 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 23,2 milioni (Euro 3 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 3,5 milioni.



Sul fronte web sono stati conseguiti ottimi risultati con 5,3 milioni (+73% rispetto al 2018) di browser unici medi mensili sui siti La7 (La7.it, TGla7.it, Sedanoallegro.it) e le app La7 e TGla7 e 26,3 milioni di visualizzazioni medie mensili (+77% rispetto al 2018), alle quali si aggiungono 24,5 milioni di visualizzazioni medie mensili generate dai canali La7 sulla piattaforma YouTube, +23% rispetto al 2018. Nel 2019 le stream views medie mensili sui siti La7 sono state 10,8 milioni (+219% rispetto al 2018)



I principali **dati economici consolidati** del 2019 possono essere confrontati come segue con i valori del 2018:

(Valori in milioni di Euro)	2019	2018
Ricavi operativi lordi	1.230,0	1.299,5
Sconti di agenzia	(70,8)	(75,4)
Ricavi operativi netti	1.159,2	1.224,1
Variazione delle rimanenze	1,9	0,3
Altri ricavi e proventi	22,8	23,3
Totale ricavi	1.183,9	1.247,8
Costi della produzione	(677,4)	(739,7)
Costo del personale	(326,4)	(328,0)
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,1	2,5
Proventi (oneri) non ricorrenti	(3,1)	0,2
Margine operativo lordo	177,1	182,8
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazione crediti	(76,4)	(55,5)
Risultato operativo	100,7	127,3
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanziarie	(0,1)	(0,9)
Gestione finanziaria	(17,1)	(14,5)
Risultato prima delle imposte	83,5	111,9
Imposte sul reddito	(14,0)	(14,7)
Quota di terzi	(27,4)	(37,1)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo delle attività in continuità	42,1	60,1
Risultato netto della attività cessate	-	0,2
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	42,1	60,3

L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing per Euro 30,4 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 27,1 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 4 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul margine operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari a rispettivamente Euro +30,4 milioni, Euro +3,3 milioni e negativi Euro 0,4 milioni

Nel 2019, i ricavi lordi consolidati sono stati pari a circa Euro 1.252,8 milioni (comprensivi di ricavi operativi lordi per Euro 1.230 milioni e altri ricavi e proventi per Euro 22,8 milioni) rispetto ad Euro 1.322,8 milioni nel 2018 (comprensivi di ricavi operativi lordi per Euro 1.299,5 milioni e altri ricavi e proventi per Euro 23,3 milioni).

Si ricorda che la relazione finanziaria annuale 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo (EBITDA) consolidato ed il risultato operativo (EBIT) consolidato sono stati pari a rispettivamente circa Euro 177,1 milioni ed Euro 100,7 milioni (rispettivamente Euro 182,8 milioni ed Euro 127,3 milioni nel 2018).

Ove non si fosse applicato il nuovo principio contabile IFRS 16, il margine operativo lordo (EBITDA) ed il margine operativo (EBIT) del 2019 segnerebbero su base omogenea un decremento di rispettivamente Euro 36,1 milioni ed Euro 29,9 milioni rispetto al 2018, quando i risultati di RCS erano stati impattati positivamente dall'importante contributo della

Andamento della gestione

1.
Gruppo Cairo Communication
Dati consolidati



grande partenza dall'estero del Giro d'Italia e dall'effetto positivo sui ricavi pubblicitari dell' "anno pari" per via degli eventi sportivi (che nel 2018 avevano generato ricavi pubblicitari netti per circa Euro 6 milioni). Il decremento è dovuto anche all'impatto sui costi operativi derivante dall'aumento del prezzo di acquisto della carta, atteso in controtendenza nel 2020, oltre che all'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti netti (Euro -3,8 milioni l'effetto complessivo in quanto pari a negativi Euro 3,6 milioni nel 2019 rispetto a positivi Euro 0,2 milioni nel 2018).

Nel 2019 Il risultato operativo (EBIT) del settore RCS è stato impattato negativamente, nel bilancio consolidato, da maggiori ammortamenti delle "attività immateriali" per Euro 2 milioni (Euro 2 milioni nel 2018) per effetto delle valutazioni effettuate nell'ambito della allocazione del prezzo di acquisto della partecipazione in RCS, in particolare per l'allocazione di valori ad attività immateriali (non precedentemente iscritte), principalmente riconducibile a marchi e testate periodiche italiane a vita utile definita.

Il conto economico complessivo di competenza del Gruppo può essere analizzato come segue:

(Valori in milioni di Euro)	2019	2018
Risultato netto dell'esercizio	69,5	97,4
Componenti del conto economico complessivo riclassificabili		
Utili (perdite) su coperture flussi di cassa	32 (0,7)	(1,5)
Riclassificazione di utili (perdite) su coperture flussi di cassa	32 0,6	1,1
Effetto fiscale	-	0,1
Componenti del conto economico complessivo non riclassificabili		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(2,9)	0,5
Effetto fiscale	0,7	(0,1)
Utili (perd.) der. dalla val. a fair value di strum. rapp. di capitale	18 (0,1)	(1,5)
Totale conto economico complessivo del periodo	67,1	96,0
- Di pertinenza del Gruppo	40,6	59,5
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività in continuità	26,5	36,5
	67,1	96,0



Per una migliore comprensione dell'andamento economico del Gruppo è possibile concentrare l'analisi sui risultati conseguiti nel 2019 a livello dei singoli principali settori (editoria periodici Cairo Editore, concessionarie, editoria televisiva La7, operatore di rete Cairo Network, Il Trovatore e RCS), comparandoli con i risultati del 2018:

2019 (Valori in milioni di Euro)	Editoria periodici Cairo Editore	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete Cairo Network	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Ricavi operativi lordi	100,3	179,2	105,8	12,1	0,9	969,5	(137,8)	1.230,0
Sconti di agenzia	-	(25,2)	-	-	-	(46,0)	0,4	(70,8)
Ricavi operativi netti	100,3	154,0	105,8	12,1	0,9	923,6	(137,5)	1.159,2
Variazione delle rimanenze	-	-	-	-	-	2,0	-	1,9
Altri ricavi e proventi	2,5	0,9	5,0	0,1	-	15,8	(1,4)	22,8
Totale ricavi	102,8	154,9	110,7	12,2	0,9	941,3	(138,9)	1.183,9
Costi della produzione	(78,4)	(143,7)	(65,2)	(9,3)	(0,7)	(519,2)	138,9	(677,4)
Costo del personale	(17,8)	(9,5)	(37,0)	(0,1)	(0,1)	(261,8)	-	(326,4)
Prov. (oneri) da partecipaz. valutati con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	0,1	-	0,1
Proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-	(3,1)	-	(3,1)
Margine operativo lordo	6,7	1,8	8,6	2,8	0,1	157,3	-	177,1
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(1,9)	(0,5)	(11,8)	(3,1)	(0,0)	(59,1)	-	(76,4)
Risultato operativo	4,7	1,2	(3,3)	(0,3)	0,1	98,2	-	100,7
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	-	-	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)
Gestione finanziaria	(0,1)	(0,5)	(0,2)	(0,3)	(0,0)	(16,0)	-	(17,1)
Risultato prima delle imposte	4,6	0,7	(3,5)	(0,6)	0,1	82,1	0,0	83,5
Imposte sul reddito	(0,9)	(0,6)	2,1	0,1	(0,0)	(14,7)	-	(14,0)
Quota di terzi	-	-	-	-	(0,0)	(27,3)	-	(27,4)
Risultato netto delle attività in continuità	3,7	0,1	(1,4)	(0,5)	0,0	40,1	-	42,1
Risultato netto della attività cessate	-	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)
Risultato netto del periodo di pertinenza del Gruppo	3,7	0,1	(1,4)	(0,5)	0,0	40,1	-	42,1

Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato:

- **settore editoriale Cairo Editore:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 1,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari circa pari a Euro 0,1 milioni;
- **settore editoriale televisivo La7:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 1,6 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,5 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,2 milioni.
- **settore operatore di rete:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) Euro 1 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,9 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,3 milioni;
- **settore concessionarie:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 0,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari circa pari a zero.
- **settore RCS:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 26,2 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 23,2 milioni (Euro 3 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 3,5 milioni.



2018 (Valori in milioni di Euro)	Editoria periodici Cairo Editore	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete Cairo Network	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Ricavi operativi lordi	111,4	183,4	106,8	12,0	0,9	1.025,6	(140,7)	1.299,5
Sconti di agenzia	-	(25,6)	-	-	-	(50,0)	0,3	(75,4)
Ricavi operativi netti	111,4	157,8	106,8	12,0	0,9	975,6	(140,4)	1.224,1
Variazione delle rimanenze	0,0	-	-	-	-	0,3	-	0,3
Altri ricavi e proventi	2,4	0,6	4,7	0,1	0,0	17,2	(1,6)	23,3
Totale ricavi	113,8	158,4	111,5	12,1	0,9	993,1	(142,0)	1.247,8
Costi della produzione	(85,8)	(148,3)	(67,5)	(10,3)	(0,7)	(569,2)	142,0	(739,8)
Costo del personale	(19,5)	(9,9)	(35,5)	(0,1)	(0,1)	(262,9)	-	(328,0)
Prov. (oneri) da partecipaz. valutati con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	2,6	-	2,6
Proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-	0,2	-	0,2
Margine operativo lordo	8,5	0,2	8,6	1,7	0,1	163,8	0,0	182,8
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(1,0)	(0,3)	(9,8)	(2,2)	0,0	(42,2)	-	(55,5)
Risultato operativo	7,5	(0,1)	(1,2)	(0,5)	0,1	121,6	0,0	127,3
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	-	-	-	-	-	(0,9)	-	(0,9)
Gestione finanziaria	0,0	(0,5)	0,1	(0,0)	(0,0)	(14,1)	-	(14,5)
Risultato prima delle imposte	7,5	(0,6)	(1,1)	(0,6)	0,1	106,6	0,0	111,9
Imposte sul reddito	(1,6)	(0,1)	1,5	0,1	(0,0)	(14,6)	-	(14,7)
Quota di terzi	-	-	-	-	(0,0)	(37,1)	-	(37,1)
Risultato netto delle attività in continuità	6,0	(0,8)	0,4	(0,5)	0,1	54,9	0,0	60,1
Risultato netto della attività cessate	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2
Risultato netto del periodo	6,0	(0,8)	0,4	(0,5)	0,1	54,9	0,2	60,3

La composizione dei ricavi operativi lordi del 2019, suddivisa fra i principali settori di attività può essere analizzata come segue, confrontata con i valori del 2018:

2019 (Valori in milioni di Euro)	Editoria periodici Cairo Ed.	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete Cairo Network	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Pubblicità su reti televisive	-	150,3	101,6	-	-	1,1	(103,0)	150,1
Pubblicità su stampa, internet ed eventi sportivi	16,3	28,4	2,1	-	-	429,3	(20,0)	456,0
Altri ricavi per attività televisive	-	-	1,8	-	-	6,9	(0,6)	8,0
Vendita pubblicazioni e abbonamenti	85,5	-	-	-	-	413,0	(0,2)	498,2
IVA assolta dall'editore	(1,4)	-	-	-	-	(4,5)	-	(5,9)
Ricavi diversi	-	0,6	0,3	12,1	0,9	123,7	(14,0)	123,6
Totale ricavi operativi lordi	100,3	179,2	105,8	12,1	0,9	969,5	(137,8)	1.230,0
Altri ricavi	2,5	0,9	5,0	0,1	0,0	15,8	(1,4)	22,8
Totale ricavi lordi	102,8	180,1	110,7	12,2	0,9	985,3	(139,2)	1.252,8



2018 (Valori in milioni di Euro)	Editoria periodici Cairo Ed.	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete Cairo Network	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Pubblicità su reti televisive	-	152,1	102,7	-	-	1,8	(105,6)	151,0
Pubblicità su stampa, internet ed eventi sportivi	19,5	30,7	1,6	-	-	454,0	(20,5)	485,3
Altri ricavi per attività televisive	-	-	2,5	-	-	7,8	(0,3)	10,1
Vendita pubblicazioni e abbonamenti	93,4	-	-	-	-	437,7	(0,3)	530,8
IVA assolta dall'editore	(1,5)	-	-	-	-	(5,3)	-	(6,8)
Ricavi diversi	-	0,6	-	12,0	0,9	129,6	(14,0)	129,2
Totale ricavi operativi lordi	111,4	183,4	106,8	12,0	0,9	1.025,6	(140,7)	1.299,5
Altri ricavi	2,4	0,6	4,7	0,1	0,0	17,2	(1,6)	23,3
Totale ricavi lordi	113,8	184,0	111,5	12,1	0,9	1.042,8	(142,3)	1.322,8

I principali **dati patrimoniali consolidati** al 31 dicembre 2019 possono essere confrontati come segue con i valori del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

(Valori in milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Dati patrimoniali		
Attività materiali	81,0	89,6
Diritti d'uso su beni in leasing	188,8	n/a
Attività immateriali	988,8	994,0
Attività finanziarie	57,4	58,4
Imposte anticipate	97,2	103,0
Circolante netto	(50,2)	(54,2)
Totale mezzi impiegati	1.363,0	1.190,8
Passività a lungo termine e fondi	108,9	113,2
Fondo imposte differite	164,7	165,3
(Posizione finanziaria)/Indebitamento netto	134,6	188,6
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	204,5	n/a
Patrimonio netto del gruppo	453,3	436,8
Patrimonio netto di terzi	297,0	286,9
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	1.363,0	1.190,8

L'applicazione del nuovo principio IFRS 16 al 31 dicembre 2019 ha comportato anche (i) l'iscrizione nell'attivo immobilizzato di diritti d'uso per complessivi Euro 188,8 milioni e di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16) pari a circa Euro 204,5 milioni (principalmente locazioni di immobili), (ii) un impatto a decremento del patrimonio netto del Gruppo per Euro 5,5 milioni e del patrimonio netto di terzi per Euro 3,7 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

Si ricorda che le Assemblee degli Azionisti di Cairo Communication e RCS hanno deliberato la distribuzione di dividendi di rispettivamente Euro 0,14 per azione (complessivi circa Euro 18,8 milioni) ed Euro 0,06 per azione (complessivi circa Euro 31 milioni) al lordo delle ritenute fiscali, pagati nel mese di maggio 2019, e che la variazione dell'indebitamento finanziario netto per effetto della distribuzione dei dividendi è stata di circa Euro 31,2 milioni a livello di Gruppo.



Nel corso del 2019, nell'ambito dei programmi di acquisto di azioni proprie, non sono state vendute né acquistate azioni proprie. Alla data del 31 dicembre 2019 Cairo Communication possedeva un totale di n. 779 azioni proprie, pari allo 0,001% del capitale sociale per le quali si applica la disciplina dell'art. 2357-ter del codice civile.

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2019, confrontato con i valori di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, è riepilogato nella seguente tabella di sintesi:

Indebitamento finanziario netto (milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	50,1	56,2	(6,1)
Altre attività finanziarie e crediti finanziari a breve termine	13,9	1,7	12,2
Attività e (Passività) finanziarie correnti per strumenti derivati	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Debiti finanziari a breve termine	(74,6)	(63,8)	(10,8)
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) a breve termine	(10,7)	(6,0)	(4,6)
Debiti finanziari a medio lungo termine	(122,9)	(181,6)	58,7
Attività e (Passività) finanziarie non correnti per strumenti derivati	(1,0)	(1,0)	0,0
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) a medio lungo termine	(123,9)	(182,6)	58,7
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto)	(134,6)	(188,6)	54,0
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	(204,5)	n/a	(204,5)
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) complessivo	(339,2)	(188,6)	(150,5)

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa Euro 134,6 milioni (Euro 188,6 milioni al 31 dicembre 2018) ed è riferibile a RCS per Euro 131,8 milioni (Euro 187,6 milioni al 31 dicembre 2018). Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto, pari a Euro 54 milioni, è principalmente riconducibile ai flussi di cassa generati dalla gestione tipica, comprensivi della dinamica del circolante, compensati dagli esborsi per la distribuzione dei dividendi, gli investimenti e per oneri non ricorrenti netti.

L'indebitamento finanziario netto complessivo, che comprende anche le passività finanziarie relative a contratti di locazione iscritti in bilancio ex IFRS 16 (principalmente locazioni di immobili) pari a Euro 204,5 milioni, ammonta a Euro 339,2 milioni



Per una analisi dei principali indicatori finanziari, la struttura patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2019 può essere analizzata come segue utilizzando uno schema di riclassifica a liquidità/esigibilità crescente:

(valori in milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Attivo fisso		
Attività materiali e immateriali	1.069,8	1.083,6
Diritti d'uso sui beni in leasing	188,8	n/a
Attività finanziarie	40,7	43,4
Altre attività non correnti	16,7	15,0
Attività per imposte anticipate	97,2	103,0
Totale attivo fisso	1.413,2	1.245,0
Attivo corrente		
Magazzino	26,0	22,9
Crediti commerciali (liquidità differite)	255,2	268,3
Altre liquidità differite	60,3	53,9
Totale capitale circolante operativo	341,5	345,1
Altre attività finanziarie correnti	13,9	1,7
Liquidità immediate	50,1	56,2
Totale attivo corrente	405,5	403,0
Capitale investito	1.818,7	1.648,0
Patrimonio netto di Gruppo	750,3	723,7
Passività consolidate		
Trattamento di fine rapporto e fondi rischi e oneri non corr.	66,7	66,1
Passività per imposte differite	164,7	165,3
Altre passività non correnti	0,9	0,9
Passività non correnti per contratti di locazione	175,3	n/a
Passività di finanziamento non correnti	123,9	182,6
Totale passività consolidate	531,5	414,9
Passività correnti		
Quota a breve termine fondi rischi ed oneri	41,3	46,2
Passività operative	391,6	399,3
Passività correnti per contratti di locazione	29,2	n/a
Passività correnti di finanziamento	74,8	63,9
Totale passività correnti	536,9	509,4
Capitale di finanziamento	1.818,7	1.648,0
Risultato netto	42,1	60,3
Risultato operativo	100,7	127,3
Ricavi delle vendite	1.159,2	1.224,1



La seguente tabella evidenzia l'analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo attraverso i principali indici di bilancio, che – anche per la comparabilità dei dati – sono stati calcolati in continuità con gli esercizi precedenti, senza considerare le voci rivenienti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 (Diritti d'uso sui beni in leasing e passività per contratti di locazione):

(valori in milioni di Euro)	Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Indicatori di solvibilità			
Margine di disponibilità	Attività correnti – Passività correnti	(102,2)	(106,4)
Quoziente di disponibilità	Attività correnti/Passività correnti	0,8	0,8
Margine di tesoreria	(Liq. dif.te+ imm.te) – Passività correnti	128,2	(129,3)
Quoziente di tesoreria	(Liq. dif.te+ imm.te)/Passività correnti	0,7	0,7
Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni			
Margine primario di struttura	Mezzi propri – attivo fisso	(474,1)	(521,3)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/attivo fisso	0,6	0,6
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+ Pas. consol.) – attivo fisso	(241,8)	(289,0)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+ Pas. consol.)/attivo fisso	0,8	0,8
Indicatori sulla struttura di finanziamento			
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pass. consol. + corr.ti)/Mezzi propri	1,2	1,3
Quoziente di indebitamento finanziario	Pass. di finanziamento/Mezzi propri	0,3	0,3
CCN operativo		(50,1)	(54,2)
Indici di redditività			
ROE	Risultato netto/Mezzi propri	5,6%	8,3%
ROE gestione corrente	Risultato netto gest.corrente/Mezzi propri	5,4%	8,2%
ROI	Risultato operativo/ (Capitale inv.to op.vo – Passività op.ve)	7,3%	10,6%
ROI gestione corrente	Risultato operativo gest. corrente/ (Capitale inv.to op.vo – Passività op.ve)	7,4%	10,7%
Altri indicatori			
Rotazione crediti		66	66

Gli indicatori di solvibilità (liquidità), che esprimono la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese nel breve termine (liquidità differite), evidenziano passività correnti superiori alle attività correnti.

Si ricorda a tal proposito che al 31 dicembre 2019:

- il finanziamento a medio lungo termine revolving accordato da Banca Intesa a Cairo Communication per un importo complessivo di Euro 140 milioni è utilizzato solo per Euro 40 milioni;
- la linea *revolving* prevista nel contratto di finanziamento di RCS è utilizzata per soli Euro 10 milioni sul totale di Euro 125 milioni;
- le società editoriali presentano strutturalmente un capitale circolante netto (attività correnti al netto delle passività correnti, escluse attività e passività finanziarie) negativo in quanto parte dei crediti commerciali (quelli riveniente dai ricavi diffusionali del settore editoriale) si trasforma in cassa in tempi più brevi rispetto ai tempi medi di pagamento dei fornitori;
- il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa anche nell'attuale contesto di mercato.

Il rendiconto finanziario è lo strumento che consente di analizzare nel complesso la dinamica e l'origine delle variazioni finanziarie.

Gli indicatori della struttura di finanziamento e di finanziamento delle immobilizzazioni esprimono la solidità patrimoniale, ovvero la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio/lungo termine, che dipende:

- dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine,
- dalla composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento agli indicatori reddituali, il ROI (Reddito operativo/Capitale investito) è un indicatore che esprime il grado di efficienza/efficacia della gestione aziendale. Il capitale investito posto al denominatore è rettificato di un importo equivalente ai debiti a onerosità non esplicita in quanto il loro costo è sostanzialmente incluso nel reddito operativo.

I principali **dati economici di Cairo Communication S.p.A.** del 2019 possono essere confrontati come segue con i valori del 2018:

(Valori in milioni di Euro)	2019	2018
Ricavi operativi lordi	6,7	6,9
Sconti di agenzia	-	-
Ricavi operativi netti	6,7	6,9
Altri ricavi e proventi	0,9	0,7
Totale ricavi	7,6	7,6
Costi della produzione	(3,8)	(4,3)
Costo del personale	(3,2)	(3,2)
Margine operativo lordo	0,6	0,1
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazione crediti	(0,8)	(0,2)
Risultato operativo	(0,2)	(0,1)
Gestione finanziaria	(0,5)	(0,5)
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanziarie	23,1	7,1
Risultato prima delle imposte	22,4	6,5
Imposte sul reddito	(0,1)	(0,1)
Risultato netto dell'esercizio	22,3	6,4

L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing per Euro 0,6 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,6 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 63 mila; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul margine operativo (EBIT) e sul risultato netto pari a rispettivamente Euro +0,6 milioni, Euro +37 mila e negativi Euro 19 mila

Nel 2019 Cairo Communication ha continuato ad operare nella raccolta pubblicitaria TV (La7, La7d ed i canali tematici Cartoon Network, Boomerang) ed internet per il tramite della società controllata Cairo Pubblicità, che opera quale sub concessionaria, fatturando direttamente ai clienti gli spazi pubblicitari e retrocedendo a Cairo Communication una percentuale dei ricavi generati con i mezzi sub concessi. A partire dal 2018, per effetto della prima applicazione dall'IFRS 15, i ricavi relativi ai canoni di sub concessione addebitati alla società controllata Cairo Pubblicità S.p.A. sono esposti al netto delle quote retrocesse agli editori proprietari dei mezzi. Nel 2019, il margine operativo lordo (EBITDA) è positivo per Euro 0,6 milioni (Euro 0,1 milioni nel 2018) e il risultato operativo (EBIT) è negativo per circa Euro 0,2 milioni



(negativo per Euro 0,1 milioni nel 2018). Il risultato netto è stato pari a circa Euro 22,3 milioni (Euro 6,4 milioni nel 2018).

Il nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019, ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing per Euro 0,6 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,6 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 63 mila; con un impatto quindi su margine operativo lordo (EBITDA), risultato operativo (EBIT) e risultato netto del periodo pari a rispettivamente Euro +0,6 milioni, Euro +37 mila e negativi Euro 19 mila.

La voce “Altri proventi (oneri) da attività e passività finanziarie” include principalmente i dividendi deliberati dalle società controllate RCS MediaGroup per Euro 18,7 milioni e Cairo Editore per Euro 5,2 milioni e l’adeguamento di valore della partecipazione Cairo Network per Euro 0,8 milioni. Nel 2018 la voce includeva i dividendi deliberati dalla società Cairo Editore per Euro 7,1 milioni.

Il conto economico complessivo della Capogruppo può essere analizzato come segue:

(Valori in milioni di Euro)	2019	2018
Risultato netto di esercizio	22,3	6,4
<i>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili</i>		
Utile (Perdita) dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Effetto fiscale	-	-
<i>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili</i>		
Utili (perdita) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
Effetto fiscale	-	-
Totale conto economico complessivo	22,3	6,4

I principali **dati patrimoniali** al 31 dicembre 2019 della Cairo Communication S.p.A. possono essere confrontati come segue con i valori di bilancio al 31 dicembre 2018:

(Valori in milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Dati patrimoniali		
Attività materiali	0,3	0,3
Diritti d’uso su beni in leasing	4,5	n/a
Attività immateriali	0,2	0,2
Attività finanziarie	329,2	328,9
Altre attività finanziarie non correnti	23,3	24,2
Circolante netto	(17,3)	(24,7)
Totale mezzi impiegati	340,2	328,9
Passività a lungo termine e fondi	1,5	1,6
(Posizione finanziaria)/Indebitamento netto	79,1	75,7
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	4,5	n/a
Patrimonio netto	255,1	251,6
TOTALE MEZZI DI TERZI E MEZZI PROPRI	340,2	328,9

L’applicazione del nuovo principio IFRS 16 al 31 dicembre 2019 ha comportato anche (i) l’iscrizione nell’attivo immobilizzato di diritti d’uso per complessivi Euro 4,5 milioni e di una passività finanziaria (debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16) pari a circa Euro 4,5 milioni (principalmente locazioni di immobili).



Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,14 Euro per azione, al lordo delle ritenute di legge, per un totale di Euro 18,8 milioni, con data stacco cedola il 27 maggio 2019.

La **posizione finanziaria netta** della capogruppo al 31 dicembre 2019, confrontata con i valori di bilancio al 31 dicembre 2018, è riepilogata nella seguente tabella di sintesi:

(Valori in milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Disponibilità liquide	0,9	4,3	(3,4)
Debiti finanziari verso società controllate	(40,0)	(40,0)	-
Debiti finanziari a medio lungo termine	(40,0)	(40,0)	-
Posizione finanziaria netta	(79,1)	(75,7)	(3,4)
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	(4,5)	-	(4,5)
Posizione finanziaria netta complessiva	(83,6)	(75,7)	(7,9)

I debiti finanziari a medio lungo termine sono relativi (i) al finanziamento revolving di importo complessivo di Euro 140 milioni, utilizzato per circa Euro 40 milioni, finalizzato a finanziare sia il pagamento della componente in denaro dell'offerta per l'acquisizione del controllo di RCS sia ulteriori scopi aziendali. I debiti finanziari verso società controllate sono riconducibili al contratto di deposito di liquidità fruttifero a breve termine (tasso dello 0,40% su base annua) sottoscritto con La7 S.p.A. (Euro 40 milioni) rinnovato fino ad aprile 2020.

La posizione finanziaria netta complessiva include inoltre le passività finanziarie relative a contratti di locazione iscritti in bilancio ex IFRS 16 (principalmente locazioni di immobili) pari a Euro 4,5 milioni.

Il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Cairo Communication S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato di periodo del Gruppo può essere analizzato come segue:

(Valori in milioni di Euro)	Patrimonio Netto 31/12/2019	Risultato di periodo
Bilancio d'esercizio della Cairo Communication S.p.A.	255,1	22,3
Eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate:		
- Differenza tra valore di carico e valore pro quota del valore contabile del patrimonio netto delle partecipazioni	(50,4)	
- Effetti della <i>purchase price</i> allocation di RCS S.p.A.	152,2	(0,8)
- Effetti della <i>purchase price</i> allocation di La7 S.p.A.	(6,7)	4,7
- Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate al netto delle svalutazioni delle partecipazioni		39,7
Allocazione differenze di consolidamento:		
- Avviamento RCS al netto dell'effetto fiscale	114,2	
- Altri avviamenti	7,2	
- Eliminazione di utili infra gruppo al netto del relativo effetto fiscale	(18,2)	0,2
- Eliminazione di dividendi infragruppo		(23,9)
Bilancio consolidato Cairo Communication	453,4	42,1

**Prospetto di raccordo
tra il patrimonio netto
ed il risultato della Capogruppo
ed il patrimonio netto
ed il risultato del Gruppo**



Analisi dell'andamento della gestione dei principali settori di attività e dei relativi fattori di rischio e opportunità strategiche

Editoria Periodici Cairo Editore

Cairo Editore - Cairo Publishing

Cairo Editore opera nella editoria periodica con (i) i settimanali “Settimanale DIPIU”, “DIPIU TV” e gli allegati bisettimanali “Settimanale DIPIU e DIPIU TV Cucina” e “Settimanale DIPIU e DIPIU TV Stellare”, “Diva e Donna” e il quindicinale “Diva e Donna Cucina”, “TV Mia”, “Settimanale Nuovo”, “F”, “Settimanale Giallo” e “NuovoTV”, “Nuovo e Nuovo TV Cucina”, “Enigmistica Più” e “Enigmistica Mia”, (ii) i mensili “For Men Magazine”, “Natural Style”, e (iii) attraverso la sua divisione Editoriale Giorgio Mondadori i mensili “Bell'Italia”, “Bell'Europa”, “In Viaggio”, “Airone”, “Gardenia”, “Arte” e “Antiquariato”.

I risultati conseguiti dal settore editoriale Cairo Editore nel 2019 possono essere analizzati come segue:

Settore editoriale Cairo Editore	2019	2018
(Valori in milioni di Euro)		
Ricavi operativi	100,3	111,4
Altri proventi	2,5	2,4
Variazione delle rimanenze	-	-
Totale ricavi	102,8	113,8
Costi della produzione	(78,4)	(85,8)
Costo del personale	(17,8)	(19,5)
Margine operativo lordo	6,7	8,5
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1,9)	(1,0)
Risultato operativo	4,7	7,5
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanziarie	-	-
Gestione finanziaria	(0,1)	-
Risultato prima delle imposte	4,6	7,5
Imposte sul reddito	(0,9)	(1,6)
Risultato netto dell'esercizio	3,7	6,0

Nel 2019, Cairo Editore ha continuato a perseguire il miglioramento dei livelli di efficienza raggiunti nel contenimento dei costi di produzione, editoriali e di distribuzione e continuato a conseguire risultati economici positivi. Il margine operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) sono stati pari a rispettivamente circa Euro 6,7 milioni e circa Euro 4,7 milioni (rispettivamente Euro 8,5 milioni ed Euro 7,5 milioni nel 2018).

Il nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019, ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) del settore editoriale Cairo Editore di Euro 1,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di *leasing*, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari pari a circa Euro 0,1 milioni.



I settimanali del Gruppo hanno conseguito elevati risultati diffusionali, con diffusioni medie settimanali ADS nel periodo gennaio – dicembre 2019 di 387.872 copie per “*Settimanale DIPIU*”, 197.539 copie per “*DIPIU TV*”, 70.729 copie per “*Settimanale DIPIU e DIPIU TV Cucina*”, 153.133 copie per “*Diva e Donna*”, 192.643 copie per “*Settimanale Nuovo*”, 113.546 copie per “*F*”, 92.081 copie per “*TV Mia*”, 67.409 copie per “*Settimanale Giallo*”, 83.409 copie per “*Nuovo TV*” e 36.479 copie per “*Nuovo e Nuovo TV Cucina*” per complessivi circa 1,4 milioni di copie settimanali medie vendute, che fanno del Gruppo il primo editore per copie di settimanali vendute in edicola, con una quota di mercato di circa il 30%.

Considerando anche il venduto medio delle testate non rilevate da ADS, ossia il venduto medio di “*Enigmistica Più*” ed “*Enigmistica Mia*” le copie settimanali medie vendute sono circa 1,5 milioni.

Nel 2020, la strategia di Cairo Editore continuerà ad essere incentrata sui seguenti elementi: (i) la centralità della qualità dei prodotti, (ii) il supporto dei livelli diffusionali delle proprie testate, anche attraverso investimenti in tirature, comunicazione e ricchezza dei contenuti editoriali e (iii) l’attenzione ai costi in generale ed a quelli di produzione in particolare, in una logica di miglioramento continuo delle condizioni e dei processi industriali, editoriali e di approvvigionamento.



Concessionarie di Pubblicità

Con riferimento al settore concessionarie, Cairo Communication anche nel 2019 ha operato, assieme alla società controllata Cairo Pubblicità, nella raccolta pubblicitaria sul mezzo stampa per Cairo Editore e per Editoriale Genesis (“Prima Comunicazione” e “Uomini e Comunicazione”), RCS (per l’extra settore di *Insieme Io e il mio Bambino*, *Style Piccoli*), nella raccolta pubblicitaria sul mezzo TV per i canali *La7* e *La7d*, per Turner Broadcasting (*Cartoon Network* e *Boomerang*) e per La Presse (*Torino Channel*), su internet (*Cartoon Network.it*, *Open.online*) e per la vendita degli spazi pubblicitari a bordo campo presso lo stadio Olimpico di Torino per il Torino FC.

I risultati conseguiti dal settore concessionarie nel 2019 possono essere analizzati come segue:

Settore concessionarie	2019	2018
(Valori in milioni di Euro)		
Ricavi operativi lordi	179,2	183,4
Sconti di agenzia	(25,2)	(25,6)
Ricavi operativi netti	154,0	157,8
Altri proventi	0,9	0,6
Variazione delle rimanenze	-	-
Totale ricavi	154,9	158,4
Costi della produzione	(143,7)	(148,3)
Costo del personale	(9,5)	(9,9)
Margine operativo lordo	1,8	0,2
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(0,5)	(0,3)
Risultato operativo	1,2	(0,1)
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanziarie	-	-
Gestione finanziaria	(0,5)	(0,5)
Risultato prima delle imposte	0,7	(0,7)
Imposte sul reddito	(0,6)	(0,1)
Quota di terzi	-	-
Risultato netto dell'esercizio	0,1	(0,8)

Il margine operativo lordo (EBITDA) e il risultato operativo (EBIT) del settore concessionarie sono pari rispettivamente a Euro 1,8 milioni ed Euro 1,2 milioni (rispettivamente Euro 0,2 milioni e negativi Euro 0,1 milioni nel 2018).

Il nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019, ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 0,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l’impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari circa pari a zero.

Nel 2019, la raccolta pubblicitaria sui canali *La7* e *La7d*, pari a complessivi Euro 148,5 milioni sostanzialmente in linea (-0,5%) rispetto a quanto realizzato nel 2018 (Euro 149,2 milioni) a fronte di una flessione del mercato pubblicitario televisivo nel periodo del 5,3 % (Dati AC Nielsen gennaio-dicembre 2019).

La raccolta pubblicitaria sulle testate della Cairo Editore è stata pari a Euro 21,1 milioni (Euro 25,5 milioni nel 2018).

Editoria Televisiva (La7)

Il Gruppo è entrato nel settore dell'editoria televisiva nel 2013, con l'acquisto da Telecom Italia Media S.p.A. dell'intero capitale di La7 S.r.l. a far data dal 30 aprile 2013, integrando così a monte la propria attività di concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari e diversificando la propria attività editoriale, in precedenza focalizzata nell'editoria periodica. Alla data di acquisizione, la situazione economica di La7 comportava la necessità di dar corso ad un piano di ristrutturazione volto alla riorganizzazione e semplificazione della struttura aziendale e alla riduzione dei costi, preservando l'alto livello qualitativo del palinsesto. A partire dal mese di maggio 2013 il Gruppo ha iniziato ad implementare il proprio piano, riuscendo a conseguire già nel corso degli otto mesi maggio-dicembre 2013 un margine operativo lordo (EBITDA) positivo e consolidando negli anni successivi i risultati degli interventi di razionalizzazione dei costi implementati.

I risultati conseguiti dal settore editoriale televisivo (La7) nel 2019 possono essere analizzati come segue:

Settore editoria televisiva	2019	2018
(Valori in milioni di Euro)		
Ricavi operativi lordi	105,8	106,8
Altri proventi	5,0	4,7
Variazione delle rimanenze		-
Totale ricavi	110,7	111,5
Costi della produzione	(65,2)	(67,5)
Costo del personale	(37,0)	(35,5)
Margine operativo lordo	8,6	8,6
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(11,8)	(9,8)
Risultato operativo	(3,3)	(1,2)
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanziarie		-
Gestione finanziaria	(0,2)	0,1
Risultato prima delle imposte	(3,5)	(1,1)
Imposte sul reddito	2,1	1,5
Quota di terzi		-
Risultato netto dell'esercizio	(1,4)	0,4

Nel 2019 il settore editoriale televisivo (La7) ha conseguito un margine operativo lordo (EBITDA) di circa Euro 8,6 milioni (Euro 8,6 milioni nel 2018). Il risultato operativo (EBIT) è stato pari a negativi circa Euro 3,3 milioni ed ha beneficiato nel bilancio consolidato, rispetto al bilancio separato di La7 S.p.A., di minori ammortamenti per Euro 0,3 milioni per effetto delle svalutazioni delle attività materiali e immateriali effettuate nel 2013 nell'ambito della allocazione del prezzo di acquisto della partecipazione in La7. Nel 2018 il risultato operativo (EBIT) era stato pari a negativi Euro 1,2 milioni ed aveva beneficiato nel bilancio consolidato di minori ammortamenti per Euro 1,6 milioni.

Il nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019, ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 1,6 milioni, derivante dallo storno dei canoni di *leasing*, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,5 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,2 milioni.



Nel 2019 lo *share* medio del canale La7 è stato pari al 3,67% nel totale giorno e al 4,83% in *prime time* (ovvero la fascia oraria 20,30-22,30) sostanzialmente in linea rispetto al 2018 quando gli ascolti della rete erano cresciuti fortemente rispetto al 2017 (+28,1% nel totale giorno e +36% in *prime time*), confermando il target di ascolti altamente qualitativo. Lo *share* di La7d è stato pari allo 0,5% nel totale giorno e 0,38% in *prime time*. I risultati di ascolto dei programmi informativi e di approfondimento della rete hanno continuato ad essere tutti eccellenti: *Otto e Mezzo* con il 7,1% di *share* medio da lunedì a venerdì, il *TgLa7* edizione delle 20 con il 5,9% da lunedì a venerdì, *diMartedì* con il 6,5%, *Piazzapulita* con il 5,6%, *Propaganda Live* con il 5,2%, *Non è l'Arena* con il 6,4%, *Omnibus La7* con il 4,5%, *Coffee Break* con il 5,3%, *L'Aria che tira* con il 6,9%, *Tagadà* con il 3,7%, *Atlantide* con il 2,7%, le "maratone" di Enrico Mentana (11,16% di *share* la puntata del 26/27 maggio). Nel 2019 La7 è stata, per il secondo anno consecutivo, la sesta rete nazionale in *prime time* per ascolti medi e nei mesi di febbraio, maggio agosto e settembre è stata la sesta rete anche nel totale giorno. Anche nell'intera fascia del mattino (07.00-12.00) La7 ha conseguito ascolti importanti con uno *share* medio del 4,5%, posizionandosi nell'anno al quarto posto tra le reti generaliste.

La7 si è confermata leader tra le generaliste in termini di ore di informazione trasmesse nella giornata, sono infatti quasi 5 mila le ore di programmi di genere informativo trasmessi nell'anno, pari al 57% dell'intera offerta di La7. Le ore di diretta proposte in *prime time* sono 856, pari al 43% dell'offerta complessiva dalla rete in questa fascia oraria.

Sul fronte web sono stati conseguiti ottimi risultati con 5,3 milioni (+73% rispetto al 2018) di browser unici medi mensili sui siti La7 (La7.it, TGla7.it, Sedanoallegro.it) e le app La7 e TGla7 e 26,3 milioni di visualizzazioni medie mensili (+77% rispetto al 2018), alle quali si aggiungono 24,5 milioni di visualizzazioni medie mensili generate dai canali La7 sulla piattaforma YouTube, +23% rispetto al 2018. Nel 2019 le stream views medie mensili sui siti La7 sono state 10,8 milioni (+219% rispetto al 2018).

Per La7 nel 2020 sono previste iniziative di sviluppo dei ricavi incentrate su (i) il rafforzamento della presenza sul digitale, (ii) l'ideazione di nuovi programmi e (iii) lo sviluppo delle potenzialità di ascolto del canale La7d.

RCS

Il Gruppo è entrato nel settore dell'editoria quotidiana nel corso del 2016, con l'acquisizione del controllo di RCS.

RCS, direttamente e attraverso le sue controllate, è attiva – in Italia e in Spagna – nella pubblicazione e commercializzazione di quotidiani, periodici (settimanali e mensili), nella relativa attività di raccolta pubblicitaria su stampa e online, e nella distribuzione editoriale nel canale delle edicole.

In particolare, in Italia RCS edita i quotidiani il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, oltre a numerosi periodici settimanali e mensili, tra cui *Io Donna*, *Oggi*, *Amica*, *Living*, *Style Magazine*, *Sportweek*, *Sette*, *Dove* e *Abitare*.

In Spagna RCS è attiva attraverso la controllata Unidad Editorial S.A. che pubblica i quotidiani *El Mundo*, *Marca* ed *Expansion*, oltre a numerosi periodici, tra cui *Telva*, *YoDonna* e *Marca Motor*.

RCS è inoltre marginalmente attiva, in Italia, nel mercato della *pay tv*, attraverso la controllata Digicast S.p.A. con i canali televisivi satellitari *Lei*, *Dove*, *Caccia e Pesca* ed edita anche le web tv del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*.



In Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di *El Mundo* ed emette attraverso il multiplex Veo i due canali di tv digitale *GOL Television* e *Discovery max*.

RCS organizza, inoltre, attraverso RCS Sport ed RCS Sports & Events eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale (*inter alia*: *il Giro d'Italia*, *l'UAE Tour*, *la Milano City Marathon* e *la Color Run*) e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live.

Con *Solferino* – i libri del *Corriere della Sera* RCS è attiva nell'editoria libraria e a partire da marzo 2019 opera *RCS Academy* la nuova Business School del gruppo RCS.

RCS ha conseguito negli esercizi precedenti al 2016 risultati negativi ed ha intrapreso un processo di ristrutturazione operativa mirante a ripristinare la redditività. Nel 2016 ha conseguito un risultato netto di Euro 3,5 milioni⁸ che ha segnato il ritorno per il Gruppo RCS a un risultato netto positivo (il primo dal 2010), e nel 2017 e 2018 un risultato netto di rispettivamente Euro 71,1 milioni ed Euro 85,2 milioni. Nel 2019 il risultato netto è stato pari ad Euro 68,5 milioni.

Nel 2019, in un contesto ancora caratterizzato da incertezza, con i principali mercati di riferimento in calo, in particolare quello pubblicitario in Italia e Spagna che ha registrato un andamento inferiore rispetto alle aspettative, RCS ha conseguito – nel bilancio consolidato di Cairo Communication – un margine operativo lordo (EBITDA) di circa Euro 157,3 milioni⁹ ed un margine operativo (EBIT) di Euro 98,2 milioni (rispettivamente Euro 163,8 milioni ed Euro 121,6 milioni nel 2018).

Come già commentato, la presente relazione finanziaria annuale recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, che per il settore RCS ha comportato un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 26,2 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 23,2 milioni – e quindi un impatto positivo di Euro 3 milioni a livello di margine operativo (EBIT) – e da maggiori oneri finanziari per Euro 3,5 milioni.

Ove non si fosse applicato tale nuovo principio contabile, il margine operativo lordo (EBITDA) del 2019 segnerebbe su base omogenea un decremento di Euro 32,7 milioni rispetto al 2018, quando i risultati di RCS erano stati impattati positivamente dall'importante contributo della grande partenza dall'estero del *Giro d'Italia* e dall'effetto positivo sui ricavi pubblicitari dell' "anno pari" per via degli eventi sportivi (che nel 2018 avevano generato ricavi pubblicitari netti per circa Euro 6 milioni). Il decremento è dovuto anche all'impatto sui costi operativi derivante dall'aumento del prezzo di acquisto della carta, atteso in controtendenza nel 2020, oltre che all'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti netti (Euro -3,8 milioni l'effetto complessivo in quanto pari a negativi Euro 3,6 milioni nel 2019 rispetto a positivi Euro 0,2 milioni nel 2018).

⁸ Relazione finanziaria annuale 2016 di RCS.

⁹ Si ricorda che RCS utilizza una definizione di EBITDA differente rispetto al Gruppo Cairo Communication, come indicato nel precedente paragrafo "Indicatori alternativi di performance". Per effetto di tali differenze – relative agli accantonamenti ai fondi rischi ed al fondo svalutazione crediti, pari nel 2019 a complessivi Euro 4 milioni – l'EBITDA riportato nella relazione finanziaria annuale 2019 di RCS, approvata in data 26 marzo 2020 è pari a Euro 153,3 milioni.



I risultati conseguiti dal settore RCS nel 2019 possono essere analizzati come segue:

Settore RCS	2019	2018
(Valori in milioni di Euro)		
Ricavi operativi lordi	969,5	1.025,6
Sconti di agenzia	(46,0)	(50,0)
Ricavi operativi netti	923,6	975,6
Variazione delle rimanenze	2,0	0,3
Altri ricavi e proventi	15,8	17,2
Totale ricavi	941,3	993,1
Costi della produzione	(519,2)	(569,2)
Costo del personale	(261,8)	(262,9)
Proventi (oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,1	2,5
Proventi e oneri non ricorrenti	(3,1)	0,2
Margine operativo lordo	157,3	163,8
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazione crediti	(59,1)	(42,2)
Risultato operativo	98,2	121,6
Altri proventi (oneri) da attività e pass. finanz.	(0,1)	(0,9)
Gestione finanziaria	(16,0)	(14,1)
Risultato prima delle imposte	82,1	106,6
Imposte sul reddito	(14,7)	(14,6)
Quota di terzi	(27,3)	(37,1)
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	40,1	54,9

Nel 2019 i ricavi operativi netti consolidati di RCS si attestano a circa Euro 923,6 milioni e presentano nel loro complesso un decremento di Euro 52 milioni rispetto al 2018. In particolare, i ricavi digitali complessivi di RCS (Italia e Spagna), che ammontano a circa Euro 167 milioni, hanno raggiunto un'incidenza del 18% sui ricavi complessivi. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto nel 2019 Euro 129 milioni, con un'incidenza del 33,6% sul totale ricavi pubblicitari. In particolare in Spagna la raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto un peso pari al 51,3% circa del totale dei ricavi pubblicitari netti dell'area, evidenziando una crescita del 3,2% rispetto ai ricavi digitali pubblicitari del 2018.

A livello diffusionale si confermano le leadership nei rispettivi segmenti di riferimento dei quotidiani *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, *Marca* ed *Expansión*. *El Mundo* conferma la seconda posizione tra i generalisti spagnoli per vendite in edicola.

In Italia, nel 2019 le copie medie giornaliere diffuse di *Corriere della Sera* si attestano a 274 mila, includendo le copie digitali, e quelle de *La Gazzetta dello Sport* a 154 mila copie, incluse le copie digitali (Fonte: ADS: gennaio-dicembre 2019). Per quanto riguarda il confronto con il mercato, le diffusioni edicola (canali previsti dalla legge) delle testate *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, in flessione rispettivamente del -5,3% e del -6% rispetto al 2018, si confrontano con una contrazione del mercato di riferimento rispettivamente pari al -8,2% e al -8,2% (Fonte: ADS gennaio-dicembre 2019).

I principali indicatori di performance digitali confermano la rilevante posizione di mercato di RCS, con *corriere.it* e *gazzetta.it* che si attestano a dicembre 2019 rispettivamente a 24,8 milioni e 13 milioni di utenti unici medi mese (Fonte: Audiweb 2.0). A dicembre la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera* (digital edition, membership e m-site) è risultata pari a 170 mila abbonati in crescita del 23% rispetto alla pari data del 2018.

Relativamente agli indicatori di performance digitale, l'andamento è particolarmente positivo per *Amica.it* che registra nel 2019 un trend in costante crescita, raggiungendo a dicembre 2019 1,9 milioni di utenti unici mensili (erano 499 mila a fine 2018). Positivo anche il dato di audience per *IODonna.it* che raggiunge i 3 milioni di utenti unici mensili (erano 1,5 milioni a dicembre 2018). Il sito *Oggi.it* si attesta a 1,5 milioni di utenti unici mensili. (Fonte: Audiweb 2.0, rilevazione partita a giugno 2018).

La diffusione media giornaliera delle copie delle testate *El Mundo* ed *Expansion* (comprensiva delle copie digitali) nel 2019 si attesta rispettivamente a 101 mila e a 32 mila copie, quelle del quotidiano sportivo *Marca* a circa 108 mila copie comprese le copie digitali (Fonte OJD).

I dati pubblicati da EGM (Estudio General de Medios: ultimo aggiornamento novembre 2019) confermano la leadership nel settore dei quotidiani di Unidad Editorial, che attraverso i suoi brand raggiunge quotidianamente 2,5 milioni circa di lettori, distanziando di circa 300 mila lettori i principali concorrenti.

Anche per la Spagna i principali indicatori di performance digitali confermano la rilevante posizione di mercato di Unidad Editorial, con *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com* che si attestano nel 2019 rispettivamente a 20,1 milioni, 16,1 milioni e 6,4 milioni di utenti unici medi mese (Fonte: Comscore IP Spagna che considera il solo traffico proveniente dalla Spagna).

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario netto di RCS è pari a Euro 131,8 milioni, in miglioramento di circa Euro 55,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, grazie principalmente ai flussi di cassa positivi per Euro 106,9 milioni della gestione tipica, in parte compensati dagli esborsi per dividendi (Euro 31,1 milioni), investimenti e oneri non ricorrenti netti (Fonte: management reporting).

L'indebitamento finanziario netto complessivo di RCS, comprensivo anche delle passività finanziarie relative a contratti di locazione iscritti in bilancio ex IFRS 16 pari a Euro 175,3 milioni (principalmente locazioni di immobili), è pari a Euro 307,1 milioni¹⁰.

¹⁰ L'adozione dell'IFRS 16 non comporterà effetti sulla misurazione del *covenant* previsto dal Contratto di Finanziamento datato 4 agosto 2017 e in seguito modificato in data 10 ottobre 2018 in quanto nello stesso era già prevista l'esclusione degli effetti del nuovo principio contabile ai fini del calcolo del *covenant*.



Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 2 maggio 2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,06 Euro per azione al lordo delle ritenute di legge, per complessivi Euro 31,1 milioni con data stacco cedola il 20 maggio 2019.

Le attività di RCS sono attualmente focalizzate sulla valorizzazione dei contenuti editoriali, lo sviluppo dei brand esistenti ed il lancio di nuovi progetti, con una costante attenzione al contenimento dei costi.

In particolare, in Italia, nel primo trimestre 2019 sono usciti in edicola il restyling di Amica (19 febbraio 2019) e il nuovo *Corriere Milano* (6 marzo 2019), è stata potenziata la sezione online *Motori* de *La Gazzetta dello Sport* (7 marzo 2019), è divenuto disponibile il nuovo sito dell'area economica del quotidiano *Corriere della Sera* economia.corriere.it (25 marzo 2019), hanno debuttato le attività di *RCS Academy*, la Business School lanciata nel gennaio 2019.

Nel secondo trimestre 2019 sono stati lanciati la nuova *Gazzetta dello Sport* (7 maggio 2019) e la nuova release del sito gazzetta.it (8 maggio 2019), sono usciti in edicola il nuovo *Corriere Salute* (9 maggio 2019) ed il nuovo 7 (10 maggio 2019). Dal 16 maggio 2019 è online il nuovo sito mobile del *Corriere della Sera* che consente una maggiore accessibilità e leggibilità dei contenuti.

Nel terzo trimestre 2019, dai primi giorni di agosto è disponibile la nuova *App* del *Corriere della Sera*, è stato presentato il nuovo *Sportweek* (13 settembre 2019), il restyling di *Style Magazine* (26 settembre 2019), si è svolto il *Tempo delle Donne*, festa/festival giunta a Milano alla sua sesta edizione che si è articolato in più di 70 appuntamenti sparsi in città con la partecipazione diretta di oltre 50 mila persone. A partire dal 30 settembre 2019 è disponibile on-line la nuova versione di amica.it.

Nel quarto trimestre 2019, a ottobre è stata lanciata *Gazzetta Active* la nuova offerta di gazzetta.it dedicata al mondo dello sport praticato e a dicembre gazzetta.it ha lanciato il suo nuovo modello *Freemium*, con le offerte *G+* e *G All*, proponendo alcuni selezionati contenuti editoriali di approfondimento del sito a pagamento. Nel mese di dicembre è cresciuta l'offerta digitale del *Corriere della Sera*, con un sito rinnovato, *App* personalizzabile, abbonamenti accessibili anche da Google e la tariffa speciale per l'abbonamento annuale.

Tra gli eventi organizzati nel quarto trimestre 2019, la seconda edizione del *Festival dello Sport* a Trento ha fatto segnare un totale di 65 mila presenze e più di 350 ospiti che hanno preso parte a oltre 140 appuntamenti. Il 2 ottobre 2019 è stato realizzato un evento speciale per festeggiare i primi 80 anni della testata Oggi. Si segnalano inoltre l'evento organizzato dal *Corriere della Sera* per l'assegnazione dei premi *Cook Awards*, riconoscimenti alle personalità italiane e internazionali del mondo del food e l'edizione 2019 dei *Gazzetta Sports Awards* con l'assegnazione dei riconoscimenti ai campioni che si sono distinti nel corso dell'anno, organizzata con il patrocinio del Coni e del Comitato Italiano Paraolimpico. In ottobre 2019, hanno preso avvio i primi Master di *RCS Academy*. In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 sono stati lanciati complessivamente 9 master, tra i quali si segnala per il grande successo riscosso "Scrivere e fare giornalismo oggi: metodo *Corriere*", corso part time tenuto in collaborazione con i giornalisti del *Corriere della Sera*, e "Management della Moda e del Lusso" corso full time. Entrambi i master hanno segnato il tutto esaurito nelle adesioni. In Spagna, nel corso del 2019 è nata *BeStory* un'area di produzione di contenuti digitali per i social network, sono stati presentati il restyling di *Telva* (20 febbraio 2019) e del sito *El Mundo* (4 marzo 2019), a maggio 2019 è stata lanciata *UEtv*, nuova struttura di produzione audiovisiva con lo scopo di potenziare lo sviluppo di contenuti multimediali sia per il gruppo sia per il mercato esterno, è stato rinnovato *Metropoli* (supplemento de *El Mundo*), è nato (il

3 giugno 2019) il supplemento settimanale *Expansión Jurídico*, caratterizzato da un'offerta informativa destinata a professionisti del mondo giuridico ed imprenditoriale. Il 10 giugno 2019 è stato lanciato *Marca Claro USA*, sviluppando così anche negli USA il portale nato dalla collaborazione tra Marca e il gruppo messicano Claro.

Il 22 ottobre 2019 *El Mundo*, in concomitanza con il trentesimo anniversario della sua fondazione, primo quotidiano spagnolo tra i generalisti ha lanciato per i propri abbonati il modello a pagamento per le notizie del web (modello *freemium*) che dà accesso a una serie di contenuti esclusivi (opinioni, reportage, interviste ecc) e la possibilità di commentare e interagire con le principali firme del giornale.

Nel week end dal 15 al 17 novembre 2019 si è tenuta la prima edizione del *Marca Sport Weekend*, un evento celebrato a Marbella dedicato totalmente allo sport con conferenze, attività all'aria aperta, clinic ed esibizioni di atleti di primo piano di ogni epoca e con un altissimo gradimento presso il pubblico, specialmente sui social con video visti da più di 5 milioni di persone, 300 mila interazioni dirette e un totale stimato di persone entrate in contatto con l'evento di 9,5 milioni di utenti. Inoltre in uno speciale evento del 2 dicembre 2019 tenutosi a Barcellona, Marca ha celebrato la consegna della sesta Scarpa d'Oro al campione Messi, generando una notizia che ha fatto il giro del mondo.

Operatore di Rete (Cairo Network)

La società del Gruppo Cairo Network nel 2014 ha partecipato alla procedura indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, aggiudicandosi i diritti d'uso, per la durata di 20 anni, di un lotto di frequenze ("mux") ed ha quindi sottoscritto nel gennaio 2015 con EI Towers S.p.A. un accordo per la realizzazione e la successiva gestione tecnica pluriennale in modalità full service (ospitalità, assistenza e manutenzione, utilizzo dell'infrastruttura di trasmissione, ecc.) della rete di comunicazione elettronica per la diffusione *broadcast* di servizi *media* audiovisivi sulle risorse frequenziali assegnate. Il *mux* ha una copertura almeno pari al 94% della popolazione nazionale, con standard di livelli di servizio di alta qualità.

A partire da gennaio 2017 il *mux* è utilizzato per la trasmissione dei canali di La7. La residua capacità potrà essere utilizzata per trasmettere nuovi canali che il Gruppo Cairo Communication intendesse lanciare nonché per fornire a terzi capacità trasmissiva.

Il Trovatore

Nel 2019 è continuata la attività de Il Trovatore che eroga principalmente servizi tecnologici per lo sviluppo e manutenzione delle piattaforme internet delle società del Gruppo.

Nella presente relazione finanziaria annuale, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo Cairo Communication, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di performance che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

**Indicatori alternativi di
performances**



Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Cairo Communication come target per il controllo di gestione interno e nelle presentazioni esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo e della Capogruppo in aggiunta all'EBIT ed è determinato come segue:

Risultato prima delle imposte delle attività in continuità

+/- Risultato della gestione finanziaria

+/- Altri proventi (oneri) da attività e passività finanziarie

EBIT- Risultato Operativo

+ Ammortamenti

+ Svalutazione crediti

+ Accantonamenti a fondi rischi

+ Proventi (oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto¹¹

EBITDA -Risultato Operativo ante ammortamenti, accantonamenti e svalutazione crediti

L'EBITDA (*earnings before interest, taxes, depreciation and amortization*) non è identificato come misura contabile definita dagli IFRS e pertanto i criteri adottati per la sua determinazione possono non essere omogenei tra società o gruppi differenti.

RCS definisce l'EBITDA come risultato operativo (EBIT) ante ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni e comprende anche proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le principali differenze tra le due definizioni di EBITDA sono relative agli accantonamenti ai fondi rischi ed al fondo svalutazione crediti, che sono inclusi nella configurazione di EBITDA adottata da RCS e che sono invece esclusi dalla configurazione di EBITDA adottata da Cairo Communication. A motivo della non omogeneità delle definizioni di EBITDA adottate, nella presente relazione finanziaria annuale, l'EBITDA consolidato è stato determinato in continuità utilizzando la definizione applicata dalla capogruppo Cairo Communication.

Ricavi consolidati lordi: per una più completa informativa ed in considerazione della specificità del settore di riferimento, all'interno dei ricavi operativi – per i ricavi pubblicitari – viene data evidenza dei ricavi operativi lordi, degli sconti di agenzia e quindi dei ricavi operativi netti. I ricavi consolidati lordi sono pari alla somma di ricavi operativi lordi e degli altri ricavi e proventi.

Il Gruppo Cairo Communication ritiene inoltre che la **posizione finanziaria netta (indebitamento finanziario netto)** rappresenti un valido indicatore della struttura finanziaria del Gruppo determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti, escludendo le passività finanziarie (correnti e non correnti) relative ai leasing precedentemente classificati come operativi e iscritte in bilancio ai sensi del principio contabile IFRS 16.

¹¹ Incluso a seguito del consolidamento di RCS.

La **posizione finanziaria netta (indebitamento finanziario netto) complessiva/o** comprende anche le passività finanziarie relative ai leasing iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile IFRS 16 precedentemente classificati come leasing operativi.

Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono presentate rispettivamente nella Nota 39 del bilancio consolidato e nella Nota 30 del bilancio di esercizio.

In data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Prima del manifestarsi dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle azioni previste per lo sviluppo delle attività, in particolare quelle digitali, come per il perseguimento dell'efficienza operativa, Il Gruppo riteneva conseguibile l'obiettivo di conseguire nel 2020 livelli di marginalità complessivi quantomeno in linea con quelli realizzati nel 2019 e un'ulteriore significativa riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l'Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un'accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull'organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull'attività del Gruppo. Ad esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviate la *Milano Marathon*, le gare ciclistiche *Strade Bianche*, *Tirreno Adriatico*, *Milano Sanremo*, *Giro di Sicilia* ed anche il *Giro d'Italia*. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale 2020. Anche le diffusioni dei quotidiani sportivi hanno risentito della sospensione dello sport "giocato".

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia che Spagna.

Di contro, in questo contesto il Gruppo è uno dei principali e più autorevoli attori dell'informazione, con ascolti televisivi e numeri di traffico digitali in crescita significativa. Anche la *customer base* totale attiva per il *Corriere della Sera* si sta incrementando di giorno in giorno.

Il Gruppo monitora quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azione flessibili e tempestivi. Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili – in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, anche economiche, che verranno nel frattempo implementate – e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Rapporti con società controllanti, controllate, collegate e sottoposte al controllo delle controllanti

Principali rischi e incertezze cui Cairo Communication S.p.A. e il Gruppo sono esposti

1.
Rischi connessi all'emergenza sanitaria



L'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria potrebbe condizionare, anche significativamente, l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo.

2.
Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cairo Communication può essere influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico quali l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il rapporto spesa pubblicitaria/PIL, l'andamento dei tassi di interesse e il costo delle materie prime.

Con l'acquisizione del controllo di RCS, le attività del Gruppo si svolgono principalmente in Italia e in Spagna. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento della congiuntura in questi due Paesi.

Nel 2019, la situazione economica e finanziaria generale ha continuato ad essere caratterizzata da fattori di incertezza.

In Italia, nel corso del 2019 l'andamento dell'economia ha confermato un trend di crescita in rallentamento. Il prodotto interno lordo (PIL) nel corso del 2019 è aumentato dello 0,2% (Fonte: ISTAT) rispetto all'anno precedente, quando era cresciuto dello 0,8%. In particolare, nel quarto trimestre 2019 si è assistito ad una battuta d'arresto del PIL, che è risultato in calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In Spagna, nel 2019 il PIL si è invece incrementato del 2% rispetto all'anno precedente (Fonte: Istituto di statistica nazionale - INE).

L'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere condizionate dall'eventuale protrarsi significativamente nel tempo di questa situazione di incertezza.

Per fronteggiare la particolare congiuntura di mercato il Gruppo ha attivato negli esercizi precedenti, e confermato nel 2019, una serie di interventi di razionalizzazione dei costi e per incrementare l'efficienza ed efficacia dei processi di produzione, editoriali e di diffusione.

3.
Rischi connessi all'andamento del mercato pubblicitario ed editoriale

Il permanere dei fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo ha continuato ad avere impatti negativi, per i quotidiani e periodici, sul mercato della pubblicità ed ha contribuito a frenare anche le vendite di quotidiani e periodici.

In Italia, nel 2019 il mercato pubblicitario risulta complessivamente in calo del 5,4% rispetto al 2018, con i mercati pubblicitari dei periodici, dei quotidiani e della TV rispettivamente in flessione del 13,9%, del 10% e del 5,3%, mentre il comparto on-line (esclusi search, social media e over the top) ha segnato una crescita del 3,5% rispetto al 2018 (Dati AC Nielsen).

In Spagna al 31 dicembre 2019 il mercato della raccolta pubblicitaria segna un decremento dell'1,5% rispetto a 2018 (Fonte: i2p, Arce Media). In particolare, il mercato dei quotidiani e dei periodici evidenziano rispettivamente flessioni del 9,9% e del 14,9% rispetto al 2018. La raccolta su internet (esclusi social media) è in controtendenza e registra un incremento del 10,9%.

I fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo hanno contribuito a frenare, a livello di mercato editoriale, anche le vendite di quotidiani e periodici.

Sul fronte diffusionale in Italia continua anche nel 2019 la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei. In particolare, i principali quotidiani nazionali di informazione generale registrano nel 2019 una flessione delle diffusioni del 7,4% (inclusendo anche le copie digitali) ed i principali quotidiani sportivi dell'8,5% (inclusendo anche le copie digitali) rispetto al periodo analogo del 2018 (Dati ADS gennaio-dicembre 2019).

Anche in Spagna l'andamento delle vendite dei quotidiani è risultato in flessione rispetto al 2018. I dati progressivi sulle diffusioni a dicembre 2019 (Fonte OJD) concernenti il mercato dei quotidiani di informazione generale, dei quotidiani economici e dei quotidiani sportivi presentano rispettivamente una flessione del 12,7%, del 12,1% e del 10,6%.

Il Gruppo Cairo Communication presenta un'esposizione significativa ai ricavi pubblicitari, strutturalmente ciclici e direttamente correlati all'andamento generale del contesto economico. Per il settore editoriale televisivo i ricavi pubblicitari rappresentano attualmente la principale fonte di ricavo. La7 presenta un eccellente profilo di ascoltatori, particolarmente interessante per la comunicazione pubblicitaria.

Considerando il settore editoria periodici Cairo Editore, i ricavi pubblicitari nel 2019 a livello di Gruppo hanno avuto un'incidenza percentuale del 26% – molto bassa e quindi con una minore dipendenza dal ciclo economico – mentre il restante 74% è stato generato da ricavi da diffusione e abbonamenti a dimostrazione della forte valenza editoriale dei prodotti pubblicati. Con riferimento alle testate di Cairo Editore, gli eccellenti livelli diffusionali, sia in valore assoluto sia in relazione ai livelli diffusionali dei competitor nelle arene in cui Cairo Editore è presente, rendono il prezzo delle pagine pubblicitarie molto conveniente in termini di costo della pubblicità per copia venduta (pari al rapporto tra prezzo pagina pubblicitaria e copie vendute) inferiore rispetto a quello di testate concorrenti.

Con riferimento a RCS, la pubblicità rappresenta oltre il 40% dei ricavi complessivi.

L'eventuale perdurare dei fattori di incertezza dell'economia globale e della stagnazione della crescita economica del mercato italiano potrebbero incidere negativamente sulle prospettive del mercato della pubblicità. In tale contesto, l'eventuale difficoltà a mantenere o accrescere i propri ricavi pubblicitari potrebbe determinare effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Inoltre, anche con riferimento al settore pubblicitario, in considerazione dell'evoluzione in corso, sta assumendo sempre maggiore rilevanza la capacità degli operatori di sviluppare prodotti digitali che consentano la personalizzazione dei contenuti e formati pubblicitari, la profilazione degli utenti, l'utilizzo di analytics/big data, la lead generation. Rispetto a questa evoluzione del mercato, l'eventuale difficoltà o ritardo nell'adeguarsi e rispondere alla nuova domanda – anche attraverso lo sviluppo di un prodotto tecnologico all'avanguardia, immediato e funzionale – potrebbe determinare effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Con riferimento a RCS, oltre alla pubblicità, tra le restanti attività del gruppo è prevalente la vendita di prodotti editoriali rivolta ad un mercato caratterizzato da tempo, sia in Italia sia in Spagna, da una fase di cambiamento che comporta una sempre maggiore integrazione con sistemi di comunicazione on-line. Tale transizione può determinare tensione sulle diffusioni del prodotto cartaceo e la contestuale necessità di adottare appropriate strategie di sviluppo. L'attuale situazione dei mercati può amplificare, come peraltro in parte già avvenuto, tali aspetti. In tale contesto, l'eventuale difficoltà a mantenere le diffusioni dei prodotti cartacei potrebbe determinare effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo. La capacità del Gruppo Cairo Communication di incrementare i propri ricavi e perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo e di mantenere adeguati livelli di redditività, dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia industriale, che si basa anche sul continuo ampliamento e arricchimento del proprio portafoglio prodotti, anche digitali, al fine di cogliere i segmenti di mercato con maggiore potenziale.



Qualora il Gruppo Cairo Communication non fosse in grado di proseguire in questa strategia, l'attività e le prospettive del Gruppo Cairo Communication potrebbero esserne negativamente influenzate.

4. Rischi connessi alla evoluzione del settore media

Il settore media sta conoscendo un incremento del grado di penetrazione di nuovi mezzi di comunicazione, in particolare internet e lo sviluppo di nuovi canali tematici in chiaro sul digitale terrestre, accompagnato da innovazioni tecnologiche che potrebbero determinare cambiamenti nella domanda dei consumatori, che in futuro potranno sempre più esprimere la richiesta di contenuti personalizzati, selezionandone anche direttamente le fonti. Potrà di conseguenza mutare la rilevanza relativa dei diversi media e la distribuzione della audience, con conseguente maggiore frammentazione della stessa.

In particolare, Cairo Communication ha individuato le seguenti principali tendenze di mercato:

- la domanda di contenuti di intrattenimento continua a crescere, sia sui media tradizionali, sia sulle nuove piattaforme;
- nel settore della televisione commerciale generalista, la convergenza tra piattaforme distributive, da un lato, può creare opportunità di sviluppo, ma, dall'altro comporta un rischio di frammentazione dell'audience e l'aumento del numero complessivo di piattaforme disponibili per la fruizione del contenuto televisivo (satellite, internet, mobile), con conseguente maggiore complessità del contesto competitivo;
- l'evoluzione tecnologica ha progressivamente modificato le modalità di fruizione dei contenuti, verso media più interattivi/*on demand*, favorendo il passaggio del pubblico più giovane a forme di fruizione più personalizzate.

Il Gruppo monitora costantemente il grado di penetrazione dei nuovi mezzi così come l'evoluzione dei modelli di business relativi alla distribuzione dei contenuti disponibili per valutare l'opportunità di sviluppare diverse piattaforme distributive.

In questo contesto diventano particolarmente rilevanti:

- la capacità di implementare un'organizzazione delle attività capace di adattarsi ai cambiamenti sempre più veloci dei mercati e dei consumatori,
- la capacità di sviluppare tempestivamente un prodotto tecnologico all'avanguardia, immediato e funzionale,
- la capacità di sviluppare e attrarre competenza per la trasformazione digitale.

La attuale situazione del settore editoriale può condurre all'aggregazione di gruppi editoriali, con conseguente modifica degli assetti di mercato.

5. Privacy, protezione dei dati e cybersecurity

L'innovazione e il rafforzamento delle piattaforme tecnologiche e lo sviluppo organico di prodotti digitali e strategie "*customer centric*" portano ad un incremento dei rischi legati a cybersecurity e data protection. Il tema della tutela della privacy e della protezione dei dati personale è sempre più rilevante per il Gruppo e, in particolare nell'editoria, assume un ruolo chiave nel rapporto di fiducia con i propri lettori e utenti. Sono necessarie regole e politiche rigorose, accompagnate da una cultura aziendale in linea con le più recenti normative che hanno esteso e consolidato la tutela dei diritti degli interessati.

Il Gruppo si è dotato di procedure e strumenti volti a garantire l'osservanza del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali EU 679/2016, nonché del D.Lgs 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018 in Italia della Ley Orgánica 3/2018, de Protección de Datos Personales y Garantía de los Derechos Digitales in Spagna del 5 dicembre 2018.

Il successo del Gruppo dipende anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori di attività.

I direttori di testata ed i volti di rete hanno un ruolo rilevante con riferimento alle testate da loro dirette ed ai programmi condotti.

La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, direttore di testata, volto di rete o altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché la difficoltà di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.

Il valore dei brand delle testate e dei programmi del Gruppo deve essere tutelato costantemente attraverso il mantenimento degli attuali livelli di qualità e innovazione.

La strategia editoriale del Gruppo è sempre stata focalizzata sulla qualità dei suoi prodotti, obiettivo al quale sono stati indirizzati gli sforzi sia del management che dei direttori. Gli accordi con i direttori possono prevedere che una parte significativa del loro compenso sia legata ai risultati diffusionali, di ascolti e/o pubblicitari delle testate e dei programmi.

Anche per RCS i brand costituiscono un patrimonio fondamentale per poter sviluppare le attività del Gruppo anche nei nuovi ambiti digitali. Il verificarsi di eventi dannosi per il prestigio insito nei brand potrebbe comportare perdita di profitti e pregiudicare il processo di integrazione con i sistemi di comunicazione on-line.

Eventuali difficoltà del Gruppo Cairo Communication a mantenere il valore dei brand delle proprie testate e dei propri programmi, nonché eventuali cambiamenti nelle preferenze del pubblico, potrebbero ridurre l'appetibilità dei prodotti del Gruppo Cairo Communication, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cairo Communication.

Alcuni processi produttivi del Gruppo Cairo Communication, in particolare la stampa per l'editoria periodica e l'utilizzo della capacità trasmissiva per il settore editoriale televisivo, sono esternalizzati. L'esternalizzazione dei processi produttivi richiede una stretta collaborazione e un attento monitoraggio dei fornitori, al fine di garantire e preservare la qualità dei prodotti realizzati con l'ausilio di fornitori esterni. Tale esternalizzazione può portare benefici economici in termini di flessibilità, efficienza e riduzione dei costi, ma comporta che il Gruppo Cairo Communication debba fare affidamento sulla capacità dei propri fornitori di raggiungere e mantenere gli standard qualitativi richiesti dal Gruppo Cairo Communication.

Con riferimento a RCS, per quanto concerne i rapporti con i dipendenti eventuali astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da poter incidere sui risultati economici del Gruppo.

La principale materia prima del Gruppo è la carta. La congiuntura macroeconomica ha recentemente portato alla chiusura di alcune cartiere, accentuando l'aspetto oligopolistico del mercato e generando tensioni sui prezzi e difficoltà nell'approvvigionamento, in particolare per la carta rosa.

Alcuni rapporti con fornitori/clienti sono basati su contratti di licenza e/o sponsorizzazione, il cui mancato rinnovo alla scadenza o il rinnovo a condizioni meno favorevoli, potrebbe condurre ad effetti negativi sulla situazione economico finanziaria del Gruppo.

6.

Rischi connessi al management ed alle "figure chiave"

7.

Rischi connessi al mantenimento del valore dei brand delle testate e dei programmi del Gruppo

8.

Rischi connessi ai rapporti con fornitori clienti e dipendenti



9.
Rischi connessi alla evoluzione
del quadro normativo e
regolamentare

Il Gruppo Cairo Communication opera in diverse aree di business, caratterizzate da una forte regolamentazione.

L'attività di La7 è regolata principalmente dal D.Lgs. n. 177 del 31 luglio 2005 modificato dal D.Lgs. n. 44 del 15 marzo 2010 (di seguito il D.Lgs. n. 177/05 modificato è detto anche "Testo Unico"), che definisce i principi generali per la prestazione di servizi di media audiovisivi e radiofonici.

L'attività di operatore di rete è svolta da Cairo Network sulla base della concessione di utilizzo del Mux rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2014, prot. DGSCERP/111/48081. L'attività di operatore di rete svolta da Cairo Network è soggetta ad un'articolata regolamentazione a livello nazionale e comunitario. In particolare, le emittenti radio-televisive sono soggette alla normativa volta alla tutela delle persone e dell'ambiente dalla esposizione a campi elettromagnetici.

Benché, come già commentato, l'attività di realizzazione e gestione della rete sia stata affidata in modalità full service a un qualificato operatore del settore, che ha assunto impegni e garanzie giudicati da Cairo Communication adeguati a garantire il rispetto della normativa di settore, eventuali violazioni di tale normativa potrebbero comportare sanzioni che comprendono anche l'interruzione delle attività di trasmissione, che potrebbero determinare conseguenze negative sulla condizione economica e patrimoniale del Gruppo Cairo Communication.

Nella Legge di Bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017), all'art. 1, co. 1026 e ss., sono state introdotte specifiche previsioni volte al rilascio da parte degli operatori televisivi in tecnica terrestre delle frequenze della banda 694-790 MHz, c.d. "banda 700" (corrispondente ai canali da 49 a 60) in favore degli operatori telefonici, e alla conseguente riorganizzazione dei diritti d'uso degli operatori televisivi esistenti sul rimanente spettro televisivo ("refarming"). Le frequenze della banda 700 dovranno essere completamente rilasciate dagli operatori televisivi entro il 30 giugno 2022, in quanto assegnate ad operatori telefonici in conseguenza della procedura di gara conclusa a ottobre 2018.

Le previsioni della Legge di Bilancio 2018 sono state successivamente emendate, sotto alcuni profili, nella Legge di Bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) e i procedimenti relativi al *refarming* attivati nel 2018 sono stati riavviati con tempistiche aggiornate.

Le frequenze in banda UHF che resteranno internazionalmente allocate al broadcast televisivo terrestre post-refarming saranno i canali da 21 a 48. Sulla base degli accordi bilaterali con i paesi confinanti dal punto di vista radioelettrico, Agcom ha pianificato 12 mux di frequenze nazionali (11 in banda UHF - di cui uno "decomponibile" riservato alla concessionaria pubblica - e 1 in banda prevalentemente VHF), quindi in numero sensibilmente inferiore rispetto a quello attuale (attualmente i mux di frequenze nazionali sono praticamente il doppio, 20).

La Legge di Bilancio 2018 prevede che i mux di frequenze nazionali adottino lo standard digitale terrestre DVB-T2, introducendo una conversione transitoria dei diritti d'uso di mux di frequenze nazionali in diritti d'uso di capacità trasmissiva, ai fini della successiva riassegnazione. Nella Legge di Bilancio 2019 è stata introdotta inoltre la previsione di una procedura onerosa per l'assegnazione di diritti d'uso (presumibilmente in entità equivalente a due mux) non derivanti dalla suddetta conversione dei diritti d'uso attuali.

In attuazione della Legge di Bilancio 2018, l'Agcom ha pubblicato le delibere:

i) n. 137/18/CONS e n. 290/2018/CONS (rispettivamente di avvio del procedimento e di adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre, PNAF 2018);

ii) n. 182/18/CONS, recante l'avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso delle frequenze in ambito nazionale per il servizio digitale terrestre in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze di nuova pianificazione, ipotizzando un possibile criterio di 2:1; iii) n. 474/18/CONS, con cui ha avviato la consultazione pubblica concernente la definizione dei criteri di cui al procedimento avviato con la delibera n. 182/18/CONS.

Il Mise ha pubblicato, il 5 aprile 2018, lo schema di decreto relativo alla 'roadmap' per il processo di liberalizzazione della banda di frequenza dei 700 MHz e, l'8 agosto 2018, la versione definitiva del predetto decreto. Inoltre, nel settembre del 2018 è stato anche istituito un "Tavolo TV" (presso il Mise) di confronto tra operatori e autorità.

In attuazione della legge di Bilancio 2019, l'Agcom ha pubblicato la delibera n. 39/19/CONS, di adozione del nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre (PNAF 2019) che sostituisce il PNAF 2018 e la delibera n. 129/19 (recante la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze pianificate dal PNAF).

Inoltre, con avviso pubblicato l'11 giugno 2019 (l'Avviso), il Mise ha indetto una procedura volta all'attribuzione agli operatori di rete nazionali di 10 diritti d'uso di frequenze per l'esercizio delle reti (tra quelle pianificate dall'Agcom).

Secondo quanto attualmente previsto dalla delibera Agcom n. 129/19/CONS e dall'Avviso, a fronte della riduzione da 20 a 12 dei mux disponibili per gli operatori televisivi nazionali, (i) 10 mux di nuova pianificazione saranno assegnati agli attuali operatori secondo un criterio di mera proporzionalità 2:1 (e.g. chi ne ha 5 ne avrà 2,5 e chi ne ha 1 ne avrà 0,5) e (ii) i restanti 2 mux saranno messi a gara in lotti da 0,5 mux. La procedura di assegnazione di fatto prevede l'assegnazione dei diritti d'uso in due fasi e tempi distinti: per gli operatori attualmente titolari di un mux nazionale che non abbiano concluso un'intesa prevede sia assegnato nella prima fase un diritto d'uso senza specificazione delle frequenze, mentre agli altri operatori (attualmente detentori di coppie di mux o che abbiano concluso un'intesa) saranno già assegnati mux specifici. La delibera Agcom prevede inoltre per i nuovi diritti una durata di 10 anni.

In esecuzione dell'Avviso, il Mise ha assegnato diritti d'uso equivalenti a 10 mux, di cui 7 mux con assegnazione delle frequenze e 6 diritti d'uso per "mezzo mux", da completarsi nella seconda fase. In particolare, a Cairo Network è stato assegnato un diritto d'uso senza specificazione delle frequenze, corrispondente alla metà di un mux. Da ultimo, con decreto del 22 luglio 2019, il Mise ha adottato anche la nuova 'road map' per il rilascio delle frequenze.

Cairo Network è stata udita nell'ambito dei vari procedimenti, ha partecipato alle relative consultazioni pubbliche e al suddetto "Tavolo TV 4.0", evidenziando le considerazioni di carattere giuridico e tecnico che depongono per l'esclusione della Società dall'applicazione della Legge di Bilancio, allegando anche documentazione a supporto.

In particolare, è stato rappresentato alle Autorità, tra l'altro, che la concessione delle frequenze televisive a favore di Cairo Network ha una storia e caratteri sensibilmente diversi rispetto al resto del sistema televisivo italiano. Infatti, e al contrario degli altri operatori: 1) Cairo, in qualità di operatore nuovo entrante, ha acquistato onerosamente dal Mise il proprio diritto d'uso ventennale delle frequenze in esito a una specifica procedura di gara posta in essere dal Ministero dello Sviluppo Economico per superare un'infrazione comunitaria dell'Italia; 2) Cairo ha iniziato a realizzare la rete televisiva di alta qualità e diffusione



sul territorio soltanto a partire dal luglio 2014 (data di aggiudicazione della procedura di gara). Inoltre, negli atti della procedura di gara onerosa di assegnazione delle frequenze era espressamente previsto che, al momento del rilascio della frequenza in favore degli operatori di telecomunicazioni, l'aggiudicatario (del lotto 3) avrebbe ottenuto una frequenza analoga a quella assegnata (con riferimento al canale interessato al *refarming*). Le predette considerazioni sono state rappresentate anche all'Agcm.

Cairo Network ha poi impugnato anche le delibere nn. 137, 182, 290, 39 e 129 dell'Agcom e lo schema e le nuove versioni del decreto della road map con ricorsi al Tar Lazio, Roma, e successivi motivi aggiunti (r.g. n. 6740/2018 e r.g. n. 7017/18), con cui sono stati dedotti anche al giudice amministrativo le medesime considerazioni evidenziate alle autorità pubbliche e ulteriori profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Da ultimo, Cairo ha impugnato l'Avviso pubblicato l'11 giugno 2019 e il provvedimento di assegnazione del diritto d'uso a Cairo, presentando anche un'istanza cautelare volta alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati. Alla camera di consiglio del 9 ottobre 2019, il Tar ha fissato la discussione di merito dei ricorsi, proposti nel giudizio r.g. n. 7017/2018, al 25 marzo 2020. La trattazione della causa è stata successivamente rinviata d'ufficio ad una data successiva al 15 aprile 2020 e si è in attesa di avviso di fissazione di udienza.

Alla luce del quadro normativo in continuo mutamento e ai numerosi atti e provvedimenti ancora in corso di adozione da parte delle Autorità pubbliche, al momento non è possibile prevedere con precisione l'effetto del futuro riassetto della banda televisiva né l'esito delle interlocuzioni avviate con le Autorità o dei giudizi al Tar. Al riguardo, particolare rilevanza potrebbe assumere l'indizione della procedura onerosa da parte dell'Agcom, volta all'assegnazione dei diritti d'uso non derivanti dalla conversione dei diritti d'uso attuali in cui potrebbero essere contenute specifiche previsioni per il completamento del diritto d'uso provvisoriamente assegnato a Cairo. Tale procedura onerosa doveva essere indetta entro il 30 novembre 2019, tuttavia la situazione attuale di *prorogatio* in cui si trova Agcom ne ha comportato il differimento; presumibilmente la procedura sarà indetta ed espletata nel corso dei prossimi mesi.

Anche RCS opera in un contesto regolamentare complesso sia in Italia sia all'estero. L'eventuale evolversi della normativa di riferimento con l'introduzione di nuove specifiche di legge o la modifica delle attuali, potrebbe comportare effetti anche significativi sia sul portafoglio delle attività del Gruppo, sia sulla *governance* societaria e sui processi interni di compliance, in contrasto con l'esigenza economica di semplificare i processi amministrativi e migliorare la qualità della reportistica di supporto al business.

L'evoluzione del quadro normativo del settore dei media viene monitorata costantemente ed è assicurata la diffusione delle norme all'interno del Gruppo.

10.
Rischi connessi alla valutazione
delle attività immateriali

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene attività immateriali per complessivi Euro 986,3 milioni.

Le attività immateriali devono essere oggetto di valutazione periodica in accordo con i principi contabili internazionali, al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile ed accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (*impairment test*).

Con riferimento al mux di Cairo Network, oltre ai rischi sopra evidenziati e relativi all'evoluzione del quadro normativo, la trasmissione del segnale radiotelevisivo terrestre rappresenta, a oggi, la modalità di trasmissione più diffusa a livello nazionale. Nondimeno, un'eventuale crescita nella diffusione dei mezzi di trasmissione alternativi (ad esempio



satellite, cavo o internet) potrebbe comportare una riduzione della domanda di capacità trasmissiva e una conseguente maggior difficoltà per il Gruppo Cairo Communication a offrire a terzi la banda del Mux non utilizzata nell'ambito della propria attività radiotelevisiva, con conseguenze negative sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Cairo Communication.

Per la natura del suo business, il Gruppo Cairo Communication è soggetto, nello svolgimento delle proprie attività, al rischio di azioni giudiziarie. Il Gruppo Cairo Communication monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi.

Nelle note di commento relative alle "Altre informazioni" (Nota 38 delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati), viene riportata l'informativa relativa ad alcuni contenziosi. La valutazione delle passività potenziali di natura legale e fiscale, che richiede da parte della Società il ricorso a stime e assunzioni, viene effettuata a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali della Società, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Si ricorda che in virtù dell'attività svolta, il Gruppo Cairo Communication è parte di alcuni contenziosi civili e penali per diffamazione a mezzo stampa. Con riferimento ai contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo Cairo Communication, tali procedimenti, per i casi in cui le società del Gruppo Cairo Communication siano riconosciute soccombenti, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario. Peraltro, per l'attività televisiva, La7 ha stipulato un'apposita polizza assicurativa che copre la responsabilità professionale.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia.

Nelle note di commento relative alle "Informazioni sui rischi finanziari" (Nota 38 delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati), viene riportata l'informativa relativa al rischio di liquidità, rischio di tasso e rischio di credito.

Per l'analisi della movimentazione delle azioni proprie Cairo Communication si rimanda alla Nota 19 delle note esplicative al bilancio separato della Capogruppo.

Con riferimento a RCS, al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 4.542.474 azioni proprie, ad un prezzo medio di carico di euro 5,9 per azione, che corrispondono complessivamente allo 0,87% dell'intero Capitale Sociale.

Cairo Communication ed RCS non hanno al momento in essere piani di stock option.

11.
Rischi legati ai contenziosi

12.
Rischi finanziari

Azioni proprie

Stock Option



Partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali

Le partecipazioni detenute direttamente da Amministratori, Sindaci e Direttori generali sono dettagliate nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Altre informazioni

1.
Attività di ricerca e sviluppo

Non vi sono da segnalare attività di ricerca e sviluppo che rivestano carattere significativo per l'andamento della Vostra Società e del Gruppo.

2.
Risorse umane

Il Gruppo Cairo Communication, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016 in attuazione della direttiva UE 2014/95, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito "DNF") che costituisce un documento distinto dalla Relazione Finanziaria Annuale, alla quale si rinvia per ulteriori informazioni relativamente, tra gli altri, alle tematiche di risorse umane.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019, è stata redatta secondo lo standard di rendicontazione "*GRI Standards*" (il framework più diffuso al mondo per la rendicontazione di sostenibilità) e sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A..

Le risorse umane costituiscono, per il tipo di servizi che svolge a beneficio della collettività, uno dei fattori critici di successo del Gruppo Cairo Communication. La valorizzazione delle persone, lo sviluppo delle loro capacità e competenze ed il riconoscimento dei meriti e responsabilità sono i principi a cui si ispira la gestione del personale, fin dalla fase di selezione, che risulta peraltro facilitata dalla buona visibilità e capacità di attrazione del Gruppo.

Conseguentemente, l'obiettivo principale del Gruppo è da sempre quello di valorizzare il capitale umano, sviluppando le competenze in essere in un'ottica di crescita delle professionalità, e creare le migliori condizioni per garantire un clima aziendale di collaborazione, motivazione e partecipazione, nell'ottica del consolidamento di un comune senso di appartenenza ad un grande Gruppo editoriale in continua espansione.



La composizione del personale al 31 dicembre 2019 può essere analizzata come segue, distinguendo tra Gruppo Cairo Communication a c.d. “perimetro omogeneo” (ante acquisizione del controllo di RCS) e RCS, ulteriormente distinti tra uomini e donne:

	Cairo Perimetro Omogeneo		RCS		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Dirigenti	31	3	61	20	115
Direttori di testata	6	2	28	12	48
Quadri	41	29	143	111	324
Impiegati	241	188	636	798	1.863
Operai	-	1	210	20	231
Giornalisti e pubblicisti	96	136	739	475	1.446
TOTALE	415	359	1.817	1.436	4.027

La ripartizione dei dipendenti tra Italia ed estero, ulteriormente distinti tra uomini e donne, può essere analizzata come segue:

	Italia		Estero		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Dirigenti	83	17	9	6	115
Direttori di testata	29	10	5	4	48
Quadri	151	113	33	27	324
Impiegati	563	604	314	382	1.863
Operai	177	16	33	5	231
Giornalisti e pubblicisti	542	414	293	197	1.446
TOTALE	1.545	1.174	687	621	4.027

Con riferimento al Gruppo Cairo Communication a perimetro omogeneo, l'organico puntuale al 31 dicembre 2019 (pari a 774 persone) risulta inferiore di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

In particolare il turnover rispetto all'esercizio 2019 può essere analizzato in dettaglio come segue:

Descrizione	01/01/2019	Assunzioni	Cessazioni	Passaggi categoria	31/12/2019
Contratti a tempo indeterminato	718	26	(21)	2	725
Dirigenti	30	1	(1)	3	33
Quadri	73	-	(3)	-	70
Impiegati	401	13	(13)	(1)	400
Giornalisti e Pubblicisti	214	12	(4)	-	222
Contratti a tempo determinato	61	122	(132)	(2)	49
Dirigenti	1	-	-	-	1
Quadri	-	-	-	-	-
Impiegati	30	75	(74)	(2)	29
Giornalisti e Pubblicisti	28	46	(56)	-	18
Operai	2	1	(2)	-	1
Totale generale	779	148	(153)	-	774



Il maggior numero di dipendenti è impiegato nel settore televisivo (pari a 469 risorse – 60%) e a seguire in quello della editoria periodici e libri (pari a 207 risorse – 28%). Il settore concessionarie per la sua attività si avvale di 95 dipendenti e di una rete di vendita composta da circa 100 agenti (tra diretti ed indiretti) che sono coordinati da dirigenti e funzionari commerciali che, unitamente ai loro staff, assicurano anche il coordinamento redazionale con gli editori e la promozione delle iniziative speciali.

Nel corso dell'esercizio – con riferimento al Gruppo Cairo Communication a perimetro omogeneo – si sono verificati 4 infortuni sul lavoro, non si sono invece registrati casi di malattie professionali.

Con riferimento a RCS, l'organico puntuale al 31 dicembre 2019 (pari a 3.253 persone) risulta inferiore di 12 unità rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione è riconducibile essenzialmente agli effetti derivanti dalle azioni di efficienza, in parte compensati da un lato da interventi mirati al potenziamento dell'offerta editoriale e allo sviluppo degli asset digitali e della nuova linea di business RCS Academy, dall'altro da operazioni di stabilizzazione e gestione del turn over.

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali ripartiti per area geografica:

RCS	Italia 31 dicembre		Spagna 31 dicembre		Altri Paesi 31 dicembre		Totale 31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Dirigente, Quadro, Impiegato	998	994	725	707	46	47	1.769	1.748
Direttore di Testata, Giornalista	755	765	496	517	3	3	1.254	1.285
Operaio	193	193	38	39	-	-	230	232
Totale consolidato	1.945	1.952	1.259	1.263	49	50	3.253	3.265

I dipendenti all'estero a dicembre 2019, pari a 1.308 unità, rappresentano circa il 40% dell'organico economico medio complessivo del Gruppo.

Sul fronte delle relazioni sindacali di RCS in Italia, nel corso del 2019 sono stati formalizzati accordi sindacali con le rappresentanze dei due quotidiani sul tema dello smaltimento delle ferie di competenza e sugli incrementi di produttività legati ai nuovi progetti editoriali. Non ci sono stati accordi legati all'utilizzo di ammortizzatori sociali. Anche per quanto riguarda il personale operaio e impiegatizio di RCS MediaGroup S.p.A. nel 2019 non sono stati siglati nuovi accordi con ricorso ad ammortizzatori sociali.

Con riferimento alla Legge n. 160/2019 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", a partire da febbraio 2020 RCS ha dato avvio ai passaggi amministrativi finalizzati al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro dello "stato di riorganizzazione aziendale in presenza di crisi" per i gironalisti e il personale poligrafico e grafico di RCS MediaGroup S.p.A..

A valle della preventiva comunicazione alle rappresentanze sindacali, sono stati presentati al Ministero del Lavoro i Piani di riorganizzazione di RCS MediaGroup S.p.A. la cui realizzazione comporterà l'insorgenza di esuberi per complessivi 240 dipendenti, da gestirsi attraverso il ricorso alla C.I.G.S. e al prepensionamento espressamente previsti.

La riorganizzazione verrà gestita con la componente sindacale, con la quale sono in corso di definizione specifici accordi in merito in particolare alla gestione degli esuberi, e prenderà avvio successivamente al perfezionamento presso il Ministero del Lavoro degli accordi sindacali interni e all'ottenimento da parte degli enti competenti dell'autorizzazione all'utilizzo degli ammortizzatori sociali di legge richiesti.

I piani di prepensionamento si inseriscono nel contesto della riorganizzazione in corso, anche dei processi editoriali proiettati allo sviluppo del digitale e sono funzionali al conseguimento di una maggiore flessibilità così come all'ingresso di nuove competenze.

Il Gruppo Cairo Communication, con riferimento ai suoi settori tradizionali – editoria periodici Cairo Editore, concessionaria di pubblicità, La7, Il Trovatore – per lo svolgimento della propria attività ha esternalizzato i processi produttivi. Non ci sono pertanto aspetti ambientali rilevanti.

Con riferimento alla attività di operatore di rete, Cairo Network, le emittenti radio-televisive sono soggette alla normativa volta alla tutela delle persone e dell'ambiente dalla esposizione a campi elettromagnetici. Come sopra commentato, l'attività di realizzazione e gestione della rete è stata affidata in modalità full service a un qualificato operatore del settore, che ha assunto impegni e garanzie giudicati da Cairo Communication adeguati a garantire il rispetto della normativa di settore.

RCS, che svolge in Italia attività di stampa dei quotidiani presso i propri centri produttivi di Pessano, Roma e Padova, nel corso del 2019 ha proseguito il costante impegno in tema ambientale già sviluppato negli anni passati, sempre nell'ottica di un'ottimizzazione di queste risorse in tutti i processi aziendali. I processi interessati non sono stati solo quelli più strettamente produttivi ma anche quelli presenti in ambiti “no core”, come quelli legati alla gestione degli spazi ad ufficio.

Infine si segnala che sia il Gruppo Cairo Communication sia il Gruppo RCS hanno predisposto per l'esercizio 2019 una specifica rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario (di seguito anche “la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” o “DNF”), in coerenza con la normativa di riferimento, alle quali si rinvia per ulteriori informazioni relativamente, tra gli altri, alle tematiche di risorse umane, salute e sicurezza ed ambiente.

In particolare, nella DNF al 31 dicembre 2019 sono riportate informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto di diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso generato.

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente le informazioni sull'adesione da parte di Cairo Communication S.p.A. al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché le ulteriori informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società – Sezione *Governance*.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (nel seguito anche la “DNF”) relativa all'esercizio finanziario 2019, redatta in conformità alle richieste degli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/16, che intende fornire un quadro complessivo delle politiche, principali rischi e modalità di gestione relative alle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Cairo Communication (nel seguito anche il “Gruppo”), è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società - Sezione *Governance*.

3.
Ambiente

4.
Relazione sul governo societario
e sugli assetti proprietari
(Art. 123-bis del decreto
legislativo 24 febbraio 1998 N. 58)

5.
Dichiarazione consolidata di
carattere non finanziario al
31 Dicembre 2019



6. Privacy

In merito alla normativa a tutela della Privacy, la Cairo Communication e le società del Gruppo mantengono aggiornato il “Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati personali” che identifica i trattamenti eseguiti, le risorse da sottoporre alle misure di sicurezza, i rischi, le prescrizioni (misure fisiche, misure logiche, misure organizzative di sicurezza) ed il relativo piano di formazione.

Nel corso degli esercizi precedenti erano state adottate, tra l’altro, integrando ove necessario quelle già operative, le misure e gli accorgimenti, di carattere sia tecnico sia organizzativo, relativi alla conservazione degli estremi identificativi degli amministratori di sistema e alla verifica delle attività da questi svolte, per garantire il monitoraggio dell’operato degli stessi. Si segnala infine che il Gruppo ha provveduto, a porre in essere le verifiche e gli interventi necessari per l’adeguamento al Regolamento UE 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (c.d. Regolamento Generale sulla protezione dei dati), efficace, in via diretta in tutti i Paesi UE, a partire dal 25 maggio 2018.

Fatti di rilievo accaduti dalla chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto ancora caratterizzato da incertezza, nel 2019:

- RCS ha continuato a generare margini e flussi di cassa positivi e conseguito i propri obiettivi di riduzione progressiva dell’indebitamento finanziario (che si riduce di Euro 55,8 milioni rispetto a fine 2018, dopo avere distribuito dividendi per circa Euro 31,1 milioni), grazie alle iniziative messe in atto per il mantenimento e lo sviluppo dei ricavi ed al continuo impegno nel perseguimento;
- il settore editoriale televisivo La7 ha confermato gli elevati livelli di ascolto del canale La7 (3,67% sul totale giorno e 4,83% in *prime time*), posizionandosi nel 2019 sesta rete nazionale per ascolti medi in *prime time* e nei mesi di febbraio, maggio agosto e settembre sesta rete anche nel totale giorno. Nel 2019, la raccolta pubblicitaria sui canali La7 e La7d, pari a complessivi Euro 148,5 milioni, è sostanzialmente in linea (-0,5%) rispetto a quanto realizzato nel 2018 (Euro 149,2 milioni) a fronte di una flessione del mercato pubblicitario televisivo nell’anno del 5,3 % (Dati AC Nielsen);
- il settore editoriale periodici Cairo Editore ha realizzato risultati positivi, conseguito elevati livelli diffusionali delle testate pubblicate e continuato a perseguire il miglioramento dei livelli di efficienza raggiunti nel contenimento dei propri costi.

In data successiva alla chiusura dell’esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Prima del manifestarsi dell’emergenza sanitaria, in considerazione delle azioni previste per lo sviluppo delle attività, come per il perseguimento dell’efficienza operativa, Il Gruppo riteneva conseguibile l’obiettivo di conseguire nel 2020 livelli di marginalità complessivi quantomeno in linea con quelli realizzati nel 2019 e un’ulteriore significativa riduzione dell’indebitamento finanziario netto.

A partire dalla seconda metà del mese di febbraio, la diffusione del virus sta colpendo significativamente, per numero di casi e velocità di diffusione, l’Italia e, in particolare, la Regione Lombardia. Anche in Spagna, la diffusione del virus ha conosciuto un’accelerazione a partire dalla seconda settimana di marzo e il Governo ha adottato misure di contenimento simili a quelle già in essere in Italia.

Le misure di contenimento adottate dal Governo italiano stanno avendo conseguenze immediate sull’organizzazione e i tempi del lavoro nonché sull’attività del Gruppo. Ad



esempio, nell'ambito dell'attività relativa alla organizzazione di eventi sportivi, sono state rinviate la Milano Marathon, le gare ciclistiche Strade Bianche, Tirreno Adriatico, Milano Sanremo, Giro di Sicilia ed anche il Giro d'Italia. La società controllata RCS Sport si sta adoperando per ricollocare tali gare all'interno del calendario ciclistico internazionale 2020. Anche le diffusioni dei quotidiani sportivi hanno risentito della sospensione dello sport "giocato".

L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di generale incertezza. La raccolta pubblicitaria nel mese di marzo ha segnato un rallentamento sia in Italia che Spagna.

Di contro, in questo contesto il Gruppo è uno dei principali e più autorevoli attori dell'informazione televisiva, quotidiana e online, con ascolti televisivi e numeri di traffico digitali in crescita significativa. Anche la customer base totale attiva per il Corriere della Sera si sta incrementando di giorno in giorno.

Il Gruppo monitora quotidianamente l'evolversi della situazione al fine di minimizzarne gli impatti sia in termini di salute e sicurezza sul lavoro sia in termini economici, patrimoniali e finanziari, mediante la definizione e implementazione di piani di azione flessibili e tempestivi. Lo sviluppo della situazione, nonché i suoi potenziali effetti sulla evoluzione della gestione, non sono al momento ancora prevedibili – in quanto dipendono, tra l'altro, dalla durata dell'emergenza sanitaria e dal suo livello di diffusione (anche internazionale), così come dalle misure pubbliche, anche economiche, che verranno nel frattempo implementate – e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In ogni caso, il Gruppo ritiene di disporre di leve gestionali adeguate per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria nel 2020 e confermare quindi le proprie prospettive di medio-lungo periodo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Urbano Cairo



Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e le relazioni che lo accompagnano e Vi proponiamo di distribuire un dividendo di 0,04 Euro per azione, al lordo delle ritenute di legge e di destinare a nuovo l'utile residuo dell'esercizio.

Siete pertanto invitati:

- ad approvare la relazione degli amministratori sulla gestione e il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che evidenzia un risultato netto di esercizio di Euro 22.261.717,16,
- a deliberare:
 - la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,04 Euro per ciascuna azione avente diritto agli utili, al lordo delle ritenute di legge, con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società alla data antecedente la record date di cui all'art. 83-terdecies del TUF, mediante attribuzione di parte del risultato di esercizio, fino ad Euro 5.376.663,92 e
 - la destinazione a nuovo della residua parte del risultato di esercizio.

Se deliberato dalla Assemblea, il dividendo di Euro 0,04 per azione, sarà messo in pagamento con valuta 27 maggio 2020 (*record date* ex art. 83-terdecies del TUF: 26 maggio 2020), previo stacco in data 25 maggio 2020 della cedola n. 14.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Urbano Cairo





**Prospetti contabili consolidati
e relative note esplicative**



Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019

Milioni di Euro		2019	2018
	Note		
Ricavi netti	1	1.159,2	1.224,1
Altri ricavi e proventi	2	22,8	25,9
Variazione delle rimanenze prodotti finiti	3	1,9	0,3
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	4	(128,5)	(125,0)
Costi per servizi	5	(496,3)	(532,0)
Costi per godimento beni di terzi ^(*)	6	(35,3)	(65,2)
Costi del personale	7	(329,1)	(329,8)
Proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	18	0,1	2,0
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ^(*)	8	(76,4)	(55,5)
Altri costi operativi	9	(17,7)	(17,6)
Risultato operativo		100,7	127,3
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	10	(0,1)	(0,9)
Proventi (oneri) finanziari netti ^(*)	11	(17,1)	(14,5)
Risultato prima delle imposte		83,5	111,8
Imposte dell'esercizio	12	(14,0)	(14,7)
Risultato netto delle attività in continuità		69,5	97,2
Risultato netto delle attività cessate		0,0	0,2
Risultato netto dell'esercizio		69,5	97,4
- Di pertinenza del Gruppo		42,1	60,3
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività in continuità		27,4	37,1
		69,5	97,4
Risultato per azione (Euro)			
- Risultato per azione da attività in continuità/cessate	14	0,313	0,449
- Utile per azione da attività in continuità	14	0,313	0,449

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing classificati nella voce "costi per godimento beni di terzi" per Euro 30,4 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti dei diritti d'uso sui beni in leasing per Euro 27,1 milioni, da maggiori oneri finanziari per Euro 4 milioni; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul margine operativo (EBIT) e sul risultato netto di pertinenza del Gruppo del periodo pari a rispettivamente a Euro +30,4 milioni, Euro +3,3 milioni e negativi Euro 0,4 milioni.

Conto economico consolidato complessivo al 31 dicembre 2019

Milioni di Euro		2019	2018
Risultato netto dell'esercizio		69,5	97,4
<i>Componenti del conto economico complessivo riclassificabili</i>			
Utili (perdite) su coperture flussi di cassa	32	(0,7)	(1,5)
Riclassificazione di utili (perdite) su coperture flussi di cassa	32	0,6	1,1
Effetto fiscale		-	0,1
<i>Componenti del conto economico complessivo non riclassificabili</i>			
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti		(2,9)	0,5
Effetto fiscale		0,7	(0,1)
Utili (perd.) der. dalla val. a fair value di strum. rapp. di capitale	18	(0,1)	(1,5)
Totale conto economico complessivo del periodo		67,1	96,0
- Di pertinenza del Gruppo		40,6	59,5
- Di pertinenza di terzi attribuibile alle attività in continuità		26,5	36,5
		67,1	96,0

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019



Milioni di Euro	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Immobil, investimenti immobiliari, impianti e macchinari	15	81,0	89,6
Diritti d'uso su beni in leasing ^(*)	16	188,8	n/a
Attività immateriali	17	988,8	994,0
Partecipazioni	18	39,6	41,2
Crediti finanziari non correnti	19	1,1	2,2
Altre attività non correnti	20	16,7	15,0
Attività per imposte anticipate	21	97,2	103,0
Totale attività non correnti		1.413,2	1.245,0
Rimanenze	22	26,0	22,9
Crediti commerciali	23	255,2	268,3
Crediti verso controllanti, collegate e consociate	24	19,8	21,6
Crediti diversi ed altre attività correnti	25	40,5	32,3
Altre attività finanziarie correnti	19	13,9	1,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26	50,1	56,2
Totale attività correnti		405,5	403,0
Totale attività		1.818,7	1.648,0
	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Capitale sociale		7,0	7,0
Riserva sovrapprezzo azioni		224,2	236,5
Utili (Perdite) di esercizi precedenti ed altre riserve		180,0	133,0
Utile dell'esercizio		42,1	60,3
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		453,3	436,8
Capitale e riserve di pertinenza di terzi azionisti		297,0	286,9
Totale patrimonio netto	27	750,3	723,7
Debiti e passività finanziarie non correnti	28	123,9	182,6
Passività non correnti per contratti di locazione ^(*)	29	175,3	n/a
Trattamento di fine rapporto	29	52,6	50,0
Fondi rischi ed oneri non correnti	30	14,1	16,1
Passività per imposte differite	30	164,7	165,3
Altre passività non correnti	31	0,9	0,9
Totale passività non correnti		531,5	414,9
Debiti e passività finanziarie correnti	32	74,8	63,9
Passività correnti per contratti di locazione ^(*)	29	29,2	n/a
Debiti verso fornitori	33	262,5	262,4
Debiti verso controllanti, collegate e consociate	34	10,0	19,3
Debiti tributari	35	20,4	18,3
Quota a breve termine fondi rischi ed oneri	29	41,3	46,2
Debiti diversi e altre passività correnti	36	98,7	99,3
Totale passività correnti		536,9	509,4
Totale passività		1.068,4	924,3
Totale patrimonio netto e passività		1.818,7	1.648,0

Attività

Patrimonio netto e Passività

(*) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato nelle poste patrimoniali:

- l'iscrizione di diritti d'uso su beni in leasing per complessivi Euro 188,8 milioni;
- l'iscrizione di passività per contratti di locazione correnti e non correnti pari rispettivamente a circa Euro 29,2 milioni e Euro 175,3 milioni;
- un impatto a decremento (i) del patrimonio netto del Gruppo per Euro 5,5 milioni e (ii) del patrimonio netto di terzi per Euro 3,7 milioni al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, quest'ultima iscritta nella voce "attività per imposte anticipate" per 3,5 milioni.



Rendiconto finanziario consolidato

Milioni di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56,2	128,1
Debiti correnti verso banche	(13,6)	(16,8)
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI INIZIALI	42,6	111,3
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato netto	69,5	97,4
Ammortamenti	71,9	46,4
Svalutazione di attività finanziarie immobilizzate	0,3	2,4
(Proventi) oneri da partecipazione	(0,3)	(3,5)
Oneri finanziari netti	17,1	14,5
Dividendi da partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	1,4	5,9
Imposte sul reddito	14,0	14,7
Variazione netta del trattamento di fine rapporto	2,0	(1,6)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	(7,7)	(5,7)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	168,2	170,4
(Incremento) decremento dei crediti verso clienti ed altri crediti	7,0	26,4
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altre passività	(2,8)	(57,2)
(Incremento) decremento delle rimanenze	(3,1)	(4,7)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	169,3	135,0
Imposte sul reddito incassate (corrisposte)	(9,9)	(5,2)
Oneri finanziari netti corrisposti	(13,5)	(14,0)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	145,9	115,8
ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
(Investimenti) disinvestimenti netti in immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali	(28,6)	(27,9)
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni	0,8	-
Decremento (incremento) netto delle altre attività non correnti	(6,4)	(3,9)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (B)	(34,2)	(31,8)



Milioni di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Dividendi liquidati	(31,2)	(13,4)
Incremento (decremento) dei debiti finanziari	(44,5)	(137,6)
(Incremento) decremento dei crediti finanziari correnti	(6,9)	(1,0)
Variazione netta delle passività per contratti di locazione ^(*)	(28,1)	-
Incremento (decremento) del capitale e riserve di terzi azionisti	(13,5)	(1,0)
Altri movimenti di patrimonio netto	11,1	0,3
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(113,0)	(152,7)
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (A)+(B)+(C)	(1,3)	(68,7)
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI FINALI		
	41,3	42,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50,1	56,2
Debiti correnti verso banche	(8,8)	(13,6)
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI FINALI	41,3	42,6

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato al 31 dicembre 2019 la riclassifica dei pagamenti relativi alle passività del leasing tra i flussi di cassa della gestione finanziaria, mentre in precedenza tali esborsi erano inclusi nella gestione operativa, per complessivi Euro 28,1 milioni. Anche il pagamento delle quote capitali dei canoni di leasing finanziario ex IAS 17, in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 è stato riclassificato dalla voce "Investimenti in immobilizzazioni" alla voce "Variazione delle passività per contratti di locazione", per complessivi Euro 4,3 milioni di esborsi. L'impatto complessivo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sui flussi di cassa della gestione finanziaria è pari a Euro 32,4 milioni.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Milioni di Euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Utili (Perdite) di esercizi precedenti ed altre riserve	Risultato del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	7,0	242,9	73,5	20,2	343,6	43,0	386,6
Effetti derivanti dal completamento della <i>purchase price</i> allocation di RCS				1,2	1,2	178,0	179,2
Saldo al 31 dicembre 2016 rettificato	7,0	242,9	73,5	21,4	344,8	229,0	565,8
Destinazione risultato			21,4	(21,4)	0,0		0,0
Distribuzione dividendi			(6,7)		(6,7)		(6,7)
Altri movimenti			0,3		0,3	(2,6)	(2,3)
Componenti del conto economico complessivo			1,2	(1,2)	0,0		0,0
Risultato del periodo complessivo				53,2	53,2	32,4	85,6
Saldo al 31 dicembre 2017	7,0	242,9	89,7	52,0	391,6	250,8	642,4
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9			(0,6)		(0,6)	(0,3)	(0,9)
Saldo al 1 gennaio 2018	7,0	242,9	89,1	52,0	391,0	250,5	641,5
Destinazione risultato			52,0	(52,0)	0,0		0,0
Distribuzione dividendi		(6,4)	(7,0)		(13,4)		(13,4)
Altri movimenti			(0,3)		(0,3)	(0,1)	(0,4)
Componenti del conto economico complessivo			(0,8)	0,8	0,0		0,0
Risultato del periodo complessivo				59,5	59,5	36,5	96,0
Saldo al 31 dicembre 2018	7,0	236,5	133,0	60,3	436,8	286,9	723,7
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 ^(*)			(5,5)		(5,5)	(3,7)	(9,2)
Saldo al 1 gennaio 2019	7,0	236,5	127,5	60,3	431,3	283,2	714,5
Destinazione risultato			60,3	(60,3)	0,0		0,0
Distribuzione dividendi		(12,3)	(6,5)		(18,8)	(12,4)	(31,2)
Altri movimenti			0,2		0,2	(0,2)	(0,0)
Componenti del conto economico complessivo			(1,5)	1,5	0,0		0,0
Risultato del periodo complessivo				40,6	40,6	26,5	67,1
Saldo al 31 dicembre 2019	7,0	224,2	180,0	42,1	453,3	297,0	750,3

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto a decremento (i) del patrimonio netto del gruppo al 1° gennaio 2019 per Euro 5,5 milioni e (ii) del patrimonio netto di terzi per Euro 3,7 milioni, al netto dell'effetto contabile della componente fiscale, legato al "cherry picking" applicato ad un limitato numero di leasing immobiliari.



Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Milioni di Euro	2019	di cui parti correlate (*)	% di incidenza	2018	di cui parti correlate (*)	% di incidenza
Ricavi netti	1.159,2	263,5	22,7%	1.224,1	284,3	23,2%
Altri ricavi e proventi	22,8	-	-	25,9	-	-
- di cui non ricorrenti	-	-	-	2,6	-	-
Variazione delle rimanenze prodotti finiti	1,9	-	-	0,3	-	-
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	(128,5)	-	-	(125,0)	-	-
Costi per servizi	(496,3)	(102,6)	20,7%	(532,0)	(110,8)	20,8%
- di cui non ricorrenti	(0,4)	-	-	(1,3)	-	-
Costi per godimento beni di terzi	(35,3)	-	-	(65,2)	-	-
Costi del personale	(329,1)	-	-	(329,8)	-	-
- di cui non ricorrenti	(2,7)	-	-	(1,8)	-	-
Proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	0,1	-	-	2,0	-	-
- di cui non ricorrenti	-	-	-	(0,6)	-	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(76,4)	-	-	(55,5)	-	-
- di cui non ricorrenti	(0,4)	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(17,7)	-	-	(17,6)	-	-
Risultato operativo	100,7			127,3		
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	(0,1)	-	-	(0,9)	-	-
Proventi (oneri) finanziari netti	(17,1)	0,1	-0,6%	(14,5)	(0,1)	0,7%
Risultato prima delle imposte	83,5			111,8		
Imposte dell'esercizio	(14,0)	-	-	(14,7)	-	-
Risultato netto delle attività in continuità	69,5			97,2		
Risultato netto delle attività cessate	0,0			0,2		
Risultato netto dell'esercizio	69,5			97,4		

(*) Le operazioni con le parti correlate sono commentate alla successiva nota 39 delle Note esplicative



Stato Patrimoniale consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Attività Milioni di Euro	31 dicembre 2019	di cui parti correlate (*)	% di incidenza	31 dicembre 2018	di cui parti correlate (*)	% di incidenza
Immobili, investimenti immobiliari, impianti e macchinari	81,0			89,6		
Diritti d'uso su beni in leasing	188,8					
Attività immateriali	988,8			994,0		
Partecipazioni	39,6			41,2		
Crediti finanziari non correnti	1,1			2,2		
Altre attività non correnti	16,7			15,0		
Attività per imposte anticipate	97,2			103,0		
Totale attività non correnti	1.413,2			1.245,0		
Rimanenze	26,0			22,9		
Crediti commerciali	255,2	0,8	0,3%	268,3	1,1	0,4%
Crediti verso controllanti, collegate e consociate	19,8	19,8	100,0%	21,6	21,6	100,0%
Crediti diversi ed altre attività correnti	40,5			32,3		
Altre attività finanziarie correnti	13,9	12,5	89,9%	1,7		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50,1			56,2		
Totale attività correnti	405,5			403,0		
Totale attività	1.818,7			1.648,0		



Patrimonio netto e Passività Milioni di Euro	31 dicembre 2019	di cui parti correlate (*)	% di incidenza	31 dicembre 2018	di cui parti correlate (*)	% di incidenza
Capitale sociale	7,0			7,0		
Riserva sovrapprezzo azioni	224,2			236,5		
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	180,0			133,0		
Utile dell'esercizio	42,1			60,3		
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	453,3			436,8		
Capitale e riserve di pertinenza di terzi azionisti	297,0			286,9		
Totale patrimonio netto	750,3			723,7		
Debiti e passività non correnti finanziarie	123,9			182,6		
Passività non correnti per contratti di locazione	175,3					
Trattamento di fine rapporto	52,6			50,0		
Fondi rischi ed oneri non correnti	14,1			16,1		
Passività per imposte differite	164,7			165,3		
Altre passività non correnti	0,9			0,9		
Totale passività non correnti	531,5			414,9		
Debiti e passività correnti finanziarie	74,8			63,9	6,8	10,6%
Passività correnti per contratti di locazione	29,2					
Debiti verso fornitori	262,5			262,4		
Debiti verso controllanti, collegate e consociate	10,0	10,0	100,0%	19,3	19,3	100,0%
Debiti tributari	20,4			18,3		
Quota a breve termine fondi rischi ed oneri	41,3			46,2		
Debiti diversi e altre passività correnti	98,7			99,3		
Totale passività correnti	536,9			509,4		
Totale passività	1.068,4			924,3		
Totale patrimonio netto e passività	1.818,7			1.648,0		

(*) Le operazioni con le parti correlate sono commentate alla successiva nota 39 delle Note esplicative



Note esplicative al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Attività principali

Cairo Communication S.p.A. (la Capogruppo o la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano.

Il Gruppo Cairo Communication (il Gruppo) opera in qualità di editore di periodici e libri (Cairo Editore – e la sua divisione Editoriale Giorgio Mondadori – e Cairo Publishing), di editore televisivo (La7), di concessionaria multimediale per la vendita di spazi pubblicitari sul mezzo televisivo, stampa e stadio (Cairo Communication e Cairo Pubblicità), di editore di quotidiani, periodici (settimanali e mensili) in Italia e Spagna, attraverso RCS, che è anche attiva nell'organizzazione di eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale, di editore di contenuti elettronici (Il Trovatore) ed operatore di rete (Cairo Network).

La sede legale di Cairo Communication S.p.A. è a Milano in Corso Magenta 55. Gli uffici amministrativi, le strutture che operano nel campo della raccolta pubblicitaria, Il Trovatore e Cairo Network sono nella sede operativa di Via Rizzoli 8. L'attività editoriale periodica viene svolta nella sede della Cairo Editore in Milano, Corso Magenta 55. L'attività editoriale di La7 viene svolta principalmente a Roma nella sede e negli studi televisivi di La7 S.p.A. rispettivamente in via della Pineta Sacchetti 229 e via Novaro 32. Le attività di RCS sono svolte principalmente a Milano in via Rizzoli 8 e via Solferino 28 e a Madrid in Avenida San Luis 25.

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di euro. Al 31 dicembre 2019 il bilancio consolidato comprende 55 società controllate direttamente e indirettamente e consolidate con il metodo integrale (58 società al 31 dicembre 2018).

L'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte è U.T. Communications S.p.A. con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano.

Principi contabili significativi

1. Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019 è predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Con il termine IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

2. Schemi di bilancio

Il **conto economico consolidato** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa. Nelle note esplicative vengono inoltre indicate separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, secondo la definizione contenuta nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Gli effetti economici delle attività operative cessate sono esposti in un'unica voce di conto economico denominata "Risultato netto delle attività cessate", così come previsto dall'IFRS 5. Nel **conto economico consolidato** complessivo sono inoltre rilevate le "*variazioni generate da transazioni con i non soci*" (evidenziando separatamente i relativi eventuali effetti fiscali), in particolare:

- le voci di utile e perdita che in precedenza potevano essere imputate direttamente a patrimonio netto (ad es. utili/perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti);
- gli effetti della valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri;
- gli effetti della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Il conto economico consolidato complessivo presenta le voci relative agli importi delle altre componenti del conto economico complessivo del periodo per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri IAS/IFRS:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Lo **stato patrimoniale consolidato** è redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività tra "correnti" e "non correnti" e con l'indicazione, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività destinate alla dismissione o cessate", come previsto dall'IFRS 5. In particolare, un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il **rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziaria. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento. I pagamenti relativi alle passività per leasing sono compresi nei flussi della gestione finanziaria.

Il prospetto di **movimentazione del patrimonio netto consolidato** illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo;
- ammontare relativo ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie); e separatamente i proventi ed oneri definiti "*variazioni generate da transazioni con i non soci*", che sono riportate anche nel conto economico consolidato complessivo.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.



3. Area di consolidamento

Nel corso del 2019 non si evidenziano società in entrata od in uscita dall'area di consolidamento. All'interno dell'area di consolidamento si sono tuttavia registrate alcune operazioni straordinarie di seguito elencate:

- a seguito dell'atto stipulato nel mese di dicembre del 2018 è stata effettuata la scissione parziale a favore di RCS Eventi Sportivi S.r.l. da parte di RCS Sport S.p.A., i cui effetti nei confronti di terzi, al pari degli effetti contabili e fiscali, sono decorsi dal 1° gennaio 2019; inoltre a partire da quest'ultima data RCS Eventi Sportivi S.r.l. ha cambiato ragione sociale in RCS Sport & Events S.r.l.;
- in data 23 maggio è stato acquisito al prezzo di 1 Euro il 49% del capitale sociale di Hotelyo, società già detenuta al 51% e consolidata integralmente;
- in data 28 novembre 2019, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Digicast S.p.A. e di RCS Digital Ventures S.r.l. in RCS MediaGroup S.p.A. con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2019, ed effetti giuridici a partire dal 31 dicembre 2019;
- in data 12 dicembre 2019, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. in RCS Edizioni Locali S.r.l. Gli effetti contabili decorrono dal 1° gennaio 2019, mentre gli effetti giuridici dal 31 dicembre 2019.

Si ricorda inoltre che nel mese di giugno la società Editoria de Medios de Valencia, Alicante y Castellón S.L. ha cambiato la propria ragione sociale in Editora de Medios Locales S.L.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include il bilancio della capogruppo e controllante Cairo Communication S.p.A. e delle società controllate direttamente e indirettamente elencate nell'allegato 1 "Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019".

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale, avendo il Gruppo valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dai paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale in considerazione sia delle prospettive reddituali delle società del Gruppo sia dell'assetto della sua struttura patrimoniale.

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che il Gruppo non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato dei suddetti titoli.

Le società controllate direttamente ed indirettamente indicate nell'allegato 1 "Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019 - Società consolidate con il metodo integrale" sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulle società.



Le imprese sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai sensi delle disposizioni contenute nell'IFRS 11.

I principi contabili adottati sono omogenei per le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economiche patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2019.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento dei bilanci delle imprese controllate è stato effettuato secondo il metodo del consolidamento integrale, assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle singole società, prescindendo dalle quote di partecipazione possedute, eliminando il valore contabile delle partecipazioni consolidate detenute dalla Società a fronte del relativo patrimonio netto.

Nel caso di esercizio dell'opzione del "*full goodwill*", oltre al riconoscimento del 100% dei fair value di attività e passività acquisite, ai sensi dell'IFRS 3 - *Business Combinations*, si procede all'iscrizione del *goodwill* delle minoranze. Conseguentemente, le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte al controllo sono rilevati nell'ambito del patrimonio netto consolidato.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza è stata determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

Gli utili e le perdite, purché non di scarsa rilevanza, non ancora realizzati derivanti da operazioni fra imprese rientranti nell'area di consolidamento sono eliminati, così come tutte le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le imprese del Gruppo. Tali rettifiche, come le altre rettifiche di consolidamento, tengono conto, ove applicabile, del relativo effetto fiscale differito.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili di esercizi precedenti se ed in quanto da essi prelevati.

Le attività destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS 5 siano rispettate, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite sono classificate in un'unica voce definita "Attività destinate alla dismissione". Le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività cessate".

I bilanci delle controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, vengono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.

Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come *equity transaction* e quindi classificate nel patrimonio netto.



5.
Aggregazioni di imprese
e avviamento

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione. Vengono quindi stanziati imposte differite ed anticipate sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli al valore corrente.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate a conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata alla data di acquisizione. Nel caso di esercizio dell'opzione del "*full goodwill*", è consentito all'acquirente di riconoscere il 100% dell'avviamento delle società acquisite, piuttosto che il solo avviamento spettante alla maggioranza.

L'avviamento derivante dalla *business combination* del Gruppo RCS è stato determinato con l'approccio del consolidamento integrale "*full goodwill*".

L'avviamento è rilevato come attività immateriale a vita indefinita e non viene ammortizzato. L'eventuale differenza positiva tra attività e passività valutate a *fair value* alla data di acquisizione ed il prezzo pagato è rilevata nel conto economico consolidato a titolo di provento non ricorrente. Essa può essere oggetto di successiva rettifica nel periodo di dodici mesi dalla data di acquisizione.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati a conto economico.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne i presupposti di recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use*, calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

6.
Partecipazioni in società collegate
e joint venture

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto, è in grado di esercitare un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Una joint venture è rappresentata dalle partecipazioni in imprese in cui le decisioni finanziarie e gestionali strategiche sull'attività economica richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, ai sensi dell'IFRS 11.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate e joint venture sono rilevati nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto. Secondo tale metodo, le

partecipazioni nelle imprese collegate al momento dell'acquisizione sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della collegata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. Il valore di carico dell'investimento è assoggettato annualmente a test di *impairment*.

Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività e passività identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio.

Nel caso in cui una società collegata o *joint venture* rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore della partecipazione rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento né alla valutazione a *fair value* di attività iscritte nel bilancio della partecipazione collegata, bensì al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione aumenti successivamente in base al risultato dell'*impairment test*.

Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I costi e ricavi ed i proventi ed oneri sono rilevati secondo il principio di competenza economica e temporale ed in particolare:

- I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS15.
- I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative.
- I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sui mezzi tradizionali si considerano realizzati al momento della prestazione che coincide con la diffusione del messaggio pubblicitario (TV) o la data di pubblicazione della testata (stampa).
- I ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale sono rilevati al momento della diffusione o pubblicazione del messaggio.
- I ricavi relativi alle testate editoriali (quotidiani e periodici) sono normalmente rilevati alla data di pubblicazione, al netto dei resi ragionevolmente stimati e al lordo dell'aggio di distribuzione
- I ricavi relativi alla vendita di abbonamenti sono rilevati sulla base delle pubblicazioni relative al periodo di competenza ed effettivamente spedite.



- I ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti.
- Le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti.
- I costi sostenuti per la pre-pubblicazione e il lancio delle nuove testate sono addebitati a conto economico quando sostenuti.
- I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza economica e temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per il differimento come attività nello stato patrimoniale.
- Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale.
- I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento ovvero alla data della delibera assembleare.
- I riaddebiti di costi sostenuti per conto di terzi sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.

8. Imposte

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude componenti che non saranno mai tassabili o deducibili.

Le passività per imposte correnti sono calcolate utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio. A partire dall'esercizio 2016, le società controllate Cairo Editore, Cairo Pubblicità, Diellesei in liquidazione, Cairo Publishing, La7 e Cairo Network hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Cairo Communication ai sensi dell'art. 117/129 del TUIR. Cairo Communication funge da società consolidante e determina una unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in una unica dichiarazione.

Nel corso dell'esercizio 2019 RCS MediaGroup S.p.A., quale consolidante, ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, con le società aderenti Trovolavoro S.r.l., RCS Sport S.p.A., RCS Produzioni Padova S.p.A., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Edizioni Locali S.r.l., RCS Produzioni S.p.A., Digital Factory S.r.l., RCS Produzioni Milano S.p.A., RCS Sports & Events S.r.l. e Mybeautybox S.r.l.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali riferite a imposte anticipate o a futuri benefici fiscali sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività in considerazione della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio. Gli effetti, ove rilevanti, di variazioni di aliquote fiscali o di norme tributarie sono descritti nelle note esplicative. Le attività e le passività fiscali differite sono esposte per il saldo netto quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.



Il Gruppo valuta la recuperabilità delle attività fiscali differite sulla base delle previsioni degli imponibili futuri attesi tenendo anche in considerazione gli effetti futuri rivenienti dalle differenze temporanee su cui sono iscritte passività fiscali differite.

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

9.
Utile per azione

Sono iscritti a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che i relativi benefici economici futuri possano essere realizzati dal Gruppo.

Sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e dei costi diretti e indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

10.
Immobili, impianti e macchinari

Immobili	3% – 20%
Attrezzatura varia	12% – 25%
Impianti e macchinari	5% – 20%
Altri beni	10% – 50%

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Nel primo anno le aliquote applicate tengono conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno, l'ammortamento inizia quando le attività sono pronte per l'uso.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo "prospettico".

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate tra le immobilizzazioni materiali, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata del contratto del bene di terzi.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2019, con le modalità e gli effetti descritti



nelle successive Nota 16 e Nota 29. Il citato principio internazionale prevede sostanzialmente che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

La novità essenziale del nuovo principio rispetto al preesistente IAS 17 consiste, per il locatario, nell'estensione dei criteri e delle modalità di trattamento anche ai beni affittati in leasing

11. Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari detenuti per percepire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e, ad eccezione della componente relativa ai terreni, sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo sulla base della vita utile stimata.

I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo se sono attendibilmente stimabili e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili.

Gli investimenti immobiliari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo successivo.

12. Attività immateriali

Sono iscritti tra le attività immateriali i costi, inclusivi degli oneri accessori, sostenuti per l'acquisizione di risorse prive di consistenza fisica a condizione che il loro ammontare sia quantificabile ed il bene sia chiaramente identificabile e controllabile dal Gruppo e che l'uso della attività genererà probabili benefici economici in futuro.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento e costi di ricerca. Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

La voce "avviamento" si riferisce al maggior valore attribuito in sede di primo consolidamento di una partecipazione o identificato in via residuale dall'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili di alcune società controllate alla data di acquisizione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore di attività". Qualora i flussi di cassa attesi attualizzati non permettano il recupero dell'investimento iniziale, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3 a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato se riferito ad immobilizzazioni a vita utile definita. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.



Vengono di seguito indicati i periodi di ammortamento adottati per le varie voci delle attività immateriali:

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	da 3 a 5 anni
Programmi software	da 3 a 5 anni
Testate	da 10 a 30 anni o indefinita
Diritti televisivi	secondo il periodo di disponibilità
Altre immobilizzazioni immateriali	da 2 a 10 anni

Le testate a vita utile definita sono ammortizzate in un periodo tra i dieci anni e i trent'anni dalla data dell'acquisto in funzione della loro residua possibilità di utilizzo. Tale periodo di ammortamento viene riesaminato periodicamente alla luce dell'andamento economico prospettico delle partecipate che detengono le testate.

I diritti pluriennali (di durata superiore a 12 mesi) di utilizzazione televisiva di film, serie, telefilm, cartoni animati, concerti classici, corti, documentari, reportage e simili, compresi gli oneri accessori (doppiaggio, edizioni e materiali), e ivi compresi quelli inseriti all'interno di produzioni, acquistati mediante contratto di licenza, vengono iscritti nella voce "diritti televisivi" ed ammortizzati in quote costanti annuali nel periodo della loro disponibilità stabilito dal contratto di licenza a partire dall'esercizio in cui sono disponibili e pronti per l'uso. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, il valore residuo viene interamente addebitato a conto economico nel periodo in cui si è verificato l'ultimo passaggio.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo "prospettico".

Sono iscritti nelle immobilizzazioni in corso i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività immateriali, per le quali non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto o riguardanti progetti non ancora completati. Le immobilizzazioni in corso rimangono iscritte in tale voce fino al momento della loro utilizzazione economica: da tale momento sono riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle attività immateriali ed ammortizzate.

Le immobilizzazioni in corso sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

Gli oneri finanziari sono capitalizzati nel valore contabile delle attività immateriali acquisite ove richiedano un rilevante periodo di tempo prima di essere pronte per l'uso.

I diritti d'uso si riferiscono a contratti di leasing sottoscritti dal Gruppo in qualità di locatario, aventi durata superiore ai 12 mesi e non siano caratterizzati da un importo di modesto valore. Un contratto è un leasing, o contiene un leasing, se trasferisce la titolarità del diritto di controllare l'utilizzo di una attività specificata, per un determinato periodo di tempo. Eventuali diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare devono essere esposti nella situazione patrimoniale finanziaria come investimenti immobiliari.

13.
Diritti d'uso su beni in leasing



14.
Perdita di valore di attività
non finanziarie

La società verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, delle attività immateriali in corso, delle partecipazioni e delle testate a vita utile indefinita, e ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione di valore, la recuperabilità del valore contabile delle immobilizzazioni materiali e delle attività immateriali a vita utile definita, al fine di determinare se tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Il *fair value* è determinato con riferimento ai prezzi di mercato. In assenza di valori di mercato vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene (o da un'aggregazione di beni, c.d. *cash generating unit*).

Quando, successivamente, la perdita di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e nei limiti del valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore, al netto degli eventuali ammortamenti.

Il valore recuperabile dei marchi/testate quotidiane italiane e spagnole e dell'avviamento derivante dalla *business combination* del Gruppo RCS è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente, in termini di valore d'uso.

Gli *impairment test* sono stati effettuati verificando anche i riflessi sul test determinati dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Lease*.

In particolare, in questo primo anno si è proceduto con una valutazione in continuità con il passato (ante IFRS 16) e la contestuale verifica che gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui parametri rilevanti ai fini di *impairment* non modificassero i risultati ottenuti. Per la valutazione “ante IFRS 16” il capitale investito non tiene conto dei diritti d'uso su contratti di leasing e coerentemente i flussi di cassa previsti utilizzati per il calcolo del valore recuperabile includono il costo per canoni.

Il WACC applicato per l'attualizzazione dei flussi è stato determinato omogeneamente a quanto fatto al 31 dicembre 2018.

In particolare, con riferimento alla valutazione “ante IFRS16”

- per i marchi/testate quotidiane italiane e per l'avviamento derivanti dalla *business combination* del Gruppo RCS, sulla base del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS in data 25 febbraio 2020. I flussi di cassa desumibili dal budget 2020, conformi alle disposizioni del principio IAS 36, sono stati proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$). Tali flussi sono stati quindi attualizzati sulla base di un tasso definito quale costo medio ponderato del capitale WACC (pari al 7,38% per i marchi/testate quotidiane italiane e al 7,42% per l'avviamento). Il budget 2020 è stato inoltre confrontato e confermato nella sua ragionevolezza con il piano 2020-2022 di RCS predisposto dal management. Dall'analisi svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore;
- per i marchi/testate quotidiane spagnole El Mundo, Marca ed Expansion, sulla base dei flussi di cassa previsionali 2020-2024 che, per il primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 24 febbraio 2020 e, per gli anni successivi, sono stati sviluppati sulla base del Piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad in data 16 marzo 2020. I flussi di cassa previsionali 2020-2024, proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$), sono stati attualizzati ad un tasso considerato rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (WACC pari al 7,48%). Dall'analisi

svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore.

Si evidenzia che nella redazione dei budget/piani non sono stati considerati impatti derivanti dalla diffusione del Coronavirus in quanto si tratta di un evento successivo alla data di redazione del bilancio i cui potenziali effetti, per entità e durata, non sono peraltro ad oggi determinabili e quantificabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi del 2020.

I valori ottenuti sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività, facendo variare il tasso di attualizzazione (*WACC*) e il tasso di crescita del valore finale (*g*), con variazioni discrete di 50 *basis points*, e riducendo i valori dell'Ebitda previsti nel periodo e ricompresi nel valore finale del -15%. In nessuno degli scenari considerati si evidenziano perdite di valore.

Inoltre, in considerazione dallo scenario globale caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus, che ha creato un contesto di generale incertezza i cui effetti non risultano al momento prevedibili, sono state condotte anche analisi di sensitività maggiormente conservative (*stress test*) – in termini di riduzione dei flussi di cassa e *WACC* – al fine di verificare la sostenibilità del valore di carico dell'avviamento e dei marchi/testate. Tale sensitivity ha evidenziato che anche in presenza di tali variazioni non si genererebbero perdite di valore.

“Post IFRS 16” i valori di carico delle *cash generating unit* registrano, rispetto ai valori utilizzati al 31 dicembre 2018, un incremento per l'iscrizione di diritti d'uso su beni in leasing e un incremento dei flussi di cassa per lo storno del flusso in uscita legato al pagamento dei canoni di locazione. Il principio contabile prevede la rilevazione delle passività finanziarie per contratti di locazione.

L'analisi condotta per verificare il possibile impatto degli effetti (patrimoniali, economico e finanziari) derivanti dall'introduzione del principio contabile internazionale *Ifrs 16 Leases* sui risultati derivanti dal processo di impairment ha consentito di evidenziare come anche un processo di impairment svolto sulla base di una rappresentazione conforme con le disposizioni del principio contabile *Ifrs 16* non modifica, alla data del 31 dicembre 2019, i risultati ottenuti e le conclusioni raggiunte con una metodologia in continuità con quella applicata negli anni precedenti.

Con riferimento alle testate quotidiane spagnole *El Mundo*, *Marca* ed *Expansion*, alle quali nell'ambito della *business combination* del Gruppo RCS era stato attribuito un *fair value* corrispondente al valore iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo RCS alla data di acquisizione, l'*impairment test* è stato predisposto in via autonoma anche da RCS con l'assistenza di una primaria società di consulenza senza evidenziare situazioni di perdita di valore.

Anche per il valore di iscrizione degli avviamenti riconducibili alle *cash generating unit* rappresentate dal settore editoriale periodici di Cairo Editore e dal settore concessionarie non sono emerse dai *test* evidenze di perdite di valore.

I crediti, ad eccezione dei crediti commerciali, e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, oltre, nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, gli oneri accessori di acquisizione. I crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il *management* determina la classificazione delle attività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.



Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie:

- al costo ammortizzato: la valutazione dei crediti e altre attività finanziarie è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad impairment e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

Il Gruppo evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, si considera presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico il relativo sconto.

I finanziamenti e crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI): gli altri strumenti di capitale non correnti (*ex available for sale*) sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili agli stessi Il Gruppo, non essendo operativo nel trading azionario, ha adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto solo i dividendi sono rilevati a conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento. Le variazioni di *fair value* e eventuali plusvalenze e minusvalenze in fase di cessione degli altri strumenti di capitale non correnti sono rilevati a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*. In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.



Dal momento che il Gruppo non è operativo nel trading azionario, gli altri strumenti di capitale non correnti sono costituiti dagli investimenti in strumenti rappresentativi del capitale inferiori al 20% nei quali il Gruppo non esercita un'influenza significativa.

- al fair value rilevato nel risultato dell'esercizio (FVTPL): la valutazione delle attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli sconti e abbuoni, calcolato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto dei prezzi di mercato, degli eventuali costi di produzione ancora da sostenere e dei costi diretti di vendita. Il valore delle rimanenze è rettificato tramite l'iscrizione di specifico fondo svalutazione per tenere conto di fenomeni di lento rigiro e obsolescenza.

La voce comprende il denaro in cassa, i depositi bancari a vista ed altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.
Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie

Sono valutate con il metodo del costo storico ed iscritte in diminuzione tra le voci del patrimonio netto. Il risultato derivante da successive vendite viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti o dal Consiglio di Amministrazione nel caso di acconto sul dividendo ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile.

16.
Rimanenze di magazzino

17.
Disponibilità liquide e mezzi
equivalenti

18.
Patrimonio netto



19.
Benefici ai dipendenti successivi
al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il Trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono attualizzati. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni. Per effetto dell'Emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto economico, mentre l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

20.
Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono rilevati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono attualizzati quando l'effetto è significativo.

21.
Debiti ed altre passività

I "Debiti e altre passività" comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività.

I debiti e le passività sono inizialmente rilevati al *fair value* che sostanzialmente coincide con gli importi incassati o da incassare al netto dei costi dell'operazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti e le passività sono valutati in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dall'IFRS 9. In particolare, il Gruppo ha classificato i propri debiti e le altre passività nella categoria del costo ammortizzato, ad eccezione degli strumenti derivati per i quali si rinvia al paragrafo specifico, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei *covenants* e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing (aventi durata superiore ai dodici mesi ed un importo non di modesto valore), valutati alla data di decorrenza del contratto e non ancora versati alla data di bilancio.

22.
Passività per contratti di locazione

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l’applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuati con intento di gestione dell’esposizione al rischio, sono rilevati come “Derivati non di copertura”.

23.
Strumenti finanziari derivati

Coerentemente con quanto consentito dall’IFRS 9, il Gruppo si è avvalso dell’opzione di continuare ad applicare le modalità ed i requisiti stabiliti per l’*hedge accounting* dallo IAS 39, precedentemente in vigore, e così definire la relazione di efficacia della copertura relativa allo strumento finanziario derivato. In particolare, gli strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le modalità adottate dal Gruppo per l’*hedge accounting*, solo quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura è elevata (c.d. test di efficacia).

L’efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all’inizio dell’operazione sia periodicamente, con cadenza trimestrale o almeno ad ogni data di riferimento del bilancio, ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell’elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (metodo della regressione).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nel risultato d’esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l’operazione era stata accesa, o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato, quali, fra le altre, il *discounted cash flow*, la metodologia dei tassi di cambio *forward*, la formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.



24.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte della Società il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime riguardano principalmente gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza magazzino, per rese editoriali, la valutazione delle partecipazioni, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, imposte, fondi rischi ed oneri e passività potenziali. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri. In questo contesto si segnala che il permanere di fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo, per i quali al momento resta ancora incerto il periodo di tempo necessario per un ritorno a normali condizioni di mercato, ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da incertezza. Inoltre, in data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di ancor maggiore incertezza.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano per la loro significatività le attività immateriali (inclusi gli avviamenti), le imposte anticipate (differite attive), il fondo svalutazione crediti ed i fondi rischi ed oneri. A tale riguardo, con riferimento all'avviamento e ai marchi/testate sono state svolte alcune analisi di sensitività riportate nella **Nota 17** "Attività immateriali".

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile delle attività immateriali anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Quando si evidenziano indicatori di svalutazione sono inoltre tempestivamente rivisti i valori di carico di immobili e impianti. Più precisamente gli avviamenti relativi alle *cash generating unit* e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono valutati con cadenza almeno annuale anche in assenza di indicatori di *impairment*.

Il valore recuperabile degli avviamenti definito da ciascun *impairment test* è sensibile a variazioni delle assunzioni utilizzate quali il tasso di crescita dei ricavi, le variazioni dell'EBITDA previste, i parametri valutativi, riferiti al tasso di attualizzazione (WACC) ed alla costanza delle proiezioni finanziarie oltre il periodo di piano (g uguale a zero, in termini nominali). Il WACC è a sua volta sensibile alle variazioni delle proprie componenti, tra cui il *risk free rate* che sintetizza il rischio paese.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dei modelli previsionali delle perdite attese, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

È comunque possibile che il perdurare di fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo, assieme alla stretta creditizia che ne è stata conseguenza, possano comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Imposte anticipate

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore recuperabile delle attività fiscali differite è rivisto periodicamente in funzione degli imponibili futuri riflessi nei più recenti piani del Gruppo.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali della Società, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento per gli strumenti di copertura indicato nella voce "Strumenti finanziari derivati".

I bilanci delle controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, vengono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.



26.
Gestione dei rischi

I principali rischi fiscali, legali e finanziari a cui il Gruppo Cairo Communication è esposto, nonché le politiche poste in essere dal management per la gestione degli stessi, sono esposti nella Nota 38. Per quanto concerne i rischi operativi e di business si rimanda a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

**Principi contabili,
emendamenti ed
interpretazioni entrati
in vigore a partire
dal 1° gennaio 2019**

• **IFRS 16 - Leases**

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017, stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare, prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5 mila dollari, di seguito definiti anche "*low value*") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi, di seguito definiti anche "*short term*". Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

Il Gruppo ha applicato il principio a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della facoltà di escludere dall'applicazione delle disposizioni di rilevazione e valutazione i contratti definibili come *short term* o *low value lease*, complessivamente pari a circa 230 contratti. I contratti *short term* riguardano essenzialmente le classi di attività automezzi e beni immobili (per locazione appartamenti o uffici); i contratti *low value* si riferiscono principalmente a: stampanti, computer e altri dispositivi elettronici. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

I contratti rientranti nel nuovo ambito di applicazione indicato dall'IFRS 16 sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Alcuni contratti minori (per importi, per durata e per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio. Le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, sono stati esclusi dall'ambito dell'IFRS 16.

Il Gruppo in qualità di locatario ha adottato il metodo di transizione *modified retrospective*, senza rideterminazione delle informazioni comparative, avvalendosi della facoltà di valorizzare alcuni contratti con il metodo del *cherry picking* ovvero con un effetto cumulativo a rettifica del saldo di apertura degli utili riportati a nuovo al 1° gennaio 2019 senza rideterminazione delle informazioni comparative.

Al 1° gennaio 2019 il Gruppo, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi, ha contabilizzato:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* (IBR) applicabile alla data di transizione;

- un diritto d'uso come regola generale pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, oppure, nei limitati e selezionati casi di applicazione del metodo *cherry picking* pari al valore dei pagamenti futuri attualizzati applicando il medesimo IBR utilizzato per il calcolo della passività finanziaria anziché alla data di transizione (1° gennaio 2019), alla data di decorrenza dei contratti stessi.

Il metodo cosiddetto *cherry picking* applicato al 1° gennaio 2019 ha comportato un impatto di Euro 12,7 milioni (Euro 9,2 milioni al netto dell'effetto fiscale) rilevato a decremento (i) del patrimonio netto del Gruppo per Euro 5,5 milioni e (ii) del patrimonio netto di terzi per Euro 3,7 milioni come conseguenza della differenza emergente tra il diritto d'uso così calcolato e la passività finanziaria.

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata al 1° gennaio 2019 utilizzando un *incremental borrowing rate* coerente con la *maturity* dei contratti sottostanti. Il tasso medio ponderato IBR applicato è pari a poco più del 2%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando alla data di transizione il periodo non annullabile del leasing (*non cancellable period*) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo.

I leasing iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 in applicazione dello IAS 17, sono stati analizzati per verificare se applicando le nuove disposizioni dell'IFRS 16 avrebbero dovuto subire modifiche in relazione alla loro durata o a eventuali componenti di *service obligation* incluse nei contratti stessi, concludendo che le modalità con le quali tali leasing erano stati riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018, non avrebbero dovuto subire modifiche di trattamento nel 2019.

La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1° gennaio 2019, pari a Euro 220,3 milioni. Tale importo è comprensivo degli effetti della locazione del complesso immobiliare di via Solferino, fermo quanto commentato nella Nota 38 "Impegni, rischi ed altre Informazioni" della presente relazione finanziaria annuale.



La tabella seguente riporta gli impatti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Attività	31/12/2018	Impatti IFRS 16	01/01/2019 ridefinito
Milioni di Euro			
Immobili, investimenti immobiliari, impianti e macchinari	89,6	-	89,6
Diritti d'uso su beni di terzi	-	207,6	207,6
Attività immateriali	994,0	-	994,0
Partecipazioni	41,2	-	41,2
Crediti finanziari non correnti	2,2	-	2,2
Altre attività non correnti	15,0	-	15,0
Attività per imposte anticipate	103,0	3,5	106,5
Totale attività non correnti	1.245,0	211,1	1.456,1
Rimanenze	22,9	-	22,9
Crediti commerciali	268,3	-	268,3
Crediti verso controllanti, collegate e consociate	21,6	-	21,6
Crediti diversi ed altre attività correnti	32,3	-	32,3
Altre attività finanziarie correnti	1,7	-	1,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56,2	-	56,2
Totale attività correnti	403,0	-	403,0
Totale attività	1.648,0	211,1	1.859,1
Patrimonio netto e Passività	31/12/2018	Impatti IFRS 16	01/01/2019 ridefinito
Milioni di Euro			
Capitale sociale	7,0	-	7,0
Riserva sovrapprezzo azioni	236,5	-	236,5
Utili (Perdite) di esercizi precedenti ed altre riserve	133,0	(5,5)	127,5
Utile dell'esercizio	60,3	-	60,3
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	436,8	(5,5)	431,3
Capitale e riserve di pertinenza di terzi azionisti	286,9	(3,7)	283,2
Totale patrimonio netto	723,7	(9,2)	714,5
Debiti e passività finanziarie non correnti	182,6	-	182,6
Passività non correnti per contratti di locazione	-	194,5	194,5
Trattamento di fine rapporto	50,0	-	50,0
Fondi rischi ed oneri non correnti	16,1	-	16,1
Passività per imposte differite	165,3	-	165,3
Altre passività non correnti	0,9	-	0,9
Totale passività non correnti	414,9	194,5	609,4
Debiti e passività finanziarie correnti	63,9	-	63,9
Passività correnti per contratti di locazione	-	25,8	25,8
Debiti verso fornitori	262,4	-	262,4
Debiti verso controllanti, collegate e consociate	19,3	-	19,3
Debiti tributari	18,3	-	18,3
Quota a breve termine fondi rischi ed oneri	46,2	-	46,2
Debiti diversi e altre passività correnti	99,3	-	99,3
Totale passività correnti	509,4	25,8	535,2
Totale passività	924,3	220,3	1.144,6
Totale patrimonio netto e passività	1.648,0	211,1	1.859,1

Di seguito si fornisce un raccordo tra gli impegni per *lease* operativi il cui valore è riportato nella Nota 36 della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 e la passività emergente all'1° gennaio 2019 applicando l'IFRS 16.

Descrizione Milioni di Euro	Impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
ATTIVITÀ	
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	281,6
Impegni per lease payment - opzioni di rinnovo	15,6
<i>Riduzione per esenzione - short term lease</i>	(1,2)
<i>Riduzione per esenzione - low value asset</i>	
Riduzione per servizi no IFRS 16 inclusi nei contratti di lease (service components)	
Incremento per componenti variabili dei canoni	
Altre variazioni ^(*)	(48,7)
Valore lordo passività derivante da lease al 1 gennaio 2019 - prima dell'applicazione dell'IFRS 16	247,3
Attualizzazione	(27,0)
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019 - prima dell'applicazione dell'IFRS 16	220,3
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018 ex IAS 17	4,3
Passività derivanti da lease al 1 gennaio 2019	224,6

(*) Si riferiscono a canoni relativi a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell' IFRS 16.

La prima applicazione del nuovo principio contabile ha inoltre richiesto al Gruppo di adottare apposite procedure per la mappatura e l'analisi di tutti i contratti che potrebbero contenere un leasing, effettuando le opportune valutazioni in conformità al nuovo principio.

La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime significative con particolare riguardo alla stima dei lease term e alla definizione del tasso di attualizzazione dei canoni futuri.

Di seguito si elencano gli emendamenti le interpretazioni ed i miglioramenti in vigore dal 1° gennaio 2019 per i quali non si sono evidenziati impatti significativi sulla relazione finanziaria annuale 2019 del Gruppo:

- ***Emendamento all'IFRS 9 - Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa;***
- ***IFRIC 23 - Incertezze in merito alle imposte sul reddito;***
- ***Emendamento allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures;***
- ***Emendamento allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement;***

**Altri principi contabili,
emendamenti ed
interpretazioni
in vigore a partire
dal 1° gennaio 2019**



- **Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017;**
- IFRS 3 – Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements;
- IAS 12 – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity;
- IAS 23 – Borrowing costs eligible for capitalization.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

- **Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definition of Material: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.**
- **Emendamento all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS7- Riforma degli indici per la determinazione dei tassi di interesse: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.**
- **Emendamenti allo IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38 IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32 - Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale degli IFRS: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.**

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Di seguito si elencano con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dal Gruppo e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

- **Emendamento all'IFRS 10 - Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture: data di prima applicazione non ancora definita dallo IASB;**
- **Emendamento all'IFRS 3 - Definition of a Business: le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020;**
- **Emendamento allo IAS 1 - Classificazioni di passività correnti e non correnti: Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022 con metodo retroattivo. È permessa l'applicazione anticipata.**

Note di commento delle voci di conto economico consolidato

Viene di seguito analizzato il contenuto delle principali componenti di ricavi e costi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tutte gli importi indicati sono esposti in milioni di euro. I dati comparativi si riferiscono alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018. Si ricorda che il bilancio consolidato 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

In sintesi, l'applicazione del nuovo principio ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing per Euro 30,4 milioni, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 27,1 milioni e da maggiori oneri finanziari per Euro 4 milioni; con un impatto quindi su EBITDA, EBIT e risultato netto del periodo pari a rispettivamente Euro + 30,4 milioni, Euro + 3,3 milioni e negativi Euro 0,4 milioni.

Nel 2019 i proventi ed oneri di natura non ricorrente presentano un saldo negativo pari a Euro 3,6 milioni con una differenza negativa di Euro 3,8 milioni rispetto al 2018, quando l'effetto netto complessivo degli oneri e proventi non ricorrenti risultava pari a Euro 0,2 milioni.

Nella seguente tabella viene data evidenza dei ricavi operativi lordi, degli sconti di agenzia e dei ricavi operativi netti:

Descrizione	2019	2018
Ricavi operativi lordi	1.230,0	1.299,5
Sconti agenzia	(70,8)	(75,4)
Ricavi operativi netti	1.159,2	1.224,1

1
Ricavi netti

I ricavi sono realizzati prevalentemente in Italia e Spagna. Per la suddivisione dei ricavi per settore di attività si rimanda alla successiva [Nota 13](#).

La composizione dei ricavi operativi lordi è esposta nel prospetto che segue:

Descrizione	2019	2018
Pubblicità su reti televisive	150,1	151,0
Pubblicità su stampa, internet ed eventi sportivi	456,0	485,3
Altri ricavi per attività televisive	8,1	10,1
Vendita pubblicazioni e abbonamenti	498,2	530,8
IVA assolta dall'editore	(5,9)	(6,8)
Ricavi diversi	123,6	129,2
Totale ricavi operativi lordi	1.230,0	1.299,5

I ricavi operativi lordi, pari ad Euro 1.230 milioni presentano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 69,5 milioni.



Come meglio descritto nella Relazione degli amministratori sulla gestione, nel corso dell'esercizio:

- i ricavi diffusionali (inclusa la quota abbonamenti) sono pari a Euro 498,2 milioni, riconducibili per Euro 413 milioni al Gruppo RCS e per Euro 85,2 milioni ai periodici di Cairo Editore;
- la raccolta pubblicitaria lorda relativa alle testate del Gruppo, a siti del Gruppo e agli eventi sportivi è stata pari a Euro 456 milioni, riconducibile prevalentemente al Gruppo RCS (Euro 427,8 milioni) e ai periodici di Cairo Editore (Euro 21,1 milioni);
- la raccolta pubblicitaria lorda sui canali La7 e La7d è stata pari a complessivi Euro 148,5 milioni (Euro 149,2 milioni nel 2018), mentre il contributo dei canali televisivi di RCS è stato pari a Euro 1,1 milioni.
- al netto degli sconti di agenzia di Euro 70,8 milioni, i ricavi pubblicitari netti sono stati pari ad Euro 535,3 milioni, riconducibili a Gruppo RCS per Euro 384,3 milioni.

I ricavi diversi pari a Euro 123,6 milioni, includono principalmente i ricavi realizzati dall'emissione tramite il multiplex di proprietà della controllata Unidad Editorial di due canali televisivi, i ricavi derivanti dagli eventi sportivi e dalle attività di direct marketing, i ricavi legati alle attività di scommesse realizzate in Spagna attraverso la piattaforma di Marca Apuestas ed altri ricavi di natura operativa.

2 Altri ricavi e proventi

La voce "altri ricavi e proventi", pari ad Euro 22,8 milioni (Euro 25,9 milioni nel 2018), di cui Euro 15,8 milioni riconducibili al Gruppo RCS (Euro 18,2 milioni nel 2018), include ricavi da macero e vendita carta, addebiti di costi tecnici pubblicitari, affitti attivi, sopravvenienze attive e altre voci di ricavo diversi da quelli operativi.

Nel 2018 nella voce erano compresi Euro 2,6 milioni di proventi non ricorrenti realizzati da RCS Sport in seguito alla definizione transattiva di un giudizio.

3 Variazione delle rimanenze prodotti finiti

La voce, pari a Euro 1,9 milioni (Euro 0,3 milioni nel 2018), rappresenta gli effetti del normale processo di utilizzo dei prodotti finiti oggetto di commercializzazione da parte delle società del Gruppo.

L'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo è dettagliato come segue:

Descrizione	2019	2018
Costi di acquisto carta	77,8	76,9
Materiale scenografico	-	0,1
Costi di acquisto prodotti finiti, gadget e materiali diversi	50,7	48,0
Totale consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	128,5	125,0

4
Consumi di materie prime,
sussidiarie e di consumo

La voce, pari a Euro 128,5 milioni, si riferisce principalmente alle attività editoriali di Cairo Editore e del Gruppo RCS.

I costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo riconducibili al Gruppo RCS sono pari a Euro 107,5 milioni.

Nella voce “costi per servizi” sono inclusi principalmente i costi diretti delle concessionarie, lavorazioni esterne del settore editoriale, consulenze e collaborazioni principalmente del borderò, costi relativi alla attività televisiva, costi promozionali e costi generali ed amministrativi. La composizione dei costi per servizi è la seguente:

Descrizione	2019	2018
Costi diretti concessionaria	42,7	48,6
Costi tecnici	2,9	1,7
Prestazioni professionali, consulenze e altri costi amministrativi	28,8	27,6
Consulenze e collaborazioni editoriali	42,5	46,6
Lavorazioni esterne	81,4	89,6
Spese di trasporto	129,0	144,9
Programmi televisivi in appalto	22,7	22,7
Prestazioni professionali, artistiche e altre consulenze televisive	8,8	8,8
Riprese, troupe, montaggi operazioni esterne televisive	0,8	1,0
Servizi informativi news e sport e agenzia notizie televisive	1,5	1,6
Servizi di trasmissione televisiva	0,2	0,2
Realizzazioni grafiche televisive	0,6	0,7
Collegamenti operazioni esterne televisive	0,7	0,9
Pubblicità e promozione	42,3	44,6
Costi per struttura e generali	91,3	92,5
Totale costi per servizi	496,3	532,0

5
Costi per servizi

La voce, pari ad Euro 496,3 milioni (Euro 532 milioni nel 2018), presenta un decremento rispetto al periodo analogo dell'esercizio precedente di Euro 35,7 milioni riconducibili anche alle continue azioni di contenimento dei costi e recupero di efficienza.

**6****Costi per godimento
beni di terzi**

La voce, pari ad Euro 35,3 milioni (Euro 65,2 milioni al 31 dicembre 2018), include prevalentemente costi per diritti giornalistici, sportivi e per programmi televisivi e royalties per diritti di autore.

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato, nel 2019, lo storno di canoni di leasing per complessivi Euro 30,4 milioni. Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile la voce si presenta sostanzialmente allineata all'esercizio precedente.

Descrizione	2019	2018
Affitti immobiliari	0,7	26,5
Affitti studi televisivi	0,3	0,4
Noleggio di strumentazione studi televisivi	0,5	0,8
Diritti programmi TV	0,6	1,1
Diritti sportivi	0,1	0,2
Diritti giornalistici	2,3	2,1
Diritti d'autore (SIAE , IMAIE , SCF , AFI)	3,5	3,6
Royalties passive e diritti vari	19,2	20,4
Altri costi per godimento beni di terzi	8,2	10,1
Totale costi per godimento beni di terzi	35,3	65,2

La voce include costi per godimento di beni di terzi riconducibili al Gruppo RCS per Euro 26,6 milioni (Euro 52,9 milioni nel 2018) costituiti principalmente da diritti letterari e fotoservizi per Euro 18,5 milioni (Euro 19,6 milioni nel 2018).

7**Costi del personale**

La voce può essere dettagliata come segue:

Descrizione	2019	2018
Salari e stipendi	241,5	240,5
Oneri sociali	77,4	77,0
Trattamento di fine rapporto	11,2	12,0
Altri costi del personale	(0,9)	0,3
Totale costi del personale	329,1	329,8

I costi del personale ammontano a Euro 329,1 milioni (Euro 329,8 milioni nel 2018) ed includono costi del personale riconducibili al Gruppo RCS per Euro 264,5 milioni (Euro 264,7 milioni nel 2018).

Nella voce sono anche inclusi oneri non ricorrenti per Euro 2,7 milioni (Euro 1,8 milioni nel 2018).

La voce si compone come segue:

Descrizione	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	29,6	33,7
Ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari	11,8	12,7
Ammortamenti diritti d'uso su beni in leasing	27,1	-
Svalutazioni di immobilizzazioni	3,3	-
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	2,9	3,4
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	1,7	5,7
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	76,4	55,5

La voce, pari ad Euro 76,4 milioni (Euro 55,5 milioni nel 2018) mostra un incremento di Euro 20,9 milioni ed include ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni riconducibili al Gruppo RCS per Euro 59,1 milioni (Euro 42,2 milioni nel 2018).

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato maggiori ammortamenti per Euro 27,1 milioni. Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile la voce presenta un decremento di Euro 6,2 milioni.

Si ricorda che:

- l'acquisizione di La7 S.p.A. era stata contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, applicando il c.d. *"acquisition method"*, tenuto conto della futura capacità reddituale di La7 S.p.A. alla data di acquisizione. Tale approccio aveva determinato la svalutazione integrale del valore delle attività non correnti di La7 alla data di acquisizione, costituite principalmente da diritti per la trasmissione televisiva ed impianti specifici tecnici, il cui valore era stato considerato non recuperabile in considerazione delle prospettive reddituali a tale data della società acquisita. Nel 2019, per effetto delle svalutazioni effettuate nell'ambito della allocazione del prezzo di acquisto della partecipazione in La7 S.p.A., nel bilancio consolidato, rispetto al bilancio separato di La7 S.p.A., sono stati rilevati minori ammortamenti degli "immobili, impianti e macchinari" per Euro 0,2 milioni e delle "attività immateriali" per Euro 0,1 milioni (rispettivamente Euro 0,5 milioni ed Euro 1,1 milioni nel 2018);
- gli ammortamenti riconducibili ai valori allocati ad attività immateriali (non precedentemente iscritte) a vita utile definita nell'ambito dell'applicazione del c.d. *"acquisition method"* all'aggregazione aziendale di RCS sono pari, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ad Euro 2,2 milioni; i risultati del test di impairment hanno comportato una svalutazione delle testate legate all'infanzia del Gruppo RCS per Euro 3,3 milioni.
- nell'ambito dell'aggregazione aziendale di RCS era stato confermato per alcune testate periodiche spagnole un fair value pari al valore iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo RCS al netto degli ammortamenti cumulati. Per tali testate, che a livello di bilancio consolidato del Gruppo RCS presentavano una vita utile residua di 19 anni, è stata stimata, anche in considerazione della prassi nazionale ed internazionale, una vita utile definita di 30 anni. Per effetto di tale valutazione, nel 2019 sono stati rilevati minori ammortamenti rispetto a quelli riflessi nella relazione finanziaria annuale del Gruppo RCS nel medesimo periodo per Euro 0,2 milioni.

Gli avviamenti e le testate aventi vita utile indefinita non sono sottoposte ad ammortamento ma a verifiche almeno annuali per identificare eventuali perdite di valore.



9
Altri costi operativi

La voce può essere così dettagliata:

Descrizione	2019	2018
Tasse deducibili e indeducibili pagate nell'esercizio	5,9	6,6
Sopravvenienze passive	0,9	0,4
Altri oneri di gestione	11,0	10,6
Totale altri costi operativi	17,7	17,6

Gli altri costi operativo includono quote associative, contributi, spese di rappresentanza, liberalità ed oneri per transazioni e sono allineati all'esercizio precedente. Al Gruppo RCS sono riconducibili altri costi operativi per complessivi Euro 15,6 milioni (Euro 16,1 milioni nel 2018).

10
Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie

La voce si compone come segue:

Descrizione	2019	2018
Plusvalenze da cessione partecipazioni	-	-
Svalutazione di attività finanziarie	-	-
Altri	0,2	1,5
(Svalutazione) ripristino di crediti e altre attività finanziarie	(0,3)	(2,4)
Totale altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	(0,1)	(0,9)

La voce "Altri proventi (oneri) da attività/passività finanziarie" presenta un saldo negativo pari a Euro 0,1 milioni.

Nel 2018, la voce "altri" includeva il provento derivante dalla liquidazione della società Emittenti Titoli S.p.A (Euro 1,5 milioni).

La voce "svalutazioni di crediti e altre attività finanziarie" pari a negativi Euro 0,3 milioni comprende la svalutazione di crediti finanziari vari (negativi Euro 2,4 milioni nel 2018).

11
Proventi e (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti pari a Euro 17,1 milioni (Euro 14,5 milioni nel 2018) presentano, al netto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (maggiori oneri finanziari per Euro 4 milioni) un decremento di Euro 1,4 milioni.

Tale riduzione è prevalentemente riconducibile ai minori interessi maturati sull'indebitamento finanziario netto come conseguenza sia della riduzione dell'esposizione media, sia della riduzione del tasso.

Gli oneri finanziari relativi al Gruppo RCS sono pari a Euro 16 milioni (Euro 14,1 milioni nel 2018), risultano, senza considerare l'incremento derivante dalla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in contrazione di Euro 1,6 milioni.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in esame:

Descrizione	2019	2018
Interessi attivi su c/c, finanziamenti e crediti	0,4	0,5
Altri	0,8	4,2
Totale proventi finanziari	1,2	4,7
Interessi passivi bancari	(0,1)	(0,2)
Interessi su finanziamenti	(3,8)	(6,7)
Oneri su derivati	(0,6)	(1,2)
Interessi su debiti leasing - IFRS 16	(4,0)	
Altri oneri finanziari	(9,9)	(11,1)
Totale oneri finanziari	(18,3)	(19,2)
Oneri finanziari netti	(17,1)	(14,5)

La voce "Altri oneri finanziari" include oneri finanziari da attualizzazione, spese e commissioni bancarie.

Le imposte del periodo presentano un saldo di Euro 14,0 milioni (Euro 14,7 milioni nel 2018) e possono essere dettagliate come segue:

Descrizione	2019	2018
Ires dell'esercizio	(3,9)	(0,4)
Irap dell'esercizio	4,1	5,4
Imposte anticipate e differite	13,8	9,7
Totale imposte	14,0	14,7

Il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico può essere analizzato come segue:

Descrizione	2019	2018
Risultato prima delle imposte	83,5	111,8
Onere fiscale teorico	20,0	26,8
Effetti fiscali legati al consolidamento e alla "purchase price allocation" di RCS	(0,6)	(0,6)
Effetto fiscale delle altre differenze permanenti	(9,5)	(16,9)
Irap	4,1	5,4
Imposte dell'esercizio correnti e differite	14,0	14,7

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico, non si è tenuto conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, genererebbe effetti distorsivi tra un esercizio ed un altro. L'onere fiscale teorico è stato determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente pari al 24%.



Per una migliore comprensione dell'andamento economico del Gruppo è possibile concentrare l'analisi sui risultati conseguiti nell'esercizio a livello dei singoli principali settori di attività, che sono stati identificati, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8 – *Segmenti operativi*, sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management.

A livello gestionale, il Gruppo è organizzato in *business unit*, alle quali corrispondono proprie strutture societarie o di aggregazioni delle stesse, in base ai prodotti e servizi offerti e presenta sei settori operativi oggetto di informativa, di seguito dettagliati:

- **editoria periodici Cairo Editore**, il Gruppo opera in qualità di editore di periodici e libri attraverso le società controllate (i) Cairo Editore – che nel corso del 2009 ha incorporato la Editoriale Giorgio Mondadori e pubblica i settimanali “Settimanale DIPIU”, “DIPIU TV” e gli allegati “Settimanale DIPIU e DIPIU TV Cucina e Stellare”, “Diva e Donna” e il quindicinale “Diva e Donna Cucina”, “TV Mia”, “Nuovo”, “F”, “Settimanale Giallo”, “Nuovo TV” “Nuovo e Nuovo TV Cucina”, Enigmistica Più, Enigmistica Mia ed i mensili “For Men Magazine”, “Natural Style”, Bell'Italia”, “Bell'Europa”, “In Viaggio”, “Airo”, “Gardenia”, “Arte” e “Antiquariato”, e (ii) Cairo Publishing, che pubblica libri;
- **RCS**, come già commentato, nel 2016 il Gruppo è entrato nel settore dell'editoria quotidiana, con l'acquisizione del controllo di RCS. RCS, direttamente e attraverso le sue controllate, è attiva in Italia e in Spagna nella pubblicazione e commercializzazione di quotidiani, periodici (settimanali e mensili), nella relativa attività di raccolta pubblicitaria su stampa e online, e nella distribuzione editoriale nel canale delle edicole. RCS è inoltre marginalmente attiva, in Italia, nel mercato della *pay tv*, con i canali televisivi satellitari *Lei, Dove, Caccia e Pesca* e attraverso le web tv del Corriere della Sera e de La Gazzetta dello Sport. In Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di El Mundo ed emette attraverso il multiplex Veo i due canali di tv digitale *GOL Television e Discovery max*. RCS organizza, inoltre, attraverso RCS Sport ed RCS Sports & Events eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale (*inter alia: il Giro d'Italia, l'UAE Tour, la Milano City Marathon e la Color Run*) e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live. Con *Solferino* – i libri del Corriere della Sera RCS è attiva nell'editoria libraria e a partire da marzo 2019 opera *RCS Academy* la nuova Business School del gruppo RCS;
- **concessionarie di pubblicità**, il settore coincide con le due società Cairo Communication e Cairo Pubblicità, che operano assieme nella raccolta pubblicitaria sul mezzo stampa per la Cairo Editore e per Editoriale Genesis (“*Prima Comunicazione*” e “*Uomini e Comunicazione*”), RCS (per l'extra settore di *Insieme Io e il mio Bambino, Style Piccoli*), nella raccolta pubblicitaria sul mezzo TV per i canali La7 e La7d, per Turner Broadcasting (*Cartoon Network e Boomerang*) e per La Presse (*Torino Channel*), su internet (*Cartoon Network.it, Open.online*) e per la vendita degli spazi pubblicitari a bordo campo presso lo stadio Olimpico di Torino per il Torino FC;
- **editoria televisiva (La7)**, a partire dal 1° maggio 2013 con l'acquisizione di La7 S.r.l. il gruppo opera in qualità di editore televisivo, pubblicando le emittenti La7 e La7d rispettivamente sul canale 7 e sul canale 29 del digitale terrestre;
- **operatore di rete (Cairo Network)**, la società controllata Cairo Network S.r.l. nel corso del 2014 ha partecipato alla procedura indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, presentando la propria offerta vincolante ed aggiudicandosi i diritti d'uso – per la durata di 20 anni – di un lotto di frequenze (“Mux”). Con l'acquisto del Mux, il Gruppo Cairo Communication è diventato attivo anche come operatore di rete;
- **Il Trovatore**, società attiva nella cessione di servizi tecnologici, principalmente all'interno del Gruppo.



2019 Milioni di Euro	Editoria periodici Cairo Editore	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete (Cairo Network)	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Ricavi operativi netti	100,3	154,0	105,8	12,1	0,9	923,6	(137,5)	1.159,2
Variazione delle rimanenze	(0,0)	-	-	-	-	2,0	-	1,9
Altri proventi	2,5	0,9	5,0	0,1	0,0	15,8	(1,4)	22,8
Totale ricavi	102,8	154,9	110,7	12,2	0,9	941,3	(138,9)	1.183,9
Costi della produzione	(78,4)	(143,7)	(65,2)	(9,3)	(0,7)	(519,2)	138,9	(677,4)
Costo del personale	(17,8)	(9,5)	(37,0)	(0,1)	(0,1)	(261,8)	-	(326,4)
Prov. (oneri) da partecipaz. valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	0,1	-	0,1
Proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-	(3,1)	-	(3,1)
Margine operativo lordo	6,7	1,8	8,6	2,8	0,1	157,3	-	177,1
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(1,9)	(0,5)	(11,8)	(3,1)	(0,0)	(59,1)	-	(76,4)
Risultato operativo	4,7	1,2	(3,3)	(0,3)	0,1	98,2	-	100,7
Altri proventi (oneri) da attività/ passività finanziarie	-	-	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)
Gestione finanziaria	(0,1)	(0,5)	(0,2)	(0,3)	(0,0)	(16,0)	-	(17,1)
Risultato prima delle imposte	4,6	0,7	(3,5)	(0,6)	0,1	82,1	-	83,5
Imposte sul reddito	(0,9)	(0,6)	2,1	0,1	(0,0)	(14,7)	-	(14,0)
Risultato netto delle attività in continuità	3,7	0,1	(1,4)	(0,5)	0,1	67,4	-	69,5
Risultato netto della attività cessate	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto del periodo	3,7	0,1	(1,4)	(0,5)	0,1	67,4	-	69,5
Di cui di pertinenza di terzi	-	-	-	-	0,0	27,3	-	27,4

Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato:

- **settore editoriale Cairo Editore:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 1,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari circa pari a Euro 0,1 milioni;
- **settore televisivo La7:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 1,6 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 1,5 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,2 milioni;
- **settore operatore di rete:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) Euro 1 milione, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,9 milioni (Euro 0,1 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 0,3 milioni;
- **settore concessionarie:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 0,3 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 0,3 milioni (sostanzialmente pari a zero l'impatto a livello di margine operativo EBIT) e da oneri finanziari circa pari a zero;
- **settore RCS:** un miglioramento del margine operativo lordo (EBITDA) di Euro 26,2 milioni, derivante dallo storno dei canoni di leasing, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 23,2 milioni (Euro 3 milioni l'impatto positivo a livello di margine operativo EBIT) e da maggiori oneri finanziari per Euro 3,5 milioni.



2018 (Valori in milioni di Euro)	Editoria periodici Cairo Editore	Conces- sionarie	Editoria televisiva La7	Operatore di rete Cairo Network	Trovatore	RCS	Infra e non allocate	Totale
Ricavi operativi netti	111,4	157,8	106,8	12,0	0,9	975,6	(140,4)	1.224,1
Variazione delle rimanenze	0,0	-	-	-	-	0,3	-	0,3
Altri proventi	2,4	0,6	4,7	0,1	0,0	17,2	(1,6)	23,3
Totale ricavi	113,8	158,4	111,5	12,1	0,9	993,1	(142,0)	1.247,8
Costi della produzione	(85,8)	(148,3)	(67,5)	(10,3)	(0,7)	(569,2)	142,0	(739,8)
Costo del personale	(19,5)	(9,9)	(35,5)	(0,1)	(0,1)	(262,9)	-	(328,0)
Prov. (oneri) da partecipaz. valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	2,6	-	2,6
Proventi (oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-	0,2	-	0,2
Margine operativo lordo	8,5	0,2	8,6	1,7	0,1	163,8	0,0	182,8
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(1,0)	(0,3)	(9,8)	(2,2)	0,0	(42,2)	-	(55,5)
Risultato operativo	7,5	(0,1)	(1,2)	(0,5)	0,1	121,6	0,0	127,3
Altri proventi (oneri) da attività/ passività finanziarie	-	-	-	-	-	(0,9)	-	(0,9)
Gestione finanziaria	0,0	(0,5)	0,1	(0,0)	(0,0)	(14,1)	-	(14,5)
Risultato prima delle imposte	7,5	(0,6)	(1,1)	(0,6)	0,1	106,6	0,0	111,9
Imposte sul reddito	(1,6)	(0,1)	1,5	0,1	(0,0)	(14,6)	-	(14,7)
Risultato netto delle attività in continuità	5,9	(0,8)	0,4	(0,4)	0,1	92,0	0,0	97,2
Risultato netto della attività cessate	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2
Risultato netto del periodo	5,9	(0,8)	0,4	(0,4)	0,1	92,0	0,2	97,4
Di cui di pertinenza di terzi	-	-	-	-	0,0	37,1	-	37,1

Il management monitora i risultati operativi delle *business units* separatamente al fine di definire l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati. I prezzi di trasferimento tra i settori operativi sono definiti sulla base delle condizioni di mercato applicabili nelle transazioni con terzi.

I dati patrimoniali di settore, in particolare il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, non costituiscono invece valori forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale dettaglio non viene quindi fornito nelle presenti note esplicative in accordo con l'emendamento dell'IFRS 8 - *Settori operativi*.



L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, escludendo la media ponderata di azioni proprie. Nel dettaglio:

Descrizione	2019	2018
Milioni di Euro		
Risultato delle attività in continuità di pertinenza del Gruppo	42,1	60,1
Risultato delle attività cessate	0,0	0,2
Risultato netto dell'esercizio	42,1	60,3
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	134.416.598	134.416.598
Numero medio ponderato di azioni proprie	(779)	(779)
Numero medio ponderato di azioni per la determinazione dell'utile per azione	134.415.819	134.415.819
Euro:		
Utile per azione attribuibile alle attività in continuità	0,313	0,447
Utile (perdita) per azione attribuibile alle attività cessate	0,000	0,002
Risultato per azione da attività in continuità e cessate	0,313	0,449

L'utile diluito per azione non è stato calcolato in quanto non esistono azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

14

Utile per azione

**15****Immobili, investimenti immobiliari, impianti e macchinari****Note di commento delle voci dello stato patrimoniale consolidato**

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali può essere dettagliata come segue:

Descrizione	Terreni e Beni Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immob.ni in corso	Investimenti immobiliari	Totale
Valori netti al 31/12/2018	22,6	39,8	7,2	-	20,1	89,6
Acquisizioni nette	0,6	0,8	1,7	0,1	-	3,2
Ammortamenti	(1,8)	(6,9)	(2,5)	-	(0,6)	(11,8)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Valori netti al 31/12/2019	21,4	33,6	6,3	0,1	19,5	81,0

La voce, pari ad Euro 81 milioni, presenta un decremento di Euro 8,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

In particolare, la voce include:

- terreni e beni immobili per Euro 21,4 milioni relativi principalmente a fabbricati industriali di proprietà (in particolare il complesso industriale di Pessano con Bornago) nonché alle migliorie realizzate sugli uffici di Via Rizzoli e Via Solferino e su altri fabbricati industriali non di proprietà.
- impianti e macchinari per Euro 33,6 milioni costituiti principalmente da impianti produttivi per la stampa di quotidiani e periodici;
- altri beni per Euro 6,3 milioni costituiti principalmente da server per l'archiviazione dei dati a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie e mobili e arredi;
- investimenti immobiliari per Euro 19,5 milioni relativi principalmente ad edifici industriali al momento non utilizzati presenti nelle città di Madrid, Torino e Piacenza.

16**Diritti d'uso su beni in leasing**Con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, è stata inserita, nella presente relazione finanziaria annuale, una nuova voce di bilancio "diritti d'uso su beni in leasing" per evidenziare il riconoscimento tra le attività immobilizzate dei diritti d'uso sui beni in affitto. Tale voce può essere dettagliata come segue:

Descrizione	Diritti d'uso su beni immobili	Diritti d'uso su impianti	Diritti d'uso su altri beni	Diritti d'uso su autovetture	Totale
Valori netti al 31/12/2018	-	-	-	-	-
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS16	185,9	14,6	0,1	7,0	207,6
Acquisizioni nette	4,6	-	0,4	3,3	8,3
Ammortamenti	(23,0)	(1,4)	(0,2)	(2,5)	(27,1)
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Valori netti al 31/12/2019	167,5	13,2	0,3	7,8	188,8



L'incremento derivante dalla prima applicazione del principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è pari a Euro 207,6 milioni e fa riferimento prevalentemente a beni immobili utilizzati dal Gruppo come spazi ad uso ufficio. Al 31 dicembre 2019 la voce presenta un saldo pari ad Euro 188,8 milioni.

La tabella seguente riepiloga gli effetti sui saldi al 31 dicembre 2019 espressi nel bilancio ed afferenti i contratti di leasing trattati secondo l'IFRS 16, con relativa indicazione delle note di commento:

Descrizione	Nota	Impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
Miloni di Euro		
ATTIVITÀ		
Diritti d'uso beni immobili	16	167,5
Diritti d'uso impianti e macchinari	16	13,2
Diritti d'uso automezzi	16	7,8
Diritti d'uso altri beni	16	0,3
Totale attività non correnti		188,8
Crediti per imposte anticipate	21	3,8
TOTALE ATTIVITÀ		192,6
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		(5,5)
Impatto sul risultato dell'esercizio ⁽¹⁾		(20,2)
Totale patrimonio netto di pertinenza del gruppo		(25,7)
Capitale e riserve di pertinenza di terzi azionisti		(14,3)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		(40,0)
Passività finanziarie per lease non correnti	29	175,3
Totale passività non correnti		175,3
Passività finanziarie per lease correnti	29	29,2
Totale passività correnti		29,2
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		164,5
Flussi di cassa in uscita⁽²⁾		28,1

(1) L' impatto sul risultato d'esercizio comprende solamente gli ammortamenti dei diritti d'uso, gli oneri finanziari e le imposte anticipate.

(2) I flussi di cassa sono relativi ai canoni pagati per i contratti di lease classificati nei Diritti d'uso.

I canoni di locazione relativi ai contratti *low value leases* e *short term* sono rilevati a conto economico lungo la durata dei rispettivi contratti e, per l'esercizio 2019, ammontano ad Euro 5,4 milioni. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso.

Per quanto riguarda l'analisi delle scadenze delle passività per contratti di leasing si rinvia alla successiva Nota 40.



La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali può essere dettagliata come segue:

Descrizione	Diritti televisivi	Concessioni licenze, marchi e testate editoriali	Avviamento	Altre imm. immateriali	Immob.ni in corso	Totale
Valori netti al 31/12/2018	15,0	778,4	198,5	0,6	1,5	994,0
Acquisizioni nette	9,5	13,1	-	0,2	4,9	27,7
Ammortamenti e svalutazioni	(11,9)	(20,6)	-	(0,4)	-	(32,9)
Altri movimenti	1,3	0,3	-	(0,3)	(1,3)	-
Valori netti al 31/12/2019	13,9	771,2	198,5	0,1	5,1	988,8

Diritti televisivi

La voce “diritti televisivi” include gli investimenti effettuati da La7 S.p.A. in diritti pluriennali (di durata superiore a 12 mesi) di utilizzazione televisiva di film, serie e telefilm nonché gli investimenti da parte di RCS in diritti per opere audiovisive e produzioni esecutive trasmesse sui canali satellitari *Lei*, *Caccia e Pesca* e *DOVE*.

Concessioni, licenze, marchi e testate editoriali

La voce concessioni, licenze, marchi e testate al 31 dicembre 2019 include principalmente:

- il *fair value* attribuito a marchi e testate quotidiane italiane (e relativi siti online e marchi correlati) a vita utile indefinita per Euro 348,8 milioni e a testate quotidiane spagnole a vita utile indefinita per Euro 295,2 milioni. RCS edita in Italia i quotidiani *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* e in Spagna i quotidiani *El Mundo*, *Marca* ed *Expansion*. Nel 2019, come commentato nella Relazione degli amministratori sulla gestione, *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport*, *Marca* ed *Expansion* hanno confermato la loro leadership nei segmenti di riferimento, mentre *El Mundo* ha confermato la seconda posizione tra i generalisti spagnoli;
- il *fair value* attribuito, al netto degli ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2019, a marchi e testate periodiche italiane a vita utile definita per Euro 48,4 milioni e a testate periodiche spagnole a vita utile definita per Euro 11,8 milioni;
- gli investimenti sostenuti per l’acquisizione di licenze televisive (*Veo Television*) e radiofoniche (*Radio de Aragon*) valutati a vita utile indefinita (Euro 12,6 milioni);
- i diritti d’uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre (Euro 31,1 milioni) – di durata ventennale – acquistati nel corso del 2014 dalla società Cairo Network;
- altre attività immateriali per Euro 23,3 milioni costituite principalmente dagli oneri sostenuti per lo sviluppo in Italia e Spagna di siti internet e per nuovi progetti web, tra cui i nuovi progetti di digital advertising del Gruppo RCS, oltre che per il potenziamento delle infrastrutture del Gruppo.

I marchi e testate a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento e sono periodicamente sottoposti a test di *impairment* mentre i marchi e testate a vita utile definita sono sottoposti al processo di ammortamento secondo la durata della vita utile ad essi assegnata (30 anni) e, in presenza di indicatori di perdita di valore, assoggettati a test di *impairment* volto a valutare l’eventuale esistenza di perdite di valore rispetto al valore recuperabile.

Avviamento

La voce, pari a Euro 198,5 milioni, include:

- per Euro 191,4 milioni l'avviamento derivante dalla *business combination* del Gruppo RCS che è stato determinato come valore residuale della differenza tra il costo della operazione ed il patrimonio netto acquisito, dopo avere espresso al *fair value* tutte le attività e passività oggetto della operazione ed allocato al Gruppo RCS nel suo complesso;
- per Euro 7,1 milioni, gli avviamenti riconducibili alle *cash generating unit* (CGU) rappresentate dal settore editoriale periodici di Cairo Editore, al settore concessionarie ed a Il Trovatore.

Ai sensi dello IAS 36 gli avviamenti vengono almeno annualmente sottoposti a test di impairment con le modalità commentate nel paragrafo dedicato al processo di *impairment test*.

Immobilizzazioni in corso

La voce "immobilizzazioni in corso" pari a Euro 5,1 milioni include i diritti televisivi il cui sfruttamento avrà inizio in esercizi futuri nonché i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti in ambito *information technology* in attesa di entrare in funzionamento.

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36 le attività immateriali a vita utile indefinita, l'avviamento e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati, ma vengono sottoposti alla verifica del valore recuperabile (*impairment test*) ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di perdita di valore e, comunque, con cadenza almeno annuale. Le attività a vita utile definita sono invece sottoposte ad ammortamento secondo la durata della loro vita utile e periodicamente viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di un rischio di perdita di valore.

Di seguito vengono elencate le attività a vita utile indefinita, iscritte nel bilancio consolidato di Cairo Communication a seguito dalla *business combination* del Gruppo RCS, che sono state assoggettate a *test di impairment* al 31 dicembre 2019:

- marchi/testate quotidiane italiane riconducibili ai sistemi *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* e siti online, marchi ed eventi ad essi correlati, iscritte per complessivi Euro 348,8 milioni;
- testate quotidiane spagnole *El Mundo*, *Marca* e *Expansion*, iscritte per complessivi Euro 295,2 milioni;
- alcune licenze televisive e radiofoniche iscritte per complessivi Euro 12,6 milioni.

L'avviamento derivante dalla *business combination* del Gruppo RCS, pari a Euro 191,4 milioni, è stato allocato a fini di *impairment* al Gruppo RCS nel suo complesso.

Il valore recuperabile dei marchi/testate quotidiane italiane e spagnole e dell'avviamento derivante dalla *business combination* del Gruppo RCS è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente, in termini di valore d'uso:

Gli *impairment test* sono stati effettuati verificando anche i riflessi sul test determinati dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 - *Lease*.

In particolare, in questo primo anno si è proceduto con una valutazione in continuità con il passato (ante IFRS 16) e la contestuale verifica che gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui parametri rilevanti ai fini di impairment non modificassero i risultati ottenuti. Per la valutazione "ante IFRS 16" il capitale investito non tiene conto dei diritti d'uso su contratti di leasing e coerentemente i flussi di cassa previsti utilizzati per il calcolo del valore recuperabile includono il costo per canoni.

Il WACC applicato per l'attualizzazione dei flussi è stato determinato omogeneamente a quanto fatto al 31 dicembre 2018.



- In particolare, con riferimento alla valutazione “ante IFRS16”:
- per i marchi/testate quotidiane italiane e per l'avviamento derivanti dalla *business combination* del Gruppo RCS, sulla base del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS in data 25 febbraio 2020. I flussi di cassa desumibili dal budget 2020, conformi alle disposizioni del principio IAS 36, sono stati proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$). Tali flussi sono stati quindi attualizzati sulla base di un tasso definito quale costo medio ponderato del capitale WACC (pari al 7,38% per i marchi/testate quotidiane italiane e al 7,42% per l'avviamento). Il budget 2020 è stato inoltre confrontato e confermato nella sua ragionevolezza con il piano 2020-2022 di RCS predisposto dal management. Dall'analisi svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore;
 - per i marchi/testate quotidiane spagnole El Mundo, Marca ed Expansion, sulla base dei flussi di cassa previsionali 2020-2024 che, per il primo anno di previsione esplicita corrispondono ai dati del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 24 febbraio 2020 e, per gli anni successivi, sono stati sviluppati sulla base del Piano di Unidad Editorial approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad in data 16 marzo 2020. I flussi di cassa previsionali 2020-2024, proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$), sono stati attualizzati ad un tasso considerato rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (WACC pari al 7,48%). Dall'analisi svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore.

Si evidenzia che nella redazione dei budget/piani non sono stati considerati impatti derivanti dalla diffusione del Coronavirus in quanto si tratta di un evento successivo alla data di redazione del bilancio i cui potenziali effetti, per entità e durata, non sono peraltro ad oggi determinabili e quantificabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi del 2020.

I valori ottenuti sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività, facendo variare il tasso di attualizzazione (*WACC*) e il tasso di crescita del valore finale (*g*), con variazioni discrete di 50 *basis points*, e riducendo i valori dell'Ebitda previsti nel periodo e ricompresi nel valore finale del -15%. In nessuno degli scenari considerati si evidenziano perdite di valore.

Inoltre, in considerazione dallo scenario globale caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus, che ha creato un contesto di generale incertezza i cui effetti non risultano al momento prevedibili, sono state condotte anche analisi di sensitività maggiormente conservative (*stress test*) – in termini di riduzione dei flussi di cassa e WACC – al fine di verificare la sostenibilità del valore di carico dell'avviamento e dei marchi/testate. Tale sensitività ha evidenziato che anche in presenza di tali variazioni non si genererebbero perdite di valore.

“Post IFRS 16” i valori di carico delle *cash generating unit* registrano, rispetto ai valori utilizzati al 31 dicembre 2018, un incremento per l'iscrizione di diritti d'uso su beni in leasing e un incremento dei flussi di cassa per lo storno del flusso in uscita legato al pagamento dei canoni di locazione. Il principio contabile prevede la rilevazione delle passività finanziarie per contratti di locazione.

L'analisi condotta per verificare il possibile impatto degli effetti (patrimoniali, economico e finanziari) derivanti dall'introduzione del principio contabile internazionale *Ifrs 16 Leases* sui risultati derivanti dal processo di *impairment* ha consentito di evidenziare come anche un processo di *impairment* svolto sulla base di una rappresentazione conforme con le disposizioni del principio contabile *Ifrs 16* non modifica, alla data del 31 dicembre 2019, i risultati ottenuti e le conclusioni raggiunte con una metodologia in continuità con quella applicata negli anni precedenti.

Con riferimento alle testate quotidiane spagnole *El Mundo*, *Marca* ed *Expansion*, alle quali nell'ambito della *business combination* del Gruppo RCS era stato attribuito un *fair*



value corrispondente al valore iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo RCS alla data di acquisizione, l'*impairment test* è stato predisposto in via autonoma anche da RCS con l'assistenza di una primaria società di consulenza senza evidenziare situazioni di perdita di valore.

Anche per il valore di iscrizione degli avviamenti riconducibili alle cash generating unit rappresentate dal settore editoriale periodici di Cairo Editore e dal settore concessionarie (pari complessivamente ad Euro 7 milioni) non sono emerse dai test evidenze di perdite di valore.

Con riferimento alle attività a vita utile definita, sottoposte ad ammortamento secondo la durata della loro vita utile, non sono stati identificati indicatori che facciano supporre l'esistenza di un rischio di perdita di valore.



18

Partecipazioni

Le voce, pari a Euro 39,6 milioni, comprende le partecipazioni in imprese collegate e joint ventures (Euro 37,5 milioni) e partecipazioni in imprese che non sono né di controllo né di trading (Euro 2,1 milioni).

La composizione della voce è esposta nel prospetto che segue:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2018	Acquisizioni e aumenti capitale sociale	Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	Effetto della valutazione a fair value	Dismissioni	Dividendi distribuiti	Valore netto al 31/12/2019
m-dis Distribuzione Media S.p.A.	3,3	(0,8)	1,4	-	-	(0,9)	2,9
Trento Press Service	0,2	-	-	-	-	-	0,2
MDM Milano							
Distribuzione Media	0,4	-	-	-	-	-	0,4
Pieroni Distribuzione	0,8	-	-	-	-	(0,1)	0,7
Liguria Press (già Ge-dis)	0,2	-	-	-	-	-	0,2
To-dis	1,2	0,8	(1,8)	-	-	-	0,2
Escuela de cocina Telva	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Radio Salud	0,3	-	-	-	-	-	0,3
Gruppo Bermont	32,4	-	0,5	-	-	(0,5)	32,4
Quibee S.r.l.	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Totale partecipazioni in società collegate e joint ventures	39,0	-	0,1	-	-	(1,5)	37,5
Wouzee Media S.L.	0,2	-	-	-	-	-	0,2
Ansa	0,6	-	-	-	-	-	0,6
H-Farm Centures	0,3	-	-	(0,1)	-	-	0,2
Digital Magics	0,2	-	-	-	-	-	0,2
Immobiliare Editrice							
Giornali	0,4	-	-	-	-	-	0,4
Cefriel	0,2	-	-	-	-	-	0,2
Altre minori	0,3	-	-	-	-	-	0,3
Totale altre partecipazioni	2,2	-	-	(0,1)	-	-	2,1
Totale partecipazioni	41,2	-	0,1	(0,1)	-	(1,5)	39,6

Nella voce sono incluse principalmente le partecipazioni del Gruppo RCS in Corporacion Bermont (Euro 32,4 milioni), società spagnola che si occupa della stampa di quotidiani, periodici e altri prodotti editoriali nonché della distribuzione, commercializzazione, vendita e promozione di qualsiasi tipo di stampa periodica e la partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. (Euro 2,9 milioni) che svolge in Italia attività di distribuzione nel canale edicola e negli altri punti vendita autorizzati di prodotti editoriali e non editoriali (schede telefoniche e ricariche on-line).

Le partecipazioni in società collegate e joint venture, valutate con il metodo del patrimonio netto, sono pari ad Euro 37,5 milioni ed evidenziano nell'esercizio un decremento netto di Euro 1,5 milioni. Tale decremento è riconducibile principalmente alla valutazione a patrimonio netto della partecipata To-dis.

I proventi derivanti dalla valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto sono pari a Euro 0,1 milioni (Euro 2 milioni nel 2018) ed includono il risultato positivo pro quota del gruppo spagnolo Corporation Bermont di Euro 0,5 milioni e il risultato pro quota negativo di m-dis Distribuzione Media S.p.A. e delle sue partecipate di Euro 0,4 milioni.

Gli altri strumenti di capitale, ovvero i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading ammontano a Euro 2,1 milioni con un decremento di Euro 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Tali attività sono valutate al fair value con livello gerarchico 1 (Euro 0,4 milioni) e livello gerarchico 3 (Euro 1,7 milioni) ai sensi dell'IFRS 7. Il Gruppo, non essendo operativo nel trading azionario ha infatti adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti del conto economico complessivo le successive variazioni del fair value dell'investimento per negativi Euro 0,1 milioni (negativi Euro 1,5 milioni nel 2018).

Le partecipazioni per le quali non è disponibile il fair value sono iscritte al costo eventualmente svalutato per le perdite di valore.

I crediti e le attività di natura finanziaria ammontano complessivamente ad Euro 15 milioni (Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2018), di cui Euro 1,1 milioni non correnti (Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2018), e sono principalmente riconducibili a finanziamenti erogati dal Gruppo RCS a terze parti.

Il decremento dei crediti finanziari non correnti, rispetto al 31 dicembre 2018, è riconducibile alla riclassifica a breve termine della quota di credito in scadenza (Euro 0,9 milioni) e alla svalutazione di un credito (Euro 0,2 milioni).

Il fair value dei finanziamenti a lungo termine verso terzi è stimato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato.

Di seguito si riporta il confronto tra il valore contabile ed il *fair value*:

Descrizione	31/12/19		31/12/18	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	4,6	1,1	5,4	2,2
Fondo svalutazione crediti finanziari	(3,5)	-	(3,2)	-
Finanziamenti a lungo termine verso collegate	0,2	-	0,2	-
Fondo svalutazione crediti finanziari verso collegate	(0,2)	-	(0,2)	-
Totale	1,1	1,1	2,2	2,2

I crediti finanziari correnti sono principalmente riconducibili a finanziamenti erogati dal Gruppo RCS (Euro 13,9 milioni) ed includono per Euro 12,5 milioni crediti finanziari verso società collegate appartenenti al gruppo m-dis Distribuzione Media descritti nella successiva Nota 39.

**20****Altre attività non correnti**

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 16,7 milioni al 31 dicembre 2019, presentano un incremento di Euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente ed includono principalmente crediti verso l'Erario a lungo termine (Euro 14,6 milioni) e depositi cauzionali e bancari (Euro 1,9 milioni).

21**Attività per imposte anticipate**

Le "attività per imposte anticipate" derivano dal riconoscimento, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, delle imposte anticipate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività esposti in bilancio e i valori riconosciuti ai fini fiscali e sui benefici fiscali derivanti da perdite fiscali utilizzabili. La voce, pari ad Euro 97,2 milioni, presenta un decremento di Euro 5,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 e può essere dettagliata come segue:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Perdite fiscali riportabili a nuovo	37,9	38,4	(0,5)
Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	4,3	4,5	(0,2)
Fondi rischi ed oneri	7,4	7,9	(0,5)
Costi a deducibilità differita	0,2	0,9	(0,7)
Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	-	1,4	(1,4)
Immobilizzazioni immateriali e materiali	5,2	5,0	0,2
Diritti d'uso su bene in leasing (ex IFRS 16)	3,8	-	3,8
Valutazione strumenti finanziari derivati	0,3	0,2	0,1
Interessi passivi a deducibilità differita	17,8	27,1	(9,3)
Altre differenze temporanee	20,3	17,6	2,7
Totale attività per imposte anticipate	97,2	103,0	(5,8)

Le imposte anticipate sono calcolate in funzione della stima di imponibili fiscali futuri nei periodi in cui le relative differenze temporanee e i benefici derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali pregresse si riverseranno.

L'effetto fiscale derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di un credito per imposte anticipate pari a 3,8 milioni.

22**Rimanenze**

La composizione e la movimentazione delle rimanenze, completamente riconducibili alle società editoriali, sono espone nel seguito:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	20,9	18,9	2,0
Prodotti in corso di lavorazione semilavorati e borderò	1,4	1,9	(0,5)
Prodotti finiti e libri	3,7	2,1	1,6
Totale	26,0	22,9	3,1

Le rimanenze sono espone al netto di un fondo svalutazione di Euro 2 milioni (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2018).

- Materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce include principalmente giacenze di carta ed è iscritta al minore tra il costo d'acquisto o di produzione ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura del periodo. Si ricorda che il costo di acquisto per le materie prime è determinato con il metodo del costo medio ponderato.

- Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e borderò

La voce include i costi di acquisto o produzione sostenuti per pubblicazioni non ancora fatturate, i "borderò" redazionali per servizi non ancora utilizzati, ma disponibili per future pubblicazioni, e lavori in corso su opere di prossima edizione.

- Prodotti finiti

La voce include le rimanenze di libri e prodotti promozionali del Gruppo RCS, le giacenze di La7 relative a programmi televisivi prodotti le cui puntate non sono ancora andate in onda al 31 dicembre 2019, a diritti di durata inferiore a 12 mesi su film, telefilm, cartoni animati e documentari per i quali la disponibilità del diritto non si è esaurita e si dispone di passaggi degli stessi da poter trasmettere nell'esercizio successivo.

La composizione della voce è esposta nel prospetto che segue:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti commerciali	293,8	306,8	(13,0)
Fondo svalutazione crediti	(38,6)	(38,5)	(0,1)
Totale crediti commerciali	255,2	268,3	(13,1)

23

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 255,2 milioni, sono esposti al netto delle rese attese di quotidiani e periodici e presentano un decremento di Euro 13,1 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile principalmente al miglioramento dei tempi di incasso e recupero dello scaduto.

I crediti commerciali sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti che è stato determinato tenendo conto sia delle situazioni di rischio specificamente individuate, sia di un rischio generico di inesigibilità conseguente al normale andamento dell'operatività aziendale.

L'adozione nell'esercizio 2018 dell'IFRS 9 aveva comportato l'applicazione del modello previsionale della perdita attesa sui crediti (*expected credit loss*), in sostituzione del modello delle perdite sostenute (*incurred credit loss*) previsto dallo IAS 39. L'adozione di tale nuovo principio aveva determinato un incremento del fondo svalutazione crediti commerciali di Euro 1,2 milioni al 1 gennaio 2018.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 38,6 milioni, si incrementa di Euro 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto degli accantonamenti del periodo (Euro 2,9 milioni) al netto degli utilizzi del periodo (Euro 2,8 milioni).

Per un più ampio commento sul rischio di credito si rimanda alla [Nota 40](#).

**24****Crediti verso controllanti,
collegate e consociate**

La voce, pari ad Euro 19,8 milioni (Euro 21,6 milioni al 31 dicembre 2018), include principalmente:

- per Euro 18 milioni, i crediti verso la società collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A., che svolge in Italia per conto del Gruppo RCS attività di distribuzione nel canale edicola e negli altri punti vendita autorizzati di prodotti editoriali;
- per Euro 0,7 milioni, i crediti verso la società consociata Torino Football Club S.p.A. maturati principalmente nell'ambito dei rapporti contrattuali descritti nella successiva Nota 38;
- per Euro 0,9 milioni, il credito vantato da alcune società del Gruppo verso la controllante U.T. Communications maturato nell'ambito del consolidato fiscale di quest'ultima vigente fino al termine dell'esercizio 2016.

25**Crediti diversi
ed altre attività correnti**

La voce pari ad Euro 40,5 milioni (Euro 32,3 milioni al 31 dicembre 2018) può essere così dettagliata:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti per imposte correnti	7,0	4,1	2,9
Crediti verso Erario	6,2	0,5	5,7
Totale crediti tributari	13,2	4,6	8,6
Ratei e risconti attivi	10,9	10,9	-
Anticipi a fornitori e agenti	11,3	12,6	(1,3)
Altri crediti	5,1	4,2	0,9
Totale crediti diversi ed altre attività correnti	40,5	32,3	8,2

26**Cassa ed altre disponibilità
liquide equivalenti**

La voce può essere dettagliata come segue:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Depositi bancari	49,9	55,9	(6,0)
Denaro e valori di cassa	0,2	0,3	(0,1)
Totale cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	50,1	56,2	(6,1)



La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2019, confrontata con i valori di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, è riepilogata nella seguente tabella:

Indebitamento finanziario netto	31/12/19	31/12/18	Variazioni
Milioni di Euro			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	50,1	56,2	(6,1)
Altre attività finanziarie e crediti finanziari a breve termine	13,9	1,7	12,2
Attività e (Passività) finanziarie correnti per strumenti derivati	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Debiti finanziari a breve termine	(74,6)	(63,8)	(10,8)
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) a breve termine	(10,7)	(6,0)	(4,6)
Debiti finanziari a medio lungo termine	(122,9)	(181,6)	58,7
Attività e (Passività) finanziarie non correnti per strumenti derivati	(1,0)	(1,0)	0,0
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) a medio lungo termine	(123,9)	(182,6)	58,7
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto)	(134,6)	(188,6)	54,0
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	(204,5)	-	(204,5)
Posizione finanziaria netta (Indebitamento finanziario netto) complessivo	(339,2)	(188,6)	(150,5)

L'indebitamento finanziario netto presenta un miglioramento di Euro 54 milioni che, come evidenziato nel rendiconto finanziario consolidato, è principalmente riconducibile ai flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante (Euro 168,2 milioni). Tale effetto è parzialmente compensato dai flussi di cassa assorbiti dalla distribuzione di dividendi (Euro 31,2 milioni), dall'attività di investimento in attività materiali ed immateriali (Euro 34,2 milioni), da oneri finanziari e imposte (Euro 23,4 milioni) e dai pagamenti relativi alle passività del leasing (Euro 28,1 milioni).

L'indebitamento finanziario netto complessivo, che comprende anche le passività finanziarie relative a contratti di locazione iscritti in bilancio ex IFRS 16 (principalmente locazioni di immobili) pari a Euro 204,5 milioni, ammonta a Euro 339,2 milioni

Le passività finanziarie del Gruppo sono commentate nella successiva [Nota 28](#).

È politica del Gruppo mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine, avendo come obiettivo primario la pronta liquidabilità di detti investimenti. Le controparti sono selezionate sulla base del merito creditizio, della loro affidabilità e della qualità dei servizi resi. Il Gruppo continua inoltre a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione del mercato del credito e dei capitali

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 453,3 milioni, inclusivo del risultato dell'esercizio. Le variazioni nei conti di patrimonio netto sono esposte nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato del Gruppo è esposto nella Relazione degli amministratori sulla gestione.



Si ricorda inoltre che l'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2019 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,14 Euro per azione, al lordo delle ritenute di legge, con data stacco cedola il 27 maggio 2019, per complessivi Euro 18,8 milioni.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari al 31 dicembre 2019 a Euro 7 milioni ed è costituito da n. 134.416.598 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Ai sensi dello Statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati. Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione ed il diritto di voto, senza limitazioni diverse da quelle di legge. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018:

Descrizione	31/12/18	Aumento Capitale Sociale	Acquisto/ Cessione azioni proprie	31/12/19
Azioni ordinarie emesse	134.416.598	-	-	134.416.598
Azioni proprie	(779)	-	-	(779)
Azioni ordinarie in circolazione	134.415.819	-	-	134.415.819

Nel corso del 2019, nell'ambito dei programmi di acquisto di azioni proprie, non sono state vendute né acquistate azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2019, Cairo Communication possedeva un totale di n. 779 azioni proprie per le quali si applica la disciplina dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

La voce Utili di esercizi precedenti ed altre riserve, pari ad Euro 180 milioni al 31 dicembre 2019, include:

- per Euro 181,6 milioni, utili riportati a nuovo;
- per Euro 1,2 milioni, la riserva legale;
- per negativi Euro 1,3 milioni, la riserva da valutazione (pressochè pari a zero al 31 dicembre 2018) che comprende la riserva di conversione utilizzata per registrare le differenze cambio nonché la rilevazione di utili e perdite attuariali nell'ambito del processo di attualizzazione del Trattamento di fine rapporto.
- per negativi Euro 0,5 milioni, la riserva *cash flow hedge* che comprende gli effetti rilevati direttamente a patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso, nonché il relativo effetto fiscale (negativi Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2018);
- per negativi Euro 1 milione, la riserva da attività finanziarie valutate al *fair value through other comprehensive income* che era stata costituita nell'esercizio 2018 in seguito alla valutazione degli "Altri strumenti di capitale non correnti" come previsto dal nuovo principio IFRS 9.

La voce “debiti e passività finanziarie non correnti” pari a Euro 123,9 milioni (Euro 182,6 milioni al 31 dicembre 2018) include la parte non corrente dei finanziamenti bancari per Euro 122,9 milioni (Euro 181,6 milioni al 31 dicembre 2018) e, per Euro 1 milione, il *fair value* di strumenti finanziari derivati a copertura dell’esposizione al rischio sul tasso di interesse commentati nella successiva Nota 33.

Di seguito sono descritti i principali finanziamenti bancari:

Finanziamento Intesa San Paolo

Nel luglio 2016 Cairo Communication ha sottoscritto un contratto con Intesa Sanpaolo per un finanziamento *revolving* di importo complessivo di Euro 140 milioni, che alla data del 31 dicembre 2019 era utilizzato per circa Euro 40 milioni, finalizzato a finanziare sia il pagamento della componente in denaro dell’offerta per l’acquisizione del controllo di RCS sia ulteriori scopi aziendali generali.

Il finanziamento ha durata pari a 60 mesi dalla data del primo utilizzo del medesimo, prevede un margine pari a 48 *basis point* rispetto all’EURIBOR (per durata corrispondente al relativo periodo di interessi) e non prevede garanzie reali né *covenant* finanziari, né limiti alla distribuzione di dividendi da parte di Cairo Communication.

Il contratto di finanziamento prevede dichiarazioni, garanzie e impegni usuali per operazioni di questa natura. Non sono previsti impegni da parte di Cairo Communication in relazione alle società del gruppo RCS (ivi inclusi, limiti a eventuali cessioni di assets o all’assunzione di indebitamento finanziario). Inoltre, il finanziamento prevede il *cross-default* (ovvero, la decadenza dal beneficio del termine in caso di default ai sensi di altri contratti di finanziamento) rispetto ai soli contratti di finanziamento relativi a Cairo Communication e a talune controllate rilevanti (Cairo Editore, Cairo Pubblicità e La7), escludendo, pertanto, i contratti di finanziamento relativi a RCS.

È previsto il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo di Cairo Communication e qualora quest’ultima cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno pari al 35% del capitale sociale di RCS.

Indebitamento finanziario di RCS

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto da RCS nell’agosto 2017 e poi rinegoziato il 10 ottobre 2018 non ha subito ulteriori modifiche nel corso del 2019.

I principali termini e condizioni del finanziamento sono, inter alia, i seguenti:

- a) scadenza al 31 dicembre 2023;
- b) la suddivisione del finanziamento in una linea di credito *term amortising* di importo residuo, al 31 dicembre 2019, di Euro 100 milioni e una linea di credito *revolving* dell’importo di Euro 125 milioni;
- c) un tasso di interesse annuo pari alla somma di Euribor di riferimento e un margine variabile, a seconda del *Leverage Ratio*;
- d) la previsione di un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA). Tale *covenant*, a partire dal 2019, non deve essere superiore a 3x al 31 dicembre di ciascun anno;
- e) un piano ammortamento per la linea di credito *term amortising* che prevede il rimborso in rate semestrali di Euro 12,5 milioni.

Il contratto di finanziamento contiene previsioni relative ad eventi di rimborso anticipato obbligatorio, dichiarazioni, obblighi, eventi di revoca e soglie di materialità complessivamente



più favorevoli per RCS rispetto al precedente contratto di finanziamento. Tali clausole si applicano – a titolo esemplificativo – alle previsioni relative a accordi di tesoreria e finanziamenti e garanzie infragruppo, acquisizioni, joint ventures, investimenti e riorganizzazioni consentiti, assunzione di indebitamento finanziario, atti di disposizione e riduzione del capitale.

Al 31 dicembre 2019 la Linea di Credito A (*Term amortizing*) è pari a Euro 100 milioni e la Linea di Credito *Revolving* (dell'importo di Euro 125 milioni) è utilizzata per Euro 10 milioni. Il *Leverage Ratio* considerato l' EBITDA ante IFRS 16, risulta essere pari a circa 1x (in ulteriore contrazione rispetto a 1,2x rilevato al 31 dicembre 2018), rispettando dunque il covenant previsto (3x).

L'adozione dell'IFRS 16 non ha comportato effetti sulla misurazione del covenant previsto dal Contratto di Finanziamento in quanto nello stesso era già prevista l'esclusione degli effetti del nuovo principio contabile ai fini del suo calcolo.

29

Passività correnti e non correnti per contratti di locazione

Con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases*, sono state inserite, nella presente relazione finanziaria annuale, due nuove linee di bilancio “Passività non correnti per contratti di locazione” e “Passività correnti per contratti di locazione” per evidenziare il riconoscimento della passività finanziaria derivante dai canoni ancora da pagare. Alla data di transizione la passività finanziaria è stata pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* (IBR) applicabile alla data di transizione. Successivamente la passività finanziaria è incrementata per gli interessi che maturano e diminuita in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. In particolare:

- le passività finanziarie non correnti per contratti di locazione sono state iscritte alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per un valore pari a Euro 194,5 milioni ed hanno, al 31 dicembre 2019, un valore residuo pari a Euro 175,3 milioni.
- le passività finanziarie correnti per contratti di locazione sono state iscritte alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per un valore pari a Euro 25,8 milioni ed hanno, al 31 dicembre 2019, un valore residuo pari a Euro 29,2 milioni.

30

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto rappresenta una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. La passività relativa alle indennità di fine rapporto è attualizzata secondo quanto stabilito dallo IAS 19 utilizzando tassi di attualizzazioni compresi tra lo 0,4% e lo 0,7%.

La composizione e la movimentazione dell'esercizio è esposta nel prospetto che segue:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Saldo iniziale	50,0	51,6	(1,6)
Accantonamenti	1,3	1,6	(0,3)
Interessi passivi	0,7	0,7	0,1
Perdite (utili) da valutazione attuariale	2,1	(1,6)	3,6
Utilizzi/altri movimenti	(1,5)	(2,3)	0,8
Saldo finale	52,6	50,0	2,6

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali amministrativi del Gruppo alla data del 31 dicembre 2019, suddivisi per qualifica e per area geografica:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Dirigenti	115	112	3
Quadri	324	330	(6)
Impiegati	1.863	1.841	22
Giornalisti	1.494	1.527	(33)
Operai	231	234	(3)
Totale generale	4.027	4.044	(17)

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Italia	2.719	2.731	(12)
Esteri	1.308	1.313	(5)
Totale generale	4.027	4.044	(17)

Sono riconducibili al Gruppo RCS n. 3.253 dipendenti.

La movimentazione del periodo è esposta nel seguente prospetto:

Descrizione	31/12/18	Accantonati	Utilizzi	Altri movimenti	31/12/19
Fondo indennità clientela	3,4	0,2	(0,2)	(0,1)	3,3
Fondo vertenze legali	14,7	(0,2)	(1,3)	-	13,2
Fondi per il personale	18,3	0,2	(1,1)	(0,7)	16,7
Fondi rischi ed oneri futuri accantonati nell'ambito della <i>purchase price allocation</i> di La7 S.r.l.	7,3	-	(4,4)	-	2,9
Altri fondi rischi ed oneri	18,6	1,5	(1,2)	0,4	19,3
Totale generale	62,3	1,7	(8,2)	(0,4)	55,4

Il “Fondo indennità clientela” è l'importo, assoggettato a valutazione attuariale, da corrispondere agli agenti in base alla normativa ed agli accordi collettivi vigenti.

Il “Fondo vertenze legali”, pari a Euro 13,2 milioni, è relativo a probabili passività derivanti da controversie in essere con terzi e si riferisce sia a cause civili sia a cause di diffamazione legate ad articoli pubblicati sulle testate del Gruppo.

I “Fondi per il personale”, pari a Euro 16,7 milioni, includono le probabili passività legate alle gestione del personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato e somministrato e sono riconducibili per Euro 12,2 milioni al Gruppo RCS e per Euro 4,5 milioni alla controllata La7.

Si ricorda che nell'esercizio 2013 nell'ambito della *purchase price allocation* di La7 S.r.l. era stato attribuito un *fair value* negativo, stanziando appositi “fondi rischi ed oneri futuri” rilevati nell'ambito della *purchase price allocation* di La7 S.r.l., con riferimento a:

- a) alcuni contratti i cui costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si prevede si otterranno dagli stessi;



b) specifiche situazioni di rischio correlate a (i) contratti in essere o eseguiti ed a (ii) cause in corso.

Il residuo di tale voce al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 2,9 milioni.

Gli “Altri fondi rischi ed oneri” sono principalmente relativi a passività potenziali riconducibili al Gruppo RCS e a La7, accantonati a fronte del rischio derivante da richieste di risarcimento danni originatesi durante la produzione e messa in onda di programmi televisivi e per altri rischi contrattuali.

Le passività per imposte differite, pari ad Euro 164,7 milioni (Euro 165,3 milioni al 31 dicembre 2018) sono interamente riconducibili alla *business combination* del Gruppo RCS.

32

Altre passività non correnti

La voce “altre passività non correnti”, pari a Euro 0,9 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2018), è interamente riconducibile al Gruppo RCS e include la quota a lungo termine di debiti verso istituti previdenziali e di debiti di natura fiscale.

33

Debiti e passività finanziarie correnti

La voce, pari ad Euro 74,8 milioni (Euro 63,9 milioni al 31 dicembre 2018), include:

- per Euro 74,6 milioni (Euro 52,7 milioni al 31 dicembre 2018), la parte corrente dei finanziamenti bancari descritti nella precedente [Nota 28](#) e gli scoperti di conto corrente;
- per Euro 0,2 milioni, la quota a breve termine di strumenti finanziari derivati iscritti al fair value con livello gerarchico 2 ai sensi dell'IFRS 7.

Nel 2018 la voce includeva anche i debiti finanziari correlati a contratti leasing, pari a Euro 4,3 milioni, che riguardavano principalmente impianti e rotative del gruppo RCS. Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2019 è pari a zero.

Di seguito si riportano le principali tipologie di strumenti finanziari derivati, evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione per le quali sono stati sottoscritti i relativi contratti.

Descrizione	31/12/19		31/12/18	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa	-	-	-	-
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	(1,2)	-	(1,1)
Forward Foreign Exchange Contract per copertura rischio cambio	-	-	0,3	-
Totale	-	(1,2)	-	(1,1)

La quota corrente delle passività finanziarie derivanti dalla valutazione di strumenti derivati ammonta ad Euro 0,2 milioni (Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2018) mentre la quota non corrente ammonta ad Euro 1 milione (Euro 1 milione al 31 dicembre 2018). La perdita netta derivante dalla valutazione di tali strumenti derivati al *fair value*, iscritta nel conto economico complessivo, ammonta nel 2019 ad Euro 0,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale (perdita netta di Euro 0,4 milioni nel 2018).

L'ammontare nozionale degli *Interest Rate Swap* al 31 dicembre 2019, interamente riconducibili al Gruppo RCS, è pari a Euro 110 milioni (Euro 170 milioni al 31 dicembre 2018) con un tasso fisso contrattuale degli *Interest Rate Swap* dell'0,131% (0,182% l'anno precedente). Il parametro di riferimento del tasso variabile è l'Euribor a tre mesi.

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso	0-6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre i 5 anni
IRS	110,0	Euribor 3 M	0,131%	-	(50,0)	-	(60,0)	-

Gli strumenti sopra indicati sono relativi alla copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve ed a medio lungo termine principalmente rappresentato dalle linee Term e Revolving del finanziamento rinegoziato nel corso del 2018 e sono stati negoziati unicamente con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse, in coerenza con i principi contabili internazionali, sono stati sottoposti ai cosiddetti test di efficacia (prospettivi e retrospettivi) per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

I "debiti verso fornitori" ammontano a Euro 262,5 milioni in decremento di Euro 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. I debiti si riferiscono integralmente a posizioni correnti.

La voce "debiti verso controllanti, collegate e consociate" ammonta a Euro 10 milioni (Euro 19,3 milioni al 31 dicembre 2018) ed include:

- per Euro 6,7 milioni, i debiti commerciali verso alcune società collegate del Gruppo Bermont che si occupano in Spagna della stampa di quotidiani, periodici e altri prodotti editoriali;
- per Euro 2,6 milioni, i debiti commerciali verso la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A. che si occupa della distribuzione in Italia nel canale edicola di prodotti editoriali e non editoriali;
- per Euro 0,5 milioni, i debiti commerciali verso la società correlata Torino Football Club S.p.A. per le competenze maturate a fronte dell'accordo di concessione pubblicitaria stipulato con Cairo Pubblicità S.p.A..

34

Debiti verso fornitori

35

Debiti verso controllanti, collegate e consociate

**36****Debiti tributari**

La voce “debiti tributari” si compone come segue:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Debiti per imposte correnti	1,9	2,2	(0,3)
Altri debiti tributari	18,5	16,1	2,4
Saldo finale	20,4	18,3	2,1

La voce, pari a Euro 20,4 milioni, presenta un incremento di Euro 2,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 ed include debiti tributari riconducibili al Gruppo RCS per Euro 16,8 milioni.

37**Debiti diversi
e altre passività correnti**

La voce “debiti diversi e altre passività correnti” può essere così dettagliata:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Debiti verso dipendenti	39,4	41,4	(2,0)
Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale	17,4	17,4	-
Anticipi e acconti su abbonamenti	8,2	9,5	(1,3)
Ratei e risconti passivi	24,5	20,4	4,1
Altri debiti	9,2	10,6	(1,4)
Saldo finale	98,7	99,3	(0,6)

La voce, pari a Euro 98,7 milioni, presenta un decremento di Euro 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente ed include passività correnti riconducibili al Gruppo RCS per Euro 78,7 milioni.

38**Impegni, rischi
ed altre informazioni**

La società controllata Cairo Network S.r.l. nel corso del 2014 ha partecipato alla procedura indetta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'assegnazione dei diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, presentando la propria offerta vincolante ed aggiudicandosi i diritti d'uso – per la durata di 20 anni – di un lotto di frequenze (“Mux”). Nel mese di gennaio 2015 Cairo Network ha quindi sottoscritto con EI Towers S.p.A. (“EIT”) gli accordi per la realizzazione e la successiva gestione tecnica pluriennale in modalità full service (ospitalità, assistenza e manutenzione, utilizzo dell'infrastruttura di trasmissione, ecc.) del Mux. Gli accordi, come rivisti nel mese di marzo 2018 in termini nel complesso migliorativi per Cairo Network, prevedono tra l'altro:

- una fase transitoria, completata il 31 dicembre 2017, nel corso della quale realizzare la messa in esercizio del Mux e una fase a regime di esercizio del Mux della durata di 17 anni (dal 2018 al 2034);
- la facoltà di recesso libero da parte di Cairo Network a partire dal 1° gennaio 2025;
- copertura garantita almeno pari al 94% della popolazione, allineata ai Mux nazionali a maggior copertura;

- corrispettivi a favore di EIT:
 - per la fase di realizzazione della rete (2015-2017) pari a Euro 11,5 milioni complessivi per l'intero triennio;
 - a regime (a partire dall'anno 2018) pari a Euro 16 milioni annui,tali importi sono comprensivi del corrispettivo per la messa a disposizione dei trasmettitori;
- un onere annuo per EIT a favore di Cairo Network, a partire dal 2018, compreso tra Euro 0 e un massimo di Euro 6 milioni negli anni 2018-2022, che si riduce a Euro 5,5 milioni negli anni 2023-2027 e a Euro 5 milioni dal 2028 e fino a scadenza, nell'eventualità in cui la banda disponibile sul Mux non fosse integralmente sfruttata da Cairo Network.

Nella Legge di Bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017), all'art. 1, co. 1026 e ss., sono state introdotte specifiche previsioni volte al rilascio da parte degli operatori televisivi in tecnica terrestre delle frequenze della banda 694-790 MHz, c.d. "banda 700" (corrispondente ai canali da 49 a 60) in favore degli operatori telefonici, e alla conseguente riorganizzazione dei diritti d'uso degli operatori televisivi esistenti sul rimanente spettro televisivo ("*refarming*"). Le frequenze della banda 700 dovranno essere completamente rilasciate dagli operatori televisivi entro il 30 giugno 2022, in quanto assegnate ad operatori telefonici in conseguenza della procedura di gara conclusa a ottobre 2018.

Le previsioni della Legge di Bilancio 2018 sono state successivamente emendate, sotto alcuni profili, nella Legge di Bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) e i procedimenti relativi al *refarming* attivati nel 2018 sono stati riavviati con tempistiche aggiornate.

Le frequenze in banda UHF che resteranno internazionalmente allocate al broadcast televisivo terrestre post-*refarming* saranno i canali da 21 a 48. Sulla base degli accordi bilaterali con i paesi confinanti dal punto di vista radioelettrico, Agcom ha pianificato 12 mux di frequenze nazionali (11 in banda UHF – di cui uno "decomponibile" riservato alla concessionaria pubblica – e 1 in banda prevalentemente VHF), quindi in numero sensibilmente inferiore rispetto a quello attuale (attualmente i mux di frequenze nazionali risultano il doppio, 20).

La Legge di Bilancio 2018 prevede che i mux di frequenze nazionali adottino lo standard digitale terrestre DVB-T2, introducendo una conversione transitoria dei diritti d'uso di mux di frequenze nazionali in diritti d'uso di capacità trasmissiva, ai fini della successiva riassegnazione. Nella Legge di Bilancio 2019 è stata introdotta inoltre la previsione di una procedura onerosa per l'assegnazione di diritti d'uso (presumibilmente in entità equivalente a due mux) non derivanti dalla suddetta conversione dei diritti d'uso attuali.

In attuazione della Legge di Bilancio 2018, l'Agcom ha pubblicato le delibere:

- i) n. 137/18/CONS e n. 290/2018/CONS (rispettivamente di avvio del procedimento e di adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre, PNAF 2018);
- ii) n. 182/18/CONS, recante l'avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso delle frequenze in ambito nazionale per il servizio digitale terrestre in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze di nuova pianificazione, ipotizzando un possibile criterio di 2:1;
- iii) n. 474/18/CONS, con cui ha avviato la consultazione pubblica concernente la definizione dei criteri di cui al procedimento avviato con la delibera n. 182/18/CONS.

Il Mise ha pubblicato, il 5 aprile 2018, lo schema di decreto relativo alla 'roadmap' per il processo di liberalizzazione della banda di frequenza dei 700 MHz e, l'8 agosto 2018, la versione definitiva del predetto decreto. Inoltre, nel settembre del 2018 è stato anche istituito un "Tavolo TV" (presso il Mise) di confronto tra operatori e autorità.



In attuazione della legge di Bilancio 2019, l'Agcom ha pubblicato le delibera n. 39/19/CONS, di adozione del nuovo piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre (PNAF 2019) che sostituisce il PNAF 2018 e la delibera n. 129/19 (recante la definizione dei criteri per la conversione dei diritti d'uso in diritti d'uso di capacità trasmissiva e per l'assegnazione in ambito nazionale dei diritti d'uso delle frequenze pianificate dal PNAF).

Inoltre, con avviso pubblicato l'11 giugno 2019 (l'Avviso), il MISE ha indetto una procedura volta all'attribuzione agli operatori di rete nazionali di 10 diritti d'uso di frequenze per l'esercizio delle reti (tra quelle pianificate dall'Agcom).

Secondo quanto attualmente previsto dalla delibera Agcom n. 129/19/CONS e dall'Avviso, a fronte della riduzione da 20 a 12 dei mux disponibili per gli operatori televisivi nazionali, (i) 10 mux di nuova pianificazione saranno assegnati agli attuali operatori secondo un criterio di mera proporzionalità 2:1 (e.g. chi ne ha 5 ne avrà 2,5 e chi ne ha 1 ne avrà 0,5) e (ii) i restanti 2 mux saranno messi a gara in lotti da 0,5 mux. La procedura di assegnazione di fatto prevede l'assegnazione dei diritti d'uso in due fasi e tempi distinti: per gli operatori attualmente titolari di un mux nazionale che non abbiano concluso un'intesa prevede sia assegnato nella prima fase un diritto d'uso senza specificazione delle frequenze, mentre agli altri operatori (attualmente detentori di coppie di mux o che abbiano concluso un'intesa) saranno già assegnati mux specifici. La delibera Agcom prevede inoltre per i nuovi diritti una durata di 10 anni.

In esecuzione dell'Avviso, il MISE ha assegnato diritti d'uso equivalenti a 10 mux, di cui 7 mux con assegnazione delle frequenze e 6 diritti d'uso per "mezzo mux", da completarsi nella seconda fase. In particolare, a Cairo Network è stato assegnato un diritto d'uso senza specificazione delle frequenze, corrispondente alla metà di un mux. Da ultimo, con decreto del 22 luglio 2019, il MISE ha adottato anche la nuova 'road map' per il rilascio delle frequenze. Cairo Network è stata udita nell'ambito dei vari procedimenti, ha partecipato alle relative consultazioni pubbliche e al suddetto "Tavolo TV 4.0", evidenziando le considerazioni di carattere giuridico e tecnico che depongono per l'esclusione della Società dall'applicazione della Legge di Bilancio, allegando anche documentazione a supporto.

In particolare, è stato rappresentato alle Autorità, tra l'altro, che la concessione delle frequenze televisive a favore di Cairo Network ha una storia e caratteri sensibilmente diversi rispetto al resto del sistema televisivo italiano. Infatti, e al contrario degli altri operatori: 1) Cairo Network, in qualità di operatore nuovo entrante, ha acquistato onerosamente dal MISE il proprio diritto d'uso ventennale delle frequenze in esito a una specifica procedura di gara posta in essere dal Ministero dello Sviluppo Economico per superare un'infrazione comunitaria dell'Italia; 2) Cairo Network ha iniziato a realizzare la rete televisiva di alta qualità e diffusione sul territorio soltanto a partire dal luglio 2014 (data di aggiudicazione della procedura di gara). Inoltre, negli atti della procedura di gara onerosa di assegnazione delle frequenze era espressamente previsto che, al momento del rilascio della frequenza in favore degli operatori di telecomunicazioni, l'aggiudicatario (del lotto 3) avrebbe ottenuto una frequenza analoga a quella assegnata (con riferimento al canale interessato al *refarming*). Le predette considerazioni sono state rappresentate anche all'Agem.

Cairo Network ha poi impugnato anche le delibere nn. 137, 182, 290, 39 e 129 dell'Agcom e lo schema e le nuove versioni del decreto della road map con ricorsi al Tar Lazio, Roma, e successivi motivi aggiunti (r.g. n. 6740/2018 e r.g. n. 7017/18), con cui sono stati dedotti anche al giudice amministrativo le medesime considerazioni evidenziate alle autorità pubbliche e ulteriori profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Da ultimo, Cairo Network ha impugnato l'Avviso pubblicato l'11 giugno 2019 e il provvedimento di assegnazione del diritto d'uso a Cairo, presentando anche un'istanza cautelare volta alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati. Alla camera di consiglio del 9 ottobre 2019, il Tar ha fissato la discussione di merito dei ricorsi, proposti nel giudizio r.g. n. 7017/2018, al 25 marzo 2020. La trattazione della causa è stata successivamente rinviata d'ufficio ad una data successiva al 15 aprile 2020, e si è in attesa di avviso di fissazione di udienza.

Alla luce del quadro normativo in continuo mutamento e ai numerosi atti e provvedimenti ancora in corso di adozione da parte delle Autorità pubbliche, al momento non è possibile prevedere con precisione l'effetto del futuro riassetto della banda televisiva né l'esito delle interlocuzioni avviate con le Autorità o dei giudizi al Tar. Al riguardo, particolare rilevanza potrebbe assumere l'indizione della procedura onerosa da parte dell'Agcom, volta all'assegnazione dei diritti d'uso non derivanti dalla conversione dei diritti d'uso attuali in cui potrebbero essere contenute specifiche previsioni per il completamento del diritto d'uso provvisoriamente assegnato a Cairo Network. Tale procedura onerosa doveva essere indetta entro il 30 novembre 2019, tuttavia la situazione attuale di *prorogatio* in cui si trova Agcom ne ha comportato il differimento; presumibilmente la procedura sarà indetta ed espletata nel corso dei prossimi mesi.

Nella relazione finanziaria 2019 di RCS viene riportato un aggiornamento delle informazioni relative agli eventi di RCS Sport già descritti nelle precedenti relazioni finanziarie annuali di RCS, nel paragrafo "*Informazioni sui contenziosi in essere*":

- (i) per quel che concerne il procedimento penale instaurato a seguito dell'atto di querela depositato da RCS Sport in data 10 ottobre 2013 nel quale RCS è costituita parte civile nei confronti di alcuni imputati, con sentenza del 19 settembre 2019 il Tribunale di Milano ha condannato in primo grado un ex dipendente di RCS Sport alla pena di 8 anni e 8 mesi di reclusione (per truffa, calunnia e malversazione ai danni dello stato) e assolto gli altri imputati. Il Tribunale ha altresì condannato l'ex dipendente al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali a favore di RCS, da liquidarsi in separato giudizio civile;
- (ii) per quel che concerne l'impugnazione dei licenziamenti intimati all'ex Amministratore Delegato e all'ex Direttore Generale, sono ancora pendenti i due ricorsi in Cassazione, uno presentato da RCS nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e il secondo invece dall'ex Direttore Generale nei confronti di RCS;
- (iii) sono pendenti davanti il Tribunale di Milano nei confronti dell'Istituto Bancario presso cui era intrattenuto rapporto di conto corrente (a) l'azione risarcitoria promossa dal Consorzio Milano Marathon (b) le azioni risarcitorie promosse dall'Associazione sportiva dilettantistica Milano City Marathon e dalle altre associazioni. All'udienza del 9 gennaio 2020 sono state precisate le conclusioni nelle cause riunite ed il Giudice ha assegnato alle parti termini per il deposito degli scritti conclusivi.

Con riferimento al c.d. complesso immobiliare di via Solferino, RCS è parte di un contenzioso che concerne l'operazione, negoziata e conclusa nel 2013, avente a oggetto la vendita da RCS al fondo speculativo immobiliare "Delphine" degli immobili siti in Milano, via Solferino 28-Via San Marco 21-Via Balzan 3 (collettivamente l'"Immobile") e di contestuale locazione degli stessi da parte di RCS (l'"Operazione").

In data 9 novembre 2018, RCS – dopo approfondite analisi svolte con il supporto di consulenti – ha depositato domanda di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano, con la quale ha chiesto, fra l'altro, la dichiarazione di nullità dei contratti per mezzo dei quali l'operazione è stata perfezionata nonché la condanna di Delphine alla restituzione dell'Immobile e dei



canoni di locazione *medio tempore* percepiti e, in ogni caso, al risarcimento dei danni. In data 9 gennaio 2019, il fondo Delphine, tramite la sua società di gestione Kryalos SGR S.p.A., si è costituito in arbitrato con Memoria Difensiva, mediante la quale ha contestato la giurisdizione e/o la competenza del Collegio Arbitrale, la fondatezza delle domande di RCS e ha avanzato domanda di risarcimento per responsabilità ex art. 96 c.p.c. Le parti hanno scambiato memorie difensive e documenti, precisando le rispettive conclusioni. In data 2 marzo 2020, il termine di deposito del lodo è stato prorogato fino al 29 maggio 2020. Sono fatte salve proroghe eventualmente derivanti da provvedimenti assunti in ragione dell'attuale emergenza sanitaria.

In data 20 novembre 2018, RCS ha ricevuto dal fondo Delphine, dalla sua controllante Sforza Holdco S. à r.l., da Blackstone Real Estate Advisory L.P., nonché da undici entità indicate quali soci indiretti di Sforza HoldCo S. à r.l., atto di citazione (“*complaint*”) davanti alla Corte Suprema di New York. Gli attori affermano che RCS avrebbe tenuto un comportamento illegittimo e inadempiente (in particolare, per aver contestato il titolo di proprietà sull’Immobile e aver interferito nelle trattative di vendita dello stesso, asseritamente in corso con un terzo) e chiedono l’accertamento della validità dei contratti per mezzo dei quali l’Operazione è stata perfezionata e la condanna di RCS al risarcimento dei danni, che non vengono quantificati salvo genericamente indicarli in misura superiore a USD 500 mila. RCS si è costituita in giudizio chiedendo la “*dismissione*” della causa (“*dismiss*”), prima ancora di aprire la fase di trattazione e istruttoria (“*trial*”), per carenza di giurisdizione della Corte Suprema di New York; in subordine, la società ha chiesto la “*sospensione*” (“*stay*”) della causa a New York in attesa dell’esito dell’Arbitrato in Italia, essendo quest’ultimo l’unico organo avente competenza a decidere sulla validità o invalidità dell’Operazione. RCS ha altresì chiesto la *dismissione* della causa per infondatezza in diritto delle domande degli attori. In data 24 aprile 2019, la Corte Suprema di New York ha deciso la *sospensione* (“*stay*”) della causa a New York in attesa dell’esito dell’arbitrato in Italia.

In data 23 maggio 2019, gli stessi attori hanno convenuto in giudizio davanti alla Corte Suprema di New York anche il Presidente di RCS, dott. Urbano Cairo, nei cui confronti vengono avanzate domande risarcitorie che non vengono quantificate, salvo genericamente indicarle in misura superiore a USD 500 mila, sulla base delle medesime circostanze di fatto su cui si fondano le identiche domande avanzate nei confronti di RCS. Anche quest’ultima controversia è allo stato sospesa in attesa dell’esito dell’arbitrato in Italia.

In considerazione del fatto che il Presidente ha agito e agisce quale legale rappresentante di RCS, in nome, per conto e nell’interesse della stessa, nonché in esecuzione di una delibera del Consiglio di Amministrazione, RCS si è impegnata a tenere indenne il Presidente da ogni eventuale costo o danno a questi derivante a seguito delle contestazioni giudiziali e stragiudiziali avanzate in merito all’Operazione e per gli atti compiuti in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La società, acquisite le valutazioni dei propri consulenti legali, ha ritenuto che non sussistano i presupposti per l’iscrizione di fondi rischi.

Con riferimento al contratto di compravendita della partecipazione detenuta da RCS in RCS Libri S.p.A. sottoscritto in data 4 ottobre 2015 e all’earn-out ivi previsto, si segnala che sono state attivate e sono tutt’ora in corso le procedure necessarie ad accertare la sussistenza (o meno) dei presupposti all’erogazione di tale earn-out e, in tal caso, alla sua determinazione, così come stabilito nel contratto di cessione.

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate dal Gruppo:

- le fidejussioni e gli avalli prestati ammontano complessivamente a Euro 14,5 milioni in decremento di Euro 31,4 rispetto all'esercizio precedente. La voce inoltre comprende prevalentemente fidejussioni prestate a favore dell'Amministrazione Pubblica ed altri enti pubblici per manifestazioni di concorsi a premi, concessioni e contenziosi. Rispetto all'anno precedente la voce non comprende gli importi relativi ai contratti di locazione di immobili sottoposti a *IFRS 16 Lease* (Euro 17,7 milioni) a seguito dell'iscrizione in bilancio delle passività per contratti di locazione;
- le altre garanzie sono pari a Euro 2,5 milioni, in diminuzione di Euro 0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 per l'estinzione di garanzie sottoscritte con parti correlate. La voce comprende la manleva rilasciata a favore dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Editoria e a favore di SIAE per rimborsi ricevuti;
- gli impegni ammontano a Euro 6,8 milioni. La voce comprende gli impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale e si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2018 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo del Gruppo. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per l'intero importo.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate dal Gruppo RCS, il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Si segnala infine che il Gruppo ha beneficiato di agevolazioni tariffarie per Euro 113.606 ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" relative ad alcune linee telefoniche dedicate.

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*.

Il Gruppo inoltre ha ricevuto, nel 2019, contributi pari a Euro 114.080 per attività formativa erogata ai propri dipendenti.

Si evidenzia inoltre che non sono stati considerati gli importi inerenti a transazioni commerciali realizzate nell'esercizio che prevedono un corrispettivo.

In adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, si riportano in questa nota i rapporti verso parti correlate del Gruppo.

Le procedure adottate dal Gruppo per le operazioni con parti correlate, ai fini di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale, sono oggetto di informativa nella



“Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” e sono consultabili sul sito della società www.cairocommunication.it nella sezione *Corporate Governance*.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega. Tali operazioni, così come anche talune di quelle di minore rilevanza, sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Sono state identificate come parti correlate:

- le entità controllanti dirette e indirette di Cairo Communication S.p.A., le loro controllate, le collegate e le consociate del Gruppo, così come riportato nell'elenco allegato alla presente Relazione Finanziaria Annuale (“Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019”). La controllante ultima del Gruppo è U.T. Communications S.p.A.;
 - amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari stretti.
- Si forniscono nelle seguenti tabelle i dettagli dei rapporti con parti correlate suddivisi per linee di bilancio. Sono esclusi i rapporti infragruppo eliminati nel processo di consolidamento.

Crediti e attività finanziarie Milioni di Euro	Crediti commerciali	Crediti consolidato fiscale	Altre attività finanziarie correnti
Società controllanti	-	0,9	-
Società collegate	18,2	-	12,5
Altre consociate	0,7	-	-
Altre parti correlate	0,8	-	-
Totale	19,7	0,9	12,5

Debiti e passività finanziarie Milioni di Euro	Debiti commerciali e altri debiti	Altre passività finanziarie correnti	Altre passività finanziarie non correnti
Società controllanti	-	-	-
Società collegate	9,5	-	-
Altre consociate	0,5	-	-
Altre parti correlate	-	-	-
Totale	10,0	-	-

Ricavi e costi Milioni di Euro	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi finanziari
Società controllanti	-	-	-
Società collegate	261,6	(99,0)	0,1
Altre consociate	0,3	(3,2)	-
Altre parti correlate	1,6	(0,4)	-
Totale	263,5	(102,6)	0,1

I rapporti verso le società collegate si riferiscono prevalentemente:

- alla società m-dis Distribuzione Media S.p.A., che opera in Italia quale distributore nel canale edicola per il Gruppo RCS, verso la quale le società del Gruppo hanno realizzato nel 2019 ricavi per Euro 260,4 milioni, proventi finanziari per Euro 0,1 milioni e sostenuto costi per Euro 79,6 milioni e detengono crediti commerciali per Euro 18,0 milioni, crediti finanziari per Euro 10,3 milioni e debiti commerciali per Euro 2,6 milioni;
- alle società collegate appartenenti al Gruppo Bermont, verso la quale le società del Gruppo che operano in Spagna nella stampa di quotidiani, periodici e altri prodotti editoriali (Gruppo

Unidad Editorial) hanno realizzato nel 2019 ricavi per Euro 1,1 milioni e sostenuto costi per Euro 18,6 milioni e detengono debiti commerciali per Euro 6,7 milioni.

I rapporti con società consociate riguardano principalmente:

- l'accordo di concessione in essere tra Cairo Pubblicità e Torino FC S.p.A. (società controllata da U.T. Communications) per la vendita degli spazi pubblicitari a bordo campo e di pacchetti di sponsorizzazione promo-pubblicitaria. Per effetto di tale contratto nel 2019 sono state riconosciute al concedente quote editore per Euro 3,1 milioni a fronte di ricavi per Euro 3,8 milioni al netto degli sconti di agenzia. Cairo Pubblicità ha maturato anche ulteriori provvigioni attive per Euro 0,1 milioni;
- l'accordo in essere tra la Cairo Communication S.p.A. ed il Torino F.C. per l'erogazione di servizi amministrativi quali la tenuta della contabilità, che prevede un corrispettivo annuale di Euro 0,1 milioni.

I rapporti con "altre parti correlate" si riferiscono principalmente ai rapporti commerciali con i gruppi Della Valle e Pirelli verso i quali le società del Gruppo hanno realizzato ricavi per complessivi Euro 1,6 milioni. I crediti commerciali ammontano a Euro 0,8 milioni.

Le operazioni effettuate nel corso dell'anno con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Nel 2019 Cairo Communication e le sue controllate diverse da quelle appartenenti al Gruppo RCS hanno riconosciuto agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche compensi per complessivi Euro 3,5 milioni. Tali informazioni sono analizzate in dettaglio nell'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Nel 2019 il Gruppo RCS ha riconosciuto agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche compensi per complessivi Euro 6,6 milioni, meglio commentati nella successiva [Nota 42](#).

Nel corso dell'esercizio non sono state concluse operazioni con componenti del Consiglio di Amministrazione, direttori generali e/o dirigenti con responsabilità strategica, componenti del Collegio Sindacale, dirigente preposto, ulteriori rispetto ai compensi erogati e quanto già evidenziato nella presente nota.

Si precisa che:

- con riferimento a Cairo Communication e alle sue società controllate diverse da quelle appartenenti al Gruppo RCS, non esistono accordi tra le società del Gruppo e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;
- esistono accordi tra Cairo Communication ed il dott. Uberto Fornara che prevedono, a fronte di impegni di non concorrenza per 18 mesi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale con la Società, l'erogazione in corso di rapporto di un corrispettivo annuale lordo di Euro 100 mila.

Con riferimento a RCS, per quanto concerne i trattamenti previsti in caso di cessazione e di scioglimento del rapporto di lavoro:

- per un dirigente con responsabilità strategiche è contrattualmente prevista una indennità pari a 2,9 volte il compenso fisso annuale nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro per



decisione unilaterale della Società, salvo giusta causa, oppure nel caso in cui il dirigente termini il rapporto di lavoro volontariamente in presenza di predeterminate cause indicate contrattualmente, quali i) perdita o riduzione dei poteri, ii) modifiche della posizione professionale, salvo accordo tra le parti, iii) modifiche sostanziali dell'attività d'impresa, iv) perdita del livello gerarchico, v) cambio di proprietà;

- per un altro dirigente con responsabilità strategiche è contrattualmente prevista una indennità nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro per decisione unilaterale della Società, salvo giusta causa, pari a 3 volte il compenso fisso annuale e variabili (MBO).

Si precisa inoltre che non esistono piani per la successione degli amministratori esecutivi e che Cairo Communication non ha al momento in essere piani di stock option.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito in Italia e Spagna.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto da RCS nell'agosto 2017 e poi rinegoziato il 10 ottobre 2018 non ha subito ulteriori modifiche nel corso del 2019.

I principali termini e condizioni del finanziamento sono, inter alia, i seguenti:

- a) scadenza al 31 dicembre 2023;
- b) la suddivisione del finanziamento in una linea di credito *term amortising* di importo residuo, al 31 dicembre 2019, di Euro 100 milioni e una linea di credito *revolving* dell'importo di Euro 125 milioni;
- c) un tasso di interesse annuo pari alla somma di Euribor di riferimento e un margine variabile, a seconda del *Leverage Ratio*;
- d) la previsione di un unico *covenant* rappresentato dal *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA). Tale *covenant*, a partire dal 2019, non deve essere superiore a 3x al 31 dicembre di ciascun anno;
- e) un piano ammortamento per la linea di credito *term amortising* che prevede il rimborso in rate semestrali di Euro 12,5 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il *Leverage Ratio*, considerato l'EBITDA ante IFRS 16, risulta essere pari a circa 1 \ x (in ulteriore contrazione rispetto a 1,2x rilevato al 31 dicembre 2018) rispettando dunque i *covenants* previsti.

Inoltre si ricorda che nel mese di luglio 2016, nell'ambito dell'operazione finalizzata all'acquisizione del controllo di RCS, Cairo Communication aveva sottoscritto un contratto

con Intesa Sanpaolo per un finanziamento *revolving* di importo complessivo di Euro 140 milioni finalizzato a finanziare sia il pagamento della componente in denaro dell'Offerta sia ulteriori scopi aziendali generali. Il finanziamento ha durata pari a 60 mesi dalla data del primo utilizzo del medesimo, prevede un margine pari a 48 *basis point* rispetto all'EURIBOR (per durata corrispondente al relativo periodo di interessi) e non prevede garanzie reali né *covenant* finanziari, né limiti alla distribuzione di dividendi da parte di Cairo Communication.

Liquidity analysis

La seguente tabella riassume il profilo patrimoniale delle attività e delle passività correnti del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti commerciali ed altre attività correnti	315,5	322,2	(6,7)
Rimanenze	26,0	22,9	3,1
Debiti commerciali ed altre passività correnti	(432,9)	(445,5)	12,7
Capitale circolante netto	(91,4)	(100,4)	9,1
Disponibilità liquide	50,1	56,2	(6,1)
Attività finanziarie correnti	13,9	1,7	12,2
Passività finanziarie correnti	(74,8)	(63,9)	(10,9)
Passività correnti per contratti di locazione	(29,2)	n/a	n/a
Posizione finanziaria netta corrente	(40,0)	(6,0)	(34,0)
Differenza tra attività correnti e passività correnti	(131,4)	(106,4)	(24,9)

Al 31 dicembre 2019, il differenziale tra attività e passività correnti presenta un saldo negativo di Euro 131,4 milioni con un decremento di Euro 24,9 milioni rispetto all'esercizio precedente (Euro 106,4 milioni al 31 dicembre 2018). Senza considerare l'impatto del nuovo principio contabile IFRS 16 (pari a Euro -29,2 milioni) la variazione rispetto all'esercizio precedente sarebbe positiva per Euro 4,3 milioni.

Le passività finanziarie correnti sono pari a negativi Euro 10,8 milioni. A riguardo, si ricorda che al 31 dicembre 2019:

- il finanziamento a medio lungo termine revolving accordato da Banca Intesa a Cairo Communication per un importo complessivo di Euro 140 milioni è utilizzato solo per circa Euro 40 milioni al 31 dicembre 2019 (Euro 40 milioni al 31 dicembre 2018) e la linea *revolving*, prevista nel contratto di finanziamento di RCS, è utilizzata al 31 dicembre 2019 per soli Euro 10 milioni sul totale di Euro 125 milioni (Euro 45 milioni al 31 dicembre 2018). Ci sono pertanto linee a medio lungo termine per complessivi Euro 215 milioni non utilizzate;
- le società editoriali presentano strutturalmente un capitale circolante netto (attività correnti al netto delle passività correnti, escluse attività e passività finanziarie) negativo in quanto parte dei crediti commerciali (quelli riveniente dai ricavi diffusionali del settore editoriale) si trasforma in cassa in tempi più brevi rispetto ai tempi medi di pagamento dei fornitori;
- il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa anche nell'attuale contesto di mercato.



La seguente tabella riassume il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019 sulla base degli incassi e dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale ed interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati:

31 dicembre 2019	A vista	< 6 mesi	6 m - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti finanziari non correnti	-	-	-	0,8	0,1	0,2	1,1
Crediti finanziari correnti	0,3	0,6	0,5	-	-	-	1,4
Crediti finanziari verso società del Gruppo	12,5	-	-	-	-	-	12,5
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	50,1	-	-	-	-	-	50,1
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	62,9	0,6	0,5	0,8	0,1	0,2	65,1
Debiti finanziari verso terzi	8,8	53,0	10,8	25,0	100,0	-	197,5
Derivati di copertura	-	0,3	0,2	0,4	0,3	-	1,2
Debiti finanziari verso società del Gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	0,7	0,6	1,0	1,1	-	3,4
Totale passività finanziarie	8,8	53,9	11,5	26,4	101,4	-	202,1
Passività per contratti di locazione	-	16,4	12,8	25,2	60,4	89,6	204,5
Interessi passivi su contratti di locazione	-	1,9	1,8	3,2	7,2	6,7	20,7
Totale passività finanziarie complessive	8,8	72,2	26,2	54,8	169,0	96,3	427,3

31 dicembre 2018	A vista	< 6 mesi	6 m - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti finanziari non correnti	-	-	-	1,1	0,8	0,3	2,2
Crediti finanziari correnti	0,3	0,5	0,6	-	-	-	1,4
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	56,2	-	-	-	-	-	56,2
Interessi attivi	-	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1
Totale attività finanziarie	56,5	0,5	0,6	1,1	0,8	0,3	59,9
Debiti finanziari verso terzi	13,6	26,8	16,6	23,7	157,9	-	238,6
Derivati di copertura	-	0,3	0,2	0,3	0,2	-	1,1
Debiti finanziari verso società del Gruppo	6,8	-	-	-	-	-	6,8
Interessi passivi	-	1,2	1,2	1,9	4,6	-	8,9
Totale passività finanziarie	20,4	28,3	18,0	25,9	162,7	-	255,4
Passività per contratti di locazione	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su contratti di locazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie complessive	20,4	28,3	18,0	25,9	162,7	-	255,4

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (Euro 2,2 milioni).

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene esclusivamente strumenti finanziari a tasso variabile e pertanto è esposto a tale rischio.

Con riferimento al Gruppo RCS che al 31 dicembre 2019 presenta una posizione finanziaria netta negativa di Euro 131,8 milioni:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. Non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative;
- al 31 dicembre 2019 la quota parte dei debiti contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite interest rate swap (IRS), è pari circa al 68% (al 31 dicembre 2018 era pari all'83%). L'obiettivo di copertura è stato perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Si segnala che nel novembre 2019 sono stati sottoscritti nuovi contratti di copertura IRS per ulteriori Euro 20 milioni con una durata di 4 anni ad un tasso dello -0,25%.

Con riferimento a Cairo Communication e alle società da questa controllate diverse da quelle appartenenti al Gruppo RCS, che presentano una posizione finanziaria netta negativa di Euro 2,9 milioni, il rischio risulta invece poco significativo.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso con l'indicazione degli impatti a conto economico e patrimonio netto, così come richiesto dall'IFRS 7. Tale analisi è stata condotta assumendo una variazione di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa.

Analisi di sensibilità sul rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante medio	Incremento (riduzione del tasso)	Impatti a conto economico	Impatti a patrimonio netto
2019	(138,3)	1%	(0,8)	2,5
2018	(181,3)	1%	(0,7)	3,2
2019	(138,3)	-1%	0,1	(2,6)
2018	(181,3)	-1%	0,1	(3,3)

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo detiene strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso. Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta considerando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;



- l'impatto contrario in termini di variazione di fair value dei derivati su tasso rilevato a patrimonio netto per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza e a conto economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. Al 31 dicembre 2019 i contratti di copertura in essere hanno un nozionale pari a Euro 110 milioni (Euro 170 milioni nel 2018) e si riferiscono unicamente ad *Interest Rate Swap*. Il risultato di tale analisi evidenzia:
- l'incremento del livello dei tassi di interesse di un punto percentuale (+1%) avrebbe un impatto negativo sul conto economico di periodo per effetto di maggiori oneri finanziari per Euro 0,8 milioni (Euro 0,7 milioni per l'esercizio 2018) e un impatto positivo sul patrimonio netto di Euro 2,5 milioni (Euro 3,2 milioni per l'esercizio 2018) per effetto della variazione del *fair value* dei derivati su tasso rilevata a patrimonio netto;
- il decremento del livello dei tassi di interesse di un punto percentuale (+1%), tenendo conto delle previsioni contrattuali in relazione all'applicabilità di tassi negativi, avrebbe un impatto positivo sul conto economico di periodo per effetto di minori oneri finanziari per Euro 0,1 milioni (Euro 0,1 milioni per l'esercizio 2018) e un impatto negativo sul patrimonio netto di Euro 2,6 milioni (Euro 3,3 milioni per l'esercizio 2018) per effetto della variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevata a patrimonio netto.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio. Il Gruppo, pur avendo una presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo. L'esposizione al rischio di cambio è limitata ad alcune posizioni commerciali e finanziarie di ammontare poco significativo riconducibili a RCS MediaGroup, RCS Sports and Events e La7. La gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di *risk management*, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. Non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

La seguente tabella mostra la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito per le componenti patrimoniali, incluso i derivati:

Descrizione	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti commerciali	255,2	268,3	(13,1)
Crediti finanziari correnti	13,9	1,7	12,2
Altre attività correnti ⁽¹⁾	49,4	43,0	6,4
Crediti finanziari non correnti	1,1	2,2	(1,1)
Altre attività non correnti	16,7	15,0	1,7
Totale crediti ed altre attività	336,3	330,2	6,1
Disponibilità liquide	50,1	56,2	(6,1)
Totale	386,4	386,4	(0,0)

(1) Le altre attività correnti non includono ratei e risconti attivi pari ad Euro 10,9 milioni al 31 dicembre 2019 (Euro 10,9 milioni al 31 dicembre 2018).

Il Gruppo presenta una esposizione al rischio di credito principalmente con riferimento ai crediti commerciali, ed in particolare a quelli rivenienti dall'attività di raccolta pubblicitaria, rischio peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione è suddivisa su un largo numero di clienti e che a fronte del rischio sono state implementate procedure di controllo e monitoraggio. I settori editoriali del Gruppo presentano invece una minore esposizione al rischio di credito in quanto, in relazione ai ricavi diffusionali, i contratti di distribuzione prevedono il pagamento di un anticipo pari ad una percentuale molto significativa delle previsioni di vendita per ciascun prodotto.

I crediti commerciali, pari ad Euro 255,2 milioni al 31 dicembre 2019, si riferiscono al Gruppo RCS per Euro 184,7 milioni (Euro 206,3 milioni includendo i rapporti con società controllanti, collegate e consociate) e a Cairo Communication e alle società da quest'ultima controllate (escluso il Gruppo RCS) per Euro 70,5 milioni (Euro 72,9 milioni includendo i rapporti con società controllanti, collegate e consociate). I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 38,6 milioni.

Con riferimento al Gruppo RCS i crediti commerciali lordi, includendo i rapporti con le società del Gruppo, sono pari a Euro 239,8 milioni. L'analisi dei nuovi clienti e la valutazione della affidabilità della clientela è attuata attraverso l'attribuzione di un rating finanziario generato da un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia è basato sul così detto modello dell'“*expected default frequency*” elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria. La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità dei crediti in portafoglio del Gruppo RCS e l'attribuzione del fondo svalutazione crediti alle diverse fasce di rating individuate:

Descrizione	Crediti commerciali	Crediti commerciali
	31/12/2019	31/12/2018
Rating A (rischio basso)	37,8	44,3
Rating B (rischio medio)	146,2	152,3
Rating C (rischio alto)	24,5	20,8
Rating Z (not rated)	31,3	24,8
Totale	239,8	242,2
Svalutazione	(33,5)	(32,5)
Totale netto	206,3	209,7

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione Rating Z è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici, clienti esteri e clientela diffusa.

Con riferimento a Cairo Communication e alle società da essa controllate (escluso il Gruppo RCS) i crediti commerciali sono pari ad Euro 70,5 milioni e sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 4,9 milioni.



La ripartizione dei crediti commerciali per fasce di scaduto al 31 dicembre 2019 comparata con il 31 dicembre 2018 è la seguente:

31 dicembre 2019	Corrente	Scaduto tra 30 e 60 gg	Scaduto tra 61 e 90 gg	Scaduto tra 91 e 180 gg	Scaduto oltre 180 gg	Totale
Crediti commerciali	55,6	8,2	1,6	2,5	7,7	75,6
Fondo svalutazione crediti	(2,0)	(0,2)	(0,2)	(0,9)	(1,7)	(4,9)
Crediti verso clienti	53,7	8,0	1,3	1,6	6,0	70,5

31 dicembre 2018	Corrente	Scaduto tra 30 e 60 gg	Scaduto tra 61 e 90 gg	Scaduto tra 91 e 180 gg	Scaduto oltre 180 gg	Totale
Crediti commerciali	70,7	3,0	1,2	1,8	7,6	84,3
Fondo svalutazione crediti	(2,5)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	(3,0)	(5,9)
Crediti verso clienti	68,2	2,9	1,1	1,6	4,6	78,4

Le altre attività correnti e non correnti includono:

- crediti verso l'Erario per complessivi Euro 20,8 milioni per i quali il rischio di credito è ritenuto non significativo in considerazione della natura della controparte;
- anticipi ad agenti, collaboratori e fornitori per Euro 11,3 milioni per i quali il rischio di credito risulta mitigato dalla possibilità di compensazione con correlati debiti attuali e/o futuri.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, con una esposizione massima teorica di Euro 50,1 milioni (Euro 56,2 milioni al 31 dicembre 2018) è ritenuto non significativo in quanto si tratta di depositi frazionati su diverse istituzioni bancarie.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

41

**Strumenti finanziari
informazioni integrative**

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al costo ammortizzato delle attività/passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati e degli altri strumenti di capitale valutati al *fair value*.

In conformità all'IFRS 7, i crediti diversi e le altre attività correnti, rappresentati nella tabella che segue, non includono i crediti verso l'Erario, i ratei e risconti attivi e i crediti verso enti previdenziali.

Analogamente i debiti diversi e altre passività correnti non includono i debiti verso enti previdenziali, i ratei e risconti passivi e le ferie maturate e non godute.



Descrizione	31/12/19	31/12/18
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Attività finanziarie al costo ammortizzato		
Crediti finanziari non correnti	1,1	2,2
Altre attività non correnti	2,0	2,0
Crediti commerciali	255,2	268,3
Crediti verso controllanti, collegate e consociate	19,8	21,6
Crediti diversi e altre attività correnti	15,6	15,1
Crediti finanziari correnti	13,9	1,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50,1	56,2
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico		
Derivati di copertura		0,3
Altri strumenti di capitale non correnti		
Attività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo		
Altri strumenti di capitale non correnti	2,0	2,2
TOTALE	359,7	369,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Passività finanziarie al costo ammortizzato		
Debiti e passività non correnti finanziarie	123,9	182,6
Altre passività non correnti		
Passività non correnti per contratti di locazione	175,3	
Debiti verso banche	8,8	13,6
Debiti finanziari correnti	66,0	50,3
Debiti commerciali	262,5	263,6
Debiti verso controllanti, collegate e consociate	10,0	19,3
Debiti diversi e altre passività correnti	35,9	40,0
Passività correnti per contratti di locazione	29,2	
Passività finanziarie al fair value imputate a conto economico		
Derivati non di copertura		
Passività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo		
Derivati di copertura	1,2	1,1
TOTALE	712,8	570,5

Tra le attività finanziarie valutate al fair value imputate a conto economico complessivo sono classificati i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading definiti come altri strumenti di capitale. La scelta del Gruppo è di valutare lo strumento al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al fair value l'IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del fair value. I livelli sono distinti in:

- **Livello 1:** Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;
- **Livello 2:** Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- **Livello 3:** Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.



Di seguito le attività e passività che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico:

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31/12/2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
<i>Attività finanziarie al fair value imputate al conto economico</i>				
Derivati di copertura	-	-	-	-
<i>Attività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo</i>				
Altri strumenti rappresentativi di capitale	0,4		1,6	2,0
TOTALE	0,4		1,6	2,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
<i>Passività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo</i>				
Derivati di copertura	-	1,2	-	1,2
TOTALE	-	1,2	-	1,2

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31/12/2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
<i>Attività finanziarie al fair value imputate al conto economico</i>				
Derivati di copertura	-	0,3	-	0,3
<i>Attività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo</i>				
Altri strumenti rappresentativi di capitale	0,6	-	1,6	2,2
TOTALE	0,6	0,3	1,6	2,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
<i>Passività finanziarie al fair value imputate al conto economico complessivo</i>				
Derivati di copertura	-	1,1	-	1,1
TOTALE	-	1,1	-	1,1



In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti degli strumenti finanziari prodotti a conto economico e patrimonio netto che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

	Nota	31/12/19	31/12/18
Utili netti (perdite nette) rilevati su attività e passività finanziarie valutate al fair value nell'utile (perdita) di esercizio			
Altri strumenti di capitale			
di cui utile (perdita) da eliminazione contabile	10		1,5
Utili netti (perdite nette) rilevati su attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Attività finanziarie			
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	8	(2,9)	(3,4)
Svalutazione crediti finanziari compresi i ripristini	10	(0,3)	(2,4)
Passività finanziarie			
di cui utile (perdita) da eliminazione contabile	11		(2,5)
di cui utile (perdita) da rinegoziazione	11		3,0
Utili netti (perdite nette) rilevati su investimenti in strumenti di capitale valutati al fair value rilevato nel conto economico complessivo			
Altri strumenti di capitale			
di cui utile (perdita) da variazione di fair value	18	(0,1)	(1,5)
Utili netti (perdite nette) rilevati su derivati cash flow hedge			
Derivati di copertura			
di cui utile (perdita) imputati a conto economico complessivo	32	(0,1)	(0,4)
di cui utile (perdita) imputati a conto economico	11	(0,6)	(1,2)
Interessi attivi (passivi) al tasso di interesse effettivo, maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVPTL			
Interessi attivi su crediti/finanziamenti al costo ammortizzato	11	0,4	0,5
Interessi passivi su passività finanziarie al costo ammortizzato	11	(3,9)	(6,9)
Passività per contratti di locazione	11	(4,0)	
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	11	(1,8)	(1,9)

**42****Ammontare dei compensi agli organi sociali**

Con riferimento a Cairo Communication ed alle sue società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo RCS, sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata relative ai compensi agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle varie forme in cui sono stati loro corrisposti:

Figure con responsabilità strategica (valori in milioni di Euro)	Costi per servizi	Costi del personale (RAL)	Debiti diversi e altre passività correnti
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	(0,3)	-	-
Collegio Sindacale - emolumenti	(0,1)	-	0,1
Amministratori delegati	(0,9)	(0,7)	0,3
Dirigenti con responsabilità strategica	(0,2)	(1,3)	-
Totale	(1,5)	(2,0)	0,3

Tali informazioni sono analizzate in dettaglio nell'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il bilancio consolidato di Cairo Communication al 31 dicembre 2019 include inoltre, per Euro 6,6 milioni, compensi agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche riconducibili al Gruppo RCS come di seguito dettagliato:

Figure con responsabilità strategica (valori in milioni di Euro)	Costi per servizi	Costi del personale (RAL)	Debiti diversi e altre passività correnti
Consiglio di Amministrazione	(3,2)	-	1,0
Collegio Sindacale - emolumenti	(0,2)	-	0,2
Dirigenti con responsabilità strategica	-	(3,2)	0,5
Totale	(3,4)	(3,2)	1,7

Per le figure che il Gruppo RCS identifica come figure con responsabilità strategica si rimanda a quanto elencato nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti di RCS Mediagroup S.p.A. del 26 aprile 2018 e pubblicata su sito internet www.rcsmediagroup.it.

Si evidenziano inoltre impegni del Gruppo RCS verso figure con responsabilità strategica per Euro 4,4 milioni e verso altre parti correlate per Euro 0,6 milioni.

43**Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali o non ricorrenti**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2019 Cairo Communication non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Il conto economico consolidato include inoltre oneri e proventi di natura non ricorrente che hanno avuto un impatto netto negativo sul risultato consolidato dell'esercizio di Euro 3,6 milioni al lordo dell'effetto fiscale.



I fatti di rilievo accaduti dalla chiusura dell'esercizio, in particolare l'emergenza sanitaria, e l'evoluzione prevedibile della gestione sono commentati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

44

**Fatti di rilievo
accaduti dalla chiusura
dell'esercizio**



Cairo Communication S.p.A.
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 – Allegati





Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2019

Allegato 1

Nelle seguenti tabelle si riporta l'elenco delle imprese del Gruppo Cairo Communication con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale sociale delle quote possedute direttamente o indirettamente dalla controllante Cairo Communication S.p.A. e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento.

Società consolidate con il metodo integrale

Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	% Consolid.	Area di attività	Criterio di consolidamento
Cairo Communication S.p.A.	Milano	6.989.663	Euro				Pubblicità	Integrale
Cairo Editore S.p.A.	Milano	1.043.256	Euro	Cairo Communication S.p.A.	99,95	99,95	Editoriale	Integrale
La 7 S.p.A. (già La7 S.r.l.)	Roma	1.020.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	100,00	100,00	Editoria televisiva	Integrale
Cairo Pubblicità S.p.A.	Milano	2.818.400	Euro	Cairo Communication S.p.A.	100,00	100,00	Pubblicità	Integrale
Cairo Network S.r.l.	Milano	5.500.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	100,00	100,00	Operatore di rete	Integrale
Cairo Publishing S.r.l.	Milano	10.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	100,00	100,00	Editoriale	Integrale
Il Trovatore S.r.l.	Milano	25.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	80,00	80,00	Internet	Integrale
Diellesei S.r.l. (in liquidazione)	Milano	10.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	60,00	60,00	Pubblicità	Integrale
Edizioni Anabasi S.r.l.	Milano	10.200	Euro	Cairo Editore S.p.A.	100,00	99,95	Editoriale	Integrale
RCS Mediagroup S.p.A.	Milano	270.000.000	Euro	Cairo Communication S.p.A.	59,69	59,69	Editoriale	Integrale
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	Milano	100.000	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00	53,72	Factoring	Integrale
MyBeautyBox S.r.l.	Milano	10.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	60,00	35,81	Multimediale	Integrale
Blei S.r.l. in liquidazione	Milano	1.548.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Pubblicità	Integrale
RCS Produzioni S.p.A.	Roma	1.000.000	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00	59,69	Produzione	Integrale
RCS Produzioni Milano S.p.A.	Milano	1.000.000	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00	59,69	Produzione	Integrale
RCS Produzioni Padova S.p.A.	Milano	500.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Produzione	Integrale
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	Milano	20.000	Euro	RCS Sport S.p.A.	100,00	59,69	Servizi	Integrale
RCS Sport S.p.A.	Milano	100.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Servizi	Integrale
Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team a r.l.	Milano	10.000	Euro	RCS Sport S.p.A.	100,00	59,69	Servizi	Integrale



Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	% Consolid.	Area di attività	Criterio di consolidamento
RCS Sports & Events S.r.l.	Milano	10.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	58,69	Servizi	Integrale
Digital Factory S.r.l.	Milano	500.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Televisivo	Integrale
Sfera Service S.r.l.	Milano	52.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Servizi	Integrale
RCS Edizioni Locali S.r.l.	Milano	1.002.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Editoriale	Integrale
Trovolavoro S.r.l.	Milano	674.410	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Pubblicità	Integrale
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	3.010	Euro	Unidad Editorial S.A.	99,99	59,68	Radiofonico	Integrale
Corporación Radiofónica Informacion y Deporte S.L.U.	Madrid	900.120	Euro	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00	59,68	Radiofonico	Integrale
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	432.720	Euro	Unidad Editorial S.A.	99,40	59,33	Editoriale	Integrale
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	601.000	Euro	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00	59,68	Editoriale	Integrale
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	432.720	Euro	Unidad Editorial S.A.	99,40	59,33	Editoriale	Integrale
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	601.000	Euro	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00	59,68	Editoriale	Integrale
Unidad Editorial Ediciones Locales, S.L.	Valencia	1.732.345	Euro	Unidad Editorial S.A. Unidad Editorial Información General S.L.U.	87,23 11,22	58,76	Editoriale	Integrale
A Esfera dos Livros S.L.U.	Lisboa	5.000	Euro	La Esfera de los Libros S.L.	100,00	44,76	Editoriale	Integrale
La Esfera de los Libros S.L.	Madrid	48.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	75,00	44,76	Editoriale	Integrale
Información Estadio Deportivo S.A.	Sevilla	154.340	Euro	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	84,97	50,71	Editoriale	Integrale
Last Lap S.L.	Madrid	6.010	Euro	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	100,00	59,68	Servizi	Integrale
Last Lap Organizaçao de eventos S.L.	Lisboa	30.000	Euro	Last Lap S.L. Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	99,67 0,33	59,68	Servizi	Integrale
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	500.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Distribuzione	Integrale
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	610.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Multimediale	Integrale
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	1.100.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Multimediale	Integrale
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.	Valencia	3.010	Euro	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16	30,53	Multimediale	Integrale
Unidad Editorial S.A.	Madrid	125.896.898	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	99,99	59,68	Editoriale	Integrale
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	10.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	55,00	32,83	Multimediale	Integrale
Unidad de Medios Digitales S.L.	Madrid	3.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	50,00	29,84	Pubblicità	Integrale



Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	% Consolid.	Area di attività	Criterio di consolidamento
Unidad Editorial Informacìon Deportiva S.L.U.	Madrid	4.423.043	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Multimediale	Integrale
Unidad Editorial Informacìon Economica S.L.U.	Madrid	102.120	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Editoriale	Integrale
Unidad Editorial Formacion S.L.U.	Madrid	1.693.000	Euro	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00	59,68	Televisivo	Integrale
Unidad Editorial Informacìon General S.L.U.	Madrid	102.120	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Editoriale	Integrale
Unidad Editorial Juegos S.A.	Madrid	100.000	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Multimediale	Integrale
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	1.195.920	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Editoriale	Integrale
Veo Television S.A.	Madrid	769.824	Euro	Unidad Editorial S.A.	100,00	59,68	Televisivo	Integrale
Feria Bebe S.L.	Barcellona	10.000	Euro	Sfera Editores Espana S.L.	60,00	35,81	Editoriale	Integrale
Sfera Direct S.L.	Barcellona	3.006	Euro	Sfera Editores Espana S.L.	100,00	59,69	Editoriale	Integrale
Sfera Editores Espana S.L.	Barcellona	174.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Editoriale	Integrale
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	34.661.200	MXN	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Editoriale/ Servizi	Integrale
				Sfera Service Srl	0,00			
Sfera France SAS	Parigi	240.000	Euro	Sfera Editores Espana S.L.	66,70	39,81	Editoriale	Integrale
Hotelyo S.A.	Chiasso	100.000	CHF	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00	59,69	Digitale	Integrale
RCS Sports and Events DMCC	Dubai	20.077	Euro	RCS Sports & Events S.r.l.	100,00	59,69	Servizi	Integrale



Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	Area di attività	Criterio di consolidamento
Quibee S.r.l.	Torino	15.873	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	37,00	Digitale	Patrimonio Netto
Consorzio C.S.E.D.I.	Milano	103.291	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
Liguria press S.r.l.	Genova	240.000	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
GD Media Service S.r.l.	Milano	789.474	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	29,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	6.392.727	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	611.765	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
Pieroni Distribuzione S.r.l.	Milano	750.000	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
TO-dis S.r.l.	Milano	510.000	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	100,00	Distribuzione	Patrimonio Netto
Trento Press Service S.r.l.	Trento	260.000	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	36,92	Distribuzione	Patrimonio Netto
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	21.003.100	Euro	Unidad Editorial S.A.	37,00	Stampa	Patrimonio Netto
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	60.101	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Bermont Impresion S.L.	Madrid	321.850	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Calprint S.L.	Valladolid	1.856.880	Euro	Corporacion Bermont S.L.	39,58	Stampa	Patrimonio Netto
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	61.000	Euro	Ediciones Cónica S.A.	50,00	Formazione	Patrimonio Netto



Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	Area di attività	Criterio di consolidamento
Impresiones y distribuciones de Prensa Europea S.A.	Madrid	60.101	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Lagar S.A.	Madrid	150.253	Euro	Corporacion Bermont S.L. Bermont Impresion S.L.	60,00 40,00	Stampa	Patrimonio Netto
Madrid Deportes y Espectáculos S.A. (in liquidazione)	Madrid	600.000	Euro	Unidad Editorial Informaciòn Deportiva S.L.U.	30,00	Multimediale	Patrimonio Netto
Newsprint Impresion Digital S.L.	Tenerife	93.000	Euro	TF Print S.A.	50,00	Stampa	Patrimonio Netto
Omniprint S.A.	Santa Maria del Cami	2.790.000	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Radio Salud S.A.	Barcelona	200.782	Euro	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	30,00	Radiofonico	Patrimonio Netto
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	2.052.330	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Recoprint Güimar S.L.U.	Madrid	1.365.140	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Recoprint Impresión S.L.U.	Madrid	3.010	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	3.652.240	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	1.550.010	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	2.281.920	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
TF Press S.L.	Santa Cruz de Tenerife	3.005	Euro	Corporacion Bermont S.L.	100,00	Stampa	Patrimonio Netto
TF Print S.A.	Santa Cruz de Tenerife	1.382.328	Euro	Corporacion Bermont S.L. Bermont Impresion S.L.	75,00 25,00	Stampa	Patrimonio Netto
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	10.000	Euro	Unidad Editorial S.A. Libertad Digital S.A.	45,00 55,00	Multimediale	Patrimonio Netto
Iniziativa Immobiliare Due S.r.l.	Milano	500.000	Euro	Inimm Due S.à.r.l.	100,00	Immobiliare	Patrimonio Netto
Inimm Due S.à.r.l.	Lussemburgo	240.950	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00	Immobiliare	Patrimonio Netto



Partecipazioni in altre imprese

Società	Sede	Capitale sociale al 31/12/2019	Valuta	Società partecipante	% Partecip. diretta	Area di attività	Criterio di consolidamento
Auditel S.r.l.	Milano	300.000	Euro	La 7 S.p.A	3,33	Televisivo	Costo
Ansa Società Cooperativa	Roma	10.783.362	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	4,38	Editoriale	Costo
Cefriel S.c.a r.l.	Milano	1.173.393	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	5,46	Ricerca	Costo
Consorzio Edicola Italiana	Milano	60.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	16,67	Digitale	Costo
Consuledit S.c.a r.l. in liquidazione	Milano	20.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	19,55	Editoriale	Costo
H-Farm S.p.A.	Roncade (TV)	8.924.165	Euro	RCS MediaGroup S.p.A	0,75	Servizi	Costo
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	Roma	830.462	Euro	RCS MediaGroup S.p.A	7,49	Editoriale	Costo
ItaliaCamp S.r.l.	Roma	10.000	Euro	RCS MediaGroup S.p.A	3,00	Servizi	Costo
Mach 2 Libri S.r.l. in liquidazione	Milano	646.250	Euro	RCS MediaGroup S.p.A	19,09	Editoriale	Costo
Digital Magics S.p.A.	Milano	7.415.086	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	0,39	Multimediale	Costo
Mperience S.r.l.	Roma	31.856	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	1,68	Digitale	Costo
Fantaking Interactive S.r.l.	Brescia	10.000	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	15,00	Digitale	Costo
The Gira s.r.l.	Milano	11.111	Euro	RCS Sports & Events S.r.l.	9,25	Servizi	Costo
SportPesa Italy S.r.l.	Milano	10.000	Euro	RCS MediaGroup S.p.A.	25,00	Multimediale	Costo
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	19.426	Euro	RCS Mediagroup S.p.A.	20,51	Pubblicità	Costo
Giorgio Giorgi S.r.l.	Calenzano (FI)	1.000.000	Euro	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	5,00	Distribuzione	Costo
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	3.010	Euro	Libertad Digital Television S.A.	100,00	Editoriale	Costo
Digicat Sis S.L.	Barcelona	3.200	Euro	Radio Salud S.A.	25,00	Radiofonico	Costo
Libertad Digital S.A.	Madrid	2.582.440	Euro	Unidad Editorial S.A.	1,16	Multimediale	Costo
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U	Madrid	3.010	Euro	Libertad Digital S.A.	100,00	Pubblicità	Costo
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	2.600.000	Euro	Libertad Digital S.A.	99,66	Televisivo	Costo
Medios de Azahar S.A.	Castellon	825.500	Euro	Unidad Editorial Ediciones Locales, S.L	6,12	Servizi	Costo
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	185.742	Euro	Unidad Editorial S.A.	8,53	Multimediale	Costo
Suscribe S.L.	Palma de Mallorca	300.000	Euro	Logintegral 2000 S.A.U.	15,00	Editoriale	Costo
Wouzee Media S:L	Madrid	14.075	Euro	Unidad Editorial S.A.	10,00	Multimediale	Costo
13 TV S.A	Madrid	3.462.248	Euro	Unidad Editorial S.A.	0,14	Multimediale	Costo
Yoodeal Ltd	Crowborough	150.000	GBP	RCS Mediagroup S.p.A.	2,00	Digitale	Costo



Rapporti con parti correlate

Allegato 2

Nelle seguenti tabelle si riporta il dettaglio dei rapporti con parti correlate del Gruppo Cairo Communication:

Società controllanti Milioni di Euro	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti consolidato fiscale	Altre attività finanziarie correnti
U.T. Communications S.p.A.	-	-	0,9	-
Totale	-	-	0,9	-

Società collegate Milioni di Euro	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti consolidato fiscale	Altre attività finanziarie correnti
M-DIS Distribuzione media	18,0	-	-	10,3
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	-	-	0,6
Iniziativa Immobiliare Due S.r.l.	0,2	-	-	-
To-dis S.r.l.	-	-	-	1,6
Totale	18,2	-	-	12,5

Società collegate Rapporti patrimoniali Milioni di Euro	Debiti commerciali	Altri debiti e passività correnti	Debiti consolidato fiscale	Altre passività finanziarie correnti	Altre passività finanziarie non correnti
M-DIS Distribuzione media	2,6	-	-	-	-
Bermont Impresion S.L.	2,2	-	-	-	-
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	1,0	-	-	-	-
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	0,8	-	-	-	-
Calprint S.I. (Gruppo Bermont)	0,6	-	-	-	-
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	0,4	-	-	-	-
Bermont Catalonia S.A. (Gruppo Bermont)	0,7	-	-	-	-
TF Print S.a. (Gruppo Bermont)	0,4	-	-	-	-
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bermont)	0,6	-	-	-	-
Radio Salud SA	0,2	-	-	-	-
Totale	9,5	-	-	-	-

Società sottoposte al controllo delle controllanti Milioni di Euro	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti consolidato fiscale	Altre attività finanziarie correnti
Torino FC S.p.A.	0,7	-	-	-
Totale	0,7	-	-	-

Società sottoposte al controllo delle controllanti Milioni di Euro	Debiti commerciali	Altri debiti e passività correnti	Debiti consolidato fiscale	Altre passività finanziarie correnti	Altre passività finanziarie non correnti
Torino FC S.p.A.	0,5	-	-	-	-
Totale	0,5	-	-	-	-



Altre parti correlate Milioni di Euro	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti consolidato fiscale	Altre attività finanziarie correnti
Società del gruppo Della Valle	0,7	-	-	-
Società del gruppo Pirelli	0,1	-	-	-
Totale	0,8	-	-	-

Società collegate Milioni di Euro	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
M-DIS Distribuzione media	260,4	(79,6)	0,1	-
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	(0,1)	-	-
Bermont Impresion S.L.	1,1	(6,8)	-	-
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,5)	-	-
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(2,1)	-	-
Calprint S.I. (Gruppo Bermont)	-	(1,4)	-	-
Omniprint S.A. (Gruppo Bermont)	-	(1,0)	-	-
Bermont Catalonia S.A. (Gruppo Bermont)	-	(1,9)	-	-
TF Print S.a. (Gruppo Bermont)	-	(1,2)	-	-
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bermont)	-	(1,7)	-	-
Radio Salud SA	0,1	(0,7)	-	-
Totale	261,6	(99,0)	0,1	-

Società sottoposte al controllo delle controllanti Milioni di Euro	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Torino FC S.p.A.	0,3	(3,2)	-	-
Totale	0,3	(3,2)	-	-

Altre parti correlate Milioni di Euro	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società del gruppo Della Valle	1,5	-	-	-
Società del gruppo Pirelli	0,1	-	-	-
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti (FIPDIR)	-	(0,4)	-	-
Totale	1,6	(0,4)	-	-



Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Appendice

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza del corrente esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Milioni di Euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		
Capogruppo - Cairo Communication S.p.A.	KPMG S.p.A.	0,1
Società controllate	KPMG S.p.A.	0,2
Altri servizi		
Capogruppo - Cairo Communication S.p.A. (**)	KPMG (*)	-
Società controllate (***)	KPMG (*)	0,1
Totale		0,4

(*) Altre società appartenenti al medesimo network di KPMG S.p.A.

(**) Servizi di *risk assessment*, supporto metodologico ed assistenza al management ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei rischi aziendali e nelle attività di *testing in compliance* con la Legge 262/05 e relativa *gap analysis*, supporto metodologico ed assistenza al management in materia di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario. Gli altri servizi includono anche l'esame limitato della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Cairo Communication.

(***) Servizi di *risk assessment* e *gap analysis* nell'ambito del processo di aggiornamento del Modello ex D. Lgs. 231/01 ed assistenza al management nell'attività di *testing in compliance* con la Legge 262/05 e relativa *gap analysis*, supporto metodologico ed assistenza al management in materia di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario.

I servizi di revisione e le attività di consulenza per RCS Mediagroup e le sue controllate sono resi dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A come esposti nella tabella seguente:

Milioni di Euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		
RCS MediaGroup S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	0,4
Società controllate	Deloitte & Touche S.p.A.	0,5
Altri servizi(*)		
RCS MediaGroup S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	0,1
Società controllate	Deloitte & Touche S.p.A.	0,0
Totale		1,0

(*) Gli Altri servizi fanno riferimento alla Dichiarazione Consolidata dei Dati Non Finanziari (34 mila euro), a consulenze di natura fiscale per una controllata spagnola (45 mila euro) e ad attività di supporto metodologico per l'IFRS 16 (22 mila euro).



**Attestazione del Bilancio consolidato
e relazione della società di Revisione**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Urbano Roberto Cairo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Marco Pompignoli, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cairo Communication S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

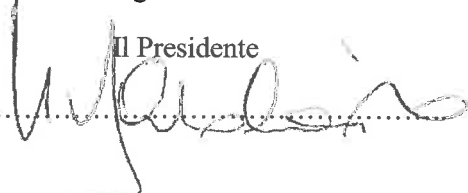
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 26 marzo 2020

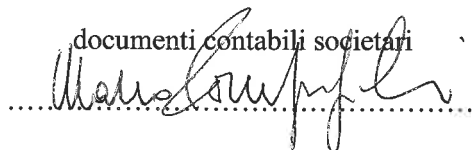
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



(Dott. Urbano Roberto Cairo)

Il dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



(Dott. Marco Pompignoli)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cairo Communication S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti contabili consolidati del conto economico consolidato al 31 dicembre 2019, del conto economico consolidato complessivo, dello stato patrimoniale consolidato, del rendiconto finanziario consolidato, delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cairo Communication S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 17 "Attività immateriali".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include attività immateriali pari ad €988,8 milioni, di cui €198,5 milioni relativi ad avviamento, €644,0 milioni relativi a marchi e testate quotidiane a vita utile indefinita ed €12,6 milioni relativi a licenze televisive e radiofoniche a vita utile indefinita.</p> <p>La recuperabilità dei valori iscritti di avviamento e di attività immateriali a vita utile indefinita è verificata dal Gruppo almeno annualmente ed ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione del valore, confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con la stima del valore recuperabile attraverso un test di <i>impairment</i>.</p> <p>Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita, stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni e per la significatività delle voci di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i>; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; — esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dal Gruppo; — confronto tra i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; — coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — verifica dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	esplicative al bilancio consolidato in relazione alla recuperabilità dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Valutazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 21 "Attività per imposte anticipate" e Nota 31 "Fondi rischi ed oneri e fondo imposte differite".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include attività per imposte anticipate pari ad €97,2 milioni, di cui €37,9 milioni ascrivibili a perdite fiscali riportabili a nuovo ed €59,3 milioni ascrivibili a differenze temporanee, e passività per imposte differite pari ad €164,7 milioni.</p> <p>Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile delle attività per imposte anticipate ed il valore esigibile delle passività per imposte differite sulla base di molteplici fattori che includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo; — la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e rettifiche fiscali ipotizzate; — gli effetti derivanti dal consolidato fiscale. <p>La valutazione di tali voci di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni e per la significatività delle voci di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la valutazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato ai fini della stima del valore recuperabile delle attività per imposte anticipate e del valore esigibile delle passività per imposte differite; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; — esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dal Gruppo; — verifica della coerenza tra i dati previsionali e i redditi imponibili futuri stimati; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla valutazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Rilevazione dei ricavi pubblicitari

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 1 "Ricavi netti".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include ricavi pubblicitari netti pari ad €535,3 milioni, di cui €384,3 milioni riconducibili al Gruppo RCS MediaGroup.</p> <p>Il criterio di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti varia in funzione del momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente e della tipologia di corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto.</p> <p>In particolare, le prestazioni di servizi pubblicitari sono caratterizzate dai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">— la numerosità e la varietà delle condizioni contrattuali applicate ai clienti e la complessità dei sistemi informatici di rilevazione dei ricavi pubblicitari;— la rilevazione del relativo ricavo è basata sulla data di diffusione del messaggio pubblicitario o pubblicazione della testata per i ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari su mezzi tradizionali e sulla data di diffusione o pubblicazione del messaggio per i ricavi pubblicitari realizzati nel comparto digitale. <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi pubblicitari, con particolare riferimento all'accuratezza e alla competenza temporale degli stessi, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— comprensione del processo di rilevazione dei ricavi pubblicitari e del relativo ambiente informatico;— esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione;— analisi comparativa dei ricavi pubblicitari nelle loro principali componenti rispetto ai dati di budget e rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;— verifica della concordanza tra le operazioni di vendita di spazi pubblicitari dell'esercizio 2019 risultanti dal sistema gestionale con i ricavi pubblicitari iscritti in bilancio;— verifica delle operazioni di vendita di spazi pubblicitari, selezionate a campione in base a criteri di significatività dimensionale e temporalità, tramite esame della relativa documentazione a supporto e verifica dell'avvenuta prestazione del servizio e della corretta rilevazione per competenza dei ricavi pubblicitari;— esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla rilevazione dei ricavi pubblicitari.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cairo Communication S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Cairo Communication S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del

Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cairo Communication S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cairo Communication S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Cairo Communication S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 30 marzo 2020

KPMG S.p.A.



Francesco Cuzzola
Socio



Cairo Communication S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019





Conto economico al 31 dicembre 2019

Euro	Note	2019	2018
Ricavi netti	1	6.734.187	6.909.959
Altri ricavi e proventi	2	864.482	705.878
Costi per servizi	3	(3.334.881)	(3.499.490)
Costi per godimento beni di terzi (*)	3	(270.026)	(749.685)
Costi del personale	4	(3.245.692)	(3.172.666)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (*)	5	(778.461)	(208.191)
Altri costi operativi	3	(210.719)	(83.168)
Risultato operativo		(241.110)	(97.363)
Proventi (oneri) finanziari netti (*)	6	(551.376)	(482.517)
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	23.050.436	7.101.262
Risultato prima delle imposte		22.257.950	6.521.382
Imposte	8	(138.234)	(63.288)
Risultato netto delle attività in continuità		22.119.716	6.458.094
Risultato netto delle attività cessate		142.001	0
Risultato netto di esercizio		22.261.717	6.458.094

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing classificati nella voce "costi per godimento beni di terzi" per Euro 608,9 mila, controbilanciato da maggiori ammortamenti dei diritti d'uso sui beni in leasing per Euro 572,7 mila e da maggiori oneri finanziari per Euro 63 mila; con un impatto quindi sul margine operativo lordo (EBITDA), sul margine operativo (EBIT) e sul risultato netto del periodo pari a rispettivamente a Euro +608,9 mila, Euro +36,2 mila e negativi Euro 18,9 mila.

Conto economico complessivo al 31 dicembre 2019

Euro	2019	2018
Risultato netto di esercizio	22.261.717	6.458.094
<i>Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili</i>		
Utile (Perdita) dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		
Effetto fiscale	-	-
<i>Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(2.784)	6.199
Effetto fiscale	668	(1.488)
Totale conto economico complessivo	22.259.601	6.462.805



Stato patrimoniale

Attività

Euro	Note	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Immobili, impianti e macchinari	9	299.293	266.096
Diritti d'uso su beni in leasing (*)	10	4.496.299	-
Attività immateriali	11	175.971	181.675
Partecipazioni	12	329.216.888	328.977.658
Altre attività finanziarie non correnti	13	23.330.269	24.225.042
Attività per imposte anticipate	14	5.138.322	3.589.131
Totale attività non correnti		362.657.042	357.239.602
Crediti commerciali	15	307.638	419.269
Crediti verso controllanti	24	155.719	155.719
Crediti verso controllate	16	42.847.981	48.334.151
Crediti diversi ed altre attività correnti	17	988.332	871.955
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	18	924.390	4.304.578
Totale attività correnti		45.224.060	54.085.672
Totale attività		407.881.102	411.325.273

Patrimonio netto e Passività

		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Capitale	19	6.989.663,00	6.989.663
Riserva sovrapprezzo azioni	19	224.075.425,00	236.435.654
Utili di esercizi precedenti	19	86.939,00	89.055
Altre Riserve	19	1.639.669	1.639.669
Azioni proprie	19	(2.352)	(2.352)
Utile del periodo	19	22.261.718,00	6.458.094
Totale patrimonio netto		255.051.062	251.609.783
Debiti e passività non correnti finanziarie	18	40.000.000	40.000.000
Passività non correnti per contratti di locazione (*)	20	3.977.116	-
Trattamento di fine rapporto	21	1.496.462	1.395.072
Fondi rischi ed oneri	22	-	177.251
Totale passività non correnti		45.473.578	41.572.323
Debiti verso fornitori	23	1.935.557	2.974.727
Debiti verso controllate	25	61.507.313	72.150.636
Passività correnti per contratti di locazione (*)	20	546.020	-
Debiti finanziari verso controllate	26	40.030.247	40.030.685
Debiti tributari	27	1.081.765	847.867
Altre passività correnti	28	2.255.560	2.139.252
Totale passività correnti		107.356.462	118.143.167
Totale passività		152.830.040	159.715.490
Totale patrimonio netto e passività		407.881.102	411.325.273

(*) L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 ha comportato nelle poste patrimoniali:

- l'iscrizione di diritti d'uso su beni di terzi per complessivi Euro 4.496,3 mila;
- l'iscrizione di passività per contratti di locazione correnti e non correnti pari rispettivamente a Euro 3.977,1 mila ed Euro 546 mila;
- un impatto a decremento del patrimonio netto per circa Euro 18,9 mila al netto della componente fiscale, quest'ultima iscritta nella voce attività per imposte anticipate per circa Euro 8 mila.

Rendiconto finanziario



Euro/000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI	4.305	6.557
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato netto	22.262	6.458
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	778	208
Svalutazione delle partecipazioni	800	28
Rilascio fondo svalutazione partecipazioni	(142)	0
Proventi finanziari netti	(23.299)	(6.647)
Imposte sul reddito	138	63
Variazione netta del trattamento di fine rapporto	101	48
Variazione netta fondi rischi ed oneri	(177)	0
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	461	159
(Incremento) decremento dei crediti verso clienti ed altri crediti	3.932	830
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altre passività	(11.471)	9.046
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(7.077)	10.035
Imposte sul reddito corrisposte	0	(40)
Oneri finanziari corrisposti	(552)	(482)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(7.629)	9.513
ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
(Investimenti) disinvestimenti netti in immobili impianti e macchinari, diritti d'uso su beni in leasing ed attività immateriali (*)	(5.302)	(112)
Interessi e proventi finanziari incassati	142	0
Dividendi incassati	23.850	7.129
(Incremento) netto delle altre attività non correnti	(144)	(6.937)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (B)	18.546	79
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Dividendi liquidati	(18.818)	(13.441)
Incremento (decremento) dei debiti finanziari	109	1.831
Variazione netta delle passività per contratti di locazione (*)	4.414	0
Altri movimenti di patrimonio netto	(3)	(234)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(14.298)	(11.845)
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (A) + (B) + (C)	(3.380)	(2.252)
CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE FINALI	924	4.305

(*) L'adozione del principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, senza rideterminazione dei saldi al 31 dicembre 2018, ha comportato al 31 dicembre 2019 la riclassifica dei pagamenti relativi alle passività del leasing tra i flussi di cassa della gestione finanziaria, mentre in precedenza tali esborsi erano inclusi nella gestione operativa, per complessivi Euro 0,6 milioni.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro/000	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Utili di esercizi precedenti	Altre riserve	Azioni proprie	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2016	6.990	242.802	404	1.057	(2)	7.041	258.292
Destinazione risultato			6.689	352		(7.041)	0
Distribuzione dividendi			(6.720)				(6.720)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti			(49)			49	0
Risultato del periodo complessivo						7.257	7.257
Saldo al 31 dicembre 2017	6.990	242.802	324	1.409	(2)	7.306	258.828
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9			(239)				(239)
Saldo al 31 dicembre 2017 rettificato	6.990	242.802	84	1.409	(2)	7.306	258.588
Destinazione risultato			7.075	231		(7.306)	0
Distribuzione dividendi		(6.366)	(7.075)				(13.441)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti			5			(5)	0
Risultato del periodo complessivo						6.463	6.463
Saldo al 31 dicembre 2018	6.990	236.436	89	1.640	(2)	6.458	251.610
Destinazione risultato			6.458			(6.458)	0
Distribuzione dividendi		(12.360)	(6.458)				(18.818)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti			(2)			2	0
Risultato del periodo complessivo						22.260	22.260
Saldo al 31 dicembre 2019	6.990	224.076	87	1.640	(2)	22.262	255.051



Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Euro	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Di cui parti correlate (*)	% di Incidenza	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Di cui parti correlate (*)	% di Incidenza
Ricavi netti	1	6.734.187	6.710.391	99,65%	6.909.959	6.880.725	99,58%
Altri ricavi e proventi	2	864.482	478.036	55,30%	705.878	616.594	87,35%
Costi per servizi	3	(3.334.881)	(362.080)	10,9%	(3.499.490)	(241.540)	6,9%
Costi per godimento beni di terzi	3	(270.026)	(198.921)	73,7%	(749.685)	(653.291)	87,1%
Costi del personale	4	(3.245.692)			(3.172.666)		
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5	(778.461)		0,0%	(208.191)		
Altri costi operativi	3	(210.719)			(83.168)		
Risultato operativo		(241.110)			(97.363)		
Proventi (oneri) finanziari netti	6	(551.376)	(158.685)	28,8%	(482.517)	(30.685)	6,4%
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	23.050.436	23.050.436	100,0%	7.101.262	7.101.262	100,0%
Risultato prima delle imposte		22.257.950			6.521.382		
Imposte	8	(138.234)			(63.288)		
Risultato netto delle attività in continuità		22.119.716			6.458.094		
Risultato netto delle attività cessate		142.001	142.001	100,0%	0	0	
Risultato netto dell'esercizio		22.261.717			6.458.094		

(*) Le operazioni con le parti correlate sono commentate alla successiva nota 30 delle Note esplicative



Stato patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Euro	31 dicembre 2019	Di cui parti correlate (*)	% di Incidenza	31 dicembre 2018	Di cui parti correlate (*)	% di Incidenza
Attività						
Immobili, impianti e macchinari	299.293			266.096		
Diritti d'uso su beni in leasing	4.496.299	4.126.956	91,8%	0		
Attività immateriali	175.971			181.675		
Partecipazioni	329.216.888	329.216.888	100,0%	328.977.658	328.977.658	100,0%
Attività finanziarie non correnti	23.330.269	23.330.269	100,0%	24.225.042	24.223.326	100,0%
Attività per imposte anticipate	5.138.322			3.589.131		
Totale attività non correnti	362.657.042			357.239.602		
Crediti commerciali	307.638	61.000	19,8%	419.269	61.000	14,5%
Crediti verso controllanti	155.719	155.719	100,0%	155.719	155.719	100,0%
Crediti verso controllate	42.847.981	42.847.981	100,0%	48.334.151	48.334.151	100,0%
Crediti diversi ed altre attività correnti	988.332			871.955		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	924.390			4.304.578		
Totale attività correnti	45.224.060			54.085.672		
Totale attività	407.881.102			411.325.273		
Patrimonio netto e Passività						
	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
Capitale	6.989.663			6.989.663		
Riserva sovrapprezzo azioni	224.075.425			236.435.654		
Utili di esercizi precedenti	86.939			89.055		
Altre riserve	1.639.669			1.639.669		
Azioni proprie	(2.352)			(2.352)		
Utile del periodo	22.261.718			6.458.094		
Totale patrimonio netto	255.051.062			251.609.783		
Debiti e passività non correnti finanziarie	40.000.000			40.000.000		
Passività non correnti per contratti di locazione	3.977.116	3.728.918	93,8%	0		
Trattamento di fine rapporto	1.496.462			1.395.072		
Fondi rischi ed oneri	-			177.251	142.001	80,1%
Totale passività non correnti	45.473.578			41.572.323		
Debiti verso fornitori	1.935.557	16.554	0,9%	2.974.727	16.554	0,6%
Debiti verso controllate	61.507.313	61.507.313	100,0%	72.150.636	72.150.636	100,0%
Passività correnti per contratti di locazione	546.020	425.374	77,9%	0		
Debiti finanziari verso controllate	40.030.247	40.030.247	100,0%	40.030.685	40.030.685	100,0%
Debiti tributari	1.081.765			847.867		
Altre passività correnti	2.255.560			2.139.252		
Totale passività correnti	107.356.462			118.143.167		
Totale passività	152.830.040			159.715.490		
Totale patrimonio netto e passività	407.881.102			411.325.273		

(*) Le operazioni con le parti correlate sono commentate alla successiva nota 30 delle Note esplicative



Note esplicative al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Cairo Communication S.p.A. (la Capogruppo o la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano.

Il Gruppo Cairo Communication (il Gruppo) opera in qualità di editore di periodici e libri (Cairo Editore – e la sua divisione Editoriale Giorgio Mondadori – e Cairo Publishing), di editore televisivo (La7), di concessionaria multimediale per la vendita di spazi pubblicitari sul mezzo televisivo, stampa e stadio (Cairo Communication e Cairo Pubblicità), di editore di quotidiani, periodici (settimanali e mensili) in Italia e Spagna, attraverso il Gruppo RCS Mediagroup (RCS), che è anche attivo nell'organizzazione di eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale, di editore di contenuti elettronici (Il Trovatore) ed operatore di rete (Cairo Network S.r.l.).

La sede legale di Cairo Communication S.p.A. è a Milano in Corso Magenta 55. Gli uffici amministrativi, le strutture che operano nel campo della raccolta pubblicitaria, Il Trovatore e Cairo Network hanno sede operativa in Via Rizzoli, 8. L'attività editoriale periodica viene svolta nella sede della Cairo Editore in Milano, Corso Magenta 55. L'attività editoriale di La7 viene svolta principalmente a Roma nella sede e negli studi televisivi di La7 S.p.A. rispettivamente in Via della Pineta Sacchetti 229 e Via Novaro 32. Le attività di RCS sono svolte principalmente a Milano in Via Rizzoli 8 e Via Solferino 28 e a Madrid in Avenida San Luis 25.

I prospetti di Conto economico e di Stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nelle presenti note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

La Cairo Communication S.p.A. in qualità di Capogruppo ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Cairo Communication al 31 dicembre 2019.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della Cairo Communication S.p.A. è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Con il termine di IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi in vigore dal 1° gennaio 2019. Cairo Communication ha adottato il principio contabile IFRS 16 la cui validità decorre dal 1° gennaio 2019 come meglio descritto nella nota seguente.

Al fine di integrare le informazioni, vengono forniti i seguenti allegati che rappresentano parte integrante delle Note esplicative:

- Allegato n. 1: Elenco delle partecipazioni in imprese controllate direttamente;
- Allegati n. 2 e 3: Sintesi dei dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società controllate direttamente;
- Allegato n. 4 e 5: Sintesi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate direttamente.

I principali principi contabili adottati sono esposti qui di seguito.

Attività principali

Principi contabili significativi

1. Struttura, forma e contenuto del bilancio



2. Prospetti e schemi di bilancio

Il bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 e 26 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale in considerazione sia delle prospettive reddituali della Società e del Gruppo sia dell'assetto della sua struttura patrimoniale.

Il **conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa. Negli schemi di bilancio e nelle note esplicative vengono inoltre indicate separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti secondo la definizione contenuta nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Gli effetti economici delle attività operative cessate sono esposti in un'unica voce di conto economico denominata "Risultato netto delle attività cessate", così come previsto dall'IFRS 5. Nel **conto economico complessivo** sono inoltre rilevate le "variazioni generate da transazioni con i non-soci" (evidenziando separatamente i relativi eventuali effetti fiscali), ovvero:

- le voci di utile e perdita che in precedenza potevano essere imputate direttamente a patrimonio netto (ad es. perdite attuariali generate da valutazione di piani a benefici definiti),
- gli effetti della valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri,
- gli effetti della valutazione delle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita",
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Il conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle altre componenti del conto economico complessivo del periodo per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri IAS/IFRS:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Lo **stato patrimoniale** è redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività tra "correnti" e "non correnti" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività destinate alla dismissione o cessate", come previsto dall'IFRS 5. In particolare, un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il **rendiconto finanziario** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziaria. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento.

Il prospetto di **movimentazione del patrimonio netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo;
- ammontare relativo ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie); e separatamente i proventi ed oneri definiti “*variazioni generate da transazioni con i non-soci*”, che sono riportate anche nel conto economico complessivo.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti prospetti sono indicati i riferimenti alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa ed è dettagliata la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 “Disposizioni in materia di schemi di bilancio”, sono stati predisposti in aggiunta ai prospetti obbligatori appositi prospetti di conto economico complessivo e stato patrimoniale con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate indicati distintamente rispetto alle relative voci di riferimento.

I costi e ricavi ed i proventi ed oneri sono rilevati secondo il principio di competenza economica e temporale ed in particolare:

- I ricavi sono rilevati a conto economico quando sono soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS15.
- I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative.
- I ricavi si considerano realizzati al momento della prestazione che coincide con la diffusione o pubblicazione del messaggio pubblicitario o l'erogazione dei servizi prestati.
- I costi sono imputati al bilancio secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale ed economica.
- Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale.
- I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento, ovvero alla data della delibera assembleare, e solo se derivanti dalla distribuzione di utili formati successivamente alla acquisizione della partecipata; qualora, invece, derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata costituite prima della acquisizione, tali dividendi sono iscritti in riduzione del costo della partecipazione stessa.
- I riaddebiti di costi sostenuti per conto di terzi sono rilevati a riduzione del costo a cui si correlano.
- I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti, differite e anticipate. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude componenti che non saranno mai tassabili o deducibili

Le passività per imposte correnti sono calcolate utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Cairo Communication ha presentato l'opzione di consolidato fiscale ai sensi dell'art. 117/129 del TUIR a partire dall'esercizio 2016 assieme alle società controllate Cairo Editore, Cairo Pubblicità, Diellesei in liquidazione, Cairo Publishing, La7 e Cairo Network.

3.
Riconoscimento
dei ricavi e costi

4.
Imposte



Cairo Communication S.p.A. funge da società consolidante e determina una unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale, beneficiando in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in una unica dichiarazione.

Ciascuna società aderente al consolidato fiscale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale); a fronte di un reddito imponibile la società che trasferisce si iscrive un debito verso Cairo Communication S.p.A. pari all'IRES da versare. Per contro le società che apportano perdite fiscali si iscrivono un credito verso Cairo Communication S.p.A. pari all'IRES sulla parte di perdita contrattualmente conferita a livello di consolidato fiscale.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività in considerazione della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio. Gli effetti, ove rilevanti, di variazioni di aliquote fiscali o di norme tributarie emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti nelle note esplicative. Le attività e le passività fiscali differite sono esposte per il saldo netto quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che i relativi benefici economici futuri possano essere realizzati dalla Società.

Sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e dei costi diretti e indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni tecniche sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Immobili	3%
Attrezzatura varia	20%
Automezzi	20%-25%
Impianti e macchinari	10%
Mobili e macchine d'ufficio	10%-12%
Macchine elettroniche	20%

Le aliquote applicate sono ridotte al 50% per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio in quanto tale percentuale può essere considerata rappresentativa della media ponderata dell'entrata in funzione dei cespiti lungo l'asse temporale annuo. L'ammortamento inizia quando i beni sono pronti per l'uso.

La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo "prospettico".



La vita utile del bene è oggetto generalmente di conferma annuale e viene modificata nel caso in cui nell'esercizio siano effettuate manutenzioni incrementative o sostituzioni che modifichino la vita utile dell'investimento principale.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate tra le immobilizzazioni materiali, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata del contratto del bene di terzi.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, con le modalità e gli effetti descritti nelle successive Nota 10 e Nota 20. Il citato principio internazionale prevede sostanzialmente che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

La novità essenziale del nuovo principio rispetto al preesistente IAS 17 consiste, per il locatario, nell'estensione dei criteri e delle modalità di trattamento anche ai beni affittati in leasing operativo.

Attività immateriali

Sono iscritti tra le attività immateriali i costi, inclusivi degli oneri accessori, sostenuti per l'acquisizione di risorse prive di consistenza fisica a condizione che il loro ammontare sia quantificabile, il bene sia chiaramente identificabile e controllabile dalla Società e che l'uso dell'attività genererà probabili benefici economici in futuro.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori e assoggettate – in quanto considerate a vita definita – ad ammortamento in base al loro periodo di utilità futura.

Vengono di seguito indicati i periodi di ammortamento adottati per le varie voci delle attività immateriali:

Concessioni, licenze, marchi ediritti simili	Da 3 a 5 anni
Programmi software	Da 3 a 5 anni



La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo “prospettico”.

Diritti d’uso su beni in leasing

I diritti d’uso si riferiscono a contratti di leasing sottoscritti dalla Società in qualità di locatario, aventi durata superiore ai 12 mesi e non siano caratterizzati da un importo di modesto valore.

Un contratto è un leasing, o contiene un leasing, se trasferisce la titolarità del diritto di controllare l’utilizzo di una attività specificata, per un determinato periodo di tempo.

Eventuali diritti d’uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare devono essere esposti nella situazione patrimoniale finanziaria come investimenti immobiliari

Perdita di valore di attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l’esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l’uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente ed in particolare vengono sottoposte ad *impairment test* le partecipazioni il cui valore di carico è superiore alla quota di pertinenza del Patrimonio Netto.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, o il valore d’uso del bene.

Il valore d’uso è definito sulla base dell’attualizzazione dei flussi di cassa delle *cash generating unit* di riferimento. In particolare, per le partecipazioni in società controllate e collegate il flusso di cassa atteso attualizzato e il valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile, viene rettificato dalla posizione finanziaria netta rilevata a fine esercizio, relativa al bilancio della società partecipata. L’*equity value* così determinato viene confrontato con il valore di carico della partecipazione. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società e delle partecipate. Sono costituite da aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall’utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni

Imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione ed assoggettate periodicamente ad *impairment test* al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato almeno annualmente, ovvero ogni volta in cui vi sia l’evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo “Perdita di valore delle attività” o del *fair value*, calcolato come l’ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell’esercizio in cui è rilevata.

Nel caso l’eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l’obbligo di risponderne, si procede

ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

I crediti, ad eccezione dei crediti commerciali, e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, oltre, nel solo caso di un'attività finanziaria classificata al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, gli oneri accessori di acquisizione. I crediti commerciali al momento della rilevazione iniziale sono valutati al prezzo stabilito nell'operazione. Il *management* determina la classificazione delle attività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e, come richiesto dall'IFRS 7, al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie:

- al costo ammortizzato: crediti e altre attività finanziarie la cui valutazione è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Le perdite sono iscritte a conto economico al manifestarsi di perdite di valore o quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione portato a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici (*expected losses*).

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, si considera presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico il relativo sconto.

I finanziamenti e crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI): gli altri strumenti di capitale non correnti (*ex available for sale*), che sono rilevati inizialmente al costo (*fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio) incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili agli stessi. Il Gruppo, non essendo operativo nel *trading* azionario, ha adottato l'opzione di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento. Pertanto, solo i dividendi sono rilevati a conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un rimborso dell'investimento. Le variazioni di *fair value* e eventuali plusvalenze e minusvalenze in fase di cessione della partecipazione sono rilevati a conto economico complessivo e non transitano mai dal conto economico. Poiché tale opzione può essere esercitata investimento per investimento, eventuali eccezioni in fase di prima iscrizione verranno evidenziate nella nota di commento alla voce.

Tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale devono essere valutati al *fair value*. In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo



riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando altre tecniche di valutazione quali ad esempio valutazioni reddituali o basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*).

Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del *fair value* se, per esempio, le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*. Il costo non è mai la migliore stima del *fair value* per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati.

- al *fair value* rilevato nel risultato dell'esercizio (*FVTPL*): attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, la cui valutazione è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico. Al 31 dicembre 2019 Cairo Communication non detiene attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*.

6.
Disponibilità liquide
e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Sono iscritti al valore nominale.

7.
Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti in forma definitiva o nell'esercizio in cui sono approvati dal Consiglio di Amministrazione a titolo di acconto.

8.
Benefici ai dipendenti successivi
al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il Trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono attualizzati.

La Società ha un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

In accordo con lo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti sono rilevati nel conto

economico, mentre gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo

I fondi rischi e oneri sono iscritti in bilancio quando la Società ha un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima degli Amministratori dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono attualizzati quando l'effetto è significativo.

9.
Fondi rischi e oneri

I "Debiti e altre passività" comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività.

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value* che sostanzialmente coincide con gli importi incassati al netto dei costi dell'operazione. Il management determina la classificazione delle passività finanziarie secondo i criteri definiti dall'IFRS 9 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

10.
Debiti ed altre passività

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dall'IFRS 9. In particolare, Cairo Communication ha classificato i propri debiti e le altre passività nella categoria del costo ammortizzato, ad eccezione degli strumenti derivati, applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei *covenants* e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing (aventi durata superiore ai dodici mesi ed un importo non di modesto valore), valutati alla data di decorrenza del contratto e non ancora versati alla data di bilancio.

11.
Passività per contratti di locazione

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte della Società il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime riguardano principalmente la valutazione delle partecipazioni, gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, imposte, fondi rischi ed oneri e passività potenziali.

12.
Utilizzo di stime

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportati sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che il permanere di fattori di incertezza sullo scenario economico di breve e medio periodo, per i quali al momento resta ancora incerto il periodo di tempo



necessario per un ritorno a normali condizioni di mercato, ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da incertezza. Inoltre, in data successiva alla chiusura dell'esercizio, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. L'attuale emergenza sanitaria, oltre al grave impatto sociale, sta avendo ripercussioni, dirette e indirette, anche sull'andamento generale dell'economia, determinando un contesto di ancor maggiore incertezza. Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano per la loro significatività le partecipazioni, le imposte anticipate (differite attive), il fondo svalutazione crediti ed i fondi rischi ed oneri. A tale riguardo, con riferimento alla partecipazione RCS sono state svolte alcune analisi di sensitività riportate nella nota esplicativa N. 12 "Partecipazioni".

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni

La Società rivede periodicamente, almeno annualmente, il valore contabile delle partecipazioni anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alla partecipazione in RCS il cui valore di carico, pari ad Euro 304,9 milioni, rappresenta circa il 93% del totale del valore di carico delle partecipazioni possedute.

Il valore recuperabile delle partecipazioni definito da ciascun *impairment test* è sensibile a variazioni delle assunzioni utilizzate, quali il tasso di crescita dei ricavi, variazioni dell'EBITDA previsto e, tra i parametri valutativi, il tasso di attualizzazione (WACC) e la costanza delle proiezioni finanziarie oltre il periodo di piano (uguale a zero, in termini nominali). Il WACC è a sua volta sensibile alle variazioni delle proprie componenti, tra cui il *risk free* che sintetizza il rischio paese.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dei modelli previsionali delle perdite attese, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Imposte differite attive

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore recuperabile delle attività fiscali differite è rivisto periodicamente in funzione degli imponibili futuri riflessi nei più recenti piani della Società.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri relativi a passività potenziali di natura legale e fiscale sono effettuati a fronte delle previsioni effettuate dagli Amministratori, sulla base delle valutazioni espresse dai consulenti legali e fiscali della Società, in merito al probabile onere che si ritiene ragionevole verrà sostenuto.

I principali rischi fiscali, legali e finanziari cui la Cairo Communication S.p.A. è esposta, nonché le politiche poste in essere dal management per la gestione degli stessi, sono descritti nella Nota 29 e nella Nota 31. Per quanto concerne i rischi operativi e di business si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

• IFRS 16 - Leases

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 *Leases*. Il nuovo principio, omologato dalla commissione Europea nell'ottobre del 2017, stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario senza distinzione fra leasing operativo e leasing finanziario. In particolare prevede l'iscrizione del diritto di uso (*right of use*) dell'attività sottostante nell'attivo di stato patrimoniale con contropartita un debito finanziario. Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore a 5 mila dollari, di seguito definiti anche "*low value*") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi, di seguito definiti anche "*short term*". Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio introduce un criterio basato sul controllo dell'uso di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti:

- l'identificazione del bene concesso in uso (vale a dire senza un diritto di sostituzione dello stesso da parte del locatore);
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di stabilire come e per quale scopo utilizzare il bene.

La Società ha applicato il principio a partire dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della facoltà di escludere dall'applicazione delle disposizioni di rilevazione e valutazione i contratti definibili come *short term* o *low value lease*, complessivamente pari a 2 contratti. I contratti *low value* si riferiscono principalmente a: stampanti, e altri dispositivi elettronici. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

I contratti rientranti nel nuovo ambito di applicazione indicato dall'IFRS 16 sono prevalentemente riconducibili ad affitti di immobili e di auto aziendali ad uso dei dipendenti. Alcuni contratti minori (per importi, per durata e per numerosità) si riferiscono a locazioni operative di impianti e macchinari, mobili e macchine d'ufficio. Le componenti dei contratti o i contratti stessi la cui locazione è riconducibile ad un contratto di servizi o ad una concessione di licenza, sono stati esclusi dall'ambito dell'IFRS 16.

La Società in qualità di locatario ha adottato il metodo di transizione *modified retrospective*, senza rideterminazione delle informazioni comparative.

Al 1° gennaio 2019 la Società, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi, ha contabilizzato:



- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* (IBR) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso come regola generale pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione

La passività finanziaria emergente dall'applicazione del metodo *modified retrospective* è stata attualizzata al 1° gennaio 2019 utilizzando un *incremental borrowing rate* coerente con la maturity dei contratti sottostanti. Il tasso medio ponderato IBR applicato è pari a poco più del 2%.

Il management nell'applicare il metodo di contabilizzazione dei leasing ha valutato la definizione del *lease term* ovvero la durata dei contratti stessi, identificando alla data di transizione il periodo non annullabile del leasing (*non cancellable period*) e integrandolo per tener conto di eventuali opzioni il cui esercizio è ragionevolmente certo.

La passività finanziaria stimata emergente dall'applicazione dell'IFRS 16, calcolata come sopra descritto risulta, al 1° gennaio 2019, pari a Euro 4,9 milioni.

La tabella seguente riporta gli impatti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

Euro	31 dicembre 2018	Impatti IFRS16	01/01/2019 ridefinito
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	266.096		266.096
Diritti d'uso su beni in leasing	-	4.948.664	4.948.663,8
Attività immateriali	181.675		181.675
Partecipazioni	328.977.658		328.977.658
Altre attività finanziarie non correnti	24.225.042		24.225.042
Attività per imposte anticipate	3.589.131		3.589.131
Totale attività non correnti	357.239.602	4.948.664	362.188.266
Crediti commerciali	419.269		419.269
Crediti verso controllanti	155.719		155.719
Crediti verso controllate	48.334.151		48.334.151
Crediti diversi ed altre attività correnti	871.955		871.955
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.304.578		4.304.578
Totale attività correnti	54.085.672		54.085.672
Totale attività	411.325.273	4.948.664	416.273.937



Patrimonio netto e Passività	31 dicembre 2018		01/01/2019 ridefinito
Capitale	6.989.663		6.989.663
Riserva sovrapprezzo azioni	236.435.654		236.435.654
Utili di esercizi precedenti	89.055		89.055
Altre Riserve	1.639.669		1.639.669
Azioni proprie	(2.352)		(2.352)
Utile del periodo	6.458.094		6.458.094
Totale patrimonio netto	251.609.783		251.609.783
Debiti e passività non correnti finanziarie	40.000.000		40.000.000
Passività non correnti per contratti di locazione	-	4.413.507	4.413.507
Trattamento di fine rapporto	1.395.072		1.395.072
Fondi rischi ed oneri	177.251		177.251
Totale passività non correnti	41.572.323	4.413.507	45.985.830
Debiti verso fornitori	2.974.727		2.974.727
Debiti verso controllate	72.150.636		72.150.636
Passività correnti per contratti di locazione	-	535.156	535.156,5
Debiti finanziari verso controllate	40.030.685		40.030.685
Debiti tributari	847.867		847.867
Altre passività correnti	2.139.252		2.139.252
Totale passività correnti	118.143.167	535.156	118.678.323
Totale passività	159.715.490	4.948.664	164.664.154
Totale patrimonio netto e passività	411.325.273	4.948.664	416.273.937

Di seguito si fornisce un raccordo tra gli impegni per *lease* operativi il cui valore è riportato nella Nota 36 della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 e la passività emergente al 1° gennaio 2019 applicando l'IFRS 16.

Descrizione (milioni di Euro)	Impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
ATTIVITÀ	
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	2,2
Impegni per lease payment - opzioni di rinnovo	3,0
Valore lordo passività derivante da lease al 1° gennaio 2019 - prima dell'applicazione dell'IFRS 16	5,2
Attualizzazione	(0,3)
Passività derivanti da lease al 1° gennaio 2019 - prima dell'applicazione dell'IFRS 16	4,9
Valore attuale dei leasing finanziari al 31 dicembre 2018 ex ias 17	
Passività derivanti da lease al 1° gennaio 2019	4,9

La prima applicazione del nuovo principio contabile ha inoltre richiesto alla Società di adottare apposite procedure per la mappatura e l'analisi di tutti i contratti che potrebbero contenere un leasing, effettuando le opportune valutazioni in conformità al nuovo principio. La transizione all'IFRS 16 ha introdotto alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime significative con particolare riguardo alla stima dei lease term e alla definizione del tasso di attualizzazione dei canoni futuri.



- **Altri principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore a partire dal 1° gennaio 2019**

Di seguito si elencano gli emendamenti, le interpretazioni ed i miglioramenti in vigore dal 1° gennaio 2019 per i quali non si sono evidenziati impatti significativi sulla presente relazione finanziaria annuale 2019:

- Emendamento all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*;
- IFRIC 23 – *Incertezze in merito alle imposte sul reddito*;
- Emendamento allo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate: Long-term Interests in Associates and joint ventures*;
- Emendamento allo IAS 19 – *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*;
- Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2015-2017;
- IFRS 3 – *Business Combination e IFRS 11 – Joint Arrangements*;
- IAS 12 – *Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*;
- IAS 23 – *Borrowing costs eligible for capitalization*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.

- Emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 – *Definition of Material*: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamento all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS7- *Riforma degli indici per la determinazione dei tassi di interesse*: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.
- Emendamenti allo IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38 IFRS 2, IFRS 3, IFRS 6, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32 – Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale degli IFRS: le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020

Di seguito si elencano, con indicazione della data di decorrenza gli emendamenti non ancora omologati e non adottati anticipatamente dalla Società e per i quali sono in corso le valutazioni su eventuali impatti:

- Emendamento all'IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* e IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*: data di prima applicazione non ancora definita dallo IASB;
- Emendamento all'IFRS 3 – *Definition of a Business*: le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020;
- Emendamento allo IAS 1 – *Classificazioni di passività correnti e non correnti*: Le modifiche si applicheranno a partire dal 2022 con metodo retroattivo. È permessa l'applicazione anticipata.

Note di commento delle voci di conto economico

Viene di seguito analizzato il contenuto delle principali componenti di ricavi e costi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tutti gli importi indicati sono esposti in migliaia di euro. I dati comparativi si riferiscono al bilancio di esercizio 2018.

Si ricorda che il bilancio di esercizio 2019 recepisce l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019. I valori economici del 2019 non sono pertanto immediatamente confrontabili con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

In sintesi, l'applicazione del nuovo principio ha comportato nel 2019 lo storno di canoni di leasing per Euro 609 mila, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 573 mila e da maggiori oneri finanziari per Euro 63 mila; con un impatto quindi su margine operativo lordo (EBITDA), risultato operativo (EBIT) e risultato netto del periodo pari a rispettivamente Euro +609 mila, Euro +37 mila e negativi Euro 19 mila.

I ricavi operativi netti ammontano a Euro 6.734 mila (Euro 6.910 mila nell'esercizio 2018). La composizione, anche in raffronto con l'esercizio precedente, è esposta nel prospetto che segue:

Ricavi netti	2019	2018
(Valori in Euro/000)		
Prestazioni pubblicitarie editoriali	23	29
Subconcessione Cairo Pubblicità	3.109	3.279
Prestazioni di servizi di gruppo	3.502	3.502
Altri ricavi verso società correlate	100	100
Totale	6.734	6.910

I ricavi sono realizzati pressoché integralmente in Italia e non è significativa una ripartizione per area geografica.

Nell'esercizio 2019 Cairo Communication ha continuato ad operare nella raccolta pubblicitaria TV (La7, La7d ed i canali tematici Cartoon Network e Boomerang) ed internet per il tramite della società controllata Cairo Pubblicità, che opera quale sub concessionaria, fatturando direttamente ai clienti gli spazi pubblicitari e retrocedendo alla subconcedente Cairo Communication una percentuale dei ricavi generati con i mezzi sub concessi.

Come descritto nelle note di commento al bilancio di esercizio 2018, con l'applicazione del nuovo principio IFRS15, in relazione ai contratti di subconcessione pubblicitaria in essere con la società controllata Cairo Pubblicità, a partire dal 2018 è stato attribuito alla Società il ruolo di agent e pertanto è stata data una rappresentazione contabile dei ricavi che espone per queste attività la sola componente realizzata dalla Società. Nel 2019 l'applicazione dell'IFRS 15 ha comportato quindi l'esposizione dei ricavi da sub concessione al netto delle quote riconosciute agli editori, pari nell'anno a Euro 102,9 milioni (Euro 105,4 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018).

Cairo Communication, oltre a svolgere attività di concessionaria di pubblicità, fornisce, grazie alla sua struttura amministrativa, ad alcune società del Gruppo servizi di controllo ed analisi finanziaria, di gestione e recupero crediti e di marketing, oltre che di utilizzo di spazi attrezzati. Tali servizi sono regolati da contratti rinnovati di anno in anno. I ricavi del periodo relativi ai rapporti con le società del Gruppo sono esposti nel prospetto che segue:

Prestazioni di servizi di Gruppo	2019	2018
(Valori in Euro/000)		
Cairo Pubblicità S.p.A.	3.000	3.000
Il Trovatore S.r.l.	22	22
Cairo Editore S.p.A.	480	480
Totale	3.502	3.502

Gli altri ricavi verso società correlate (Euro 100 mila) sono relativi ai servizi amministrativi erogati alla società Torino FC S.p.A., parte correlata in quanto controllata dalla controllante ultima U.T. Communications S.p.A.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a Euro 864 mila (Euro 706 mila nell'esercizio al 31 dicembre 2018). Si riferiscono principalmente ad addebiti di costi ad altre società del Gruppo per Euro 478 mila, a sopravvenienze attive per Euro 383 mila e ad altre voci di ricavo diversi da quelli operativi per la differenza.

1
Ricavi netti
2
Altri ricavi e proventi

**3****Costi per servizi,
costi per godimento beni di
terzi e altri costi operativi**

I costi per servizi ammontano a Euro 3.335 mila (Euro 3.499 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018).

La composizione è esposta nel prospetto che segue:

Costi per servizi (Valori in Euro/000)	2019	2018
Consulenze e collaborazioni	216	153
Compensi Consiglio Amministrazione	744	1.068
Compensi Collegio Sindacale	108	104
Spese varie amministrative e generali	2.267	2.174
Totale costi per servizi	3.335	3.499

Come descritto nella Nota 1, le quote retrocesse agli editori, pari complessivamente ad Euro 102,9 milioni sono state rappresentate, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, in diminuzione dei rispettivi ricavi pubblicitari per subconcessione.

La voce "costi per godimento beni di terzi" ammonta a Euro 270 mila (Euro 750 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) e si riferisce prevalentemente a spese accessorie ai canoni di locazione immobiliare (dei quali Euro 199 mila nei confronti di RCS MediaGroup per gli uffici di Milano e Roma) a canoni per il noleggio di autovetture aziendali e attrezzatura di ufficio di importo inferiore a Euro 5 mila.

Ricordiamo che l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato lo storno di canoni di leasing per Euro 609 mila, controbilanciato da maggiori ammortamenti per Euro 573 mila e da maggiori oneri finanziari per Euro 63 mila.

Gli altri costi operativi ammontano a Euro 210 mila (Euro 83 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) e sono riconducibili a sopravvenienze passive per Euro 94 mila, a perdite su crediti per Euro 102 mila e ad altri oneri per Euro 14 mila.

4**Costi del personale**

La voce costo del personale può essere dettagliata come segue:

Costi del personale (Valori in Euro/000)	2019	2018
Salari e stipendi	2.187	2.257
Oneri sociali	974	835
Trattamento di fine rapporto	85	81
Totale costi del personale	3.246	3.173

5**Ammortamenti,
accantonamenti e svalutazioni**

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni può essere analizzata come segue:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (Valori in Euro/000)	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	69	93
Ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari	80	86
Ammortamenti diritti d'uso beni di terzi	573	-
Fondo Svalutazione Crediti	56	29
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	778	208

Gli oneri finanziari netti ammontano a Euro 551 mila (Euro 482 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) e sono così composti:

(Oneri) Proventi finanziari netti	2019	2018
(Valori in Euro/000)		
Interessi attivi su c/c bancari	-	1
Totale proventi finanziari	-	1
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(488)	(483)
Interessi passivi su contratti di locazione (ex IFRS16)	(63)	-
Totale oneri finanziari	(551)	(483)
(Oneri) Proventi finanziari netti	(551)	(482)

L'incremento della voce in commento è derivante in parte anche dalla applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019

La voce "proventi ed oneri da partecipazioni" pari ad Euro 23.050 mila (Euro 7.101 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) include:

- i dividendi deliberati dalla società controllata RCS MediaGroup S.p.A. per Euro 18.691 mila;
- i dividendi deliberati dalla società controllata Cairo Editore per Euro 5.159 mila (Euro 7.129 mila nel 2018);
- la svalutazione della partecipazione detenuta in Cairo Network per Euro 800 mila.

Le imposte di esercizio ammontano a negativi Euro 138 mila (negativi Euro 63 mila nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018) e possono essere analizzate come segue:

Imposte	2019	2018
(Valori in Euro/000)		
Imposte correnti		
Ires	182	(25)
Irap	27	91
Imposte anticipate e differite	(71)	(3)
Imposte differite	-	-
Totale imposte	138	63

La riconciliazione tra onere fiscale di bilancio e onere fiscale teorico può essere analizzata come segue:

	2019	2018
Risultato prima delle imposte	22.258	6.521
Onere fiscale teorico (24%)	5.342	1.565
Effetto fiscale dei dividendi ricevuti	(5.438)	(1.625)
Effetto fiscale delle altre differenze permanenti	207	32
Irap	27	91
Imposte dell'esercizio correnti e differite	138	63

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si è tenuto conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, genererebbe effetti distorsivi.

6

(Oneri) Proventi finanziari netti

7

Proventi ed oneri da partecipazioni

8

Imposte



Note di commento alle voci di stato patrimoniale

9

Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2019, la voce “immobili, impianti e macchinari” ammonta a Euro 299 mila con un incremento di Euro 33 mila rispetto al 31 dicembre 2018.

La movimentazione può essere dettagliata come segue:

Descrizione	Costo storico	Fondi amm.to	Valore netto 31/12/2018	Variazione netta	Valore netto 31/12/2019
Automezzi	627	(550)	77	(31)	46
Mobili e arredi	391	(269)	122	(6)	116
Impianti interni di comunicazione	80	(79)	1	-	1
Macchine elettr. Ufficio	1.410	(1.355)	55	73	128
Attrezzature varie	130	(127)	3	(1)	2
Telefoni cellulari	52	(44)	8	(2)	6
Migliorie beni di terzi	278	(278)	-	-	-
Totale	2.968	(2.702)	266	33	299

La variazione netta del periodo è così composta:

Descrizione	Incrementi/ decrementi	Variazione del fondo ammortamento per dismissioni	Amm.ti	Variazione netta
Automezzi	-	-	(31)	(31)
Mobili e arredi	-	-	(6)	(6)
Impianti interni di comunicazione	-	-	-	-
Macchine elettr. Ufficio	110	-	(37)	73
Attrezzature varie	-	-	(1)	(1)
Telefoni cellulari	3	-	(5)	(2)
Migliorie beni di terzi	-	-	-	-
Valori netti	113	-	(80)	33

Le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di rivalutazioni.

10

Diritti d'uso su beni in leasing

Con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 - *Leases*, è stata inserita, nel presente bilancio di esercizio, una nuova voce di bilancio “diritti d'uso su beni in leasing” per evidenziare il riconoscimento tra le attività immobilizzate dei diritti d'uso sui beni in affitto. La voce presenta, al 31 dicembre 2019, un saldo pari ad Euro 4.496 mila al netto dell'ammortamento di Euro 573 mila. L'incremento derivante dalla prima applicazione del principio IFRS 16 al 1° gennaio 2019 è pari a Euro 4.949 mila e fa riferimento prevalentemente a beni immobili utilizzati dalla Società come spazi ad uso ufficio.



Descrizione	Nota	31/12/2019
(Valori in milioni di Euro)		
ATTIVITÀ		
Diritti d'uso beni immobili	10	4,4
Diritti d'uso automezzi	10	0,1
Diritti d'uso altri beni	10	0,0
Totale attività non correnti		4,5
TOTALE ATTIVITÀ		4,5
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Impatto sul risultato dell'esercizio ⁽¹⁾		0,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO		0,6
Passività finanziarie per lease non correnti	20	4,0
Totale passività non correnti		4,0
Passività finanziarie per lease correnti	20	0,5
Totale passività correnti		0,5
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		5,1
Flussi di cassa in uscita ⁽²⁾		0,6

(1) L' impatto sul risultato d'esercizio comprende solamente gli ammortamenti dei diritti d'uso, gli oneri finanziari e le imposte anticipate.

(2) I flussi di cassa sono relativi ai canoni pagati per i contratti di lease classificati nei Diritti d'uso

Al 31 dicembre 2019 le “attività immateriali” ammontano a Euro 176 mila con un decremento di Euro 6 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali avvenuta nel periodo è la seguente:

11

Attività immateriali

Descrizione	Costo storico	Fondi amm.to	Valore netto 31/12/2018	Variazione netta	Valore netto 31/12/2019
Programmi software, licenze e marchi	2.994	(2.905)	89	41	130
Totale concessioni licenze e marchi	2.994	(2.905)	89	41	130
Costi progettazione siti	169	(169)	-	-	-
Immobilizzazioni in corso	93	-	93	(47)	46
Totale altre immobilizzazioni	262	(169)	93	(47)	46
Totale attività immateriali	3.256	(3.074)	182	(6)	176

La variazione netta del periodo è così composta:

Descrizione	Incrementi	Riclassifiche	Variazione del fondo ammortamento per dismissioni	Amm.ti	Variazion e netta
Programmi software, licenze e marchi	111	-	-	(70)	41
Totale concessioni licenze e marchi	111	-	-	(70)	41
Costi progettazione siti	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso	5	(52)	-	-	(47)
Totale altre immobilizzazioni	5	(52)	-	-	(47)
Totale attività immateriali	116	(52)	-	(70)	(6)

**12****Partecipazioni****Partecipazioni in imprese controllate**

Al 31 dicembre 2019 le partecipazioni in imprese controllate ammontano a Euro 329.217 mila (Euro 328.978 mila al 31 dicembre 2018):

Descrizione (Euro/000)	Valore netto al 31/12/2018	Svalutazioni	Incrementi (decrementi)	Decrementi di valore	Valore netto al 31/12/2019
Rcs MediaGroup S.p.A.	304.916	-	-	-	304.916
Diellesei S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-
Cairo Network S.r.l.	5.520	-	1.000	(800)	5.720
La 7 S.p.A.	4.039	-	-	-	4.039
Il Trovatore S.r.l.	357	-	-	-	357
Cairo Editore S.p.A.	6.273	-	-	-	6.273
Cairo Publishing S.r.l.	1.533	-	39	-	1.572
Cairo Pubblicità S.p.A.	6.340	-	-	-	6.340
Totale partecipazioni in società controllate	328.978	-	1.039	(800)	329.217

Nel corso del 2019:

- Cairo Communication S.p.A. ha rinunciato ad un credito di Euro 39 mila a copertura delle perdite cumulate alla data del 31 dicembre 2018 da Cairo Publishing S.r.l.;
- Cairo Communication S.p.A. ha rinunciato ad un credito finanziario di Euro 1 milione a copertura delle perdite maturate e maturande di Cairo Network S.r.l..

Nell'Allegato 2 vengono riportate le informazioni richieste dal V comma dell'art 2427 C.C. I dati relativi al 31 dicembre 2019 sono desunti dai progetti di bilancio approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società controllate direttamente.

A completamento dell'informativa viene riportato di seguito per le singole partecipate il confronto tra il valore di carico a bilancio ed il valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Descrizione (milioni di Euro)	Patrimonio netto Quota 31/12/2019 ^(*)	poss. %	Valore di spettanza con il metodo del patrimonio netto	Valore in bilancio (b)	Differenza (a-b)
Rcs MediaGroup S.p.A.	279,4	59,69%	438,3	304,9	133,4
Diellesei S.r.l. in liquidazione	0,1	60%	-	-	-
Cairo Network S.r.l.	4,1	100%	3,4	5,7	(2,3)
La 7 S.p.A.	79,3	100%	75,6	4,0	71,6
Il Trovatore S.r.l.	0,7	80%	0,8	0,4	0,4
Cairo Editore S.p.A.	4,8	99,95%	21,2	6,3	14,9
Cairo Publishing S.r.l.	0,3	100%	0,3	1,6	(1,3)
Cairo Pubblicità S.p.A.	2,9	100%	5,3	6,3	(1,0)

(*) Valori determinati utilizzando i principi contabili IAS/IFRS

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alla partecipazione in RCS MediaGroup S.p.A.

Il costo di acquisto della partecipazione era stato, nel 2016, pari a Euro 304,9 milioni relativo a n. 311,5 milioni di azioni RCS, corrispondenti al 59,69% del capitale di RCS.

Cairo Communication ha provveduto a determinare ai fini di *impairment* il valore recuperabile (definito ai sensi del principio IAS 36 come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* meno costi di vendita) della *cash generating unit* "Partecipazione RCS" alla data di riferimento del 31 dicembre 2019.

L'*impairment test* è stato effettuato verificando anche i riflessi sul test determinati dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 - *Lease*.

In particolare, in questo primo anno si è proceduto con una valutazione in continuità con il passato (ante IFRS 16) e la contestuale verifica che gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui parametri rilevanti ai fini di *impairment* non modificassero i risultati ottenuti. Per la valutazione "ante IFRS 16" il capitale investito non tiene conto dei diritti d'uso su contratti di leasing e coerentemente i flussi di cassa previsti utilizzati per il calcolo del valore recuperabile includono il costo per canoni.

Il WACC applicato per l'attualizzazione dei flussi è stato determinato omogeneamente a quanto fatto al 31 dicembre 2018.

In particolare, il valore recuperabile della *cash generating unit* "Partecipazione RCS" è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente, in termini di valore d'uso sulla base del budget 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS. I flussi di cassa desumibili dal budget 2020, conformi alle disposizioni del principio IAS 36, sono stati proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$).

Tali flussi sono stati quindi attualizzati sulla base di un tasso definito quale costo medio ponderato del capitale WACC (pari al 7,42%). Il budget 2020 è stato inoltre confrontato e confermato nella sua ragionevolezza con il piano 2020-2022 di RCS predisposto dal management. Dall'analisi svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore.

Si evidenzia che nella redazione dei budget/piani non sono stati considerati impatti derivanti dalla diffusione del Coronavirus in quanto si tratta di un evento successivo alla data di redazione del bilancio i cui potenziali effetti, per entità e durata, non sono peraltro ad oggi determinabili e quantificabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nei prossimi mesi del 2020.

Il valore ottenuto è stato sottoposto ad un'analisi di sensitività, facendo variare il tasso di attualizzazione (*Wacc*) e il tasso di crescita del valore finale (*g*), con variazioni discrete di 50 *basis points*, e riducendo i valori dell'Ebitda previsti nel periodo e ricompresi nel valore finale del -15%. In nessuno degli scenari considerati si evidenziano perdite di valore della CGU/Partecipazione RCS al 31 dicembre 2019.

Inoltre, in considerazione dallo scenario globale caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus, che ha creato un contesto di generale incertezza i cui effetti non risultano al momento prevedibili, sono state condotte anche analisi di sensitività maggiormente conservative (*stress test*) - in termini di riduzione dei flussi di cassa e WACC - al fine di verificare la sostenibilità del valore di carico della Partecipazione RCS. Tale sensitivity ha evidenziato che anche in presenza di tali variazioni non si genererebbero perdite di valore.

"Post IFRS 16" i valori di carico della *cash generating unit* registrano, rispetto ai valori utilizzati al 31 dicembre 2018, un incremento per l'iscrizione di diritti d'uso su beni in leasing e un incremento dei flussi di cassa per lo storno del flusso in uscita legato al pagamento dei canoni di locazione. Il principio contabile prevede la rilevazione delle passività finanziarie per contratti di locazione.

L'analisi condotta per verificare il possibile impatto degli effetti (patrimoniali, economico e finanziari) derivanti dall'introduzione del principio contabile internazionale *Ifrs 16 Leases* sui risultati derivanti dal processo di *impairment* ha consentito di evidenziare come anche



un processo di impairment svolto sulla base di una rappresentazione conforme con le disposizioni del principio contabile IFRS 16 non modifica, alla data del 31 dicembre 2019, i risultati ottenuti e le conclusioni raggiunte con una metodologia in continuità con quella applicata negli anni precedenti.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni Cairo Publishing S.r.l., Cairo Pubblicità S.p.A. e Cairo Network S.r.l. è superiore di rispettivamente Euro 1,3 milioni, Euro 1 milione ed Euro 2,3 milioni rispetto a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Anche i valori di iscrizione di tali partecipazioni sono pertanto stati assoggettati a test di *impairment* volto a valutarne il valore recuperabile in termini di valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa stimati con riferimento ai risultati attesi dalle partecipate desunti dai più recenti budget e dati prospettici (triennali), proiettati a fini valutativi costanti in termini nominali (tasso di crescita $g = 0$) e attualizzati sulla base di un WACC pari al 7,38%. Dall'analisi svolta non sono emerse evidenze di perdite di valore.

La Società predispose il bilancio consolidato di gruppo che, in considerazione delle partecipazioni possedute, costituisce documento informativo essenziale per un'informazione esauriente circa l'attività del gruppo, della capogruppo e delle partecipate.

.**

13

Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2019 le “attività finanziarie non correnti” ammontano ad Euro 23.330 mila (Euro 24.225 mila al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per Euro 23.328 mila a finanziamenti infruttiferi erogati alla società controllata Cairo Network S.r.l. esposti al netto di un fondo svalutazione di Euro 120 mila riconducibile all'applicazione dell'IFRS 9.

14

Attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019, le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 5.138 mila (Euro 3.589 mila al 31 dicembre 2018). Tali attività possono essere analizzate come segue:

Imposte anticipate (Valori in Euro/000)	31/12/2019		31/12/2018	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Fondo svalutazione crediti	381	91	489	117
Perdite fiscali da consolidato fiscale	20.044	4.811	13.885	3.332
TFR IAS	303	73	302	72
Altre differenze temporanee	679	163	412	67
Totale imposte anticipate	21.407	5.138	15.088	3.589

Le imposte anticipate sono iscritte qualora ritenute recuperabili in funzione della presenza di imponibili fiscali futuri nei periodi in cui tali differenze temporanee si annulleranno.

15

Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a Euro 308 mila con un decremento di Euro 111 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La composizione e le variazioni della voce sono espresse nel prospetto che segue:

Crediti verso clienti (Valori in Euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti commerciali	408	484	(76)
Fondo svalutazione crediti	(100)	(65)	(35)
Totale crediti commerciali	308	419	(111)

La variazione netta del fondo svalutazione crediti rispetto al 31 dicembre 2018, è riconducibile ad un accantonamento di Euro 100 mila ad utilizzi per Euro 65 mila.

Per un più ampio commento sul rischio di credito si rimanda alla [Nota 32](#).

A partire dal 2009, Cairo Communication opera sul mercato della raccolta pubblicitaria tramite il rapporto di subconcessione con la società controllata Cairo Pubblicità, che fattura direttamente ai clienti e retrocede alla controllante quota dei ricavi. I crediti correnti derivanti da tale attività maturano quindi nei confronti della società controllata.

La ripartizione dei crediti commerciali per fasce di scaduto può essere analizzata come segue:

31 dicembre 2019	Corrente	Scaduto tra 30 e 60 gg	Scaduto tra 61 e 90 gg	Scaduto tra 91 e 180 gg	Scaduto oltre 180gg	Totale
Crediti commerciali	61	-	-	31	316	408
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	(100)	(100)
Crediti verso clienti	61	-	-	31	216	308

31 dicembre 2018	Corrente	Scaduto tra 30 e 60 gg	Scaduto tra 61 e 90 gg	Scaduto tra 91 e 180 gg	Scaduto oltre 180gg	Totale
Crediti commerciali	147	-	-	30	307	484
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	(65)	(65)
Crediti verso clienti	147	-	-	30	242	419

I crediti commerciali verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti che è stato determinato tenendo conto delle situazioni di rischio specificamente individuate e prendendo in considerazione anche quanto pattuito sia nei contratti di subconcessione a Cairo Pubblicità, sia nei contratti di concessione pubblicitaria che la Società ha sottoscritto con gli editori, che prevedono la retrocessione di una percentuale delle perdite su crediti pari alla percentuale di retrocessione dei ricavi.

I crediti verso società controllate ammontano a Euro 42.847 mila con un decremento di Euro 5.487 mila rispetto al 31 dicembre 2018 e sono esposti al netto di un fondo svalutazione dei crediti pari ad Euro 178 mila riconducibile all' applicazione dell'IFRS 9.



La composizione e le variazioni della voce sono esposte nel prospetto che segue:

Crediti verso controllate	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
(Valori in Euro/000)			
La7 S.p.A.	215	1.963	(1.748)
Cairo Editore S.p.A.	4.722	5.716	(994)
Il Trovatore S.r.l.	238	315	(77)
Cairo Publishing S.r.l.	16	97	(81)
Cairo Pubblicità S.p.A.	37.138	40.158	(3.020)
Cairo Network S.r.l.	639	94	545
Digicast S.r.l.	-	112	(112)
Rcs Mediagroup S.p.A.	58	97	(39)
Totale crediti verso controllate lordi	43.026	48.552	(5.525)
Svalutazione	(178)	(217)	39
Totale crediti verso controllate	42.847	48.334	(5.487)

I crediti nei confronti di Cairo Pubblicità S.p.A. (Euro 37.138 mila) derivano per Euro 33.770 mila dai contratti di sub concessione per la raccolta pubblicitaria sui mezzi TV e Web e di erogazione di servizi amministrativi e di utilizzo di spazi attrezzati. La voce include inoltre crediti sorti nell'ambito dell'IVA di Gruppo (Euro 2.900 mila) e del consolidato fiscale (Euro 468 mila).

I crediti nei confronti della Cairo Editore S.p.A. (Euro 4.722 mila) sono riconducibili per Euro 610 mila ai servizi centralizzati erogati dalla controllante e per Euro 4.112 mila al credito sorto per l'adesione della società al consolidato fiscale.

I crediti nei confronti di La7 S.p.A. (Euro 215 mila) sono costituiti principalmente da crediti sorti per riaddebiti di costi infragruppo.

I crediti sorti nei confronti de Il Trovatore S.r.l. (Euro 238 mila) sono in prevalenza riconducibili ai servizi centralizzati erogati dalla controllante mentre il credito nei confronti della società Cairo Network S.r.l. (Euro 639 mila) è interamente riconducibile al credito sorto nell'ambito dell'IVA di Gruppo.

L'erogazione di servizi amministrativi e di utilizzo di spazi attrezzati da Cairo Communication alle società controllate viene resa sulla base di contratti a valori di mercato e di durata annuale, rinnovabili di anno in anno.

**.

I "crediti diversi e altre attività correnti" ammontano a Euro 988 mila con un incremento di Euro 116 mila rispetto al 31 dicembre 2018 e possono essere analizzati come segue:

Crediti diversi e altre attività correnti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
(Valori in Euro/000)			
Acconto Irap	9	-	9
Erario Ires	148	148	-
Crediti verso altri	42	65	(23)
Rateo e Risconti attivi	789	659	130
Totale crediti diversi e altre attività correnti	988	872	116

17

**Crediti diversi
e altre attività correnti**

La voce, pari ad Euro 924 mila, presenta un decremento di Euro 3.381 mila rispetto all'esercizio precedente e si compone come segue:

Cassa e altre disponibilità liquide	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
(Valori in Euro/000)			
Depositi bancari e postali	923	4.303	(3.380)
Denaro e valori di cassa	1	2	(1)
Totale	924	4.305	(3.381)

La gestione della liquidità ha continuato ad essere improntata su principi di prudenza.

La **posizione finanziaria netta** di Cairo Communication al 31 dicembre 2019 può essere analizzata come segue:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Disponibilità liquide	924	4.305	(3.381)
Debiti finanziari verso La7 S.p.A.	(40.030)	(40.031)	1
Debiti finanziari non correnti	(40.000)	(40.000)	-
Posizione finanziaria netta	(79.106)	(75.726)	(3.380)
Passività per contratti di locazione (ex IFRS 16)	(4.523)	-	(4.523)
Posizione finanziaria netta complessiva	(83.629)	(75.726)	(7.903)

I debiti finanziari non correnti si riferiscono ad un contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo per un finanziamento *revolving* di importo complessivo di Euro 140 milioni (utilizzato per Euro 40 milioni al 31 dicembre 2019) finalizzato a finanziare sia il pagamento della componente in denaro dell'Offerta per l'acquisizione di RCS sia per ulteriori scopi aziendali generali. Il finanziamento ha durata pari a 60 mesi dalla data del primo utilizzo del medesimo, prevede un margine pari a 48 *basis point* rispetto all'EURIBOR (per durata corrispondente al relativo periodo di interessi) e non prevede garanzie reali né *covenant* finanziari, né limiti alla distribuzione di dividendi da parte di Cairo Communication.

Il contratto di finanziamento prevede dichiarazioni, garanzie e impegni usuali per operazioni di questa natura. Non sono previsti impegni da parte di Cairo Communication in relazione alle società del gruppo RCS (ivi inclusi, limiti a eventuali cessioni di *assets* o all'assunzione di indebitamento finanziario). Inoltre, il finanziamento prevede il cross-default (ovvero, la decadenza dal beneficio del termine in caso di default ai sensi di altri contratti di finanziamento) rispetto ai soli contratti di finanziamento relativi a Cairo Communication e a talune controllate rilevanti (Cairo Editore, Cairo Pubblicità e La7), escludendo, pertanto, i contratti di finanziamento relativi al Gruppo RCS.

È previsto il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo di Cairo Communication e qualora quest'ultima cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno pari al 35% del capitale sociale di RCS.

La posizione finanziaria netta include inoltre:

- i debiti finanziari verso la controllata La7 S.p.A. derivanti dal contratto di deposito di liquidità fruttifero a breve termine (Euro 40 milioni).
- le passività finanziarie relative a contratti di locazione iscritti in bilancio ex IFRS 16 (principalmente locazioni di immobili) pari a Euro 4,5 milioni.

**.:



Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 255.051 mila, con un incremento di Euro 3.441 mila rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile alla distribuzione del dividendo 2018 deliberata dall'assemblea dei soci del 3 maggio 2019 (Euro 18.818 mila), e al risultato complessivo dell'esercizio 2019 (Euro 22.260 mila).

Capitale sociale

Il capitale sociale è pari al 31 dicembre 2019 a Euro 6.990 mila, interamente sottoscritti e versati, ed è costituito da n. 134.416.598 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Ai sensi di statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione ed il diritto di voto, senza limitazioni diverse da quelle di legge.

Dal gennaio 2019 alcuni azionisti hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto ai sensi dell'articolo 13.7 dello Statuto. L'ammontare complessivo dei diritti di voto e l'elenco aggiornato degli azionisti con una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della Società iscritti nell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato e che hanno conseguito il voto doppio ai sensi degli articoli 85-bis, comma 4-bis e 143-quater, comma 5, Regolamento Emittenti sono pubblicati sul sito www.cairocommunication.it sezione corporate governance – voto maggiorato.

In particolare, alla data del 26 marzo 2020:

- l'azionista U.T. Communications S.p.A. ha maturato la legittimazione al beneficio del voto maggiorato per n. 58.039.246 azioni (per n. 33.822.123 azioni a far data dall'8 gennaio 2019 e n. 24.217.123 azioni a far data dal 25 febbraio 2020);
- l'azionista Urbano Cairo ha maturato (a far data dal 25 febbraio 2020) la legittimazione al beneficio del voto maggiorato per n. 9.705.000 azioni;
- altri cinque azionisti hanno maturato nel corso del 2019 la legittimazione al beneficio del voto maggiorato nel complesso per n. 1.163 azioni

Le prime due posizioni sopra indicate sono riferibili al soggetto controllante Urbano Cairo. Fermo restando quanto sopra, non sono ad oggi stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018:

	31/12/2018	Aumento Capitale Sociale	Acquisto/Cessione azioni proprie	31/12/2019
Azioni ordinarie emesse	134.416.598	-	-	134.416.598
Azioni proprie	(779)	-	-	(779)
Azioni ordinarie in circolazione	134.415.819	-	-	134.415.819



Riserva sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2019 la riserva sovrapprezzo azioni ammonta a Euro 224.075 mila con un decremento di Euro 12.360 mila rispetto all'esercizio precedente, per effetto della distribuzione dei dividendi.

Utili di esercizi precedenti

Al 31 dicembre 2019 la voce presenta un saldo positivo di Euro 87 mila. La voce include anche la riserva legata alla *first time adoption* degli IAS, negativa per Euro 1.313 mila.

La voce in commento recepisce la rettifica al 1° gennaio 2018 dovuta agli effetti derivanti dall'applicazione del modello previsionale della perdita attesa sui crediti (*expected credit loss*) introdotto dall'IFRS 9 per Euro 239 mila.

Utili esercizi precedenti	31/12/2019	31/12/2018
(Valori in Euro/000)		
Utili esercizi precedenti	1.639	1.641
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS9	(239)	(239)
Utili esercizi precedenti riserva first time adoption	(1.313)	(1.313)
Totale	87	89

Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 la voce altre riserve è pari a Euro 1.640 mila, invariata rispetto all'esercizio precedente, può essere analizzata come segue:

Altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
(Valori in Euro/000)		
Riserva legale	1.398	1.398
Avanzo di fusione	225	225
Altre riserve	17	17
Totale	1.640	1.640

Riserva per azioni proprie

Nel corso del 2019, nell'ambito dei programmi di acquisto di azioni proprie, non sono state vendute né acquistate azioni proprie. Alla data del 31 dicembre 2019, Cairo Communication possedeva un totale di n. 779 azioni proprie, pari allo 0,001% del capitale sociale; per le quali si applica la disciplina dell'art. 2357-ter del codice civile.

L'Assemblea dei soci del 3 maggio 2019, dopo aver revocato l'analoga delibera assunta l'8 maggio 2017, ha approvato la proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie ex art.2357 e seguenti del codice civile, per finalità di sostenere sul mercato, per un periodo di tempo stabilito, la liquidità delle azioni, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato, anche – ove il Consiglio di Amministrazione lo ritenesse opportuno – operando tramite intermediario indipendente ai sensi della prassi di mercato n. 1, o per costituire un “magazzino titoli” ai sensi della prassi di mercato n. 2 di cui alla Delibera Consob 16839/2009. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato a procedere all'acquisto di azioni proprie nel numero massimo consentito dalla legge, per un periodo di 18 mesi dalla data dell'autorizzazione, mediante utilizzo (i) di utili a nuovo, distribuibili dalla Società, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, al netto della destinazione a riserva legale,



nonché (ii) delle riserve disponibili, ivi compresa la riserva per sovrapprezzo azioni. Tale acquisto potrà esser effettuato in una o più volte, acquistando azioni direttamente sul mercato – secondo le modalità previste all’art. 144 bis, comma 1, lettera b, del Regolamento Emittenti e tramite intermediario specializzato in conformità alla normativa applicabile nonché, in caso di operazioni effettuate nell’ambito delle prassi di mercato ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, in conformità a quanto previsto in tale delibera.

Il prezzo minimo e il prezzo massimo di acquisto per azione sono fissati in un importo pari alla media dei prezzi ufficiali di acquisto del titolo rilevati da Borsa Italiana S.p.A. nei 15 giorni di borsa aperta precedenti l’acquisto, rispettivamente ridotta o aumentata del 20%. Nel caso in cui le operazioni di acquisto di azioni proprie vengano realizzate nell’ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, l’acquisto di azioni proprie sarà soggetto agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti.

Il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato anche alla vendita, in una o più volte, delle azioni proprie eventualmente acquistate, fissando il prezzo minimo della vendita per azione in un importo non inferiore al prezzo minimo calcolato con i criteri previsti per l’acquisto. Nel caso in cui le operazioni di vendita di azioni proprie vengano realizzate nell’ambito delle prassi ammesse di cui alla delibera Consob 16839/2009, la vendita di azioni proprie sarà soggetta agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti. Detto limite di prezzo non troverà applicazione nelle ipotesi di: (i) cessione di azioni proprie a favore di amministratori, dipendenti, e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate e/o della controllante in attuazione di piani di incentivazione; (ii) operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari, anche mediante permuta o conferimento, oppure (iii) operazioni sul capitale che implicino l’assegnazione, la disposizione o l’annullamento di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant serviti da azioni proprie)

Nell’ambito del programma di acquisto di azioni proprie, deliberato dall’Assemblea dei soci del 3 maggio 2019, nel corso del 2019 non sono state acquistate né vendute azioni proprie.

**. . .

La seguente tabella riporta le voci di patrimonio netto con indicazione della utilizzabilità nonché degli eventuali vincoli di natura fiscale:

Numero/Descrizione (valori in Euro/000)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altreragioni (dividendi)
Capitale sociale	6.990		-	-	-
Azioni proprie	(2)		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni ⁽¹⁾	224.075	ABC	224.075	-	13.925
Riserva legale	1.398	B	-	-	-
Altre riserve	17	ABC	17	-	-
Avanzo di fusione	225	ABC	225	-	-
Utili di esercizi precedenti	87	ABC	87	-	21.905
Totale	232.790		224.404	-	35.830

Legenda:

A – per aumento capitale sociale B – per copertura perdite

C – per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile

Utile dell'esercizio

La voce accoglie il risultato positivo dell'esercizio, pari a Euro 22.262 mila (Euro 6.458 mila al 31 dicembre 2018).

Con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, sono state inserite, nel presente bilancio, due nuove voci di bilancio “ Passività non correnti per contratti di locazione” e “ Passività correnti per contratti di locazione” per evidenziare il riconoscimento della passività finanziaria derivante dai canoni ancora da pagare.

Alla data di transizione la passività finanziaria è stata pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate (IBR) applicabile alla data di transizione. Successivamente la passività finanziaria viene incrementata degli interessi che maturano e diminuita in relazione ai pagamenti dei canoni di locazione.

In particolare:

- le passività finanziarie non correnti per contratti di locazione sono state iscritte alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per un valore pari a Euro 4.414 mila ed hanno, al 31 dicembre 2019, un valore residuo pari a Euro 3.977 mila.
- le passività finanziarie correnti per contratti di locazione sono state iscritte alla data di transizione del 1° gennaio 2019 per un valore pari a Euro 535 mila ed hanno, al 31 dicembre 2019, un valore residuo pari a Euro 546 mila.

**21****Trattamento
fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto ammonta a Euro 1.496 mila con una variazione netta di Euro 101 mila rispetto all'esercizio precedente. La movimentazione della voce è esposta nel prospetto che segue:

	Saldo al 31/12/2018	TFR liquidato	Oneri finanziari	Accantonamento dell'esercizio	Aggiust.to attuariale	Saldo al 31/12/2019
TFR	1.395		15	85	1	1.496
Totale	1.395	-	15	85	1	1.496

La movimentazione intervenuta nel periodo nella composizione del personale dipendente è così riepilogata:

	Organico all'inizio dell'esercizio	Movimenti	Organico alla fine dell'esercizio	Organico medio
Dirigenti	8	1	9	9
Quadri	2	-	2	2
Impiegati	17	(2)	15	16
Totale	27	(1)	26	27

**.

22**Fondi per rischi e oneri**

La movimentazione della voce "fondi per rischi e oneri" è riepilogata nella tabella seguente:

	Saldo al 31/12/2018	Utilizzi	Rilasci	Accant.	Saldo al 31/12/2019
Fondo rischi su partecipazioni	142	-	(142)	-	-
Fondo rischi diversi	35	-	(35)	-	-
Totale	177	-	(177)	-	-

Il "fondo rischi su partecipazioni", riconducibile alla partecipata Diellesei S.r.l. in liquidazione, è stato interamente rilasciato.

23**Debiti verso fornitori**

I debiti verso fornitori ammontano a Euro 1.936 mila, con un decremento di Euro 1.039 mila rispetto al 31 dicembre 2018.

24**Crediti e debiti
verso controllanti**

I crediti verso controllanti ammontano a Euro 156 mila invariati rispetto al 31 dicembre 2018 e sono principalmente riconducibili al credito verso U.T. Communications sorto nell'ambito del consolidato fiscale per effetto delle istanze di rimborso IRAP presentate ai sensi del DL. 201/2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

I debiti verso controllate, pari ad Euro 61.507 mila con un decremento di Euro 10.644 mila rispetto al 31 dicembre 2018, possono essere così dettagliati:

Debiti verso società controllate (Euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
La7 S.p.A.	60.434	69.500	(9.066)
Cairo Pubblicità S.p.A.	205	1.611	(1.406)
Cairo Publishing S.r.l.	72	22	50
Il Trovatore S.r.l.	51	173	(122)
Cairo Network S.r.l.	653	539	114
Rcs Mediagroup S.p.A.	92	292	(200)
Diellesei Srl in liquidazione	-	14	(14)
Totale	61.507	72.151	(10.644)

Il debito verso La7 S.p.A. deriva principalmente dalla quota editore riconosciuta alla controllata per la raccolta pubblicitaria sui canali La7 e La7d.

I debiti finanziari verso controllate, pari ad Euro 40.030 mila sono interamente riconducibili al contratto di deposito di liquidità fruttifero a breve termine sottoscritto con La7 S.p.A. in data 19 ottobre 2018.

Il contratto prevede che la durata del deposito verrà di volta in volta negoziata in un intervallo mensile tra uno e dodici mesi su richiesta di La7 S.p.A.

I debiti tributari ammontano a Euro 1.082 mila con un incremento di Euro 234 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La composizione della voce può essere analizzata come segue:

Debiti tributari (Valori in Euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Erario c/ritenute lavoratori dipendenti	119	140	(21)
Erario c/ritenute lavoratori autonomi	62	90	(28)
Erario Irap corrente		16	(16)
Erario Iva	901	602	299
Totale debiti tributari	1.082	848	234

Le altre passività correnti ammontano a Euro 2.256 mila con un incremento di Euro 117 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La composizione della voce può essere analizzata come segue:

Altre passività correnti (Euro/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso istituti previdenziali	253	240	13
Altri debiti	1.948	1.845	103
Ratei passivi	55	54	1
Totale	2.256	2.139	117

La voce "Altri debiti" deriva principalmente dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate (Euro 1.412 mila), per mensilità aggiuntive (Euro 91 mila) e per incentivi maturati nell'anno (Euro 82 mila).

25

Debiti verso controllate

26

Debiti finanziari
verso controllate

27

Debiti tributari

28

Altre passività correnti

**29****Impegni, rischi e altre informazioni**

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, relativamente agli obblighi di pubblicazione di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti erogatori sono tenuti a pubblicare i contributi sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza in materia di aiuti di Stato e di aiuti de minimis. Si evidenzia che Cairo Communication nel 2019 non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni.

Garanzie e impegni

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate e/o ricevute:

- fidejussioni rilasciate da Istituti Bancari ed Assicurativi a clienti, enti pubblici e locatori di immobili in affitto per complessivi Euro 402 mila.

Con riferimento agli impegni, ai rischi ed alle altre informazioni riconducibili alle società controllate da Cairo Communication, si rimanda alle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Si rileva inoltre che:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 non presenta crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 non presenta la capitalizzazione di oneri finanziari.

30**Operazioni con parti correlate**

Le operazioni effettuate dalla Cairo Communication con le proprie parti correlate nell'esercizio 2019 ed i relativi rapporti patrimoniali ed economici possono essere analizzati come segue:

Crediti e attività finanziarie (Euro/000)	Crediti Commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti finanziari infragruppo	Diritti d'uso su beni in leasing (IFRS16)
Controllante UT Communications	59	97	-	-
Controllate Gruppo Cairo Communication				
Cairo Pubblicità S.p.A.	33.770	3.368	-	-
Cairo Editore S.p.A.	610	4.112	-	-
Cairo Publishing S.r.l.	16	-	-	-
Il Trovatore S.r.l.	238	-	-	-
La 7 S.p.A.	215	-	-	-
RCS MediaGroup S.p.A.	58	-	-	4.127
Digicast S.r.l.	-	-	-	-
Cairo Network S.r.l.	-	639	23.450	-
Consociate Gruppo UT Communications				
Torino FC S.p.A.	61	-	-	-
Totale Crediti lordi	35.027	-	-	-
Svalutazione	(178)	-	(120)	-
Totale	34.849	8.216	23.330	4.127



Debiti e passività finanziarie (Euro/000)	Debiti Commerciali	Altri debiti e passività correnti	Debiti finanziari infragruppo	Altre passività fin. (IFRS16)
Controllante UT Communications	-	-	-	-
Controllate Gruppo Cairo Communication				
Cairo Pubblicità S.p.A.	205	-	-	-
La 7 S.p.A.	54.077	6.357	40.030	-
Cairo Publishing S.r.l.	-	72	-	-
Il Trovatore S.r.l.	51	-	-	-
Cairo Network S.r.l.	-	653	-	-
RCS MediaGroup S.p.A.	92	-	-	4.154
Dielle sei S.r.l. in liquidazione.	-	-	-	-
Consociate Gruppo UT Communications				
Torino FC S.p.A.	16	-	-	-
Totale	54.441	7.082	40.030	4.154

Ricavi e costi (Euro/000)	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi finanziari	Oneri (Oneri)/ Proventi finanziari da partecip.
Controllante UT Communications	-	-	-	-
Controllate Gruppo Cairo Communication				
Cairo Pubblicità S.p.A.	109.230 ⁽¹⁾	-	-	-
Cairo Editore S.p.A.	480	-	-	5.159
La 7 S.p.A.	108	(101.107) ⁽¹⁾	-	(159)
Cairo Publishing S.r.l.	-	-	-	-
Il Trovatore S.r.l.	22	(85)	-	-
RCS MediaGroup S.p.A.	169	(475)	-	18.691
Digicast S.r.l.	46	-	-	-
Cairo Network S.r.l.	-	-	-	(800)
Diellesei Srl in liquidazione	-	-	-	142
Consociate Gruppo UT Communications				
Torino FC S.p.A.	100	-	-	-
Totale	110.155	(101.667)	-	(159)

(1) In bilancio pari ad Euro 6.264 mila in quanto esposti al netto delle quote di competenza degli editori, con pari riduzione dei corrispondenti costi ed in particolare della quota editore La7 pari ad Euro 101.107 mila esposti intabella.

COSTI (Euro/000)	RCS MediaGroup	Cairo Pubblicità	Caio Publishing	La7	Il Trovatore	Cairo Network
Servizi internet	-	-	-	-	(85)	-
Quota editore	-	-	-	(101.107)	-	-
Addebito personale comandato	(185)	-	-	-	-	-
Locazioni e spese accessori	(198)	-	-	-	-	-
Costi Avvisi obbligatori	(20)	-	-	-	-	-
Svalutazione partecipazione	-	-	-	-	-	(800)
Servizi legali e societari infragruppo	(40)	-	-	-	-	-
Altre spese generali	(32)	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-	(159)	-	-
Totale	(475)	-	-	101.266	(85)	(800)



RICAVI (Euro/000)	Cairo Editore	RCS MediaGroup	Cairo Pubblicità	Digicast	La7	Il Trovatore	Torino FC	Diellesei in liquidazione
Canone subconcessione	-	-	106.075	-	-	-	-	-
Servizi amministrativi e utilizzo spazi attrezzati	480	-	3.000	-	-	22	100	-
Riaddebito costi	-	169	155	46	108	-	-	-
Dividendi	5.159	18.691	-	-	-	-	-	-
Rilascio fondo sval. partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	142
Totale	5.639	18.860	109.230	46	108	22	100	142

Cairo Communication fornisce una serie di servizi ad alcune delle sue società controllate e partecipate principalmente con riferimento all'utilizzo di software contabile gestionale, all'utilizzo di spazi attrezzati, all'amministrazione, finanza, tesoreria, controllo di gestione e gestione dei crediti ed all'attività di marketing, per consentire alle singole società di beneficiare di economie di scala e quindi di una maggiore efficienza nella gestione.

Nel 2019 Cairo Pubblicità S.p.A. ha operato per Cairo Communication:

- come subconcessionaria di Cairo Communication per la raccolta pubblicitaria televisiva (La 7 e i canali tematici in concessione Cartoon Network e Boomerang) e la raccolta pubblicitaria sul web,
- come subconcessionaria per la raccolta pubblicitaria sui mezzi stampa per le sole riviste della Editoriale Genesis.

In forza di tali accordi, Cairo Pubblicità fattura direttamente ai clienti e retrocede alla subconcedente quota di tali ricavi.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con la società controllante (U.T. Communications) e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, ad eccezione dell'accordo in essere con il Torino F.C. per la erogazione di servizi amministrativi quali la tenuta della contabilità; l'accordo prevede un corrispettivo annuo di Euro 100 mila.

Cairo Communication ha presentato l'opzione di consolidato fiscale ai sensi dell'art. 117/129 del TUIR a partire dall'esercizio 2016 assieme alle società controllate Cairo Editore, Cairo Pubblicità, Diellesei in liquidazione, Cairo Publishing, La7 e Cairo Network.

I compensi erogati agli amministratori nel corso dell'esercizio sono di seguito analizzati nella [Nota 30](#) "Ammontare dei compensi agli organi sociali" e nell'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Nel corso dell'esercizio non sono state concluse operazioni con componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, direttori generali e/o dirigenti con responsabilità strategica, componenti del Collegio Sindacale, dirigente preposto, ulteriori rispetto ai compensi erogati e quanto già evidenziato nella presente Nota.

Le procedure adottate dal Gruppo per le operazioni con parti correlate, ai fini di assicurare "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate, sono analizzate nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nella sezione relativa alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Si ricorda che nel mese di luglio 2016, nell'ambito dell'operazione finalizzata all'acquisizione del controllo di RCS, Cairo Communication aveva sottoscritto un contratto con Intesa Sanpaolo per un finanziamento *revolving* di importo complessivo di Euro 140 milioni (utilizzato al 31 dicembre 2019 per Euro 40 milioni) finalizzato a finanziare sia il pagamento della componente in denaro dell'Offerta sia ulteriori scopi aziendali generali. Il finanziamento ha durata pari a 60 mesi dalla data del primo utilizzo del medesimo, prevede un margine pari a 48 *basis point* rispetto all'EURIBOR (per durata corrispondente al relativo periodo di interessi) e non prevede garanzie reali né *covenant* finanziari, né limiti alla distribuzione di dividendi da parte di Cairo Communication.

Liquidity analysis

La seguente tabella riassume il profilo patrimoniale delle attività e delle passività correnti di Cairo Communication al 31 dicembre 2019:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti commerciali ed altre attività correnti	44,3	49,8	(5,5)
Debiti commerciali ed altre passività correnti	(66,8)	(78,1)	11,3
Capitale circolante netto	(22,5)	(28,3)	5,9
Disponibilità liquide	0,9	4,3	-3,4
Passività finanziarie correnti	(40,0)	(40,0)	0,0
Posizione finanziaria netta corrente	(39,1)	(35,7)	(3,4)
Passività correnti per contratti di locazione (IFRS 16)	(4,0)	n/a	(4,0)
Differenza tra attività correnti e passività correnti	(65,6)	(64,1)	(1,5)

Al 31 dicembre 2019, il differenziale tra attività e passività correnti presenta un saldo negativo di Euro 65,6 milioni con un decremento di Euro 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (Euro 64,1 milioni al 31 dicembre 2018). Senza considerare l'impatto del nuovo principio contabile IFRS 16 (pari a Euro - 4 milioni) la variazione rispetto all'esercizio precedente sarebbe positiva per Euro 2,5 milioni.

A riguardo, si ricorda che al 31 dicembre 2019:

- il finanziamento a medio lungo termine revolving accordato da Banca Intesa a Cairo Communication per un importo complessivo di Euro 140 milioni è utilizzato solo per circa Euro 40 milioni al 31 dicembre 2019;
- la Società prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa anche nell'attuale contesto di mercato.
- le passività finanziarie correnti, pari ad Euro 40 milioni sono interamente riconducibili al contratto di deposito di liquidità fruttifero a breve termine stipulato con La7 S.p.A. in data 19 ottobre 2018. Il contratto prevede che la durata del deposito verrà di volta in volta negoziata in un intervallo mensile tra uno e dodici mesi su richiesta di La7 S.p.A.



La seguente tabella riassume il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie di Cairo Communication al 31 dicembre 2019 sulla base degli incassi e dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale ed interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati:

31 dicembre 2019	A vista	< 6 mesi	6 m - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-	23,3	-	23,3
Crediti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-
Derivatidi copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	0,9	-	-	-	-	-	0,9
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	0,9	-	-	-	23,3	-	24,3
Debiti finanziari verso terzi	-	-	-	-	(40,0)	-	(40,0)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	-	-	(40,0)	-	-	-	(40,0)
Interessi passivi	-	(0,2)	(0,3)	-	-	(0,1)	(0,6)
Totale passività finanziarie	-	(0,2)	(40,3)	-	(40,0)	(0,1)	(80,6)
Passività per contratti di locazione	-	(0,3)	(0,3)	(0,5)	(1,5)	(1,9)	(4,5)
Interessi passivi su contratti di locazione	-	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,3)
Totale passività finanziarie complessive	-	(0,5)	(40,6)	(0,6)	(41,6)	(2,1)	(85,4)

31 dicembre 2018	A vista	< 6 mesi	6 m - 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-	24,3	-	24,3
Disponibilità liquide	4,3	-	-	-	-	-	4,3
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	4,3	-	-	-	24,3	-	28,6
Debiti finanziari verso terzi	-	-	-	-	(40,0)	-	(40,0)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	-	-	(40,0)	-	-	-	(40,0)
Interessi passivi	-	(0,1)	(0,1)	(0,3)	-	-	(0,5)
Totale passività finanziarie	-	(0,1)	(40,1)	(0,3)	(40,0)	-	(80,5)
Passività per contratti di locazione	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su contratti di locazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie complessive	-	(0,1)	(40,1)	(0,3)	(40,0)	-	(80,5)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo includono i crediti finanziari non correnti infruttiferi per Euro 23,3 milioni (Euro 24,3 milioni nel 2018) erogati a favore della società controllata Cairo Network S.r.l.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivabili da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Al 31 dicembre 2019 la Società detiene esclusivamente strumenti finanziari a tasso variabile e pertanto è esposta a tale rischio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile esposti al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse sono quelli inclusi nella posizione finanziaria netta, pari a negativi Euro 83,6 milioni al 31 dicembre 2019. Avendo a riferimento tali valori, una variazione di +/-1% nelle curve dei

tassi di riferimento determinerebbe un incremento (decremento) degli oneri finanziari di Euro 0,7 milioni su base annua.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Cairo Communication non presenta esposizione al rischio di tasso di cambio in quanto i ricavi sono realizzati esclusivamente in Italia, così come i principali costi sono sostenuti in valuta Euro.

Rischio di credito

Cairo Communication presenta una limitata esposizione al rischio di credito in quanto la sua attività di raccolta pubblicitaria è svolta attraverso accordi di subconcessione con la controllata Cairo Pubblicità. I crediti di natura commerciale sono pertanto vantati pressoché integralmente verso altre società del Gruppo.

La seguente tabella mostra la massima esposizione della Società al rischio di credito per le componenti patrimoniali:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti commerciali	43,3	48,9	(5,6)
Altre attività correnti	0,2	0,2	0,0
Crediti finanziari non correnti	23,3	24,2	(0,9)
Totale crediti ed altre attività	66,8	73,3	(6,5)
Disponibilità liquide	0,9	4,3	(3,4)
Totale	67,8	77,6	(9,9)

Per l'analisi della ripartizione dei crediti commerciali per fasce di scaduto si rimanda alla Nota 15 delle presenti note esplicative.

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dall'IFRS 9, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al costo ammortizzato delle attività/passività finanziarie, ad eccezione degli strumenti derivati e degli altri strumenti di capitale valutati al *fair value*.

In conformità all'IFRS 7, i crediti diversi e le altre attività correnti, rappresentati nella tabella che segue, non includono i crediti verso l'Erario, i ratei e risconti attivi e i crediti verso enti previdenziali.



Analogamente i debiti diversi e altre passività correnti non includono i debiti verso enti previdenziali, i ratei e risconti passivi e le ferie maturate e non godute.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Attività finanziarie al costo ammortizzato		
Crediti finanziari non correnti	23,3	24,2
Crediti commerciali	0,3	0,4
Crediti verso controllanti, collegate e consociate	42,8	48,3
Crediti diversi e altre attività correnti	0,1	0,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,9	4,3
TOTALE	67,4	77,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Passività finanziarie al costo ammortizzato		
Debiti e passività non correnti finanziarie	40,0	40,0
Passività non correnti per contratti di locazione	4,0	n/a
Debiti finanziari correnti	40,0	40,0
Debiti commerciali	1,9	2,9
Debiti verso controllanti, collegate e consociate	61,5	72,1
Debiti diversi e altre passività correnti	0,5	0,5
Passività correnti per contratti di locazione	0,5	n/a
TOTALE	145,0	156,6

In conformità all'IFRS 7, si segnala che gli effetti prodotti a conto economico sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari ad Euro 0,4 milioni

33

Ammontare dei compensi agli organi sociali

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 le informazioni relative ai compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in società controllate sono analizzate in dettaglio nell'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e in sintesi nella seguente tabella:

(valori in milioni di Euro)	Costi per servizi	Costi del personale (RAL)	Debiti diversi e altre passività
In Cairo Communication S.p.A.			
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	(0,3)	-	-
Collegio Sindacale - emolumenti	(0,1)	-	0,1
Amministratori delegati	(0,5)	(0,7)	0,1
Dirigenti con responsabilità strategica	-	(0,3)	-
Totale da Cairo Communication S.p.A.	(0,9)	(1,0)	0,2
In società controllate			
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	-	-	-
Collegio Sindacale - emolumenti	(0,1)	-	0,2
Amministratori delegati	(3,6)	-	1,5
Dirigenti con responsabilità strategica	(0,2)	(1,0)	-
Totale da società controllate	(3,9)	(1,0)	1,7
Totale generale	(4,8)	(2,0)	1,8

Si precisa che:

- non esistono accordi tra Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;
- esistono accordi tra la Società ed il dott. Uberto Fornara che prevedono, a fronte di impegni di non concorrenza per 18 mesi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale con la Società, l'erogazione in corso di rapporto di un corrispettivo annuale lordo di Euro 100 mila.

Si precisa inoltre che non esistono piani per la successione degli amministratori esecutivi.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Cairo Communication aveva quali figure qualificabili come Dirigenti con responsabilità strategica:

- il dott. Giuseppe Ferrauto (consigliere e Direttore Generale e dirigente di Cairo Editore),
- il dott. Marco Ghigliani (amministratore delegato, Direttore Generale e dirigente di La7)
- il dott. Giuliano Cipriani, (amministratore delegato e Direttore Generale e dirigente di Cairo Pubblicità S.p.A.)⁽¹⁾
- il dott. Mario Cargnelutti (consigliere esecutivo e, direttore operations di Cairo Pubblicità e dirigente di Cairo Communication),
- il dott. Alberto Braggio (consigliere esecutivo di Cairo Editore e, responsabile finanza pianificazione e controllo e dirigente di Cairo Communication).

La Cairo Communication non ha al momento in essere piani di stock option.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2019 Cairo Communication non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

U.T. Communications S.p.A con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

U.T. Communications S.p.A con sede legale in Via Montenapoleone 8, Milano dove è altresì disponibile la copia del bilancio consolidato.

I fatti di rilievo accaduti dalla chiusura dell'esercizio, in particolare l'emergenza sanitaria Coronavirus, e l'evoluzione prevedibile della gestione sono commentati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

(1) Entrato nel Gruppo Cairo Communication dal 5 dicembre 2019. Nel suo ruolo Giuliano Cipriani risponde a Uberto Fornara, amministratore delegato di Cairo Communication.

34

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali o non ricorrenti

35

Impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata

36

Impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata

37

Fatti di rilievo accaduti dalla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione



Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e le relazioni che lo accompagnano e Vi proponiamo di distribuire un dividendo di 0,04 Euro per azione, al lordo delle ritenute di legge e di destinare a nuovo l'utile residuo dell'esercizio.

Siete pertanto invitati:

- ad approvare la relazione degli amministratori sulla gestione e il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che evidenzia un risultato netto di esercizio di Euro 22.261.717,16,
- a deliberare:
 - la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,04 Euro per ciascuna azione avente diritto agli utili, al lordo delle ritenute di legge, con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società alla data antecedente la record date di cui all'art. 83-terdecies del TUF, mediante attribuzione di parte del risultato di esercizio, fino ad Euro 5.376.663,92 e
 - la destinazione a nuovo della residua parte del risultato di esercizio.

Se deliberato dalla Assemblea, il dividendo di Euro 0,04 per azione, sarà messo in pagamento con valuta 27 maggio 2020 (record date ex art. 83-terdecies del TUF: 26 maggio 2020), previo stacco in data 25 maggio 2020 della cedola n. 14.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Urbano Cairo





Cairo Communication S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019
Allegati e appendice



Elenco delle partecipazioni in imprese controllate direttamente

Allegato 1

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio (*)	Patrimonio netto	% di possesso
Cairo Editore S.p.A - Milano				
Al 31/12/18	1,0	5,2	7,2	99,95
Al 31/12/19	1,0	2,7	4,7	99,95
Rcs MediaGroup S.p.A - Milano				
Al 31/12/18	270,0	41,9	451,3	59,69
Al 31/12/19	270,0	39,1	456,6	59,69
LA7 S.p.A - Roma				
Al 31/12/18	1,0	(3,8)	85,0	100,00
Al 31/12/19	1,0	(5,7)	79,2	100,00
Il Trovatore S.r.l. - Milano				
Al 31/12/18	0,0	0,1	0,6	80,00
Al 31/12/19	0,0	0,1	0,6	80,00
Cairo Pubblicità S.p.A. - Milano				
Al 31/12/18	2,8	(0,0)	2,0	100,00
Al 31/12/19	2,8	0,9	2,9	100,00
Diellesei S.r.l in Liquidazione - Milano				
Al 31/12/18	0,0	0,2	0,1	60,00
Al 31/12/19	0,0	0,0	0,1	60,00
Cairo Publishing S.r.l. - Milano				
Al 31/12/18	0,0	0,0	0,0	100,00
Al 31/12/19	0,0	0,3	0,3	100,00
Cairo Network S.r.l. - Milano				
Al 31/12/18	5,5	(0,4)	3,6	100,00
Al 31/12/19	5,5	(0,4)	4,3	100,00

(*) I dati al 31/12/2018 si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive Assemblies. I dati al 31/12/2019 si riferiscono ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.



Sintesi dei dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società controllate del settore concessionarie, il Trovatore ed attività cessate.

Allegato 2

(Valori in milioni di Euro)	Cairo Pubblicità Bilancio al 31.12.19	Il Trovatore Bilancio al 31.12.19	Dielleseiin liquidazione Bilancio al 31.12.19
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,04	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	0,04	0,00	0,00
C) Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	66,87	1,28	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	5,04	0,03	0,07
Totale attivo circolante	71,91	1,31	0,07
D) Ratei e risconti	0,42	0,00	0,00
Totale attivo	72,37	1,31	0,07
Passivo			
A) Capitale	2,82	0,03	0,01
Riserve di utili e altre riserve	0,01	0,01	0,00
Versamenti soci a copertura perdite	0,00	0,00	0,06
Utile (perdita) a nuovo	(0,82)	0,52	(0,00)
Utile (perdita) di esercizio	0,87	0,06	(0,00)
Totale Patrimonio netto	2,87	0,61	0,07
B) Fondi per rischi e oneri	1,47	0,00	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	1,70	0,03	0,00
D) Debiti	66,06	0,68	0,00
E) Ratei e risconti	0,28	0,00	0,00
Totale passivo	72,37	1,31	0,07
Conto economico			
A) Valore della produzione	154,36	0,85	0,00
B) Costi della produzione	(153,07)	(0,76)	0,00
Differenza fra valore e costo della produzione	1,29	0,09	0,00
C) Proventi ed (oneri) finanziari	0,02	0,00	0,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	1,32	0,09	0,00
Imposte sul reddito dell'esercizio	(0,46)	(0,03)	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	0,87	0,06	(0,00)



Sintesi dei dati essenziali dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società controllate direttamente del settore editoriale Cairo Editore, Editoria televisiva La7, RCS e operatore di rete.

Allegato 3

(Valori in milioni di Euro)	Cairo Editore Bilancio al 31.12.19	Rcs MediaGroup Bilancio al 31.12.19	Cairo Publishing Bilancio al 31.12.19	LA7 Bilancio al 31.12.19	Cairo Network Bilancio al 31.12.19
Attivo					
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni immateriali	6,14	23,09	0,00	17,15	31,12
Immobilizzazioni materiali	1,70	41,18	0,00	1,74	0,00
Diritti d'uso beni in leasing	n/a	133,99	n/a	n/a	n/a
Investimenti immobiliari	0,00	2,73	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,06	448,04	0,00	0,18	0,00
Totale immobilizzazioni	7,90	649,03	0,00	19,07	31,12
C) Rimanenze	2,27	17,99	0,01	0,46	0,00
Crediti	26,51	169,70	1,06	104,62	4,20
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	248,02	0,00	0,04	0,00
Disponibilità liquide	2,13	0,65	0,45	22,45	5,98
Totale attivo circolante	30,91	436,36	1,52	127,57	10,18
D) Ratei e risconti	0,37	6,62	0,00	0,63	0,00
Totale attivo	39,18	1092,00	1,52	147,27	41,31
Passivo					
A) Capitale	1,04	270,00	0,01	1,02	5,50
Riserve di utili e altre riserve	1,02	119,03	0,02	83,91	0,00
Versamenti soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile (perdita) a nuovo	0,00	28,42	0,00	0,04	(0,89)
Utile (perdita) di esercizio	2,67	39,10	0,26	(5,74)	(0,36)
Totale Patrimonio netto	4,73	456,55	0,29	79,23	4,26
B) Fondi per rischi e oneri	0,85	31,24	0,04	4,80	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	1,90	32,80	0,09	6,90	0,04
D) Debiti e Altre passività	31,52	405,73	1,10	56,23	37,01
Passività correnti per contratti di locazione	n/a	156,74	n/a	n/a	n/a
E) Ratei e risconti	0,18	8,94	0,00	0,10	0,00
Totale passivo	39,18	1092,00	1,52	147,27	41,31
Conto economico					
A) Valore della produzione	78,98	560,04	1,11	107,06	12,16
B) Costi della produzione	(75,63)	(522,98)	(0,67)	(115,28)	(12,62)
Differenza fra valore e costo della produzione	3,35	37,06	0,44	(8,21)	(0,46)
C) Proventi ed (oneri) finanziari	0,00	(4,41)	0,00	(0,02)	(0,02)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	13,87	0,00	0,04	0,00
Risultato prima delle imposte	3,35	46,52	0,44	(8,20)	(0,48)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(0,69)	(7,42)	(0,18)	2,46	0,11
Utile (perdita) dell'esercizio	2,67	39,10	0,26	(5,74)	(0,36)



Sintesi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate del settore concessionarie, il Trovatore ed attività cessate (31 dicembre 2018).

Allegato 4

(Valori in milioni di Euro)	Cairo Pubblicità Bilancio al 31.12.18	Il Trovatore Bilancio al 31.12.18	Diellesei in liquidazione Bilancio al 31.12.18
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,04	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	0,04	0,00	0,00
C) Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	77,22	1,33	0,01
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	8,40	0,06	0,06
Totale attivo circolante	85,62	1,40	0,07
D) Ratei e risconti	0,22	0,00	0,00
Totale attivo	85,88	1,40	0,07
Passivo			
A) Capitale	2,82	0,03	0,01
Riserve di utili e altre riserve	0,01	0,01	0,00
Versamenti soci a copertura perdite	0,00	0,00	0,06
Utile (perdita) a nuovo	(0,54)	0,43	(0,21)
Utile (perdita) di esercizio	(0,28)	0,09	0,21
Totale Patrimonio netto	2,02	0,55	0,07
B) Fondi per rischi e oneri	1,44	0,00	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	1,59	0,02	0,00
D) Debiti	80,28	0,83	0,00
E) Ratei e risconti	0,58	0,00	0,00
Totale passivo	85,88	1,40	0,07
Conto economico			
A) Valore della produzione	158,15	0,88	0,28
B) Costi della produzione	(158,37)	(0,74)	0,00
Differenza fra valore e costo della produzione	(0,22)	0,13	0,28
C) Proventi ed (oneri) finanziari	0,00	(0,00)	(0,00)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte	(0,21)	0,13	0,28
Imposte sul reddito dell'esercizio	(0,06)	(0,04)	(0,07)
Utile (perdita) dell'esercizio	(0,27)	0,09	0,21



Sintesi dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati delle società controllate direttamente del settore editoriale Cairo Editore, Editoria televisiva La7, RCS e operatore di rete (31 dicembre 2018).

Allegato 5

(Valori in milioni di Euro)	Cairo Editore Bilancio al 31.12.18	Rcs MediaGroup Bilancio al 31.12.18	Cairo Publishing Bilancio al 31.12.18	LA7 Bilancio al 31.12.18	Cairo Network Bilancio al 31.12.18
Attivo					
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni immateriali	7,07	25,50	0,00	14,76	33,16
Immobilizzazioni materiali	1,85	40,83	0,00	2,23	0,00
Investimenti immobiliari	0,00	2,75	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,05	448,84	0,00	0,15	0,00
Totale immobilizzazioni	8,97	517,92	0,00	17,13	33,16
C) Rimanenze	2,71	13,78	0,10	0,48	0,00
Crediti	31,99	171,17	1,88	112,79	6,56
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	269,52	0,00	0,26	0,00
Disponibilità liquide	2,32	0,38	0,36	25,10	3,07
Totale attivo circolante	37,02	454,86	2,34	138,62	9,64
D) Ratei e risconti	0,41	6,30	0,00	0,57	0,00
Totale attivo	46,40	979,08	2,34	156,33	42,80
Passivo					
A) Capitale	1,04	270,00	0,01	1,02	5,50
Riserve di utili e altre riserve	1,02	114,05	0,01	87,75	0,00
Versamenti soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile (perdita) a nuovo	0,00	25,28	0,00	0,04	(1,45)
Utile (perdita) di esercizio	5,16	41,93	(0,03)	(3,84)	(0,44)
Totale Patrimonio netto	7,23	451,26	(0,01)	84,97	3,61
B) Fondi per rischi e oneri	1,15	33,45	0,48	5,30	0,00
C) Trattamento di fine rapporto	1,97	30,52	0,08	7,16	0,03
D) Debiti e Altre passività	35,87	456,65	1,79	58,68	39,15
E) Ratei e risconti	0,18	7,20	0,00	0,22	0,00
Totale passivo	46,40	979,08	2,34	156,33	42,80
Conto economico					
A) Valore della produzione	87,55	583,57	1,38	109,93	12,11
B) Costi della produzione	(81,00)	(545,15)	(1,37)	(115,55)	(12,64)
Differenza fra valore e costo della produzione	6,55	38,42	0,00	(5,62)	(0,53)
C) Proventi ed (oneri) finanziari	0,00	(3,23)	0,00	(0,02)	(0,04)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,00)	14,77	0,00	0,25	0,00
Risultato prima delle imposte	6,55	49,96	0,00	(5,39)	(0,57)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1,38)	(8,03)	(0,03)	1,55	0,13
Utile (perdita) dell'esercizio	5,16	41,93	(0,03)	(3,84)	(0,44)



Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Appendice

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza del corrente esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

(Valori in milioni di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		
Capogruppo - Cairo Communication S.p.A.	KPMG S.p.A.	0,1
Società controllate	KPMG S.p.A.	0,2
Altri servizi		
Capogruppo - Cairo Communication S.p.A. (**)	KPMG(*)	-
Società controllate (***)	KPMG(*)	0,1
Totale		0,4

(*) Altre società appartenenti al medesimo network di KPMG S.p.A.

(**) Servizi di risk assessment, supporto metodologico ed assistenza al management ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei rischi aziendali e nelle attività di testing in compliance con la Legge 262/05 e relativa gap analysis, supporto metodologico ed assistenza al management in materia di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario. Gli altri servizi includono anche l'esame limitato della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Cairo Communication.

(***) Servizi di risk assessment e gap analysis nell'ambito del processo di aggiornamento del Modello ex D. Lgs. 231/01 ed assistenza al management nell'attività di testing in compliance con la Legge 262/05 e relativa gap analysis, supporto metodologico ed assistenza al management in materia di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario.

I servizi di revisione ed i servizi diversi dalla revisione per RCS MediaGroup e le sue controllate sono resi dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, come esposti nella tabella seguente:

(Valori in milioni di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile		
RCS MediaGroup S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	0,4
Società controllate	Deloitte & Touche S.p.A.	0,5
Altri servizi (*)		
RCS MediaGroup S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	0,1
Società controllate	Deloitte & Touche S.p.A.	0,0
Totale		1,0

(*) Gli Altri servizi includono l'esame limitato della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (34 mila euro), consulenze di natura fiscale per una controllata spagnola (45 mila euro) ed attività di assistenza e supporto metodologico nell'ambito della prima applicazione dell'IFRS 16 (22 mila euro).



**Attestazione del Bilancio d'esercizio
e Relazioni della Società di Revisione
e del Collegio Sindacale**

Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Urbano Roberto Cairo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Marco Pompignoli, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cairo Communication S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

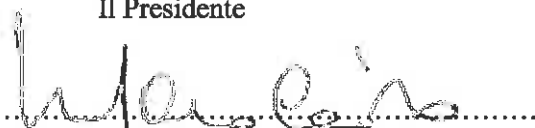
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 26 marzo 2020

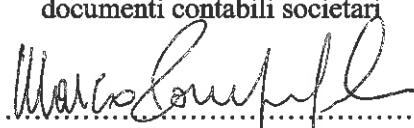
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



(Dott. Urbano Roberto Cairo)

Il dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



(Dott. Marco Pompignoli)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cairo Communication S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cairo Communication S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dal conto economico al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio d'esercizio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cairo Communication S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità del valore della partecipazione detenuta nella società controllata RCS MediaGroup S.p.A.

Note esplicative al bilancio d'esercizio: Nota 12 "Partecipazioni".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 include la voce partecipazioni pari ad €329,2 milioni, di cui €304,9 milioni riferiti alla partecipazione detenuta nella società controllata RCS MediaGroup S.p.A..</p> <p>La recuperabilità del valore iscritto di tale partecipazione è verificata dalla Società almeno annualmente ed ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore, confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con la stima del valore recuperabile attraverso un test di <i>impairment</i>.</p> <p>La Società ha determinato il valore recuperabile della partecipazione detenuta nella società controllata RCS MediaGroup S.p.A. con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, la valutazione della partecipazione detenuta nella società controllata RCS MediaGroup S.p.A. è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; — comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i>; — analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate nella predisposizione dei dati previsionali; — esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato; — confronto tra i flussi finanziari attesi alla base del test di <i>impairment</i> e i flussi previsti nei piani previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; — coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — verifica dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio d'esercizio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<ul style="list-style-type: none">— esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio d'esercizio in relazione alla recuperabilità del valore della partecipazione detenuta nella società controllata RCS MediaGroup S.p.A..

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cairo Communication S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cairo Communication S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cairo Communication S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cairo Communication S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2020

KPMG S.p.A.

Francesco Cuzzola
Socio

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di Cairo Communication S.p.A.
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può altresì fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla legge, attenendoci alle indicazioni contenute nei Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle modalità con cui si è svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni, in ossequio all'obbligo di informativa al Collegio Sindacale di cui all'art. 150, 1° comma del D.Lgs. n. 58/1998, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di nostra competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la Società incaricata della



revisione legale, partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato Remunerazioni e Nomine, del Comitato Parti Correlate ed incontri con l'Organismo di Vigilanza;

- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione rischi e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile sotto il profilo, in particolare, dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, svolto l'attività di vigilanza ivi prevista con riferimento: a) al processo di informativa finanziaria; b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; c) alla revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato; d) all'indipendenza della Società di revisione legale secondo quanto disposto dalla legge, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014. Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale le Relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento (UE) N. 537/2014 nonché l'attestazione della "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) N. 537/2014. Abbiamo inoltre analizzato, ai sensi del medesimo art. 6, i rischi relativi all'indipendenza della Società di revisione legale dei conti e le misure da essa adottate per limitare tali rischi;
- monitorato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, e dei flussi informativi da queste resi al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- incontrato periodicamente i collegi sindacali delle principali società controllate, per uno scambio di informazioni sui risultati dell'attività di vigilanza;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario (*corporate governance*) previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., così come adottate dalla Società;



- verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- vigilato sulla conformità della procedura interna, riferita alle operazioni con Parti Correlate, ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, comma 6 del medesimo regolamento;
- verificato in capo ai suoi componenti l'assenza di cause di decadenza, ai sensi dell'art. 148 TUF, nonché la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo e del Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex-art. 123 *ter* del D.Lgs. 58/1998 ed ex-art. 84 *quater* del Regolamento CONSOB 11971/1999, senza osservazioni particolari da segnalare;
- vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, art. 3 comma 7, con riferimento alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario". Il Consiglio di Amministrazione ha designato la società KPMG S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale, per lo svolgimento anche dei compiti di cui all'art. 4 comma 10 del decreto, la quale ha rilasciato una attestazione circa la conformità delle informazioni esposte rispetto a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del suddetto decreto.
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla formazione ed all'impostazione degli schemi del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché dei relativi documenti a corredo. In particolare, il bilancio d'esercizio e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2019 risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti, coerente con le deliberazioni



adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel bilancio d'esercizio ed in quello consolidato. La Relazione semestrale e le Relazioni trimestrali hanno avuto la pubblicità prevista dalla legge e dai regolamenti vigenti e non hanno richiesto osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione vengono elencate nel seguito, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge ed allo Statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Nel corso delle proprie verifiche il Collegio non ha individuato operazioni atipiche e/o inusuali da segnalare effettuate con terzi, infragruppo o con parti correlate.

Le procedure adottate dalla Società in relazione alle operazioni con Parti Correlate sono indicate nell'apposita sezione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020.

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio 2019, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente esposti e dettagliati in apposita sezione delle note esplicative al bilancio di esercizio e consolidato, a cui si rinvia.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del Regolamento Consob approvato con la già citata delibera n. 17221/2010, che disciplina il processo decisionale e la necessaria informativa riguardante le Operazioni con Parti Correlate, Vi confermiamo di aver vigilato:

- i) sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati nel suddetto Regolamento e sulla sua osservanza;



- ii) in merito alla congruità ed alla rispondenza all'interesse della Società delle operazioni infragruppo e con parti correlate.
3. Riteniamo adeguate, esaurienti e complete le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla Gestione in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali e alle operazioni di natura ordinaria, di cui al precedente punto.
 4. La Società di revisione KPMG S.p.A., con la quale nel corso dell'esercizio abbiamo avuto periodici incontri e alla quale è affidata la revisione legale dei conti, ha emesso, in data odierna, le Relazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, nelle quali è attestato che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa, nonché l'attestazione che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. n. 58/1998 risultano coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo e sono redatte in conformità alla legge. Tali relazioni non contengono rilievi o richiami di informativa.
 5. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state ricevute denunce ex-art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
 6. Nel corso dell'esercizio la Società ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. e a soggetti appartenenti alla "rete" della stessa, ulteriori incarichi per servizi non legati alla revisione legale, indicati per importi e contenuti nell'apposita appendice al bilancio, ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob. Dove necessario, il Collegio Sindacale ha rilasciato la propria autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014.
 7. Nel corso del 2019 il Collegio ha rilasciato il proprio parere ai sensi di legge in merito alle remunerazioni attribuite ad Amministratori investiti di particolari cariche, come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine.
 8. Nel corso dell'esercizio 2019 si sono tenute sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, cinque del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, quattro del



Comitato Remunerazioni e Nomine, due del Comitato Parti Correlate, alle quali il Collegio ha sempre partecipato con la totalità o alcuni dei suoi componenti, e otto del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale, fossero ispirate a principi di convenienza economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

9. In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, la vigilanza del Collegio Sindacale si è esplicitata attraverso la conoscenza della struttura organizzativa mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e con la Società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni.
10. Con riferimento all'adeguatezza ed all'efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato attraverso incontri periodici con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, con il Responsabile della Funzione Internal Audit, con l'Organismo di Vigilanza sul Modello 231/2001 e con la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato Remunerazioni e Nomine, del Comitato Parti Correlate.
11. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante osservazioni dirette, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione.
12. Il Collegio ha monitorato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998,



affinché queste forniscano le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Non sono state rilevate eccezioni in merito.

13. Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti significativi che richiedano specifica menzione nella presente Relazione.
14. Il Collegio ha inoltre monitorato le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario (*corporate governance*) previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., così come adottate dalla Società.
15. In ordine alle attività di vigilanza, svolte come sopra illustrato, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità che potessero richiedere la segnalazione alle Autorità e/o agli Organi di controllo competenti, né specifica menzione nella presente Relazione.
16. Infine, il Collegio Sindacale ha svolto proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019, delle rispettive note illustrative e della Relazione degli Amministratori a corredo degli stessi, con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di revisione.

Sulla base di tutto quanto sopra riportato a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da formulare, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998, e non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Desideriamo infine richiamare la vostra attenzione sul fatto che, con il presente esercizio, viene a scadere l'incarico conferito al Collegio Sindacale nella sua attuale composizione. L'Assemblea è dunque chiamata, in osservanza a quanto disposto dalla legge e dallo



Statuto sociale, a nominare i componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022. Il Collegio Sindacale desidera ringraziare i signori azionisti per la fiducia accordata nello svolgimento del proprio incarico.

Milano, 30 marzo 2020

Per il Collegio Sindacale

Michele Paolillo - Presidente

A handwritten signature in black ink, reading "Michele Paolillo". The signature is written in a cursive style with a large initial 'M' and 'P'.

